

004/3

1

MICHELE CIFARELLI

L'ORDINE LIBERALE

Manoscritto su quaderno e fogli

Parte dattiloscritta



Parigi, 20 - 21. 1964 1

La lotta.

1) ~~Ma riteniamo che~~ la presente guerra, pur con tutto
 il peso di distruzioni e sterzi ^{iniquità} innumerevoli, ^{per} ~~non~~ ^{non} ~~sia~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~risparmiato~~
 e ~~per~~ ~~all'~~ Italia in particolare, perché condurrà alla
 distruzione delle tirannidi totalitarie ed all'acquisizione
 di ~~una~~ ^{un} principio ^{di} ~~libertà~~ ^{di} ~~libertà~~ ^{di} ~~libertà~~. Il fascismo
 che ebbe ~~del~~ ^a ~~per~~ ~~torcere~~ il triste peso di secoli di servaggio
 manifestandosi nella tenue coesistenza ^{delle} ~~della~~ classe politica
 italiana, ~~era~~ ^è quale causa prossima la distruzione
 delle élites, ~~del~~ ^è ~~la~~ ^{l'} ~~assunzione~~ ^{della} ~~lotta~~ ^{della} ~~vittoria~~
~~di~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~classi~~ ~~medie~~, ~~avente~~ ~~in~~ ~~causa~~ ~~derivati~~ ~~dalla~~
 guerra; ~~e~~ ^{il} ~~che~~ ^{fascismo} a tal titolo, può dirsi figlio della guerra
 mondiale 1915-18 ^{che} ^{per} ~~trampagnò~~ ^{della} ~~in~~ ^{una} ~~guerra~~ ^{della} ~~che~~ ^{si} ~~avvenne~~
^e ^{da} ^{noi} ^{si} ~~aveva~~ ^{speso} ^{di} ~~tenere~~ ^{su} ^{su} ~~fratili~~ ^{per} ~~pietra~~ ^{sopra} ~~altri~~
~~che~~ ^{si} ~~non~~ ^{costrui} ~~può~~ ^{non} ~~uccidi~~ ^{si} ~~da~~ ^{per} ~~altri~~. Il nazismo, che ^{ha} ~~ha~~ ^{per}
~~ha~~ ^{ha} ~~potuto~~ ^{reciente} ^{riavanti} ~~fin~~ ^{il} ~~Mediceo~~ ^e ~~alla~~ ^{dopo} ~~l'aspirazione~~
~~che~~ ~~non~~ ~~potrebbe~~ ~~tenere~~ ~~le~~ ~~sue~~ ~~spinte~~ ~~fabbriche~~ ~~del~~ ~~realismo~~
~~frontale~~ ~~di~~ ~~Hitler~~ ^{del} ^{che} ^{si} ~~è~~ ^{avvenute} ^{dopo} ~~il~~ ~~fallimento~~
~~disprezzi~~ ^{da} ~~alcuni~~ ^{potrebbe} ^{essere} ^{trattato} ~~della~~ ~~forza~~ ~~effettiva~~ ~~della~~ ~~penale~~ ~~metà~~
 del secolo XIX ^{che} ^è ~~superfluo~~ ^{della} ~~aspirazione~~
 frenetica ^{alla} ^{razionalità} ^{dopo} ~~la~~ ~~disfatta~~ ~~del~~ ~~1918~~; ~~tra~~
~~la~~ ~~sua~~ ~~razionalità~~ ~~d'essere~~, ~~manifestante~~ ^{una} ~~guerra~~ ~~che~~ ~~lo~~
~~anche~~ ~~essa~~

è enormemente difficile rinquistare ^{l'ordine, con,} per forse l'edu-
 gine, data la onnipotenza che si dovrebbe. ^{scientifico,} della
 Transunti totalitarie. ^{in un} ^{non può più} ^{che}
 annunciamente. ^{l'idea} ^{di} ^{transunti} ^{moderne} ^{sono} ^{forti}
 si imparete ^{di} ^{fratture} ^{la} ^{nostra} ^{di} ^{scelte} ^{di} ^{funzioni}
 demandate ⁱⁿ ^{sociali} ^{controparti} ^{ai} ^{governi} ^{fortissimi}
 accubenti, di modo che, se non può reggersi il suggerimen-
 to del ^{seno} ⁽ ^{biocri} ^{si} ^{sociali} ⁾ ^{molte} ^{alcune} ^{anni}
 fa ^{facendone}, di ridurre ^{quasi} ^è ^{quasi} ^{dei} ^{parti} ^{delle} ^{braccia} ^{della}
 moderna ^{Inte-} ^{lettura}, in quanto non si può andare con-
 tro la linea di sviluppo della ^{stessa} ^{civiltà}, si deve per ^{solenni}
 mente ^{stimolare} la ^{vigile} ^{energia} ^{dei} ^{gruppi} ^e ^{dei} ^{gruppi} ⁱⁿ
 difesa della libertà, ⁱⁿ ^{modo} ^{da} ^{costringere} ^{alla} ^{libertà}
 di ^{frangere} ^{transunti} ^{la} ^{nostra} ^{solida} ^{barriera} ^{di} ^{libertà} ^{che}
 fa ^{il} ^{mondo} ^e ^{che} ^{la} ^{transunti} ^{moderna} ^{una} ^{volta}
 instaurate ^{sui} ^{principi} ^{di} ^{libertà} ^{interni} ^e ^{pericolosissimi}
 all'esterno ^{francese} ^{transunti} ^{tra} ^{la} ^{france} ^{di} ^{una} ^{guerra}
 sta, di modo che, per ragioni di principio, ^{per} ^{una} ^{sua} ^{parte} ^{non} ^{si}
 elementarissimo ^{caldo} ^{betone} ^{dovrà} ^{gli} ^{altri} ^{Stati} ^{prevedere},
 se possibile, ^è ^{impossibile} ^{combattere} ^{per} ^{la} ^{transunti} ^{nostra}
 le alla luce ^{di} ^{una} ^{potente} ^{coattiva} ^{offerta} ⁱⁿ ^{tal} ^{rispetto} ^o
^{potrebbe} ^{apertamente} ^{combattere} ^{l'opposizione} ^{nella} ^{parte} ^{prima}, quando ^{non} ^{si}

potenti ed esperti, quando ^{non} ^{si} ^{hanno} ^{decretati} ^{le}
 esperienze ^{internazionali} ^{tra} ⁱⁿ ^{ogni} ^{modo} ^{le} ^{critiche} ^e
^{studiosi} ⁱⁿ ^{colla} ^{con} ^{le} ^{molte} ^{tracce} ^{della} ^{propaganda}
^{Stati} ^e ^{si} ^{tratta} ^{di} ^{rinviare} ^{come} ^{truncamente}
^{danno} ^o ^{altrimenti} ^{risparmiando} ^{alla} ^{coscienza} ^{degli} ^{uomini}
 liberi, il ^{primo} ^{principio} ^{del} ^{non} ^{intervento} ^e ^{prede-}
^{uare} ^{avere}, ^{come} ^{già} ^{si} ^è ^{visto}, il ^{dovere} ^{aperto} ^{di}
^{difendere} ^{la} ^{libertà} ^{sempre} ^e ^{dovunque}, ^{salvaguardan-}
^{do}, ^{nella} ^{altrimenti}, ^{la} ^{stessa} ^{propria} ^{libertà}. ^{Tutto}, ^{per}
^{tenere} ^{una} ^{traccia} ^{della} ^{storia} ^{di} ^{loca} ^{dell'} ^{ultimo} ^{ma}
^{breve}, ^{non} ^{invece} ^{che}, ^{dovremmo}, ^{arriviamo} ^{la}
^{caduta} ^{della} ^{istituzione} ^{libere}, ^{inglesi} ^{tra} ^{l'ordine} ^{della}
^{presente} ^{guerra}, ^{dobbiamo} ^a ^{molte} ^{esperienze} ^{delle} ^{classi}
^{d'ineguaglianze} ^{London}, ^{ed} ^{ai} ^{confronti} ⁱⁿ ^{particolari}, ^{colui},
^{riprovocare} ^{di} ^{avere}, ^{per} ^{una} ^{opportunita} ^{sua}, ^{altrimenti}
^{che} ^{non} ^{trarre} ^{con} ⁱ ^{transunti} ^{di} ^{Roma} ^e ^{di} ^{Belgio}, ^{non}
^{do} ^{il} ^{proprio} ^{dovere}, ^{il} ^{proprio} ^{interessi} ^e ^{la} ^{spem} ^e ^{il}
^{prestigio} ^{di} ^{quelli} ^{italiani}, ^{di} ^{quasi} ^{tedeschi} ^{che}, ^{nell'} ^{un}
^{breve} ^{all'} ^{interno}, ^{negli} ^{esili} ^{oltre} ^{frontiera}, ^{rimaniamo}
^{fedeli} ^{al} ^{proprio} ^{principio} ^e ^{attendiamo} ^{l'occasione} ^{per}
^{esprimere} ^{la} ^{libertà} ^{di} ^{proprio}, ^{si} ^{non}, ^{non} ^{sa} ^{se} ^{si}
^{potrebbe} ^o ^{invece} ^{no} ^{si} ^{reggere} ^{potrà} ^{più} ^{dubitare}

~~Spina e unicus~~
~~Spina e unicus~~

che in termini di liberticide ~~fosse stato fatto~~ ^{di cui l'unico}
si apprestò all'eccezione di ogni ordine ^{del mondo} ~~del mondo~~
il feroce Austria Chamberlain ^{venne a} ~~di~~ ^{mettere in}
Gabinetto Mussolini col affermare ^{una} ~~la~~ ^{piena} ~~identità~~ ^{di} ~~volate~~
per lui, proprio all'indomani del nefando assassinio ~~del~~
~~Hitler~~ ^{Meinert}, da Mussolini ^{voluto}, preparato e commesso
ai suoi scari, delitto che aveva colpito in profondo l'opinione
pubblica di tutta l'Italia, ~~era~~ ^{disprezzato} ⁱ ^{più} ^{del} ^{fascismo}
~~essa~~ ^{esaltate} ^{gli} ^{sforzi} ^{delle} ^{opposizioni} ^{avanzo} ^{crisitati}; ~~era~~
ha ridotto lo squallido ^{Meinert} ^{la} ^{giustizia} ⁱⁿ ^{forma}
ha ~~destituiti~~ ^{al} ^{Parlamento}, ^a ^{trarre}, ^{la} ^{noia} ^{deputati}, ^{si} ^{pre}
^{espressi} ⁱⁿ ^{politica} ^{magna}, ^{alla} ^{stipione} ^{di}
^{venire}, ^{due} ^{adattati} ^{commerciali} ^{della} ^{lega} ^{aperta} ^{libertà}
che gli offrivano ^{almeno} ^{la} ^{possibilità} ^{di} ^{un} ^{riaccostamento}
di ^{politica}. ^{Con} ^{la} ^{nuova} ^{strategia} ^{di} ^{Hitler} ⁱⁿ ^{autunno}
^{internazionale} ^{nella} ^{primavera} ^{del} ¹⁹³⁵, ^{l'idea} ^{di} ^{Hitler} ^a
Berlino, che fu poi perfettamente vera, per ^{arruolò} ^{Hitler}
strattate sul punto, nell'immediato ^{del} ^{viraggio}, ^{l'idea}
nihilismo unilaterale della parte ^V ^{del} ^{trattato} ^{di} ^{Versailles}.
Eppure Hitler era più che rivelato, quale ^{Primo} ^{vicario} ^e ^{par}
loto: aveva in Germania diffuso e calpestato i partiti ^{più}
liberi, perseguitato bestialmente gli ebrei, colpito ^{enorme} ⁱⁿ

con le sue proprie mani, [→]
dico, nelle nefande streghe del 30 giugno 1934. ^{del} ^{mondo}
la quale non aveva ^{critica} ^{la} ^{condanna} ^{del} ^{trauma} ^{di}
^{suoi} ^{compagni} ^{più} ^{intimi}, ^{abbattendo} ^{col} ^{colpo} ^{di}
^{col} ^{gioco} ^{di} ^{proprio} ^{mano}. Eppure quello stesso Hitler aveva
già aggredito il vicino austriaco col organizzato ^{Stup}
tra di ^{partita} ^{del} ^{luglio} ¹⁹³⁴, nel quale trovò la morte ⁱⁿ
Vienna ^{il} ^{quell'ora} ^{di} ^{Hitler}. ^{La} ^{Germania}, ^{direttamente}
impossibilità di ridurre gli altri Stati al ^{disprezzo} ^{es} ^{tra}
condannati ^{una} ^{consequenza} ^{che} ^{avrebbe} ^{dei} ^{gesti} ^{di} ^{Hitler}
di ^{Versailles} ^{rispondendo} ^{la} ^{detestabile} ^{idea} ^{di} ^{Hitler}
^{Hitler} ^{aveva} ^{questi} ^{accordi}, ^{che} ^{era} ^{di}
trattato di pace proprio alla vigilia della visita a Berlino
dei ministri ^{italiani} ^{preside} ^{proprio} ^{alla} ^{spinta} ^{di} ^{Hitler}
accordo ^{per} ^{la} ^{Europa}, ^{per} ⁱⁿ ^{Germania} ^{le} ^{forze} ^{obbligate}
Hitler, non aveva definitivamente ^{tracciato} ^{almeno}
con ^{alcuna} ^{la} ^{reazione} ^{degli} ^{altri} ^{Stati}: la guerra ^{forse}
era ^{impreparata}; ^{una} ^{postura} ^{opposta}, ^{una} ^{comunicazione} ^{politica}
e ^{economica} ^{una} ^{notturna} ^{diplomatica}, ^{un} ^{gesto} ^{di} ^{Hitler}
^{Hitler} ^{non} ^{si} ^{era} ^{ardito} ^{lo} ^{stesso} ^{uccidendo} ^{Hitler} ^a
Berlino ^e ^{Hitler} ^{non} ^{si} ^{era} ^{ardito} ^{lo} ^{stesso} ^{uccidendo} ^{Hitler} ^a
soddisfatti per la ^{ripetizione} ^{del} ^{primo} ^{colpo} ^{fu} ^{stesso} ^a
tentare i successivi. ^{Avvenne} ^{di} ^{fratte} ^{politica}

altre soluzioni ^{per} ~~di~~ ~~essi~~. Perché ⁱⁿ ~~in~~ ~~invece~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~libera~~ ~~istituzione~~, ~~tutte~~ ~~le~~ ~~correnti~~ ~~politiche~~, ~~o~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~esse~~, ~~è~~ ~~stata~~ ~~sempre~~ ~~seguita~~ ~~in~~ ~~Italia~~ ~~dopo~~ ~~la~~ ~~vittoria~~ ~~del~~ ~~fascismo~~, ~~la~~ ~~voce~~ ~~del~~ ~~centro~~ ~~finisce~~ ~~stabilita~~ ~~nell'~~ ~~ipotesi~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~"~~ ~~forza~~ ~~della~~ ~~libertà~~^o~~."~~ ~~Ma~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~può~~ ~~dire~~ ~~che~~ ~~i~~ ~~rapporti~~ ~~delle~~ ~~correnti~~ ~~politiche~~ ~~o~~ ~~le~~ ~~multitudini~~ ~~del~~ ~~popolo~~ ~~italiano~~ ~~sono~~ ~~stati~~ ~~così~~ ~~tenuti~~ ~~e~~ ~~che~~ ~~le~~ ~~grandi~~ ~~masse~~, ~~sempre~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~fioriva~~ ~~in~~ ~~face~~ ~~del~~ ~~bravo~~ ~~cittadino~~ ~~dominava~~ ~~dominava~~ ~~dominava~~ ~~dominava~~ ~~diciamo~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~stato~~ ~~il~~ ~~liberalismo~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~dominato~~ ~~in~~ ~~Italia~~ ~~per~~ ~~anni~~ ~~di~~ ~~decorsi~~. ^{per} ~~Ma~~ ~~questo~~ ~~non~~ ~~deve~~ ~~farci~~ ~~perdersi~~ ~~la~~ ~~visione~~ ~~del~~ ~~problema~~ ~~attuale~~ ~~all'~~ ~~ordine~~. ~~Perché~~ ~~il~~ ~~problema~~, ~~specie~~ ~~oggi~~ ~~in~~ ~~Italia~~, ~~è~~ ~~pertanto~~ ~~di~~ ~~formazione~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~élite~~ ~~di~~ ~~governo~~, ~~di~~ ~~una~~ ~~classe~~ ~~politica~~ ~~di~~ ~~regente~~; ~~perché~~ ~~le~~ ~~cosiddette~~ ~~masse~~ ~~da~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~istituzionalmente~~ ~~risparzano~~ ~~ed~~ ~~è~~ ~~dal~~ ~~voto~~, ~~dall'~~ ~~azione~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~guida~~ ~~che~~ ~~ci~~ ~~è~~. ~~Reputando~~ ~~in~~ ~~campo~~ ~~una~~ ~~bloccata~~ ~~di~~ ~~forze~~ ~~deriva~~, ~~il~~ ~~liberalismo~~ ~~è~~, ~~ancor~~ ~~meglio~~, ~~il~~ ~~forza~~ ~~della~~ ~~libertà~~ ~~critica~~ ~~alle~~ ~~multitudini~~ ~~la~~ ~~depravante~~ ~~neppure~~ ~~del~~ ~~voto~~ ~~e~~ ~~della~~ ~~volta~~ ~~nel~~ ~~beni~~ ~~e~~, ~~sulle~~ ~~notizie~~ ~~degli~~ ~~italiani~~ ~~fascisti~~, ~~di~~ ~~affermare~~ ~~il~~ ~~colloquio~~ ~~morale~~ ~~e~~ ~~materiale~~ ~~per~~ ~~seguire~~ ~~la~~ ~~ricerca~~ ~~forza~~, ~~da~~ ~~cominciare~~ ~~in~~ ~~liberi~~ ~~modi~~ ~~ed~~ ~~al~~ ~~servizio~~ ~~della~~ ~~libertà~~. ~~Quindi~~, ~~per~~ ~~noi~~ ~~liberalisti~~, ~~non~~ ~~per~~ ~~tutte~~

le altre correnti antifasciste, ^{quanto} ~~il~~ ~~deve~~ ~~attende~~ ~~si~~ ~~concentra~~ ~~nell'~~ ~~organizzazione~~ ~~e~~ ~~nel~~ ~~definire~~ ~~situazioni~~, ~~problemi~~, ~~in~~ ~~particolari~~ ~~tecniche~~; ~~il~~ ~~deve~~ ~~di~~ ~~dormire~~ ~~senza~~ ~~di~~ ~~indugi~~ ~~occuparsi~~ ~~e~~ ~~discutere~~ ~~nell'~~ ~~agone~~ ~~per~~ ~~fruire~~ ~~in~~ ~~pieno~~ ~~della~~ ~~libertà~~ ~~e~~ ~~della~~ ~~fascista~~, ~~che~~ ~~sono~~ ~~riservati~~ ~~alla~~ ~~cooperazione~~ ~~operativa~~ ~~ed~~ ~~alla~~ ~~propria~~ ~~confessione~~ ~~e~~ ~~decezione~~.

4) Nell' impossibilità di prevedere quali potranno essere le modalità concrete del ruolo del fascismo, ~~o~~ ~~il~~ ~~graduale~~ ~~o~~ ~~improvvisabile~~ ~~o~~ ~~violento~~, ~~per~~ ~~forze~~ ~~interne~~ ~~ed~~ ~~estere~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~motivi~~ ~~opposti~~ ~~dalla~~ ~~teoria~~, ~~un~~ ~~liberalismo~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~già~~ ~~esistente~~, ~~ed~~ ~~opera~~ ~~per~~ ~~prevenire~~ ~~il~~ ~~rischio~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~provocazione~~ ~~ad~~ ~~alcuni~~ ~~pericoli~~ ~~evidenti~~ ~~e~~ ~~immediati~~. ~~Questo~~ ~~non~~ ~~deve~~ ~~prevedere~~ ~~la~~ ~~convulsione~~, ~~ma~~ ~~magari~~ ~~prevenire~~ ~~di~~ ~~qualcuna~~ ~~parte~~ ~~ideale~~, ~~di~~ ~~multitudini~~ ~~che~~ ~~potrebbero~~ ~~essere~~ ~~dalla~~ ~~azione~~ ~~dell'~~ ~~oppressione~~ ~~attuando~~ ~~le~~ ~~disposizioni~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~già~~ ~~in~~ ~~corso~~, ~~la~~ ~~forza~~, ~~il~~ ~~dipartimento~~, ~~e~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~di~~ ~~opinione~~, ~~che~~ ~~si~~ ~~accompagnano~~ ~~fatalmente~~ ~~inevitabilmente~~ ~~ad~~ ~~una~~ ~~lunga~~ ~~e~~ ~~aspra~~ ~~guerra~~ ~~e~~ ~~ad~~ ~~una~~ ~~distruzione~~ ~~politica~~ ~~e~~ ~~liberale~~. ~~Il~~ ~~secondo~~ ~~luogo~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~rischio~~ ~~di~~ ~~salvaguardia~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~conservazione~~ ~~del~~ ~~potere~~ ~~e~~ ~~dei~~ ~~vantaggi~~ ~~acquistati~~ ~~e~~ ~~della~~ ~~propria~~ ~~parte~~, ~~che~~ ~~i~~ ~~capifascisti~~ ~~hanno~~ ~~relativamente~~

per Mussolini o Calpistando, ^{adottare} il suo ^{una ammersione} ~~indicare~~, ~~potremmo~~
 a fare, profittando del disprezzamento ~~espresso~~ ^{del} ~~popolo~~
 italiano, del suo bisogno di pace e di pane, della profonda
 disparità politica ^{che si è denotata} in ~~un~~ ~~atto~~ ~~di~~ ~~forza~~ ~~trascinato~~ dal
 Ventennio mussoliniano. ~~Queste~~ ~~inefficienze~~ ~~fatte~~, ~~non~~
 la dipendenza politica ^{giunta} ~~giunta~~ ~~fino~~ ~~all'~~ ~~isterili~~ ~~umenti~~ ~~degli~~
 videnti oltre che della ~~capacità~~ ~~dei~~ ~~governanti~~, è il pericolo più
 grave, in un popolo ~~che~~ ~~non~~ ~~stuprato~~ ~~dagli~~ ~~stessi~~
~~impotenti~~ ~~per~~ ~~tanti~~ ~~e~~ ~~tanti~~ ~~anni~~. Per avere ~~una~~ ~~certa~~ ~~nozione~~
 di questo male spirituale ~~è~~ ~~parlare~~ ~~con~~ ~~le~~ ~~più~~ ~~diverse~~
 persone, in Italia, sui problemi presenti: ci si trova di fronte
 all'ipotesi spiccata nel fascismo e nei suoi capi, ~~usando~~ ~~il~~
 dubbio circa la ~~stabilità~~ ~~forza~~ ~~delle~~ ~~nuove~~ ~~idee~~, ~~una~~
 anche al desiderio che la vittoria delle demagogie molto
 toccherà al fine al contrario ~~guerra~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~regime~~ ~~che~~
 in ~~frutto~~... Si trovano, negli ~~anni~~ ~~più~~ ~~recenti~~, ~~la~~ ~~frustrazione~~
 l'ansia sul domani non soltanto per i problemi materiali,
 ma, anche ~~perché~~ ~~l'Italia~~ ~~non~~ ~~una~~ ~~Stato~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~è~~ ~~offerto~~
~~perché~~ ~~i~~ ~~vicini~~, ~~in~~ ~~aspetti~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~lunga~~ ~~lotta~~, ~~per~~ ~~abbandonare~~
 e loro volta ~~di~~ ~~contemplare~~ ~~stretti~~ ~~e~~ ~~provano~~ ~~il~~ ~~deprezzo~~
 del ~~prospetto~~ ~~per~~ ~~nuovi~~ ~~coffetti~~... Un molo di ~~radio~~, ~~anzi~~
 quasi ~~mai~~ ~~si~~ ~~trova~~ ~~in~~ ~~questi~~ ~~tempi~~ ~~nelle~~ ~~menti~~, ~~questo~~

degli Italiani

semplifica pensiero: qualche ~~tra~~ ~~per~~ ~~essere~~ ~~il~~ ~~domani~~, ~~per~~
 almeno il ~~volto~~ ~~dei~~ ~~fascisti~~, ~~riprendevano~~ ~~la~~ ~~parola~~
 di ~~governanti~~, ~~di~~ ~~decidere~~ ~~di~~ ~~noi~~ ~~stessi~~, ~~d'impostare~~
~~la~~ ~~nostra~~ ~~prossima~~ ~~via~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~paese~~. ~~È~~ ~~per~~ ~~questo~~
 che ~~il~~ ~~popolo~~ ~~italiano~~ ~~ha~~ ~~perduto~~
 la ~~competenza~~ ~~di~~ ~~essere~~ ~~il~~ ~~unico~~ ~~artefice~~ ~~e~~ ~~l'unico~~
 responsabile ~~del~~ ~~proprio~~ ~~destino~~...
 Infine ~~la~~ ~~neutralità~~ ~~dei~~ ~~vicini~~ ~~non~~ ~~trova~~ ~~alcuno~~ ~~aiuto~~
 capace ~~di~~ ~~rappresentare~~ ~~degnamente~~ ~~l'Italia~~. ~~Il~~ ~~partito~~ ~~libero~~
 presentandosi forse ~~in~~ ~~buona~~ ~~fece~~, ~~all'~~ ~~apice~~ ~~al~~ ~~potere~~ ~~della~~
 forza ~~reazionaria~~ ~~in~~ ~~questo~~ ~~gruppo~~ ~~del~~ ~~940~~ ~~risultò~~ ~~costo~~
 nell'apri ~~dovere~~ ~~di~~ ~~apportare~~ ~~la~~ ~~risposta~~
 felicità ~~del~~ ~~suo~~ ~~paese~~ ~~confidando~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~guerra~~ ~~che~~ ~~non~~
 voluta, ed ~~uso~~, ~~nella~~ ~~suu~~ ~~lotta~~ ~~retro~~, ~~una~~ ~~ferrea~~ ~~ipotesi~~ ~~di~~
 se ~~non~~ ~~che~~ ~~l'area~~ ~~dove~~ ~~alla~~ ~~francia~~ ~~della~~ ~~suu~~ ~~persone~~... ~~Ma~~
 non ~~possiamo~~ ~~di~~ ~~fare~~ ~~alcun~~ ~~cosa~~ ~~alle~~ ~~nostre~~ ~~Porte~~,
 anche ~~perché~~ ~~non~~ ~~possiamo~~ ~~di~~ ~~operare~~ ~~per~~ ~~un~~ ~~ideale~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~inattuabile~~.
 solo ~~col~~ ~~quale~~ ~~si~~ ~~destina~~ ~~l'Italia~~ ~~nuova~~ ~~costituirsi~~.
 Ma ~~non~~ ~~possiamo~~ ~~però~~ ~~soltanto~~ ~~di~~ ~~contribuire~~ ~~al~~ ~~nostro~~ ~~destino~~ ~~col~~
~~contribuire~~ ~~o~~ ~~contribuire~~ ~~ad~~ ~~affiorare~~ ~~il~~ ~~nostro~~ ~~difficile~~ ~~compito~~
 della ~~liquidazione~~ ~~del~~ ~~regime~~ ~~passato~~ ~~fascista~~ ~~per~~ ~~lunedì~~ ~~di~~ ~~Italia~~ ~~libera~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~altre~~ ~~libere~~ ~~nazioni~~ ~~di~~ ~~tutto~~ ~~il~~ ~~mondo~~.
 Ci ~~troviamo~~ ~~intanto~~ ~~di~~ ~~fronte~~ ~~all'odio~~ ~~violento~~ ~~dei~~ ~~popoli~~

Italo Calvino

di Polverini, di Murgas. degli Austriaci, di...

Agguadati, rivisti, calpestati, dei Belgi risultati come folli...
...della Francia, sembrava che non ci fosse altro da fare che
liquidare le residue, barcollanti, miserie dell'isola. In
tutto e fuo...
...di governo democratico succeduti alla tirannidi.

a questi stati d'animo, alla politica, quale che siano, di
quelli che sono nostri nemici solo dal punto di vista leg
litico, del diritto ma che noi salutiamo fratelli pugnam
per la loro fede e lo loro...
...di questa volta, per la liberta dell'Italia e del mondo.

5) Questa volonta di redenzione e di ricostruzione
noi liberal-socialisti intendiamo manifestarla all'Internaz
... una precisa, fatta, energia volonta di pensiero;

^{pentroffe}
 E coprimo pure che alcune sordie passioni nel nostro paese
 e che ^{altri} questi uomini torbidi torgeranno per ^{verità di} ^{questi malumori} ~~forza dei~~ ^{causa di} ~~colle il~~
 proprio vantaggio, ma non intendiamo governare i vizi
 lavorare per questo: contrapporremo a tutti elementi infidi
 o torbidi la nostra vigilanza e la nostra operosa solidarietà
 nella convivenza, insidiata dalla più vasta esperienza
 storica, che complessa è la vita e multiforme è il male, ma
 sempre maggiori sono le forze del bene, e sperie se detti, og-
 giorante, così perfetti di ~~si~~ e dei propri fini. L'effettiva coscienza
 di, poi, non è che un aspetto della vera Measione ad ~~ogni~~ ~~travolge~~
 vide, in quanto ~~questa~~ ^{in simpatia} si fonda, per lo più, sulla ^{nelle} ^{manifestazione} ~~il~~ ~~momento~~
 e le ~~risposte~~ ^{dei} ^{bisogni}, e degli ^{interessi} ^{degni} ^{di} ^{chiarezza} ~~dei~~ ~~chiarezza~~
~~con~~ ~~una~~ ~~struttura~~ ~~non~~ ~~traviere~~ ~~degli~~ ~~uomini~~ ~~comuni~~ ~~intorno~~
 nella ~~frumentaria~~ ~~considerazione~~ ~~delle~~ ~~con~~ ~~l'ogni~~ ~~giorno~~;
 nell'increspare conseguente sempre ~~di~~ ~~ogni~~ ~~avvenimento~~ e ~~con~~
 vitalitani, sempre più baldanzosi quanto meno si ~~rischi~~
 no affari le forze costruttrici e i pubblici poteri ~~costruttori~~;
 sempre meglio seguiti dalle masse iguare, che le vicie aff-
 sciammo, che le prauere violente di presa tendevano,
 che sono sempre prauate ad ^{occlusioni} ^{per} ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~
~~volontà~~ ~~di~~ ~~forza~~ ~~costituita~~ ~~di~~ ~~proteggere~~ ~~ad~~ ~~uso~~.
 Ma' confronti degli altri popoli e degli altri stati non ragion-
 vi,

a unirsi ~~di~~
~~scuola~~

no che l'Italia di domani non stia in dipendente ~~di~~
 di ^{di} ~~incoscienza~~, e pancia l'incoscienza della miseria e dell'
 nudità. O; sia perché sappiamo che questa guerra
 e le conseguenze tragiche, sono state una triste prova
 della ~~incoscienza~~ ~~asservimento~~ ~~del~~ ~~popolo~~ ~~italiano~~ e
 della ~~propria~~ ~~libidine~~ ~~di~~ ~~potere~~ ~~del~~ ~~no~~ ~~tiranno~~ e, in
 quanto non vi ~~è~~ ~~in~~ ~~affetti~~, con ~~'è~~ ~~sempre~~ ~~dovuto~~ ~~di~~
~~ogni~~ ~~mano~~, ~~in~~ ~~pari~~ ~~come~~ ~~la~~ ~~grande~~ ~~di~~ ~~ogni~~ ~~di~~;
~~non~~ ~~potrà~~ ~~il~~ ~~popolo~~ ~~italiano~~ ~~che~~ ~~deve~~ ~~portare~~ ~~la~~ ~~politica~~ ~~e~~ ~~non~~
 le responsabilità; sia perché ~~prevediamo~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~più~~
 elementare interesse della ~~si~~ ~~piegare~~ ~~gli~~ ~~italiani~~ ~~intorno~~
~~col~~ ~~rapportare~~ ~~sulle~~ ~~nuove~~ ~~vie~~ ~~di~~ ~~libertà~~ ~~nel~~ ~~mondo~~.
 Questo conflitto ha fin oggi portato alle eliminazioni ~~no~~
 leute dei grandi stati in ~~per~~ ~~di~~ ~~formazioni~~ ~~statali~~ ~~ogni~~ ~~giorno~~;
 completamente annovita a Berlino, l'Italia fa più ~~no~~
 che parte dell'Orsa, e se del sistema imperiale ~~di~~ ~~hitler~~
 no nel centro dell'Europa. Con la ~~assunzione~~ ~~vittoria~~ ~~della~~
 ghilleva ~~dei~~ ~~suoi~~ ~~allanti~~ ~~in~~ ~~ogni~~ ~~gli~~ ~~stati~~ ~~abbattuti~~;
 di sviluppo della politica europea e mondiale ~~la~~ ~~la~~ ~~la~~
 formazione di ~~liberi~~ ~~statali~~ ~~e~~ ~~polinazionali~~, ~~ogni~~ ~~che~~
 in libertà. La ~~Comunione~~ ~~colta~~ ~~Portuguesa~~, ~~specie~~ ~~con~~
~~nessa~~ ~~di~~ ~~si~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~libera~~ ~~solidarietà~~ ~~di~~ ~~inglesi~~ ~~e~~ ~~francesi~~

all'Europa e di slaudesi e inglesi nel Sudafica, ^{offre} ~~intitola~~
^{adesso} un modello per gli Stati di domani. I giuristi ~~di~~ Praga e
 Vienna si delinea il proposito di unire i popoli destinati per
 formare un bloc vitali di ~~Stati~~ dell'Europa centro-
 orientale, un tempo la ricchezza ~~spaventosa~~ del mondo
 di Poldzki trasse; Polacco a partecipare alla ~~memoria~~
 morte della Cecoslovacchia, via ~~altri~~ ~~topografia~~ della
~~la~~ ~~fratelli~~ ~~beni~~ ~~in~~ ~~del~~ ~~est.~~ ~~di~~ ~~Berlino~~ ~~ed~~
~~alla~~ ~~contemporanea~~ ~~distensione~~ della ~~defesa~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~propria~~ ~~part.~~
 Qualche ~~interesse~~ si delinea nei Balcani, nel Nord ~~fratelli~~
 russo, nel Levante Mediterraneo per gli Arabi.... Ritorniamo
 a trattare questo punto, una ~~queste~~ ~~sereno~~ ~~valga~~ a rendere
~~l'atte~~ ~~esatte~~ ~~evidenti~~ la ~~necessità~~ per l'Italia di ~~domani~~
 di passare in grande, di inserirsi nel ~~nostro~~ ~~per~~ ~~superamento~~
 degli Stati nazionali; di farsi attive ~~partecipare~~ della ~~ricostruzione~~
 fine europea e mondiale in nome di ~~quella~~ ~~libertà~~ ~~a~~ ~~noi~~
 dell'Italia un tempo ~~vocava~~ il ~~proposito~~ di Massimo Mila
 via che ~~accanto~~ ~~ai~~ ~~balcanici~~ ~~con~~ ~~le~~ ~~scienze~~ ~~nazionalistiche~~
 delle ~~non~~ ~~conducibili~~ ~~in~~ ~~frutto~~ ~~e~~ ~~un~~ ~~fructuoso~~ ~~complesso~~
 d'insurrezioni, ~~per~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~obbarbichi~~ ~~a~~ ~~vari~~ ~~pro-~~
 dotti, e cupidie ~~superate~~, a ~~generalizzarsi~~ ~~geografici~~
 nei ~~su~~ ~~perpetui~~ ~~di~~ ~~territorio~~ ~~rubato~~ ~~a~~ ~~si~~, sarebbe ~~destinata~~

^{disoblate}
 a un ~~disoblate~~, una ~~rapida~~ ~~decaduta~~. Anche
 un'Italia che ~~volle~~ ~~brevarsi~~ ~~occuparsi~~ ~~con~~ ~~una~~ ~~politica~~ ~~estera~~
 politica estera ~~del~~ ~~passato~~, quella che ~~il~~ ~~conf.~~ ~~di~~ ~~forse~~
 di ~~rispetto~~ ~~dopo~~ ~~la~~ ~~guerra~~ ~~del~~ ~~1915-18~~, ~~fondato~~ ~~sulla~~
 sua ~~posizione~~ ~~geografica~~ ~~centrale~~ ~~in~~ ~~Europa~~ ~~e~~ ~~sulla~~ ~~felice~~
~~posizione~~ ~~di~~ ~~rapina~~ ~~per~~ ~~ogni~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~parti~~ ~~polite~~
 e ~~minore~~ ~~di~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~grandi~~ ~~imperiali~~ ~~ed~~ ~~anche~~ ~~estrate~~
 fra, e ~~precis~~ ~~in~~ ~~quello~~ ~~di~~ ~~recogliere~~ ~~intorno~~ ~~a~~ ~~si~~ ~~precis~~
 di: ~~proprio~~ ~~per~~ ~~fare~~ ~~bloccare~~ ~~con~~ ~~essi~~ ~~negli~~ ~~interessi~~
 li ~~contrastati~~ ~~di~~ ~~interessi~~ ~~con~~ ~~gli~~ ~~Stati~~ ~~piu~~ ~~forti~~, un'Italia
 che ~~vuole~~ ~~volere~~ ~~cosi~~ ~~unire~~ ~~di~~ ~~far~~ ~~risultare~~ ~~della~~
 civili occidentale nei Balcani e nel Medio Oriente ~~supplente~~
 da ~~ambiziosamente~~ ~~gli~~ ~~incorristenti~~ ~~supporti~~ ~~di~~ ~~contrastati~~
 con la ~~francia~~, ~~terrebbe~~ ~~molto~~ ~~probabilmente~~ ~~la~~ ~~Via~~ ~~dura~~
 non ~~che~~ ~~dalle~~ ~~devastazioni~~ ~~morali~~ ~~e~~ ~~materiali~~ ~~prodotte~~
 dalla ~~politica~~ ~~in~~ ~~scorrette~~ ~~e~~ ~~perfidia~~ ~~di~~ ~~Hitler~~
 una ~~aride~~ ~~piu~~ ~~dalla~~ ~~trasformazione~~ ~~dell'~~ ~~Europa~~ ~~in~~
 un ~~sistema~~ ~~di~~ ~~Stati~~ ~~disegnati~~, con ~~limitazione~~ ~~della~~
 sovranità ~~di~~ ~~ognuno~~, in ~~formazione~~ ~~superstatati~~ ~~alla~~
 scopo ~~di~~ ~~substituire~~ ~~alla~~ ~~politica~~ ~~dell'~~ ~~equilibrio~~ ~~scorrette~~
~~Stati~~ ~~di~~ ~~Westfalia~~ ~~quella~~ ~~della~~ ~~libera~~ ~~con~~ ~~libertà~~
~~cooperazione~~ ~~con~~ ~~la~~ ~~giustizia~~ ~~propria~~ ~~di~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~particolari~~

Tuvo un' Italia che domini si faccia lacerante vittoriosa
 del nuovo mondo poter dire ai popoli: perenni contro la
 libertà e la pace come voi pensate in un passato lontano e
 recente; perenni per insuperabili politica e per insuperabili
 nei dei problemi del tempo nostro, un anche voi pensate
 quando vi sono abbandonate ai passionali e agli
 imperialismi e ai tentativi ^{seguenti} ^{di} ^{libera}
~~stesso interesse, sulla riforma delle condizioni trattate a~~
~~Weybridge nel 1919; perenni al subire il fascismo, col fascismo~~
 il fascismo, al mettere le sue armi e il suo sangue il
 Bourgeois di un despota ~~insuperabile~~ insuperabile e soprafattore.
 Ma ora mi sono redenta: ho fatto presa politica in una
~~lotta di~~ ~~lotta~~ ~~umano~~ ~~al~~ ~~buio~~ ~~di~~ ~~più~~ ~~valore~~, ho
 affidato il mio destino ~~agli~~ ~~interessi~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~che~~ ~~rimane~~ ~~offesa~~ ~~alle~~
~~armi~~ ~~dei~~ ~~campi~~ ~~di~~ ~~eccellenza~~ ~~in~~ ~~egli~~ ~~exil~~, o che si sono
 preparati nella solitudine squallida del esilio. Ma sono
 al lavoro, fieramente pronta a lottare, sempre e dovunque per
 la libertà, a dare il mio lavoro intellettuale e materiale
 perché nel nuovo corporaismo le norme della guerra ^{nauche}
~~corporativa~~ ~~di~~ ~~odio~~, la fame, la lacrima. Sono di nuovo l'Italia
 generosa di Garibaldi, di Garibaldi e di Cavour, che vi parla
 tanto come frutto ^{di} ^{una} ^{parte} della virtù liberale del secolo
 (al suo foyere)

quelle ^{professe} ⁱⁿ ^{alcune} ^{teorie} ^{socialistiche} ^{traggono} ^{origine}
~~che~~ ~~suppon~~ ~~che~~ ~~lavorare~~ ~~e~~ ~~costituire~~ ~~per~~ ~~se~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~altri~~,
 XIX che alla causa della libertà italiana ^{del} ^{secolo}
 camp di Digiore e di Donatof, ⁱⁿ ^{ella} ^{vista} ^{del} ^{secolo}
 di Remus ^{con} sulle rive del Piave.

6) Sono così pervenuti alla determinazione dell'atteg-
 giamento del liberal-socialismo di fronte alla presente guerra.
 Ho letto la rimproverazione in primo: un'esperienza la
 nazion: e gli obiettivi e considerazioni come mostra la vita
 di tutti i popoli dall'Inghilterra alla Cina, da lottare
 per la propria indipendenza e prosperità, sia per la pace
 e per l'abbate ^{di} ^{una} ^{parte} ^{che} ^{si} ^{sacrificano} ^{contro} ^{della}
~~l'Europa~~ ~~della~~ ~~Storia~~, ~~della~~ ~~Francia~~, ~~dell'~~ ~~Italia~~,
~~della~~ ~~Belgio~~, ~~della~~ ~~Germania~~, ~~della~~ ~~Polonia~~,
~~della~~ ~~Spagna~~, ~~della~~ ~~Portogallo~~; senza la solida
 militi ~~hanno~~ ~~avuto~~ ~~del~~ ~~tempo~~ ~~Britannico~~, e l'una
 ogni ~~lavoro~~ ~~umano~~ ~~degli~~ ~~anni~~ ~~tratti~~, ~~il~~ ~~lavoro~~ ~~umano~~
~~partito~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~la~~ ~~sua~~ ~~capitale~~, ~~la~~ ~~Germania~~
~~partito~~ ~~del~~ ~~quarto~~ ~~avrebbe~~ ~~potuto~~ ~~dedicare~~ ^{al} ^{lavoro} ^{umano}
 la più atroce ~~obscenità~~, quella di ~~che~~ ~~è~~ ~~lavorato~~ ~~in~~ ~~una~~
 pantano di un potere che ~~non~~ ~~ha~~ ~~capacità~~ ~~di~~ ~~lavorare~~
 che gli è ~~dato~~ ^{di} ^{potere} ^{di} ^{lavorare} ^{per} ^{se} ^e ^{per} ^{altri}
 quindi l'Inghilterra ^{si} ^è ^{lavorata} ^{per} ^{la} ^{indipendenza} ^e
 la libertà anche dell'Italia, che deve essere ^{di} ^{ciò} ^{frutto}

a noi dell'Italia libera
 di un trasporto. Le quindi ~~stare~~ appaia la possibilità di
 recuperare l'Albania con Hitler e di marciare ~~anche noi~~
 contro la Germania ~~contemplando~~ ^{una vita} quello che faremo nel
 giro di mezzogiorno ^{che saremo pronti alla lotta} contro la Russia, a Berlino
 dovunque, hanno ~~spesso~~ ^{attraverso} i loro potenti non appena questi
 sono stati impregnati nella guerra contro la Russia, nel giugno
 1941.

Riconosciamo adunque la guerra di Mussolini e i suoi capi,
 come pure le sue acquisizioni recenti: o ^{preziosi} gli ^{preziosi} ~~controlli~~ ^{preziosi} ~~controlli~~
 uno ridare l'indipendenza ^{preziosi} agli ^{preziosi} ~~sereni~~ ^{preziosi} di Lubiana,
~~agli~~ ~~Albanesi~~, ai Greci del continente e di tutte le Isole, agli
~~Stati~~ ~~dell'~~ ~~Adriatico~~, ^{del} ^{dell'} <sup>Adriatico ~~subcontinenti~~ ~~risorse~~ ~~in~~ ~~prima~~ ~~è~~ ~~una~~
~~perdura~~ ~~che~~ ~~gli~~ ~~Greci~~ ~~hanno~~ ~~rinquistata~~ ~~nella~~ ~~speranza~~
~~che~~ ~~una~~ ~~forte~~ ~~politica~~ ~~dei~~ ~~loro~~ ~~collegati~~ ~~potrà~~ ~~valere~~ ~~a~~ ~~fine~~ ~~di~~ ~~una~~
~~trava~~ ~~il~~ ~~travate~~ ~~ed~~ ~~essa~~ ~~base~~ ~~per~~ ~~parificare~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~parti~~ ~~occidentali~~
~~del~~ ~~mondo~~ ~~nel~~ ~~futuro~~. Certo molti Italiani si dovranno
 no due ^{travate} ^{travate} ~~travate~~ ~~in~~ ~~teatro~~ ~~spesso~~ ~~in~~ ~~Albania~~ ~~e~~ ~~altrove~~,
 per essere che noi riconosceremo ~~il~~ ~~contaminazione~~ ~~del~~ ~~costo~~
 alla riprendiamo ~~senza~~ ~~distinzioni~~ ~~quali~~ ~~che~~ ~~noi~~ ~~preziosi~~ ~~preziosi~~
 fra i legionari ^{preziosi} ^{preziosi} ~~preziosi~~ ~~di~~ ~~Albania~~ ~~o~~ ~~di~~ ~~Spagna~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~nostre~~ ~~esperienze~~
 e il nostro fra i ~~nostri~~ ~~della~~ ~~presente~~ ~~guerra~~ ~~non~~ ~~potrà~~
 e hanno ~~senza~~ ~~impugnata~~ ~~le~~ ~~noie~~ ~~con~~ ~~picco~~ ~~appena~~ ~~alla~~</sup>

Etidine
 ambizioso predatore di Mussolini, a buon punto per tirare
 da frutigli glorie fruttiggi ^{di ogni genere} ~~di~~ ~~ambizioni~~ ~~di~~ ~~come~~
 punto e per ~~la~~ ~~nostra~~ ~~vittoria~~. Noi non di un'unità: stiamo che
 nel 1936 e nel 1937 ^{per il nome di Italia} ~~per~~ ~~la~~ ~~nostra~~ ~~vittoria~~ ~~frangibile~~ ~~italiana~~ ~~che~~
~~ambiziosa~~ ~~ambiziosa~~ ~~di~~ ~~Spagna~~ ~~a~~ ~~combattere~~ ~~per~~ ~~france~~
~~ambiziosa~~ ~~ambiziosa~~ ~~di~~ ~~Italia~~ ~~con~~ ~~gli~~ ~~stessi~~ ~~onori~~ ~~"ambiziosa"~~
 già goduti dai Sussopolitici, ~~con~~ ~~dei~~ ~~fascisti~~ ~~della~~ ~~prima~~
 ora. Ma sappiamo pure che molti Italiani sono andati
 to a combattere in Africa, in Spagna, altrove, perché ~~lasciati~~
 dalla ~~ambizione~~ ~~della~~ ~~propaganda~~ ~~o~~ ~~perché~~ ~~estratti~~ ~~dalla~~
 disperazione e dalla fame. E questi ~~occupati~~ ~~occupati~~ ^{occupati}
 altri ~~il~~ ~~disprezzo~~ ~~e~~ ~~molte~~ ~~dei~~ ~~impugnatori~~ ~~di~~ ~~Italia~~ ~~in~~ ~~Spagna~~
~~Spagna~~ ~~hanno~~ ~~di~~ ~~onori~~ ~~di~~ ~~di~~ ~~fronte~~ ~~poi~~ ~~ad~~ ~~caduti~~ ~~e~~ ~~ai~~
~~ai~~ ~~sopprimenti~~ ~~della~~ ~~presente~~ ~~guerra~~, ~~se~~ ~~non~~ ~~tutti~~ ~~gli~~ ~~Italiani~~
~~ai~~ ~~sono~~ ~~stati~~ ~~di~~ ~~onori~~ ~~a~~ ~~compire~~ ~~il~~ ~~loro~~ ~~dovere~~ ~~legale~~
~~non~~ ~~si~~ ~~incorporano~~ ~~con~~ ~~comitato~~ ~~comunitario~~. Noi ~~sappiamo~~
~~non~~ ~~che~~ ~~nel~~ ~~nostrum~~ ~~residono~~, ~~sulle~~ ~~tabelle~~ ~~apertissime~~, ~~diversi~~
~~di~~ ~~lotta~~ ~~di~~ ~~Albania~~ ~~ai~~ ~~monti~~ ~~di~~ ~~Albania~~ ~~monti~~
~~Italiani~~ ~~hanno~~ ~~volontariamente~~ ~~combattuto~~, ~~hanno~~ ~~avuto~~
~~avuto~~ ~~preziosi~~ ~~il~~ ~~prezioso~~ ~~glorioso~~ ~~di~~ ~~Albania~~ ~~con~~ ~~comitato~~
~~non~~ ~~potranno~~ ~~che~~, ~~per~~ ~~obbedienze~~ ~~in~~ ~~divina~~ ~~gloria~~ ~~e~~ ~~obbedienza~~
 e balenanti al loro dovere, e i soldati sono ~~stati~~ ~~da~~ ~~combattere~~

Tempe

delle ^{centrale} ^{colonnate} ^{ed essi} ^{concedete}
 antefor piccole ~~da~~ opere ~~tollerate~~, come tali; sfuggo
 alla ~~propria~~ ^{propria} ^{che} ^{si} ^{hanno} ^{senza}
 le epoche per tempi fini: di solitudine in compagnia,
 cadenti, recitati, riveduti, pensando al dolore spesso
 di energie in essi capitate, alle sofferenze ~~fatite~~ ^{fatite} ^{passate}
 obblitto. ^{Non} ^{non} ^{possiamo} ^{dare} ^{ad} ^{essi} ^{ne} ^{il} ^{proprio} ^{posto}
ⁱⁿ ^{una} ^{parte} ^{del} ^{mondo} ^{che} ^{li} ^{ha} ^{avuti} ^{per} ^{tempo}
~~che~~ ~~le~~ ~~nostre~~ ~~pretese~~ ~~essi~~ ~~dominano~~ ~~riformano~~ ~~utilitano~~
 come e, come ~~utilitano~~ e in quanto degni; ^{rispetto} ^{alla} ^{missione}
 di ^{missione} ^{nazionale}, ^{traballe} ^{antica} ^{bestialita}; ^{venire} ^{una} ^{volta}
 di ^{residenza} ^{gli} ⁱⁿ ^{combattenti} ^{come} ^{una} ^{forza}
~~solitaria~~ o, ~~anon~~ ~~pezzo~~, ^{come} ⁱ ^{depositari} ^{di} ^{utili} ^{esperienze}
 e di ~~proprie~~ ^{proprie} ^{forze} ^{morali}. ^{No} ^{possiamo} ^{dare} ^{ad} ^{essi} ⁱ ^{nostri}
^{posti} ^e ⁱ ^{nostri} ^{posti}, ^{che} ^{non} ^{sono} ^{impariti} ^{mentre} ^{si} ^{sono}
 di ^{inghiottiti} ^o ^{di} ^{palleschi} ^{di} ^{Katana} ^e ^{di} ^{Veveviz}
 ai ^{disprezzi} ^{dell} ^{Spino}, o ^{della} ^{possibilità} ^{di} ^{totalitaria} ^{diverse}
^{nessa} ^{due}, ^{innumeri} ^e ^{obstanti}, ⁱⁿ ^{ogni} ^o ^{spazio} ^{sacrifici},
 si ^{perdono} ^{salvo} ^a ^{salvo} ^{il} ^{loro} ^{per} ^{porre} ^{contro} ^{il} ^{inverso},
 si ^{guarda} ^{per} ^{ogni} ^{parte} ^{del} ^{mondo} ^{che} ^{li} ^{ha} ^{avuti} ^{per} ^{tempo},
 i ^{capo}, ^{il} ^{nostro} ^{per} ^{arrivare} ^{crisi} ^{della} ^{liberta}.
 Rinunciamo adunque la guerra di Neapolitan o la successi-
 vamente territoriale. ^{Non} ^{debbono} ^{disporre} ^a ^{formare} ^{la} ^{parte}
 era ^{la} ^{democrazia} ^e ^{vogliamo} ^{che} ^l ^{Italia} ^{risorga} ^{quella}

l'indomani di Versailles. ^{Giuba} ^{non} ^{davvi} ^{che} ^{la}
 avanza ^{fortuna} ^{delle} ^{armi} ^{altri} ^{per} ^{conseguenza} ^{altri},
 forse ^{di} ^{potenza} ⁱⁿ ^{Asia} ^e ^{nel} ^{Mediterraneo}, ^{si} ^{che} ^{all} ^{est}.
^{le} ^{regime} ^{scopre} ^{la} ^{antica} ^{classi}: ^l ^{gritica}, ^{la} ^{fontana},
^{la} ^{filia}. ^{Con} ^{distruzione} ^o ^{col} ^{senza} ^{che} ^{Romano} ^{non} ^{sia}
 che ^{il} ^{ordine} ^{si} ^{restituisce} ^{alla} ^{provincia} ^{per} ^{tempo}
 geografica, etnica o giuridica, in quanto ^{il} ^{tratto} ^{di} ^{un} ^{se}
 quasi ^{temporanea}, ^{utilitariamente} ^{poi} ^{trasformati} ⁱⁿ ^{sempre}
~~per~~ ^{definito}; ^{una} ^{non} ^{risorgiamo} ⁱⁿ ^{parte} ^{di} ^{opporci}
 no ^{che} ^l ^{Italia} ^{perdole} ^{altri} ^{colonia}. ^L ^{acquisizione} ^{di} ^{una}
 fu ^{simile} ^a ^{quella} ^{di} ^{altri} ^{territori} ^{da} ^{parte} ^{di} ^{altri} ^{Stati}
 e ^{il} ^{popolo} ^{italiano} ^{ha} ⁱⁿ ^{quelle} ^{terre} ^{lavorato} ^{occupando} ^{quella}
^{indipendentemente} ^{dalla} ^{esagerazione} ^{eccezionale} ^{della} ^{del}
^{superiore}, ^{opera} ^{superiore} ^{di} ^{civilizzazione}. ^{Si} ^{oltre} ^{rebbe}
^{dannosi} ^{per} ^l ^{equilibrio}, ^{la} ^{parte} ^{il} ^{armonia} ^{spirituale}
 dell' ^{Europa} ^{che} ^l ^{Italia} ^{forse} ^{utilitariamente} ^{incrociano}
 nella ^{parte} ^{centrale} ^{del} ^{Mediterraneo} ^{ed} ^{oltre} ^{di} ^{appart}
 di ^{appart}, ^{già} ^{due}, ⁱⁿ ^{Asia}, ^{la} ^{dote} ^{presumibilmente}
 l' ^{Europa} ^{unita} ^{concentra} ^{le} ^{sue} ^{forze} ^{per} ^{sue} ^{occupazioni}
 per ^{spazio} ^{concede}, ^{reativa} ^{di} ^{visti}. ^{Giuba} ^{quella} ^{parte}
^{particolare} ^a ^{totale} ^{della} ^{antica} ^{colonia}, ^{non} ^{liberamente}
~~si~~ ^{forza} ^{con} ^{dolore} ^{la} ^{consuetudine}, ^{se} ^{non} ^{si} ^{occupano}.
 Giuba ^{se} ^{dignitazioni} o ^{perdite} ^{dignitazioni} ^{colocare} ^{tra} ^l ^{Italia} ⁱⁿ
 parte ^{era} ^{una} ^{responsabilita} ^{di} ^{responsabilita} ^{di} ^{responsabilita}
^{liberamente} ^{del} ^{superiore} ^{potri} ^{risolvere}, ^{una} ^{dove} ^{accanto} ^{un} ^{altro} ^{beneficio} ^{arrivando}

34 ^{Quali che per, non per essere di un} ^{no libougarligt, allora} ^{col in tal caso di} ^{settore di occupato}
~~frontera di confine~~ ^{frontera} tutti i

nelle frontiere di confine, ma ~~con~~ ^{nessi} ^{gruocia}
 e ~~parlo~~ ^{per} ~~altro~~ ^{possibile} ~~campo~~ ^{d'azione} negli altri ^{paesi}
 menti all'intelligenza alle speranze di intrapresa ed al lavoro
 degli Italiani. Ed abbiamo fronditi di speranza di ^{riunire} in ^{ciò} ^{braccio}.
 A fianco ~~di~~ ^{ripuliti} ^{firmamente} ^{avvers} a qualsiasi ^{non}
 nomissione del territorio nazionale quale fu determinato
 dalla vittoria di Vittorio Veneto e dal Trattato di Versailles.

Per l'interpretazione di tali confini siamo pronti a ^{lotta} ^{annua}
~~ogni~~ ^{subito} ^{chiunque} e, nel caso in cui sia impossibile ^{lotta}
 per ^{esso}, siamo ~~disposti~~ ^{riservare} del programma di libera
 ricostruzione dell'Italia la ricostruzione dei suoi confini di
 Vittorio Veneto quale ~~stato~~ ^{puote} ^{primo} ed ^{essenziale}. Ma
~~in~~ ^{veperanti} ^{dei} ^{problemi} ^{dell'} ^{Alta} ^{Polonia} ^{già} ^{Hitler} ^{ha} ^{risolto} ⁱⁿ
 gran parte il problema ^{mediante} le ^{azioni} ^{del} ¹⁹¹⁸ e ¹⁹¹⁹ i ^{trattati}
 assunti di popolazione; rimane ^{ancora} ^{aperto} il problema
 degli ^{slavici} ^{dell'} ^{Lotnia} e ^{per} ^{l'Europa} ^{quelli} ^{dell'} ^{Italia}
 della ^{Spagna} ^{orientale} ^{dell'} ^{Adriatico}. ^{Un} ^{proposito} ^{non} ^{ritorna}
 non che ci debba ^{guarire}, ^{come} ^{sempre}, il principio del ^{libero}
 ma una ^{popolazione} ^{che} ^{ritorna} ^{il} ^{diritto} ^{di} ^{vivere} ^{ai} ^{fini}
 della propria ^{storia} e un popolo che ^{risovverte} ^{il} ^{diritto}
~~di~~ ^{ritorno} i propri confini quali natura li ^{por} ^{ad} ^{una} ^{data}
 sua geografia del popolo stesso che quale ^{ha} ^{una}

raffronto di libertà che può essere pacificamente risolto
 in modo equo, ~~senza~~ ^{senza} ^{un} ^{vittorio} ^{di} ^{proporzionalità}. È
 stato ^{problema} che si presentò nel 1938 per le popolazioni
 tedesche di Sudeti e degli altri monti, ^{circoscrivendo} ^{il} ^{tra}
 vo ^{volano}. Allora ^{la} ^{Cerovskarchin} ^{che} ^{fu} ^{scritta} ^{dalla}
^{ha} ^{dichiarata} ^{di} ^{essere} ⁱⁿ ^{verum}, ^{esattamente} ^{con}
~~dal~~ ^{stesso} ^{Stella} ^{Chamberlain}, ed ^{era} ^{risultato} ^{di}
~~non~~ ^{nessuna} ^{realità} e ^{una} ^{vera} ^{conservazione} ^{Repubblica}.
 Sotto ^{la} ^{Cerovskarchin} ^{aveva} ^{ragione} ^{di} ^{pretendere} ^{la} ^{forma}
^{arte} ^{delle} ^{su} ^{grontagne}, ^{che} ^{col} ^{riservare} ⁱ ^{negli} ^{spazi} ^{strutturali}
~~se~~ ^{simili}, ^{formata} ⁱⁿ ^{tutto} ^{solidale} ^{con} ^{l'} ^{economia}
 del ^{rimanente} ^{territorio} ^{lungo}, ^{trattò} ^{vero} ^{che} ^{Hitler}, ^{casa}
 volta ^{occupata} ^{Praga} ⁱⁿ ¹⁹³⁹ ^{ad} ^{ogni} ^{promessa}, ^{non} ^{era}
^{minimo} ^{alla} ^{restante} ^{Germania} ^{questi} ^{territori} ^{che} ^{te} ^{aveva} ^{stato}
 di ^{nel} ^{settembre} ¹⁹³⁸ e ^{che} ^{non} ^{poterono} ^{vivere} ^a ^{si}, ^{con} ^{una}
 Praga ^{non} ^{poter} ^{conservare} ^{nessuno} ^{il} ^{numero} ^{di} ^{suoi} ^{terri}
^{prende} ^{una} ^{volta} ^{perduti} ⁱ ^{suoi} ^{giardini} ^{naturali}. In
 Cerovskarchin ^{aveva} ^{ragione} ^{di} ^{fronte} ^{alle} ^{Germanie} ^{che}
^{per} ^{sempre} ^{il} ^{popolo} ^{di} ^{trattare} ^{di} ^{infiltrazioni} ^{tedesche}
ⁱⁿ ^{particolare} ^{stato} ^{Alsbury}, ^{nel} ^{corso} ^{dei} ^{secoli}, ⁱⁿ ^{intenti} ^{negli}
^{indifferenti}; ^{ma} ^{per} ^{che} ^{quella} ^{indivisa} ^{veniva} ^{giuridicamente}
^{decise} ^{proibite} e ^{proprie} e ^{definitivamente} ^{trattate} ^{dal} ^{governo}

allo fine al punto che si armarono contro di esso (forza
brava di Heinkel); sia soprattutto perché venissero e respire
il diritto del popolo suo di coesistere i propri confini e quindi
salinguardare la propria indipendenza.

Nel caso dell'Italia il problema è analogo, ma molto più semplice
specie perché quella unione non è mai, e nella quale l'Europa, e
ma esige di fronte al grande e compatto blocco nazionalista ita-
liano. Postulato da un gran numero di affermati che il confine
alpino dell'Italia è ineluttabile, perché consuetudine per la sua
difesa ^(in un senso che vuole) indipendenza, cioè per la sua libertà.

Ma storici ^{italiani} eppoi occupanti un'ampia serie di ^{diversi}
^{temi} ^{storici} e culturali, ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
a Versailles non fu imposto all'Italia perché ^{si} ^{era} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali}, ^{ma} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti}
e ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
nazionalista, ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
del fascismo. ^{Ma} ^{la} ^{stessa} ^{cosa} ^{avvenne} ⁱⁿ ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali}
^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
rispetto ai popoli ^{italiani} ^{del} ^{balcani} ^{che} ^{hanno} ^{il} ^{diritto} ^{di} ^{trarre} ^{dalla} ^{coste} ^{occidentali} ^{dell'} ^{Adriatico} ^{giacché} ^{l'Italia} ^{non} ^{ha} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
comunemente trattare di opere (come i merce i d'Annunzio, i
Rastignac e i Mussolini) ^{prende} ^{dalla} ^{libertà} ^{nella} ^{storia}.

(+) ^{Costi} ^{storici} ^e ^{di} ^{tracce} ^{storiche} ^{che} ^{sono} ^{stati} ^{trovati} ⁱⁿ ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
altri ^{storici} ^e ^{di} ^{tracce} ^{storiche} ^{che} ^{sono} ^{stati} ^{trovati} ⁱⁿ ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
greci e celtici ^{storici} ^e ^{di} ^{tracce} ^{storiche} ^{che} ^{sono} ^{stati} ^{trovati} ⁱⁿ ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}

ne agli Slavi del sud, ^{era} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
sulfonde sparti-fiori d'Europa da Hitler elucubrato e
realizzato ^{con} ^{la} ^{libertà} ^{dei} ^{popoli} ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa} ^{da} ^{Hitler} ^{elucubrato} ^e ^{realizzato}
storia, della storia dei popoli, degli interessi costituiti
dell'Europa ^{da} ^{rivendicare} ⁱⁿ ^{senso} ^{dei} ^{diritti} ^{storici} ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa}
di cui pure si dice che avevano trattato i popoli ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa}.

Che se poi non fosse possibile assicurare la pace in
Europa, in libertà, ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
una delle opinioni e degli scrupoli di popolarità ^{storica} ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa}
una abbattuta Versailles nel 1919 e tenendo conto, in libertà e
una moderazione ^{del} ^{liberalismo} ^{già} ^{lata} ^{da} ^{Hitler} ^{nel} ¹⁹³³
Ritornamento ^{dei} ^{liberali} ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa} ^{il} ^{confine} ^{della} ^{Repubblica}
Giulia; ritornamento in Italia ^{dei} ^{liberali} ^{del} ^{Nord} ^{di} ^{Europa} ^{il} ^{confine} ^{della} ^{Repubblica}
no figli di Venezia. ^{La} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
contro la Lega Lavin (distruzione dei libri di T. Marco Sestini
sulle antiche opere di Mani), ^{Non} ^{più} ^{di} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
che è ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
la storia. ^{Noi} ^{liberali} ⁱⁿ ^{noi} ^{consentiamo}, ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
è ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
Altri ^{storici} ^e ^{di} ^{tracce} ^{storiche} ^{che} ^{sono} ^{stati} ^{trovati} ⁱⁿ ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
altri popoli e proclamare primitivi storici. ^{La} ^{una} ^{parte} ^{dei} ^{suoi} ^{ordinamenti} ^{liberali} ^{non} ^{hanno} ^{mai} ^{avuto} ^{il} ^{concetto} ^{di} ^{riservare} ^{per} ^{la} ^{Italia} ^{una} ^{zona} ^{di} ^{libertà}
no: tutti, un ^{opus} ^{comune}, ^a ^{cui} ^{tutti} ⁱ ^{popoli} ^{hanno} ^{partecipato}.

formano in fuga Murziani e i suoi seguaci. Possibilità questa
 molto più fondata di ogni altra ^{per} ^{che} ^{si} ^{traga} ^{per} ^{che} ^{la} ^{dis-}
 creta frizione del popolo italiano, sempre ammucchiata
 e per di più spiritualmente ^{quasi} ^{completamente} ⁱⁿ ^{un} ^{vacuo} ^{di} ^{f-}
 rignato; ^{le} ^{nuove} ^{condizioni} ^{politiche} ^{economiche} ^e ^{sociali}
 nei di ^{di} ^{Italia} ^{per} ^{una} ^{lunga} ^{spugna} ^{l'abbate} ^{Italia} ^{della} ^{sua}
 stretta mortale; le spese di uomini e correnti politiche che
 possono prendere, per ^{trappola}, la successione del fascismo, ^{che} ^è
~~destinata al nulla~~ ⁱⁿ ^{vece} ^{di} ^{essere} ^{destinata} ^{alla} ^{realizzazione} ^{dei} ^{suoi} ^{scopi}
~~anche l'Italia, come gli altri paesi d'Europa~~ ⁱⁿ ^{vece} ^{di} ^{essere} ^{destinata} ^{alla} ^{realizzazione} ^{dei} ^{suoi} ^{scopi}
~~alla~~ ⁱⁿ ^{vece} ^{di} ^{essere} ^{destinata} ^{alla} ^{realizzazione} ^{dei} ^{suoi} ^{scopi}
 a ^{risparmiare} ^{dalle} ^{libere} ^{forze} ^{d'} ^{Inghilterra}: che che in
 Francia, ^{come} ⁱⁿ ^{Ucraina}, ^o ⁱⁿ ^{Polonia}, ^{non} ^{l'acquerire} ^{potrà}
 di tutti ^{vece} ^{coloro} ^{per} ^{essi} ^{oggi} ^{hanno} ^{accumulato} ^{tutti} ⁱ ^{voti} ^{di} ^{una}
^{mano} ^a ^{vece} ^{di} ^{una} ^{mano} ^{per} ^{proprio} ^{le} ^{bandiere} ^{dei} ^{liberi} ^{di} ^{Lib.} ^{di} ^{Lib.}
 Borst, ^{anche} ⁱⁿ ^{Italia} ^{bisognerebbe} ^{sottaneamente} ^{operare}, ^{nelle} ^{stesse}
 forme, ^{la} ^{versione} ^{della} ^{situazione} ^{di} ^{fatto} ^e ^{di} ^{diritto}, ^{altresì}
 proclamando che si saluterà negli inglesi i fratelli redentori
 e che da quel momento il popolo italiano, liberato dal fascismo,
 si sente già in pace con essi, pronto a liquidare ^{con} ^{triste} ^{passo}
 to ed a rinostriare per sé e per gli altri. ^{Liberal-socialisti}
 No farsi avanti in tali pruriti: forse gli esuli, o quasi tutti
 dell'estero, ^{non} ^{potranno} ^{con} ^{le} ^{truppe} ^{inglesi} ^e ^{alleate} ^e ^{facili} ^{tracce}
 in Italia

no ^{di} ^{non} ^{trappola} ^{ad} ^{una} ^{nuova} ^{situazione}; ^{per}, ⁱⁿ ^{vece}
 di essi, ^{bisognerebbe} ^{trattare} ^{direttamente} ^{con} ^{la} ^{truffa} ^{d'} ^{occupazio-}
^{zione}. ^I ^{liberal-socialisti} ^{avrebbero} ^{ugualmente} ^{pronto} ^{il} ^{dis-}
^{ordine} ^{di} ^{aprire} ^{il} ^{potere} ⁱⁿ ^{Italia}, ^{con} ^{la} ^{soddisfazione}
 di ^{una} ^{parte} ^{d'} ^{uomini}, ^{per} ^{la} ^{distruzione} ^{del} ^{fascismo}, ^{un}
^{benigno}, ^{avvolto}, ^{una} ^{spugna}, ⁱⁿ ^{cui} ^{redifera}.
 V'è poi l'altra possibilità: che per ^{una} ^{grave} ^{scacco} ^{Italia}
 o ⁱⁿ ^{vece}, ^{oppure} ^{delinquendo}; ^{apertamente} ^o ^{segretamente},
 una ^{possibilità} ^{d'} ^{intesa} ^{con} ^{gli} ^{avversari}, ^{si} ^{formi} ^{una} ^{nuova}
^{vicinanza} ^{che} ^{liquiderebbe} ^{Murziani} ^e ⁱ ^{suoi}. ^{In} ^{questo} ^{punto} ^{di} ^{vista}
^{non} ^{sono} ^{presenti}, ⁱⁿ ^{Italia}, ^{il} ^{partito} ^e ^{la} ^{Chiesa}.
^{Non} ^{avremmo} ^{che} ^{certo} ^{il} ^{partito} ^{italiano} ^{non} ^{ha} ^{renduto} ^{nessun} ^{servizio}
^{fiducioso} ⁱⁿ ^{spirito} ^{di} ^{castità}, ^{con} ^{che} ^è ^{giocato} ⁱⁿ ^{passato} ^{gli} ^{ordinamenti}
^{costituzionali} ⁱⁿ ^{Italia} ^{non} ^{sono} ^{mai} ^{stati}
^{minacciati} ^{da} ^{promissari} ^{socialisti} ^o ^{da} ^{qualora} ^{del} ^{gen-}
^{ere}, ^{ma} ^{che} ^è ^{oggi} ^{decisa} ⁱⁿ ^{quanto} ^{essa} ^{ha} ^{subito} ^{spesso}
^{una} ^{spinta} ^{di} ^{non} ^{successo}; ⁱⁿ ^{vece} ^{di} ^{questo} ^{che} ^è ^{stato} ^{causato} ^{dalle} ^{for-}
^{ze} ^e ^{dell'} ^{impresione} ^{popolare} ^{fascista} ^{che} ^è ^{stata} ^{trascorsa} ^{dei} ^{suoi}
^{capi} ^{più} ^{popolari} ^{per} ^{la} ^{distruzione} ^{del} ^{fascismo} ⁱⁿ ^{Italia}
^{una} ^{reazione} ^{affettuosa}. ^{Un} ^{altro} ^{delle} ^{ragioni} ^{di} ^{altri} ^{eventi}
^{abbiamo} ^{per} ^{questi} ^{eventi}: ^{così} ^{della} ^{Reichswehr} ^{che} ^{dispose} ^a ^{trascor-}
^{re} ^{il} ¹⁹¹⁸, ^{la} ^{quasi} ^{distruzione} ^{della} ^{unità} ^{si} ^{unificò} ^{con} ^{la} ^{quasi}

line da Mussolini fero a visitare a Predappio la casa del
 fabbro Garibaldi che il maggior organo di un ~~for~~ part.
 to, il Gran Consiglio del Fascismo, ebbe, secondo la legge del
 1928, esprimere la sua volontà circa la successione al trono.
 Con particolare riferimento alle persone, viene considerato
 un problema psicologico ^{di cui si parla} quello di Garibaldi che, dopo
 le agitazioni ^{politiche} ^{che si verificarono} ^{nel} ¹⁹¹⁹ ^{all'} ^{esordio} di suo padre,
 si era decisamente schierato per la soluzione liberale e dem-
 ocratica della crisi italiana e ciò si poteva ad esempio, Tur-
 ti, Gualtieri ^{quelli} ^{che} ^{si} ^{presentarono} all'Italia ordine sociale, ^{per} ^e
 prosperità economica, nella legalità, durante il decennio auto-
 nomia alla guerra italo-turca; e, durante la guerra ^{mon-}
 diale fu modestamente il fianco dei suoi soldati e ^{fu}
 sempre insieme i suoi ministri costituzionali; e, dopo la
 vittoria, aveva acquistato ^{la} ^{propria} ^{posizione} alla sua dinastia un
 prestigio formidabile, ^{una} ^{parte} ^{che} ^{si} ^{era} ^{sviluppata} nella sua energia ^{col}
 regno la firma al decreto con cui si costituivano le ^{due}
 d'ordine ^{si} ^{trovava} nell'Atto del 1928, si è diressa nella
 amministrazione più balorda, senza mai ^{una} ^{volta} ^{che} ^{non} ^{si} ^{fosse}
^{una} ^{tra} ^{le} ^{cause} che fosse significative, anche di fronte alle
 più aperte esplicitazioni fasciste, ^{l'opera} ^{d'} ^{apostrofo} ^{di} ^{Garibaldi}
^{Garibaldi}, ^{anche} ^{di} ^{fronte} ^{agli} ^{attenti} ^{più} ^{gravi} ^{alla} ^{corona}
^{al} ^{prestigio} ^{della}

ed alla sua ~~corona~~ ^{regia} ^{d'} ^{essere} ^{storica} ^e ^{politica} ^{tipica}
 la dichiara fero di Mussolini in tanto che lo ^{Parla}
 una era che un sepolcro vuoto... ^{quasi} ^{legge} ^{nel} ^{Gran}
^{Consiglio}, ^{anche} ^{di} ^{fronte} ^{ai} ^{pericoli} ^{più} ^{evidenti} ^{per} ^{la}
^{causa} ^{dei} ^{suoi} ^{interessi} ^{del} ^{paese} ^{soltanto}, ^{una} ^{parte} ^{della}
^{dinastia} ^{fascista} ^{era} ^{tratta} ^{gli} ^{Stati} ^{di} ^{Genova} ⁱⁿ ^{relazione}
^{all'} ^{aggressione} ^{contro} ^{il} ¹⁹⁴¹ ⁷, ^{conclusione} ^{di} ^{una} ^{parte}
^{del} ^{paese} ^{che} ^{si} ^{era} ^{sviluppata} ^{partecipando} ^{alla} ^{parte}
^{dei} ^{suoi} ^{interessi}. ^{Costi} ^{egli} ^{ha} ^{consentito} ^{che} ^{Mussolini} ^{gli} ^{Stati}
^{proclamasse} ^{eguale} ⁱⁿ ^{titolo}, ^{galleria} ^e ^{potestà} ^{di} ^{grado}
^{per} ^{il} ^{potato} ^{di} ^{"Marepiù} ^{dell'} ^{Impero} ["], ^{il} ^{quinto} ^{di} ^{Stati}
ⁱⁿ ^{una} ^{immensa} ^{guerra}, ^{quella} ^è ^{la} ^{presente}, ^{senza} ^{consultare}
^{ne} ^{il} ^{Paese} ^o ^{il} ^{Parlamento}, ^{per} ^{pure} ^{con} ⁱ ^{soliti} ^{trucchi} ^{fascisti}
^{senza} ^{neppure} ^{avvertire} ^{il} ^{Gran} ^{Consiglio} ^{del} ^{Fascismo},
^{cioè} ^{l'} ^{incarico} ^{dei} ^{più} ^{importanti} ^{ed} ^{interregati} ^{generali} -
^{di} ^{fronte} ^a ^{questa} ^{Volontà} ^{Garibaldi} ^{che} ^{riteniamo} ^{passiva}
^{di} ^{fronte} ^{all'} ^{emergere} ^{della} ^{coerenza} ^{italiana} ^{per} ^{l'} ^{incendio}
^{di} ^{due} ^{terzetti} ⁽ ^{seppure} ^è ^{certo} ^{che} ^{Torquato} ^{egli} ^{di} ^{Spagna}
^{nel} ^{giugno} ^{del} ¹⁹¹⁴, ^{dell'} ^{oblivione} ^{avvenuta} ^e ^{della} ^{ipotesi}
^{di} ^{responsabilità} ^{di} ^{Mussolini} ⁱⁿ ^{questo} ^{caso} ^{non} ^è ^{una} ^{parte}
^{della} ^{parte} ^{che} ^{si} ^{era} ^{sviluppata} ^{nel} ^{paese} ^{che} ^{si} ^{era} ^{sviluppata}
^{fu} ^{il} ^{primo} ^{ministro} ^{del} ^{governo} ^{liberal} ^{democra-}
^{tico} ^{italiano} ^{nel} ^{suo} ^{tempo} ^{regale} ^{diretto} ^a ^{Juan} ^{Rey} ^{Junco} ¹⁹¹⁴

e finché per porre le forme valide dell'^{la qual} opposizione
 da lui a Brindisi, ^{per mezzo} la guida e l'insistenza; che rimane
 passivo di fronte all'evoluzione di tutto l'ordinamento legi-
 so costituzionale dello Stato, delle tendenze accenti più inton-
 diati, delle forze ventualmente a lui ispirate, in Europa e
 si limita a inaugurare quei pubblici di scuola ^{ed ufficio} ^{che non} ^{si} ^{pot}
 quasi i cadetti della sua famiglia per ^{non} ^{pot} ^{mai} ^{concedere}
 alcuni ^{creduto} ^{si} ^{fosse} di abulia refrigera da un colpo di una fa-
 miglia esautorata; dalla quale egli riprende per altri ^{che} ^{su}
 indifferenza a qualsiasi interesse ^{diverso} ^{da} ^{quello} ^{della} ^{famiglia}
~~di~~ ~~una~~ ~~donna~~ ~~comunque~~ ~~della~~ ~~condanna~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~delle~~ ~~distin-~~
~~zioni~~ ~~che~~ ~~due~~ ~~classi~~ ~~con~~ ~~liberali~~ ~~e~~ ~~i~~ ~~dumanti~~ ~~ci~~ ~~che~~ ~~per~~
 avrebbe unito tra dalle aspirazioni della fine del secolo scorso,
 ma dal tempo dell'opposizione di suo padre, che avrebbe per ^{per} ^{sempre}
 militato alla meglio fino a guerra finita, per fare ^{per} ^{sempre}
 quando il paese ^{non} ^{desidera} ^{di} ^{non} ^{fare} ^{da} ^{il} ^{con} ^{dispo-}
 sta, e si ^{per} ^{conferma} ^{per} ^{il} ^{disposto} ^{di} ^{scrivere} che profondamente gli
 manifestarono ostilità vedendo ridotti al suo ingresso nella
 Camera; odio da debole e da testardo, diventato poi tanto più
 tenace e perduto e irreparabile con gli anni. Solo tutti questi
 giorni ^{risultano} ⁱⁿ ^{una} ^{inefficienza}. In causa di tale ma-
 portamento è molto più profonda. Il paese non è mai

stati liberali in Italia, né mai hanno accettato pienamente
 l'idea la loro funzione, della sua libertà, di regolare
 i ~~supremi~~ ~~del~~ ~~poter~~ ~~della~~ ~~famiglia~~ ~~del~~ ~~Stato~~. ^{Witt} ^{era} ^{per} ^{tal} ^{si} ^{negli}
 Re Carlo, che promulgò lo Statuto quando gli fu imposto dalla
 folla e verso subito di rimbattere la propria volontà di
 militare al campo all'istinto del nuovo governo costituzionale
 costituito in Torino; tra da Vittorio Emanuele II, che mette
 la politica del Re Sveglio e poi del Cavour, fedele allo Statuto, che
 parla in tal modo si titolava l'indipendenza del Piemonte di
 fronte all'Austria e gli si consentiva di finire delle riavvicinate
 della guerra repubblicana e della liberale Inghilterra, di
~~che~~ ~~liberale~~. Vittorio Emanuele II: ^{che} ^{per} ^{subi} ^{il} ^{l'incarico}
 e la sua attività rinnovatrice delle leggi, ^{del} ^{la} ^{costituzione}, dell'^{la} ^{no}
 monia, dei modi di vita del vecchio Piemonte; la subitanea
 Cavour se ne creava una base forte nell'opinione pubblica e poi
 al Lombardo, se ne appoggiava alle spalle contro l'occidente
 biondia e clericale garantita dall'astensione francese in Francia del
 secondo Impero ^{Imperatore}; e tutti ^{per} ^{sempre} ^{compromessi}
 spesso ^{per} ^{pericolosi} ^{col} ^{per} ^{ogni} ^{mal} ^{fid}, molto ^{di} ^{più}
^{ad} ^{esempio} ^{quello} ^{di} ^{Carabinieri} che ^{il} ^{per} ^{la} ^{fedeltà} ^{tra}
 per ^{per} ^{compromettere} ^{la} ^{politica} ^{del} ^{la} ^{fu} ^{per} ^{sempre}
^{fedeltà} ^{di} ^{Carabinieri} ^{non} ^{avrebbe} ^{contro} ^{le} ^{opposizioni} ^{gli} ⁱⁿ ^{ogni}
 parte.

sociale, il ripianamento economico e la graduale trasformazione
 del socialismo in un partito di governo, e forse ebbe ragione
 di diffidare di tante seducenti fosse giurine ^{che} ^{non} ^{gli} ^{aveva}
 per lui, ma ^{per} ^{che} ^{era} ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 in realtà, come egli ben sapeva e la ^{vostra} ^{esperienza} ^{ha} ^{provato}
^{non} ^{con} ^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 torbidi e vizi, tendenza imperialistica, imperialista,
 autorità, autoritaria. E forse, come abbiamo visto l'agitazione
 operaia scoccata nel '91 nell'area papiana delle fabbriche, quella
 Filippi impediva l'arrivo al governo di Mussolini nel '22
 se il mio voto dei cattolici ^{non} ^{avrebbe} ^{impedito} ^{la} ^{Marcia} ⁱⁿ ^{Roma}
 "di formare un ministero" avrebbe ^{impedito} ^{la} ^{Marcia} ⁱⁿ ^{Roma}
 e ciò sarebbe stato un gran bene, ma non sarebbe stato
 affatto tutto e dominava tutte le agitazioni politiche a cui
 la crisi spirituale dell'Italia avrebbe dato luogo. ^{Ma} ^{la} ^{crisi} ^{spirituale}
 crisi spirituale (molto accentuata) dovuta al suo deprecabile sistema
 di governo fatto di transazioni e accommodations di parole
 viziose per deformare i risultati delle elezioni e di rifugi
 per chiudere le grandi questioni politiche di principio, di utilità
 come dei mediocri in un sistema di partiti elettorali bu
 li (specie nell'Italia meridionale), con diffusione ^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 selvatico ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 un popolo che si faceva maturo. Crisi spirituale fatta quindi

Si è talvolta domandato se gli avvertimenti impedivano il mio sistema esposto
 questo il momento di questo il momento e la meccanica alla prova del principio
 l'ordine l'ordine in forma di più formidabile una più preoccupante, una sempre più preoccupante

di deduzione politica e conseguente. ^{Ma} ^{la} ^{crisi} ^{spirituale} del popolo italiano
 no per i suoi fondamentali diritti e interessi. Basterebbe ricordare
 quale tipo esemplare, la ^{subordinazione} ^{del} ^{suffragio} ^{universale} ^{alla} ^{volontà}
^{del} ^{partito} ^{governante} ^{nel} ¹⁹¹³
 l'età delle opposizioni. Qualcuno ha chiesto di principio se
 non avrebbe dovuto bastare, compreso e per principio ^{il} ^{popolo}
 italiano e catturato da lui con una ^{abile} ^{manovra} ^{parlamentare},
 quasi fosse una ^{legge} ^{di} ^{ordinaria} ^{amministrazione}. ^{Ma} ^{non} ^{fu} ^{così}
 to da ciò fu che gli Italiani non vedevano quella legge come
 fondamentale e intangibile, frutto di una significazione valida,
 e la baravano menomare in ogni modo fino alla distruzione.
 perché i popoli dipendono in sacrificio solo da chi fatto ^{questo}
 te, e presso di sacrifici, hanno acquistati.
 sotto la guerra vittoriosa ^{per} ^{vincere} ^{già} ^{dal} ^{fatto} ^{dei} ^{partiti}
 i socialisti non avrebbero più avuto fortuna in Italia, che
 il paese non subiva quasi colpi nella sua classe politica, ^{si} ^{era} ⁱⁿ ^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 un stem elaborando una nuova (i Zolotti, i Gramsci, i
 Venturi) ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta} ^{per} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 un'forma della guerra vittoriosa. E che anche poteva, un po'
 paura, della agitazione sociale a cui partecipavano anche ^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 cattolici delusi di certo ^{per} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
 che doveva consolidare con la forza il suo potere, anche ^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}
^{una} ^{certa} ^{che} ^è ^{una} ^{cosa} ^{che} ^{si} ^{non} ^{potrebbe} ^{mai} ^{aver} ^{avuta}

Il Fasces, che pose nel programma del 1919 la prima
 repubblica. E allora la Monarchia preparò il colpo di Stato
 interparlamentare: se il delegato Mussolini non si fosse
 ridotto, si era a spezzare la volontà dei Carabinieri e la
capacità forzate della reserva e gli appoggi finanziari ed
economici legittimamente da Roma, favorevoli per batte
aperte e dipendenti le formazioni di colori dei partiti di
sinistra, e Re avrebbe fatto altrimenti: il suo colpo di Stato.
 Si dice che il suo nome di franco fosse il rigido generale Zucchi,
 che godeva del prestigio di difensore del Re; si dice anche che
Vittorio Emanuele avesse volontà di non cedere
colpo di Stato fu del caso dinastico riple degli Asburgo, per
non aver fatto dimenticare i tempori della questione in Italia:
 una buona supportamento in guerra della Re Al Monarchia.
 Da quei tempi in poi sono volte, forse molte facole, in cu il Re
quasi stato si formava danno fruttuamente, quando molte
per non poterono parlare e dimenticare e sono risorti franco
compresi: questi incidenti, per non poter far dimenticare
le fatte incostituzionali, si pu non mettere il questo stato per
oltre, che pi oggi si pu formulare. È vero che il Fasces non
si fu forza volta nella partita impatia della parola classic
media italiana ignorante, impugnabile, oltre di retro, in

si valse solo della buona di volte; dipendenti ceduti o dalla
di della prodotti dalla guerra per il deciso dei grandi uomini
chiesti del Italia istituzionale e dei maggiori per rischiare tema
di della previdenza della guerra, del di questi tema di
l'istituzionale forzate dalla Monarchia. Non il proprio
per della appo volontà dell' esercito e specie di Carabinieri,
per ordine superiore, della informazione della preparazione
ad aver fatto dalla polizia della corona, della modificazione
dell'istituzionale per non di alcuni uomini politici pragmatici. Ma
a tutto il Costituente forza parla della in tempo dell' ultimo governo
parlamentare, in di fatto, come del trasparenza introdotta
re del Fasces per il governo, e quasi abbastanza ritardi la legge
e non poterono manifestare, nell' ottobre del 1921, quell'
legge costituzionale della Stato d'addio, alla quale Vittorio
Emanuele pot risorse la sua forza lasciando. Con tal gesto egli
dici Roma e Mussolini, ma gi prima di lo aver preparato
e favore non manifestare una di buona della Monarchia,
revelatosi per forza col vero del supremo mantenimento per debba
te col essentamente, ma non mai fin al punto di non avere
all'origine formale o di questione il reple di una esprim
in ambiguità di rispetto degli ordinamenti costituzionali.
 Quindi non è a dire che il Re abbia tradito il giuramento

(Alvanti)

questo giudizio rimane sostanzialmente valido anche se una
di più negare che alcuni settori della Chiesa siano ultramontani
e disgiunti per le opposizioni di Billa contro i cattolici di
Germania, di Polonia, di Francia, anche se una di più dice
come che il Eugenio Laclari, buon oratore e buon diplomatico,
un papa di primo ordine e pare anche essere Hulpatis per una
di e tuttora del mondo anglo-sassone.

Per tutte queste ragioni, Berni e per l'atteggiamento ^{incerto} che ^{ora viene}
mostrano ^{in Italia} i cattolici, non ^{questo} ^{con} ^{una} ^{propria} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no}
la Chiesa cattolica non ^{si} ^{può} ^{non} ^{essere} ^{il} ^{problema} ^{di} ^{risolvere}
al momento opportuno. ^{Il} ^{posto} ^{dei} ^{due} ^{sono} ^{per} ^{questo} ^{affidarsi}
a i uomini politici delle democrazie ^{che} ^{sono} ⁱⁿ ^{grado} ^{di} ^{prendere} ^{politica}
le agitazioni di senso repubblicano della Francia, ^{per} ^{risposta} ^{degli}
uomini di Volney, ^{che} ^{domani} ^{di} ^{da} ^{una} ^{qualche} ^{maniera} ^{non}
affare l'occupazione tedesca sarà ^{capita}; per ^{ignorare} ⁱⁿ ^{pro} ^{di} ^{una}
ricostruzione nazionale nella ^{Germania} ^e ^{nella} ^{Francia}
per ^{risposta} ⁱⁿ ^{pro} ^{di} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ^{dei} ^{poteri} ^{cattolici}
della ^{Francia} ^{dalla} ^{Francia}, facendo ^{per} ^{con} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no}
la cattolica Roma. ^{La} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ⁱⁿ ^{relazione} ^{all'} ^{Italia} ^{politica}
delle democrazie ^{che} ^{sono} ⁱⁿ ^{grado} ^{di} ^{prendere} ^{politica}
e più ^{rispondere} ^{ad} ^{esplicitamente} ^{il} ^{problema}. ^{Allo} ^{stesso} ^{modo}
sostanzialmente e tal ^{modo} ^{la} ^{Chiesa} ^{può} ^{essere} ^{il} ^{problema} ^{di} ^{risolvere}
_{in Italia}

in'attende che Pio XII, ad evitare attriti e ridenze, ha
fatto dell'ufficio del suo pontificato, parte sotto la diretta influenza
e ^{responsabilità} degli uomini discepoli ^o ^{al} ^{centro}
di una commissione di cardinali. ^{Il} ^{nel} ^{documento} ^{di}
Mauribone ^{la} ^{base} ^{giustificata} ^{del} ^{segreto} ^o ^{facilimento}
miserabile, del cattolico, ^{sarà} ^{importante}, specie ⁱⁿ ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no}
Giorni d'Italia. ^{Ad} ^{essa} ^{commemorazione} ^{si} ^{può} ^{fare} ^{qualche} ^{osservazione}
sulle dell'Espresso, ^{il} ^{seguito} ^{forse} ^{può} ^{essere} ^{di} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no}
^{che} ^{si} ^{formulano} ^{il} ^{già} ^{nelle} ^{parole} ^{del} ^{documento}
Mauribone ⁱⁿ ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ^{sulle} ^{parole} ^{del} ^{documento}
Noi ^{non} ^{possiamo} ^{proprio} ^{che} ^{il} ^{documento} ^{di} ^{risposta}
ai ^{commenti} ^{della} ^{Chiesa} ^{di} ^{contro} ^{al} ^{atteggiamento} ^{di} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no}
società ^{che} ^{sono} ⁱⁿ ^{grado} ^{di} ^{prendere} ^{politica} ^{precedente} ^{esposta}. ^{Al} ^{meno}
risposta ^{all'} ^{atteggiamento} ^{di} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ^{dei} ^{poteri} ^{cattolici} ^e ^{la}
risposta ^{alla} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ^{del} ^{documento} ^{di} ^{risposta}
e ^{hanno} ^{anche} ^{disposto} ^{di} ^{risposta} ^{di} ^{risposta} ^o ^{no} ^o ^{no} ^o ^{no}
direttiva ^{di} ^{una} ^{voce} ^{di} ^{spontaneo} ^o ^{no} ^{della} ^{democrazia} ^{che} ^{sono} ⁱⁿ ^{grado} ^{di} ^{prendere} ^{politica}
Costituzionale ^e ^{fondamentale} ^{problema} ^{costituzionale}
Magyar ^{Magyar} ^{quindi} ^{siamo} ^{disposti} ^a ^{collaborare} ⁱⁿ ^{la}
Chiesa, ^{come} ^{istituzioni} ^e ^{con} ⁱ ^{cattolici} ^{come} ^{partiti} ^e ^{con}
per ^{il} ^{restaurazione} ^{dei} ^{poteri} ^{precedenti} ^{indipendenti}
di una Italia libera. ^{Una} ^{volta} ^{requisi} ⁱ ^{poteri} ^{cruciali}

+ ^{non} ^{veder} ^{oltre} ^{nella} ^{loro} ^{relazione} ^e ^{anche} ^{con}
^{alcuni} ^{elementi} ^{dei} ^{poteri} ^{precedenti} ^{indipendenti} ^{con}
_{in Italia}

metta di libertà, noi siamo decisi a perseguire apostoli
 verbi, ma ~~senza~~ ^{senza} disprezzamento, le ~~proprie~~ ^{proprie} ~~conquiste~~
 il vostro atteggiamento ~~se non~~ ^{di fronte} ~~perché~~ ^{che} ~~già~~ ^{fra} ~~di~~ ^{ora} ~~non~~
 non c'è.

Nel campo teologico, ~~fedeli~~ ^{fedeli} ~~prodotti~~ ^{prodotti} nella religione della libertà
 dai liberalgasisti, ~~si sono~~ ^{si sono} ~~fermamente~~ ^{fermamente} ~~avvicinati~~ ^{avvicinati} ~~alle~~ ^{alle} ~~altre~~ ^{altre} ~~fede~~ ^{fede}
~~appunti~~ ^{appunti} ~~perché~~ ^{perché} ~~è~~ ^è ~~anche~~ ^è ~~venuto~~ ^è ~~in~~ ⁱⁿ ~~ogni~~ ⁱⁿ ~~parte~~ ^{parte} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~universo~~ ^{universo}
~~il~~ ^{il} ~~linguaggio~~ ^{linguaggio} ~~apostolico~~ ^{apostolico} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ⁱⁿ ~~visione~~ ^{visione} ~~immanente~~ ^{immanente}
 etica, per ~~la~~ ^{la} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~è~~ ^è ~~così~~ ^{così} ~~lo~~ ^{lo} ~~spirito~~ ^{spirito} ~~stesso~~ ^{stesso} ~~nel~~ ^{nel} ~~presente~~ ^{presente}
 e multiforme ~~disprezzi~~ ^{disprezzi} per noi che ~~per~~ ^{per} ~~ogni~~ ^{per} ~~dualismo~~ ^{dualismo},
 non ~~ammettiamo~~ ^{ammettiamo} ~~alcun~~ ^{alcun} ~~divorzio~~ ^{divorzio} ~~tra~~ ^{tra} ~~questo~~ ^{questo} ~~campo~~ ^{campo}
 e ~~ogni~~ ^{ogni} ~~altro~~ ^{altro} ~~in~~ ⁱⁿ ~~questo~~ ⁱⁿ ~~mondo~~ ^{mondo} ~~vivo~~ ^{vivo} ~~e~~ ^e ~~vivo~~ ^{vivo} ~~col~~ ^{col} ~~ha~~ ^{ha} ~~la~~ ^{la} ~~sua~~ ^{sua}
 eternità nel ~~fluire~~ ^{fluire} ~~capitermo~~ ^{capitermo} ~~della~~ ^{della} ~~storia~~ ^{storia}, non ~~più~~ ^{più} ~~avere~~ ^{avere}
 valore di verità la ~~categorie~~ ^{categorie} ~~propria~~ ^{propria} ~~teologica~~ ^{teologica} ~~e~~ ^e ~~diversità~~ ^{diversità} ~~che~~ ^{che}
 sta alla base del ~~crismatismo~~ ^{crismatismo} ~~e~~ ^e ~~dell'~~ ^{dell'} ~~ecclesiasticismo~~ ^{ecclesiasticismo} ~~in~~ ⁱⁿ ~~particolare~~ ^{particolare}
 ne. Crediamo anzi che, a ~~proprio~~ ^{proprio} ~~modo~~ ^{modo} ~~da~~ ^{da} ~~altre~~ ^{altre} ~~considerazioni~~ ^{considerazioni}
 noi, proprio per la ~~sua~~ ^{sua} ~~dottrina~~ ^{dottrina} ~~propria~~ ^{propria} ~~teologica~~ ^{teologica} ~~e~~ ^e ~~diversità~~ ^{diversità} ~~che~~ ^{che}
 fondamentalmente ~~liberali~~ ^{liberali}, ~~anzi~~ ^{anzi} ~~più~~ ^{più} ~~serio~~ ^{serio} ~~e~~ ^e ~~pratico~~ ^{pratico}
 ed ~~in~~ ⁱⁿ ~~nostra~~ ^{nostra} ~~religione~~ ^{religione} ~~della~~ ^{della} ~~libertà~~ ^{libertà}. ~~Q~~ ^Q ~~u~~ ^u ~~ntendiamo~~ ^{ntendiamo} ~~che~~ ^{che} ~~per~~ ^{per}
 questo ~~fondamento~~ ^{fondamento} ~~teorico~~ ^{teorico}, ~~molto~~ ^{molto} ~~più~~ ^{più} ~~che~~ ^{che} ~~per~~ ^{per} ~~ogni~~ ^{ogni}
~~un~~ ^{un} ~~dottrinale~~ ^{dottrinale} ~~o~~ ^o ~~storico~~ ^{storico}, ~~giustamente~~ ^{giustamente} ~~la~~ ^{la} ~~Chiesa~~ ^{Chiesa} ~~ecclesiastica~~ ^{ecclesiastica} ~~appunt~~ ^{appunt}
 la cui ~~mette~~ ^{mette} ~~il~~ ^{il} ~~liberalismo~~ ^{liberalismo} ~~gli~~ ^{gli} ~~strali~~ ^{strali} ~~scetti~~ ^{scetti} ~~della~~ ^{della} ~~sua~~ ^{sua} ~~ostilità~~ ^{ostilità}.

colombiano
 no a ~~districarlo~~ ^{districarlo} (nell' ~~incisione~~ ^{incisione} ~~travata~~ ^{travata} ~~Redemptory~~ ^{Redemptory}) ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
 tare del ~~comunismo~~ ^{comunismo} ~~e~~ ^e ~~risparabile~~ ^{risparabile} ~~dei~~ ^{dei} ~~suoi~~ ^{suoi} ~~atteggiamenti~~ ^{atteggiamenti} ~~alla~~ ^{alla}
 personalità ~~ed~~ ^{ed} ~~alla~~ ^{alla} ~~dignità~~ ^{dignità} ~~umana~~ ^{umana}. ~~Noi~~ ^{Noi} ~~prevediamo~~ ^{prevediamo} ~~che~~ ^{che}
~~questa~~ ^{questa} ~~la~~ ^{la} ~~finisce~~ ^{finisce} ~~e~~ ^e ~~verga~~ ^{verga} ~~opposizione~~ ^{opposizione} ~~interruzione~~ ^{interruzione} ~~e~~ ^e ~~la~~ ^{la} ~~voce~~ ^{voce}
 diventino ~~fonte~~ ^{fonte} ~~tracce~~ ^{tracce} ~~e~~ ^e ~~straccia~~ ^{straccia} ~~di~~ ^{di} ~~questo~~ ^{questo} ~~liberalismo~~ ^{liberalismo}, ~~libertà~~ ^{libertà}, ~~non~~ ^{non}
 ripre, ~~mediante~~ ^{mediante} ~~il~~ ^{il} ~~dogma~~ ^{dogma} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~infallibilità~~ ^{infallibilità} ~~pontificia~~ ^{pontificia} ~~ed~~ ^{ed} ~~il~~ ^{il}
~~liberalismo~~ ^{liberalismo}, ~~della~~ ^{della} ~~preme~~ ^{preme} ~~e~~ ^e ~~dei~~ ^{dei} ~~pericoli~~ ^{pericoli} ~~tragedie~~ ^{tragedie} ~~totalitaria~~ ^{totalitaria}. ~~Il~~ ^{Il}
~~proprio~~ ^{proprio} ~~modo~~ ^{modo} ~~di~~ ^{di} ~~combattere~~ ^{combattere} ~~il~~ ^{il} ~~comunismo~~ ^{comunismo} ~~non~~ ^{non} ~~deve~~ ^{deve}
~~perdersi~~ ^{perdersi} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ⁱⁿ ~~ostilità~~ ^{ostilità} ~~mutua~~ ^{mutua}, ~~il~~ ^{il} ~~liberalismo~~ ^{liberalismo} ~~della~~ ^{della} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~religione~~ ^{religione}
~~della~~ ^{della} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~religione~~ ^{religione} ~~folgorante~~ ^{folgorante}, ~~dalla~~ ^{dalla} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~fede~~ ^{fede} ~~fraternalmente~~ ^{fraternalmente} ~~firmata~~ ^{firmata}
 aperta. ~~Ma~~ ^{Ma} ~~siamo~~ ^{siamo} ~~uomini~~ ^{uomini} ~~liberi~~ ^{liberi} ~~e~~ ^e ~~formati~~ ^{formati} ~~dalla~~ ^{dalla} ~~educazione~~ ^{educazione}
~~socialistica~~ ^{socialistica} ~~del~~ ^{del} ~~secolo~~ ^{secolo} ~~XIX~~ ^{XIX}; ~~abbiamo~~ ^{abbiamo} ~~altre~~ ^{altre} ~~viste~~ ^{viste} ~~e~~ ^e
 l'esperienza ~~del~~ ^{del} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~a~~ ^a ~~noi~~ ^{noi} ~~più~~ ^{più} ~~vicina~~ ^{vicina}; ~~con~~ ^{con} ~~intelligenza~~ ^{intelligenza} ~~e~~ ^e
~~ad~~ ^{ad} ~~occhi~~ ^{ad} ~~aperti~~ ^{ad} ~~sentiamo~~ ^{sentiamo} ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~liberalismo~~ ^{liberalismo} ~~non~~ ^{non} ~~è~~ ^è ~~una~~ ^{una} ~~religione~~ ^{religione}
 liberale ~~e~~ ^e ~~progressiva~~ ^{progressiva}, ~~che~~ ^{che} ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} ~~essere~~ ^{essere} ~~perpetuamente~~ ^{perpetuamente}
~~riunita~~ ^{riunita} ~~e~~ ^e ~~dannata~~ ^{dannata} ~~con~~ ^{con} ~~alla~~ ^{alla} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~religione~~ ^{religione}; ~~noi~~ ^{noi} ~~non~~ ^{non} ~~l'abbiamo~~ ^{l'abbiamo}
~~autenticamente~~ ^{autenticamente} ~~o~~ ^o ~~quasi~~ ^{quasi} ~~comunemente~~ ^{comunemente}, ~~non~~ ^{non} ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~abbiamo~~ ^{abbiamo}
~~che~~ ^{che} ~~abbiamo~~ ^{abbiamo} ~~sentito~~ ^{sentito} ~~l'indifferenza~~ ^{indifferenza} ~~l'indifferenza~~ ^{indifferenza} ~~del~~ ^{del} ~~uomo~~ ^{uomo} ~~altre~~ ^{altre} ~~religioni~~ ^{religioni}, ~~non~~ ^{non} ~~per~~ ^{per} ~~ogni~~ ^{ogni} ~~che~~ ^{che} ~~crede~~ ^{crede} ~~fermamente~~ ^{fermamente} ~~in~~ ⁱⁿ ~~dei~~ ^{dei} ~~suoi~~ ^{suoi} ~~principi~~ ^{principi}
~~e~~ ^e ~~convince~~ ^{convince} ~~la~~ ^{la} ~~Chiesa~~ ^{Chiesa} ~~ecclesiastica~~ ^{ecclesiastica} ~~o~~ ^o ~~la~~ ^{la} ~~religione~~ ^{religione} ~~della~~ ^{della} ~~libertà~~ ^{libertà}, ~~non~~ ^{non} ~~per~~ ^{per} ~~ogni~~ ^{ogni} ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~abbiamo~~ ^{abbiamo}
~~potuto~~ ^{potuto} ~~giudicare~~ ^{giudicare} ~~che~~ ^{che} ~~la~~ ^{la} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~religione~~ ^{religione} ~~non~~ ^{non} ~~è~~ ^è ~~una~~ ^{una} ~~religione~~ ^{religione} ~~semplice~~ ^{semplice}
 fondamento ~~teorico~~ ^{teorico} ~~e~~ ^e ~~pratico~~ ^{pratico}, ~~universale~~ ^{universale} ~~e~~ ^e ~~particolare~~ ^{particolare} ~~della~~ ^{della}

+ essere tentata di affermarsi.

si di idee che credono di seguirle, ma contemporaneamente
 perseguono e propagandano con l'educazione ^{costante} della
 libertà e dell'umanità; Non dimostriamo e politicamente
~~l'atteggiamento di risentimento per aver sofferto delle loro~~
~~idee e della esistenza nei paesi in cui sono nati che vengono~~
~~senza o conculcate le credenze religiose di alcune nazioni.~~
 Attribuiamo che dai nostri ai barocchi ^{ma nell'epoca di guerra} ^{per questo} ^{che vengono}
 e di questi, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 altre ragioni ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nelle nostre pubbliche scuole ^{faremo con} ^{causando}
 mista religiosa, del cattolicesimo delle altre fedi: ^{per questo} ^{che vengono}
 quali ora sono, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 del mondo; s'immagina poi sulla ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nelle religioni nessuna della libertà ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nel campo politico ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 non dimostriamo con tanto di posti e lasciarci ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 Non dimostriamo che fu un Papa che proclamò il dogma
 "uomo della Provvidenza" e gli largì le più onorevoli benedizioni
 e i più larghi appoggi politici, in campo dei sacerdoti, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nei Patti del Laterano. Non dimostriamo che il Papato ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 ha sostenuto del fascismo nei suoi momenti più critici e come non ha
 ero alle proteste del cardinale Ruffini per le violenze fasciste a Roma
 + criticamente

(*) In cui trova elementi la nostra fede liberale.

in Italia nel 1924 non lo condannò per l'appoggio di
 Mussolini ^{o di parte Mussolini} e lo portò nelle sue ^{per questo} ^{che vengono}
 in ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 la propaganda ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 ed i gesti "repentini" dei vescovi che sulle proteste, al tempo delle
 crisi ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 febbraio per ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 ma degli "Stati" minori. Non dimostriamo che la Chiesa, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 proteste alle clamorose proteste di fronte alle depoicherie, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 te del rispetto della legalità, ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nel 1929, durante il "famoso" conflitto dopo la cessione ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 fascista ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 giovanili e culturali dell'Opera Letteraria e usarono il ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nelle per "venere" ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 le sedi sacerdotali ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nei avvenimenti ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 1929 alla staccata ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 del tempo della ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 nel 1938 ad ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 compiuta da ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}
 Hitler e ^{per questo} ^{che vengono} ^{che vengono}

fra italiani e non italiani, fra italiani e stranieri: allora di
mentelichismo pare che anche nell'urto della presente guerra,
la Chiesa ha fatto qualcosa per il fascismo quando ^{all'inizio} i rapporti
italiani, lungi dal tenere almeno sul momento in cui l'edu-
cazione di Hitler ^{risultò} propulsa alla spalle la cultura italiana ^{si suscitò}
da pubblicarono un ^{in cui si esaltava} ~~manifesto~~ ^{la guerra} ~~manifesto~~
per il quale avrebbe condotto alla liberazione degli infelici (cioè dagli
inglesi) del Santo Impero di Germania e del Santo Impero.

Certo i cattolici ^{hanno} ~~hanno~~ ^{avuto} ~~avuto~~ ^{il merito} ~~il merito~~ ^{di} ~~di~~ ^{contribuire} ~~contribuire~~ per sostenere, ad un
punto, che i vescovi, in quanto esponenti della comunità cattolica di
un dato paese, possono benedire le aspirazioni di questi e ~~di~~
~~questi~~ ^{maestri} ~~maestri~~ ^{di} ~~di~~ ^{costruire} ~~costruire~~ ^{un} ~~un~~ ^{paese} ~~paese~~ ^{che} ~~che ^{si} ~~si~~ ^{potrebbe} ~~potrebbe~~
senz'altro ⁱⁿ ~~in ^{infermare} ~~infermare~~ la Santa Sede, che guarda i problemi
dall'alto ^{da} ~~da~~ ^{una} ~~una~~ ^{posizione} ~~posizione~~ ^{oggettiva} ~~oggettiva~~ ^{prevedendo} ~~prevedendo~~ ^{il} ~~il
di tutti i suoi figli. Ma questi ^{sono} ~~sono~~ ^{grandi} ~~grandi ^{problemi} ~~problemi~~ ^{che} ~~che ^{si} ~~si~~ ^{pre-}
sentano ^{al} ~~al~~ ^{nostro} ~~nostro ^{acculturamento} ~~acculturamento~~ della Chiesa cattolica, per cui l'attività
di questi ^{sono} ~~sono~~ ^{pre-} ~~pre- ^{potrebbe} ~~potrebbe~~ ^{essere} ~~essere~~ ^{controllata} ~~controllata~~ da Roma, e si
terza almeno pensare che molti dei ^{sono} ~~sono ^{fatti} ~~fatti ⁱⁿ ~~in ^{questo} ~~questo ^{modo} ~~modo~~
si riferiscono alla Papa dimissionaria o ad un gruppo ^{di} ~~di~~ ^{gruppi} ~~gruppi~~
questi della Chiesa ^{non} ~~non ^{umiverso} ~~umiverso ^e ~~e~~ ^{retroscivo} ~~retroscivo ^{da} ~~da~~ ^{indagare} ~~indagare~~ ^{dagli} ~~dagli~~
tra tutti la gerarchia cattolica e i suoi capi, alla fatti ^{di} ~~di~~ ^{Hitler} ~~Hitler~~ ^{che} ~~che~~
da ricordare solo nei confronti del fascismo e dell'Italia, ^{per} ~~per~~ ^{la} ~~la ^{parte} ~~parte
quella col pensiero almeno un ^{modo} ~~modo~~ ^{impossibile} ~~impossibile~~ ^{mentale} ~~mentale~~ ^e ~~e~~ ^{minor} ~~minor~~
fortuna ha toccato la Chiesa.~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

Barbarossa e proclama questi altri fatti, eccome
per ^{la} ~~la~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{esclusione} ~~esclusione~~, ^{accanto} ~~accanto~~ ^{ai} ~~ai~~ ^{grandi} ~~grandi~~ ^{altri} ~~altri ^{del} ~~del ¹⁹³⁸ ~~1938, ^{per} ~~per
dopo l'evento il potere di Hitler che ^{sono} ~~sono~~ ^{colui} ~~colui ⁱ ~~i~~ ^{suoi} ~~suoi~~ ^{propositi} ~~propositi~~
anticattolici ed antocristiani, e già ^{il} ~~il ^{Walden} ~~Walden ⁱⁿ ~~in~~ ^{partita} ~~partita~~ ^{con} ~~con ^{una} ~~una~~ ^{for-}
suggere un ^{nuovo} ~~nuovo~~ ^{modo} ~~modo~~ ^{di} ~~di~~ ^{quella} ~~quella~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{forma} ~~forma~~ ^{che} ~~che ^{si} ~~si~~ ^è ~~è~~ ^{pot-}
ta affrettare a concludere un ^{accordo} ~~accordo~~ ^{con} ~~con~~ ^{la} ~~la~~ ^{nuova} ~~nuova~~ ^{Germania} ~~Germania~~
nazista e, quale contropartita del compromesso di recedere pieve-
ri per i polsi e lotti e per la loro ^{parte} ~~parte~~ ^{eccezionale} ~~eccezionale ^{che} ~~che~~ ^{per} ~~per~~ ^{il} ~~il~~ ^{loro} ~~loro~~
farsi, ⁱⁿ ~~in~~ ^{vece} ~~vece ^{la} ~~la ^{dissensione} ~~dissensione~~ ^{del} ~~del ^{partito} ~~partito~~ ^{cattolico} ~~cattolico, ^{che} ~~che ^{avrebbe} ~~avrebbe ^{avuto} ~~avuto~~
to in Germania a dare ^{lotta} ~~lotta, ^{spine} ~~spine~~ ^{al} ~~al~~ ^{Kulturkampf} ~~Kulturkampf~~ ^{di} ~~di~~ ^{quasi} ~~quasi~~ ^{due} ~~due~~
decenni, e che ^{Walden} ~~Walden~~ ^{una} ~~una~~ ^{ottima} ~~ottima ^{organizzazione} ~~organizzazione~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{buona} ~~buona~~
Stampa ^{col} ~~col~~ ^{già} ~~già~~ ^{diffusa} ~~diffusa ^e ~~e~~ ^{autorevole} ~~autorevole ^{promossa} ~~promossa~~ ^{dalla} ~~dalla ^{Germania} ~~Germania~~.
L'impede che per Hitler, ^{pur} ~~pur~~ ^{per} ~~per~~ ^{una} ~~una~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~,
Volato ^{spontaneamente} ~~spontaneamente~~, ⁱⁿ ~~in~~ ^{finitamente} ~~finitamente~~ ^{quell} ~~quell ^{accordo} ~~accordo~~ ^{di} ~~di~~ ¹⁹³⁸ ~~1938~~ ^e ~~e~~ ^{per} ~~per~~ ^{conseguenza} ~~conseguenza~~
Nel 1938, all'indomani dell'Anschluss, ^{avrebbe} ~~avrebbe~~ ^{potuto} ~~potuto~~ ^{essere} ~~essere~~ ^{per} ~~per~~ ^{una} ~~una~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~
Vienna ^{risuonante} ~~risuonante~~ ^{gli} ~~gli ^{ebrei} ~~ebrei~~ ^e ~~e~~ ^{comparsa} ~~comparsa~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{una} ~~una~~ ^{epidemia} ~~epidemia~~
di ^{secessione} ~~secessione~~ ^{di} ~~di~~ ^{ebrei} ~~ebrei~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ~~la~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~
deute; collaboratori di ^{Hitler} ~~Hitler~~ e per di ^{Schuecherry} ~~Schuecherry~~, ^{il} ~~il ^{cosi} ~~cosi ^{de-}
uale ^{Hitler} ~~Hitler~~, ^{l'incarico} ~~l'incarico~~ ^{che} ~~che ^{avrebbe} ~~avrebbe~~ ^{avuto} ~~avuto~~ ^{di} ~~di~~ ^{quella} ~~quella~~ ^{parte} ~~parte~~
di del ^{partito} ~~partito~~ ^{cattolico} ~~cattolico ^{appostato} ~~appostato ^{nel} ~~nel ^{luglio} ~~luglio ^{del} ~~del ¹⁹³⁴ ~~1934 ^e ~~e~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ~~la~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~
e ^{bandiere} ~~bandiere~~ ^{del} ~~del ^{fronte} ~~fronte ^{fascista} ~~fascista~~, ^{con} ~~con ^{una} ~~una~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~
che ^{avrebbe} ~~avrebbe~~ ^{potuto} ~~potuto~~ ^{essere} ~~essere~~ ^{per} ~~per~~ ^{una} ~~una~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~
Germania ^{nel} ~~nel ¹⁹³⁸ ~~1938 ^e ~~e~~ ^{per} ~~per~~ ^{la} ~~la~~ ^{parte} ~~parte~~ ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{serie} ~~serie~~ ^{di} ~~di~~ ^{opere} ~~opere~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{Italia} ~~Italia~~

è inquisitoriale, con l'ausilio al fidei ^{supra} in un telegramma
 da N. Duchingda, con un "heil Hitler". Ha scritto di questo.
 S'intende che poi la Santa Sede lo disinnescò, molto energicamente,
 a Roma per spiegazioni; e, dopo il suo ritorno, alla prima occa-
 sione, i ministri riunirono e saccheggiarono il suo palotto e ^{un} ^{ca}
 varono dalla finestra il suo segretario a farne un ^{ca} ^{ca} ^{ca}
 del plebeo....

Nell'estate del '91 infine, quando le estorsioni di Hitler
^{spingono sempre più} ^{in avanti} ^{le} ^{parole} ^{della} ^{voce} ^{di} ^{Hitler} ^{che} ^{insistono} ^{nella} ^{paura} ^{dell'} ^{irriducibile} ^{castigo} ^{la} ^{to} ^{la} ^{to} ^{di} ^{aver} ^{placato} ^{mirag-}
 to la vitalità della ^{di} ^{giorni} ^{incapace} ^{di} ^{comunque} ^{nella} ^{disputa} ^{della} ^{giustizia}
 e ^{di} ^{capire} ^{delle} ^{loro} ^{fortune}, e ^{si} ^{umilianti}, ^{si} ^{abbandonano}
 e ^{si} ^{dispongono} ^{supreme} ^{di} ^{nelle} ^{maniere} ^{le} ^{colore} ^e ^{le} ^{loro} ^{parole}
 a disposizione di Hitler, ecco la voce dei repressi di Francia,
 del Cardinale Bourdier, in particolare, che si levò ad entrare
 le città e le vendette degli ^{del} ^{scandalo} ^{della} ^{teologia}, ^{del} ^{vescovo}
 di Orléans, dell'arcivescovo ^{del} ^{solido} ^{pacifista} ^{francese}
 Arcipol che ha nome Varlan. ^{ha} ^{monarchia} ^{colata} ^{di} ^{francese} ^{rende}
 come si vede sono repressi fatti che impediscono la responsabilità
 del Papato e dei suoi suggeriti, espulsi e dimostrate ^{la} ^{libertà}
 della deferenza e l'orbita della ^{la} ^{libertà} ^e ^{l'orbita}
 la libertà e le sue occupazioni sempre ^{proprietà} ^{per} ^{le} ^{forze}

^{Le} ^{trucidate} ^{uomini}
 le ^{le} ^{due} ^{con} ^{la} ^{noia} ^{che} ^{si} ^{fondato} ^{nella} ⁹⁰
 di governo ^{Chiesa} ^{rispondente}, ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 apparso di ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 con la ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 e ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 e ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 o ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 sopra di ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 e ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 con ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 più affetto ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 in altre ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 una ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 con ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 contro, in ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 perché ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 d'aver da ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 il ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 questa infida ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 rivendicare ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 ne ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}
 // ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente} ^{rispondente}

porre i cattolici come partito e la Chiesa come organismo in un
 digiuno di non credere all' Italia libera. ~~Questi~~ ^{questi} ~~partiti~~ ^{partiti} ~~non~~ ^{non}
 come il momento di tremare, con un virtuale lavoro
 nella lotta al fascismo, può essere ~~interdetto~~ ^{interdetto} dalla Chiesa per
 consolidare la sua posizione e far dimenticare il suo passato
 filofascista e filodisista, nei ritorni di ⁱⁿ ~~in~~ ^{Habit} ~~Habit~~
 nel nostro atteggiamento di fronte al periodo ~~divinamente~~ ^{divinamente} che
 in ~~armonia~~ ^{armonia} ~~con~~ ^{con} ~~quella~~ ^{quella} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda}

2) ~~si~~ ^{si} ~~finisce~~ ^{finisce} ~~disposti~~ ^{disposti} ~~a~~ ^a ~~collaborare~~ ^{collaborare} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~subordinati~~ ^{subordinati} ~~al~~ ^{al} ~~partito~~ ^{partito} ~~del~~ ^{del} ~~momento~~ ^{momento} ~~di~~ ^{di} ~~tremare~~ ^{tremare} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~come~~ ^{come} ~~comparsi~~ ^{comparsi} ~~ad~~ ^{ad} ~~essa~~ ^{essa} ~~quella~~ ^{quella} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda}
 da ~~che~~ ^{che} ~~risorgimento~~ ^{risorgimento} ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~manifesta~~ ^{manifesta} ~~per~~ ^{per} ~~noi~~ ^{noi} ~~al~~ ^{al} ~~fine~~ ^{fine}
 di ~~ridare~~ ^{ridare} ~~la~~ ^{la} ~~opinione~~ ^{opinione} ~~pubblica~~ ^{pubblica} ~~italiana~~ ^{italiana} ~~e~~ ^e ~~metterla~~ ^{metterla} ~~in~~ ⁱⁿ
 grado di ~~decidere~~ ^{decidere} ~~l'aspetto~~ ^{l'aspetto} ~~del~~ ^{del} ~~paese~~ ^{paese} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà}. E per parte

3) ~~Proclamare~~ ^{Proclamare} ~~la~~ ^{la} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda} ~~per~~ ^{per} ~~noi~~ ^{noi} ~~al~~ ^{al} ~~fine~~ ^{fine}
 di ~~ridare~~ ^{ridare} ~~la~~ ^{la} ~~opinione~~ ^{opinione} ~~pubblica~~ ^{pubblica} ~~italiana~~ ^{italiana} ~~e~~ ^e ~~metterla~~ ^{metterla} ~~in~~ ⁱⁿ
 grado di ~~decidere~~ ^{decidere} ~~l'aspetto~~ ^{l'aspetto} ~~del~~ ^{del} ~~paese~~ ^{paese} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà}. E per parte

3) ~~si~~ ^{si} ~~finisce~~ ^{finisce} ~~disposti~~ ^{disposti} ~~a~~ ^a ~~collaborare~~ ^{collaborare} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~subordinati~~ ^{subordinati} ~~al~~ ^{al} ~~partito~~ ^{partito} ~~del~~ ^{del} ~~momento~~ ^{momento} ~~di~~ ^{di} ~~tremare~~ ^{tremare} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~come~~ ^{come} ~~comparsi~~ ^{comparsi} ~~ad~~ ^{ad} ~~essa~~ ^{essa} ~~quella~~ ^{quella} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda}

per ~~maggiore~~ ^{maggiore} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda} ~~per~~ ^{per} ~~noi~~ ^{noi} ~~al~~ ^{al} ~~fine~~ ^{fine}
 di ~~ridare~~ ^{ridare} ~~la~~ ^{la} ~~opinione~~ ^{opinione} ~~pubblica~~ ^{pubblica} ~~italiana~~ ^{italiana} ~~e~~ ^e ~~metterla~~ ^{metterla} ~~in~~ ⁱⁿ
 grado di ~~decidere~~ ^{decidere} ~~l'aspetto~~ ^{l'aspetto} ~~del~~ ^{del} ~~paese~~ ^{paese} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà}. E per parte

1) ~~si~~ ^{si} ~~finisce~~ ^{finisce} ~~disposti~~ ^{disposti} ~~a~~ ^a ~~collaborare~~ ^{collaborare} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~subordinati~~ ^{subordinati} ~~al~~ ^{al} ~~partito~~ ^{partito} ~~del~~ ^{del} ~~momento~~ ^{momento} ~~di~~ ^{di} ~~tremare~~ ^{tremare} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~come~~ ^{come} ~~comparsi~~ ^{comparsi} ~~ad~~ ^{ad} ~~essa~~ ^{essa} ~~quella~~ ^{quella} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda}

2) ~~si~~ ^{si} ~~finisce~~ ^{finisce} ~~disposti~~ ^{disposti} ~~a~~ ^a ~~collaborare~~ ^{collaborare} ~~in~~ ⁱⁿ ~~libertà~~ ^{libertà} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~subordinati~~ ^{subordinati} ~~al~~ ^{al} ~~partito~~ ^{partito} ~~del~~ ^{del} ~~momento~~ ^{momento} ~~di~~ ^{di} ~~tremare~~ ^{tremare} ~~come~~ ^{come} ~~organismi~~ ^{organismi} ~~e~~ ^e
~~come~~ ^{come} ~~comparsi~~ ^{comparsi} ~~ad~~ ^{ad} ~~essa~~ ^{essa} ~~quella~~ ^{quella} ~~stessa~~ ^{stessa} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~di~~ ^{di} ~~propaganda~~ ^{propaganda}

Altro pericolo del momento di transizione è la Chiesa cattolica.
 Che questa da alcuni anni, specie dall'ascesa al trono di Pio XI,
 abbia assunto un atteggiamento sempre più freddo e riservato nei
 confronti del fascismo, anzi si sia distaccata da esso, è evidente, non
 pare mai e debbio che essa abbia compiuto sforzi, agendo esclusivamente
 sulla monarchia e sulla pubblica opinione, per evitare che l'Italia ^{partecipasse}
 partecipasse alla guerra instaurata da Hitler. Quando sembrava che Mussolini,
 nell'inverno 1939-1940, volesse saldamente fissare la sua ^{partecipazione}
 partecipazione, con notevoli effetti, all'alleanza con Hitler, e pa-
 reva che volesse raccogliere intorno a sé ^{gli principi e ministri} ~~gli~~ Stati neutrali
 della penisola balcanica (incontri di Ciano con i ministri ungheresi
 e jugoslavi a Venezia), mentre l'orientamento tedesco verso la Russia
 e le simpatie per la Finlandia vilmente aggredita dai Sovietici,
 era un richiamo all'antica propaganda anticommunista, gli offrirono
 la possibilità di dare una giustificazione politica e morale al suo non
 intervento, ~~nella guerra tedesca~~, che allora era anche economicamente
 fruttuoso, nella guerra tedesca; Pio XI, che, da Segretario di Stato,
 aveva consigliato al ^{Papa} suo predecessore di ritirarsi, adeguatamente a
 Castel Gandolfo quando Hitler era stato ricevuto ^{altrimenti} da Benito Mussolini, e che
 più tardi, divenuto Papa, si era recato in pompa magna ^{andando in processione} a ~~partecipare~~
 al Re nel suo palazzo del Quirinale; ^{dava} ~~partecipò~~ nella Quercia di San Giovanni
 fruttuosa e completa espressione alla ^{sua} condanna dei sistemi totalitari
 fascisti, distruttori della moralità, della personalità umana e della

accogliam presso di sé Misson Taylor quale ministro speciale del
 presidente Roosevelt, evidentemente con proposito di collegare i
 suoi interessi e quelli degli Stati Uniti e così poter ^{el momento opportuno} compiere, forse
 meglio, i suoi propositi di efficacia, operando in relazione
 ed in vista di ~~essa~~, ed esercitando influenza in pro della libertà
 costituzionale e politica italiana, ~~tra~~ anche mediante l'ufficio,
 mediante un ~~non~~ libro, dell'opinione dei numerosi ~~giovani~~ Italiani
 che vi ~~sent~~ altro ~~quanto~~. Quest'opera indica ed espone delle
 direzioni ~~di~~ ~~tra~~, l'« Operatore Romano » pubblicando l'attiva in
 favore di ~~essa~~ sulla guerra e non ~~suspension~~ la sua ~~compagnie~~ per
 l'ovvia ~~solidarietà~~, e per l'indomabile ~~fulminazione~~ per gli altri Stati
 a ~~gratitudine~~ e ~~per~~ dei ~~colombi~~. Quel giornale, « records », fu ~~alcun~~
~~giorno~~ ~~pubblicato~~ da Mussolini quando, nel maggio 1940, una
 volta ~~che~~ ~~Hitler~~ l'altro ~~cambiò~~ il Belgio e l'Olanda, ~~fall~~
~~che~~ ~~Hitler~~ ~~fu~~ ~~scoperto~~ di ~~peccato~~ ~~risolto~~ dai ~~formanti~~ di ~~questo~~
 Stato: ~~il~~ ~~Autore~~ e ~~la~~ ~~risposta~~ ad ~~essi~~ di ~~io~~ XII, che ~~parola~~
 è ~~la~~ ~~patronazione~~ ~~divina~~ dei ~~fu~~ ~~soldati~~ ~~belgi~~ e ~~olandesi~~ ~~vantaggio~~
 per ~~la~~ ~~salute~~ ~~nuova~~ della ~~libertà~~ ^{dei}. ~~In~~ ~~seguito~~, ~~gradatamente~~ ~~si~~ ~~sup~~
~~quando~~ ~~incubò~~ ~~l'accusato~~ e ~~l'ostinazione~~, l'« Operatore Romano »
 è ~~tormentato~~ ~~pubblicando~~ ~~due~~ ~~vari~~ ~~comunicati~~ e ~~frustriera~~ ~~prop~~
~~l'opere~~, ~~che~~ ~~si~~ ~~trova~~ ~~sulla~~ ~~guerra~~ e ~~la~~ ~~situazione~~ ~~internazionale~~ ~~non~~
~~sola~~ ~~sua~~ ~~presente~~ ~~ostinatamente~~. Questo è ~~un~~ ~~esemplare~~ ~~di~~
~~numerosi~~ ~~altri~~ ~~significativi~~ ~~documenti~~ ~~scritti~~, che dimostrano in
 modo ~~chiaro~~ l'indubbio ~~atteggiamento~~ ~~negativo~~ della ~~Santa~~ ~~Sede~~ ~~di~~
 fronte alla guerra ~~esistente~~. E questo si ha ora ~~la~~ ~~parola~~ ~~massima~~

dopo che Hitler è andato a essere ~~contro~~ la Russia sovietica: il
 subscritto del Papato, che ~~non~~ è stato ~~sempre~~ e ~~spontaneamente~~ ostile
 comunque, di fronte ai numerosi allentamenti per la ~~voce~~
 anti-Russia, che Hitler ha veduto di proclamare, e a ~~partenza~~
 di ~~Hugobonifacio~~, qualche ~~volta~~ ~~con~~ ~~confessione~~ di ~~tale~~ ~~impop~~
~~fiducie~~ della ~~propaganda~~ di Goebbels, non ~~conosco~~ ~~la~~ ~~più~~ ~~recente~~
~~fase~~ della ~~guerra~~ ~~altro~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~manifestazione~~
 della ~~brutale~~ ~~sete~~ ~~di~~ ~~dannoso~~ ~~mondiale~~, che ~~senza~~ ~~il~~ ~~rispetto~~
~~dei~~ ~~diritti~~ ~~di~~ ~~appoggio~~ ~~politico~~ o ~~alcuno~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~luogo~~ ~~di~~
 rifugio ~~nell'~~ ~~Europa~~ ~~scuolta~~, ~~ove~~ ~~più~~ ~~non~~ ~~esiste~~ ~~alcuna~~ ~~libertà~~
~~pubblica~~ ~~costituente~~; dato ~~incolla~~ che ~~la~~ ~~Chiesa~~ ~~oggi~~ ~~non~~ ~~senta~~
 più ~~in~~ ~~aderenti~~ ~~incendoti~~, ~~in~~ ~~senza~~ ~~alcuna~~ ~~di~~ ~~fede~~ ~~forti~~
 all'azione per ~~essa~~, ~~non~~ ~~si~~ ~~può~~ ~~riproporre~~ ~~il~~ ~~Sio~~ XII ~~chiamato~~
~~brandito~~ ~~contro~~ ~~Hitler~~ e ~~la~~ ~~sua~~ ~~guerra~~ e ~~la~~ ~~avversità~~ ~~ostinatamente~~,
~~un~~ ~~tempo~~ ~~tutto~~ ~~possenti~~. Fuorche ~~dalla~~ ~~Chiesa~~ ~~Cattolica~~, ~~divolta~~
~~dal~~ ~~Council~~ ~~di~~ ~~perito~~ ~~al~~ ~~Palato~~ ~~col~~ ~~alla~~ ~~condanna~~ ~~trecento~~
~~di~~ ~~qualsiasi~~ ~~innovazione~~, ~~dalla~~ ~~Chiesa~~ ~~che~~, ~~fu~~ ~~dal~~ ~~secolo~~ XII,
~~si~~ ~~separata~~ ~~dal~~ ~~vice~~ ~~fiume~~ ~~della~~ ~~vibit~~ ~~occidentale~~ ~~ed~~ ~~ha~~
 quindi ~~perduto~~ ~~l'aspetto~~ ~~verificante~~ ~~delle~~ ~~elites~~ ~~dei~~ ~~popoli~~, ~~diz~~
~~tenuto~~ ~~un~~ ~~organismo~~ ~~conservatore~~ ~~politico~~, ~~ostinatamente~~ ~~abbruttito~~ ~~in~~
~~mezzi~~ ~~privilegi~~ e ~~tutto~~ ~~intento~~ ~~ad~~ ~~un'~~ ~~opera~~ ~~di~~ ~~innovazione~~ ~~di~~
~~beni~~ e ~~ad~~ ~~una~~ ~~spinta~~ ~~socialistica~~ ~~di~~ ~~laici~~, ~~non~~ ~~si~~ ~~può~~ ~~restare~~ ~~pubblici~~
~~in~~ ~~alcun~~ ~~gesto~~ ~~degno~~ ~~del~~ ~~bell'era~~ e ~~forte~~ ~~Papato~~ ~~medievale~~.

Invece il ~~me~~ cinto distacco del fascismo e l'ostinata ~~avanzata~~
me al ~~rispetto~~, che sono indubbi nell' ~~sentimento~~ della Chiesa
non sono dovuti, ma soltanto - come alcuni pretendono - all' ~~idea~~
di separare le ~~proprie~~ sorti della Chiesa cattolica da quelle dei
totalitarismi che ormai covano all' ~~alito~~. Ma se è vero che la
Chiesa è marcia in ~~resurrezioni~~ e ~~trasposizioni~~ e se ha
chiuso gli occhi, quando le fa comodo, anche su fatti ~~repa-~~
gnanti, non si può nemmeno negare che essa molto ~~curi~~
la sua ~~corrente~~ ~~etica~~ e, bene ~~informata~~, sia sensibilissima
rispetto ai suoi ~~interessi~~, benché ~~conspira~~ questi con ~~mente~~
lita ~~violenza~~ e ~~rigoramente~~ ~~consensuale~~. ~~Essa è~~ ~~figura~~ ~~del~~
quadro del ~~tradizionale~~ ~~contrasto~~ fra la Chiesa e lo Stato ~~laico~~, ma
è ~~questo~~ ~~permanente~~ e ~~fondamentale~~ di tutti le ~~sorti~~ della ~~modernità~~
in ~~virtù~~, ~~contrastata~~ ~~particolarmente~~ ~~acuto~~ quando una ~~crisi~~
come ~~statistica~~ ~~si~~ ~~controfforce~~ e quella, ~~totalitaria~~, ~~si~~ ~~trova~~ ~~tra~~
è della Chiesa; non mancano le più ~~specifiche~~ ~~rapporti~~ ~~politiche~~,
e ~~morali~~ e ~~religiose~~ fra la Chiesa cattolica e le ~~tiranniche~~ ~~totalita-~~
rie. Possiamo ricordare: la ~~simpatia~~ di Papa Pacelli, che viene
da una ~~lunga~~ ~~preparazione~~ nella ~~politica~~ e nella ~~diplomazia~~ ~~Vati-~~
cane, per uomini e sistemi del mondo anglosassone; e l'~~influenza~~
sempre ~~esistente~~ sugli esponenti maggiori della Chiesa dei ~~paesi~~
e dei ~~propositi~~ dei cattolici ~~inglesi~~, o ~~americani~~ del Nord e del Sud,
che sono ~~energi~~, ~~potenti~~ e ~~preziosi~~ ~~adversari~~ ai ~~metodi~~ ed alle ~~intenti~~
della ~~tiranniche~~ ~~totalitarie~~; le ~~doglianze~~, gli ~~ideologi~~, le ~~sofferenze~~

dei cattolici ~~polacchi~~, ~~belgi~~, ~~francesi~~ ~~specie~~ per il ~~quod~~ ~~avrebbe~~ ~~su-~~
oi; i loro ~~paesi~~ sono stati ~~devastati~~ dai ~~fascisti~~, ~~sovietici~~, ~~francesi~~,
vissamente ~~brutali~~; le ~~persecuzioni~~ ~~intollerabili~~, ~~aspre~~, ~~umilia-~~
ti dei cattolici di Germania per opera dei ~~nazisti~~, in ~~violazione~~, ~~del~~
Concordato concluso nel 1933; le ~~stragi~~ dei cattolici ~~autistici~~; gli ~~epi-~~
sodi ~~grecchi~~ dell'~~infido~~ ~~Neofascismo~~, e il ~~preme~~ in Italia della ~~corrente~~
fascista ~~costruiva~~, ~~ostilità~~ ~~cattolica~~ e un ~~traffetto~~, e le ~~violazioni~~, ~~una~~
numerosa ~~una~~ ~~parte~~ ~~non~~ ~~tra~~: del ~~Concordato~~ ~~Lateranense~~; le ~~delin-~~
quenze e i ~~disprezzi~~ ~~causati~~ dalla ~~tirannide~~ ~~totalitaria~~ ~~restaurata~~
da Franco nella Spagna, ove sono ~~prevalsi~~; ~~falangisti~~ ~~discepoli~~ di
Hitler nelle ~~correnti~~ ~~socialistiche~~ ~~tradizionaliste~~ col ~~cattolicesimo~~
ma, ~~più~~ ~~che~~ ~~altro~~, ~~spuntata~~ in ~~face~~ del ~~governo~~, ~~che~~ ~~già~~ ~~è~~, ~~su~~ ~~varie~~
questioni; in ~~contrasto~~ con ~~la~~ ~~giustizia~~ ~~Cattolica~~ ~~di~~ ~~Roma~~. ~~Non~~
diamo ancora, sul campo ~~morale~~ e ~~religioso~~; i ~~preziosi~~ e i ~~metodi~~
adatti negli ~~Stati~~ ~~totalitari~~ per l'~~educazione~~ della ~~gioventù~~; i ~~metodi~~
di ~~corruzione~~ ~~verso~~ il ~~matrimonio~~, la ~~famiglia~~, la ~~personalità~~ e l'~~affetto~~
fra l'~~individuo~~ ed il ~~corpo~~ ~~sociale~~; il ~~patente~~ ~~rimprovero~~ ~~della~~
tra ~~universale~~ ~~dell'animo~~ e del ~~valore~~ ~~privilegiato~~ e ~~superiorità~~ ~~della~~
perfora per l'~~esaltazione~~ della ~~guerra~~, della ~~violenza~~ e del ~~peccato~~
dei ~~brutali~~ dei più forti ~~societari~~, per l'~~effrenata~~ ~~fioca~~ ~~di~~ ~~corroni~~
e ~~crudeltà~~ ~~preziosi~~ ~~di~~ ~~razza~~, per la ~~divinizzazione~~ dello ~~Stato~~ ~~politico~~
~~neofascista~~ ~~filosofico~~ ~~dei~~ ~~corpi~~ e delle ~~anime~~, del ~~beni~~ e del ~~caro~~,
dei ~~preziosi~~, dei ~~dolori~~, ~~dei~~ ~~preziosi~~ ~~di~~ ~~quei~~ ~~creature~~ ~~umana~~; la ~~memoria~~

e congegnata propaganda, infine, in pro di teorici ^{quasi} cattolici e
propagande che spira in Germania, tendono a distinguere ^{una} ^{non}
il ^{liberalismo}, ma tutte queste le basi cristiane della civiltà
moderna sostituendo gli ^{idolatri} e per ^{colori} uniti della
Nazione e del sangue.

Per tutte queste considerazioni, e per l'atteggiamento concreto
che ^{nessuno} ^{esprimendo} ^{domande} ^{le} ^{coscienze} ^{cattoliche}, e da ritene-
re che ^{la} ^{Chiesa} ^{farei} ⁱⁿ ^{opine} ^{contro} ^{il} ^{hitlerismo} ^e ^{il} ^{fascismo}
al momento opportuno. Si può anche supporre con molto fon-
damento che gli uomini politici della democrazia facciano ^{una} ^{serie}
di essa per agire in senso moderatore nella ^{giornata}
oggi ^{proprio} dagli uomini di ^{Hitler} e ^{Krebs} ^{dominanti}, una ^{ultra}
e l'obediencia tedesca, di chi in questi ^{volte}, per agire in pro
della ^{democrazia} ^{morale} ^{nazionale} ^{nella} ^{divisa} ^{Polonia}
e nella ^{frontera} ^{Spagna}, per essere di favorire un ^{proprio} ^{diritto}
e di ^{proprio} ^{liberali} ^{cattolici} ^{della} ^{Germania} ^{Meridionale} ^{della} ^{Francia},
lungo ⁱⁿ ^{ogni} ^{qual} ^{centro} ^{d'attacco} ^{le} ^{cattolici} ^{francesi},
ed anche nei ^{confronti} ^{dell'Italia} i ^{politici} ^{della} ^{democrazia}
fanno ^{opponimenti} ^{nella} ^{opera} ^{della} ^{Chiesa}, ^{concreti} ⁱⁿ ^{alte}
loro, per liquidare ^{per} ^{rapidamente} ^e ^{apertamente} ^{il} ^{fascismo}. e
nel ^{caso} ^{la} ^{Chiesa} ^è ^{già} ⁱⁿ ^{posse} ^{di} ^{una} ^{forza}, ^{una} ^{della} ^{opposizione}
fino ^{ad} ^{oggi} ^{che} ^{due} ^{si} ^{trovano} ⁱⁿ ^{Italia}, per evitare il ^{rispetto} ^{di} ^{progressi}
altrimenti ^{il} ^{fascismo}, ^{fu} ^{dalla} ^{una} ^{accusa} ^{il} ^{regio} ^{fosse} ^{tutto} ^{la}
diretta ^{responsabilità} ^{degli} ^{ordinari} ^{diocesani} ^e ^{la}
guida ^{centrale} ^{di} ^{una} ^{comunicazione} ^{di} ^{cardinali}. Nel

movimento di transizione la forza dei cattolici ^{fosse} ^{già} ^{fu} ^{da}
ora ^{organizzata}, ^{che} ^{facilmente} ^{organizzabili} ^{dolenti} ⁱⁿ ^{partiti},
sarebbero importanti, specie in alcune regioni d'Italia. Tutto
vero che alla Chiesa ed al partito cattolico generalmente è piena
quali ^{funzionari} ^{dell'incarico}, e forse anche di un esponente
della ^{democrazia}, ^{allorché} ^è ^{formulato} ^{ipotesi} ^{circa} ^{le} ^{condizioni}
della ^{liquidazione} ^{del} ^{fascismo}.

Non sono possibili che accennare a questa ipotesi: giacché ^{non} ^è ^{una}
uno ^{elemento} ^{solo} ^{d'informazione} ^e, ^{soprattutto}, ^{rispetto} ^{ai} ^{modi}
fare ^{proprio}. Vogliamo e dobbiamo, però, determinare un ^{confine}
della ^{Chiesa} ^{franca} ^{lede} ^e ^{di} ^{abolire} ^{il} ^{nostro} ^{atteggiamento}.
Dovremo e noi ^{espressamente} ^{importanti} ^{l'ossessione} ^{del} ^{fascismo} ^e
l'acquisizione ^{di} ^{alcuni} ^{di} ^{una} ^{prima} ^{operapila} ^{di} ^{libertà}, ^{come}
sintesi ^{di} ^{risposta} ^a ^{subire} ⁱⁿ ^{un} ^{primo} ^{momento}, e ^{sarebbero} ^{inevitabili}
l'insufficienza e la ^{diminuzione} ^{di} ^{un} ^{esponente} ^{della} ^{democrazia}, ^{con}
siamo a maggior ragione, ^{risposta} ^a ^{collaborare} ^{con} ^{la} ^{Chiesa} ^{con}
istituzione o con i cattolici come ^{partito} ^{per} ^{creazione} ^{di} ^{una} ^{prima}
indispensabili ^{presupposti} ^{per} ^{la} ^{riuscita} ^{di} ^{una} ^{Italia} ^{libera}.
Ma contemporaneamente ^{obbligatorio} ^{già} ^{fu} ^{d'ora} ^{quasi} ^{per} ^{la}
nostro ^{possibile} ^{opportuno} ^{di} ^{fronte} ^{essenziale} ^{alla} ^{Chiesa}, ^{che}
sono le ^{ragioni} ^{per} ^{noi} ^{la} ^{riteniamo} ^{grave} ^{periodo} ^{del} ^{momento}
di ^{transizione} ^e ^{quale} ^{atteggiamento} ^{intercediamo} ^{oppure}
un ^{loco} ^{inferno} ^{nella} ^{Italia} ^{libera} ^{di} ^{domani}.
In ^{tema} ^{di} ^{principio}, ^{veduti} ^{nella} ^{religione} ^{della} ^{libertà}, ^{noi} ^{che}
nel ^{nostro} ^{diritto} ^{siamo} ^{formalmente} ^{avanti} ^{al} ^{cattolico} ^{partito}

LIBERISMO E DIFESA DELLA DEMOCRAZIA



Veniamo ora soltanto la nostra fede e che sia sempre stata propria
quella apostolicamente, con austera e civile tolleranza per
la fede offerta. In noi movimenti di una ~~vera~~ ^{vera} concezione della
mente immancabilmente per la quale Dio è in noi col la libertà;
lo spirito stesso nel suo eterno e multiforme dispiegarsi; per
noi che, negati ogni ^{vero} ~~qualunque~~, non accettiamo alcun ^{qualunque} ~~refugio~~
oltre mondanos quello lo spirito ~~in~~ ⁱⁿ questo universo nuovo. Il
re e crea e torna la sua eternità nel primo temporaneo della storia;
per noi liberali non può avere valore alcuno di verità
la concezione dualistica e trapiudente che si è alla base
del cattolicesimo. Prendiamo anzi che, a prescindere da altre ragioni
storiche, proprio per la concezione della trapiudente, che fonda
tutta la sua dottrina e investe tutta la sua concezione dell'uomo,
il cattolicesimo sia fundamentalmente liberale e costi tra la forza
più seria, tenace e pericolosa contro la nostra religione della
libertà. E si sembra che per questo esplicito contrasto storico,
la Chiesa non a torto, ^{sublime} ~~un~~ ^{rispondendo} ~~meno~~ ^{effici} ~~ragioni~~
~~storiche~~ o storiche, bensì contro il liberalismo gli storici amici
della sua esistenza fino a calunniarlo come responsabile degli
attentati commessi contro la personalità umana e la sua dignità.
Noi liberali, riconoscendo alla Chiesa cattolica l'opposizione in
intrinseca, la disprezziamo forte a teoria e storia di ogni illi-
bante, anzi ^{prevediamo} ~~instaurata~~, nei tempi più recenti, medianti il bil-

lo e la proclamazione del dogma dell'infalibilità pontificia
della prima e più vasta e più pericolosa ^{breccia} ~~breccia~~ ^{totalitaria}.
oggi la Chiesa invece la libertà, una ^{si} ~~una~~ ^{vera} ~~vera~~ ^{libertà} ~~libertà~~ ^{colta}
te nell'insuperabile ~~lato~~ ^{potenza} creatrice dello spirito, ^{della} ~~libertà~~
~~libertà~~ ~~di~~ ~~due~~ ~~parti~~ ^{impulso} ^{prepotente} ^{ad} ^{evangelica}
~~da~~ ~~la~~ ~~nostra~~ ~~parte~~ ^{colta} ^{frangente}, ^{partecipata} ^{per} ^{la} ^{stessa} ^{parola},
~~che~~ ~~ave~~ ~~libertà~~ ~~di~~ ~~evangelica~~ ^È ^{la} ^{libertà} ^{di} ^{evangelica} ^{la} ^{sua} ^{vera}
struttura e i suoi ^{storici} ~~storici~~ ^{mutaggi} ^{privilegi}, è la liberazione
degli attuali mondo, quali che ^{stia} ~~stia~~, per tornare ad occupare
la non mai deposte pretese di dare norma a tutte le coscienze
e quindi additare il cammino di tutti l'umanità, ^{per} ^{evangelica}
dispositiva della assoluta verità e dell'unico ^{vero} ~~vero~~ ^{di} ^{stare} ^{al}
di sopra di tutte le reazioni del mondo, ^{valutate} ^{come} ^{transit}
vinte e ^{storiche} ~~storiche~~ ^{di} ^{fronte} ^{all'} ^{al} ^{oggi}; a cui soltanto essa
Chiesa ^{per} ^{stare} ^{tenente} ^e ^{guida}.
E ~~liberali~~ ~~per~~ ~~questo~~ ~~motivo~~ ^{no} ^{liberali}
liberali non intendiamo ^{volentieri} ^{alla} ^{Chiesa} ^{di} ^{offrire} ^{forzatamente}
di nuovi ^{nuovi} ^{per} ^{lo} ^{spirito}; non ^{intendiamo} ^{che} ^{essa}
~~si~~ ~~prenda~~ ~~della~~ ~~libertà~~ ~~per~~ ~~evangelizzare~~ ~~antichi~~ ~~mondi~~ ~~o~~ ~~per~~ ~~stare~~
~~contro~~ ~~la~~ ~~Chiesa~~ ~~come~~ ~~proprio~~ ~~a~~ ~~nostra~~ ~~libertà~~
~~di~~ ~~non~~ ~~possiamo~~ ~~far~~ ~~nuove~~ ~~forze~~; una ^{possiamo} ^{costruire}
~~che~~ ~~si~~ ~~rischi~~ ~~di~~ ~~nuove~~ ~~forze~~ ^e ^{si} ^{presenti} ^{al} ^{mondo} ^{quali} ^{dopo}
~~di~~ ~~fronte~~ ~~della~~ ~~causa~~ ~~umana~~, ^{facendo} ^{dimostrare} ^{il} ^{suo} ^{posto}
~~di~~ ~~fronte~~ ^{di} ^{fronte} ^{ai} ^{tempi} ^{nuovi} ^{per} ^{recupero} ^{col} ^{proprio} ^e ^{totalitario}
^{affini}.

Non dimentichiamo che siamo disposti a dare ogni cosa
Ma dimentichiamo che fu un papa che pronunciò il
"Vox della Provvidenza" e gli largì le sue auspicio benedizioni
e gli largì appoggi politici in compenso dei vantaggi ottenuti
con i fatti del 1870. Ma dimentichiamo che il Papa fu
soprattutto il più grande dei documenti più costosi, e ciò non fece
alle Cortes del Cardinale Meff. per le violenze fatte a Papa
ed in persona, ~~ma~~ una promessa che andava al di là
il presente per gli interessi di tutti e di Don Saragani; di
una giustizia e lo sostenne nella infame agguerrita contro
1935 e nell'invasione della Spagna per abbattere la repubblica
Repubblica Socialdemocratica. Ma dimentichiamo la
supponiamo spicciola dai paesi che in tutto il popolo in sostegno
del fascismo ed i gesti tentativi di Vepori che sulla nostra
pianta, al tempo delle sanzioni decretate dalla Società delle
Nazioni, togliemmo le voci d'oro dal libro per donare a Mussolini
con un altro bigo di soldi per un'umana e un'opera del
Signor Zucchi. Ma dimentichiamo che la Chiesa, sempre
fianco alle clamorose proteste di fronte alla democrazia repubblicana
dalla legalità, si rassegnò subito e facilmente col
fascismo quando nel 1929, durante il famoso "confitto dopo
la conciliazione" i fascisti le imposero le ingiurie di tante altre
organizzazioni, primarie e culturali, dell'Unione
Cattolica Italiana e usavano i maneggi per
dare gli organizzanti più coraggiosi e devoti e farli leggere le reti.

Non dimentichiamo con quanto tante e chiare espressioni
II, che per anni pronti furono di destra quando si trattò
di della borghesia repubblicana spagnola di Franco, accusava
e nel 1938 alla flagrante e grave violazione delle
norme commesse da Mussolini quando gettandosi nelle
braccia di Hitler e impromettendo anti-semita, netti il suo
pericolo per italiani vicini e non vicini. Ma dimentichiamo
però che anche all'inizio della presente guerra la Chiesa ha
fatto propaganda per il fascismo quando tenne i propri italiani
lungi dal fronte almeno nel momento in cui la Chiesa di
Hitler altrettanto pregustava alle spalle la cattolica Francia, sulla
base di un manifesto in cui si esaltava la guerra perché avrebbe
condotto l'Italia alla liberazione dagli infedeli (cioè dagli inglesi)
di Gerusalemme e del Santo Sepolcro.
Così i cattolici non sono fuori da i disprezzi per sostenere, ad
esempio, che i vepori, in quanto esponenti della corrente cattolica
di un dato paese, possono benissimo benedire le aspirazioni di
questo anche e in contrasto con gli interessi e le aspirazioni di
un altro paese cattolico, anzi perciò supporre la Santa Sede
che quando tutte le questioni dall'alto, ugualmente presentate
sul leno di tutti i suoi figli. Non questi sono i segni inconfondibili
specie se si pensi al rigido accentramento della Chiesa cattolica,
per cui davanti a ogni frode i prepotenti cattolici da Roma, col
Tunga altresì presente che molti dei fatti ora ricordati si riferiscono
non alle stesse patrie o ad una grappi di altri esponenti della Chiesa.



così numerosi e autorevoli da impegnare senz'altro tutta la
gerarchia cattolica e i suoi capi.

Ma fatti del genere sono da ricordarsi solo all'impresario del regime
e dell'Alia. Anche nel capitolo, sebbene con maggior cautela e
minore fortuna, ha agitato la Chiesa. Postumamente a pervenire quasi
fatti accenni a fatti: Aguirre, Cabiri. Nel 1936, poco dopo l'aperta al potere
di Hitler, che pure non celava i suoi propositi anticattolici ed anti-
evangelici, il Papa si affrettò a concludere un concordato con la
Germania nazista, quale contropartita del riconoscimento di
medii privilegi per i monaci e abati e per le loro scuole cattoliche e per
i loro beni; tenendo la disperazione del partito cattolico tedesco, che
pur aveva accettato a dure lotte, specie al Kulturkampf bismarckiano,
che era venuta un'offesa e vasta organizzazione ed una buona
strada, ed più diffuso e autorevole quotidiano di Germania.
Si richiama che poi Hitler, sempre pronto a rinnegare gli impegni
presi, ha voluto apertamente, infinite volte, quel Concordato e per
quello i cattolici quasi come gli ebrei.

Curioso: nel marzo del 1936, dopo l'Anschluss, mentre fuggivano
da Vienna alcuni gli ebrei non nazionisti e preparavano
in una epidemia di suicidii (o di assassinii?) gli esponenti della
Questura indipendente, i collaboratori di Tolstoj e poi di Schupfing,
il cardinale Hummer, il vescovo che aveva benedetto la folla
monarchi del "fred", emulato assassinio nel luglio del 1934 e
la benedizione del fronte fascista austriaco arcivescovo e Massi.
Qui nel Ferdinando, come l'ora e al finché avessero un suo tele-
gramma culminante in un "heil Hitler", che veniva disprezzato.

Intende che poi la Santa Sede, chinata, uolta contrapposita, o
lucra per spiegazioni e, dopo il suo ritorno, alla prima audace
favorevole, è uapito: iussu e tracheggiano il suo palazzo
e lanciarono dalla finestra il suo segretario francese. E
garule sul balcone.

Nell'estate del 1936, infra, quando le estorsioni di Hitler sempre
sempre più nella morte i colpi: uomini di Tichy, che soste-
no nella paura del castigo inevitabile, la colpa di avere assunto
la vitalità della fiamma, di avere compromesso l'onore e di
aver tentato di costringere sulla bocca della Patria l'obliquità delle loro
fontane, e, unitamente, annunciano sempre più le decisioni aspramente
che un'alternativa fosse le risorse e le sedi francesi a dispetto
to di Hitler, ecco la voce dei vescovi di Francia, del cardinale
Ponduvilland in particolare, che dopo a constatare le usanze degli
uomini della società, del vescovo Lubin Polara, dell'avventuriero, lord,
del soldato suo signore che ha nome Durlan. La gerarchia
cattolica di Francia rende molti con un servizio a Hitler offeso.
Esce in 1936, una memoria: i quasi fatti che impegnano la gerarchia
abitata del papato e di a di altri: opposizioni perseguiti cattolici e
dimostriamo: le disprezzi e l'ostilità della Chiesa verso la libertà
e la democrazia; la sua simpatia sempre pronta per i governi
conservatori o reazionari; la sua benevolenza verso la tirannide
totalitaria, fondata magari su presupposti assurdi, ma potentissima
per farli ottenere. Reazionari e tiranni danno alle loro
sine della tirannide. Le loro status legalmente deficiente e

una la spavente in il tumulto della libera vita nella am-
 ble e nella piaga, non cultora in dubbio i suoi privilegi traditi
 mali; i suoi beni, il suo patrimonio... una poi la soffo-
 us velleto essere da esse troncanti o addirittura la tra-
 dipras e lo, beffano. A noi ciò non importa. Sappi i te
 di monte di un vecchio organismo ipocriti in
 vide forme ed nuove concezioni, un organismo da un
 sette riflettere in per il proprio afflatus dell'età della
 l'attitudine, in dopo, in altre occasioni favorevoli; un
 organismo che si adatta diffarando nel tempo e per cui
 conto non dovemo in una lacrima in un fiore.

Però noi liberalizzatori non ne sottovalutiamo le fo-
 te e la tenacia e la caparzia di malefici inguainamenti.
 Ligendi siamo armati di fronte ad esso e non vogliamo
 due perfetti del momento di Transizione per sfuggire alle
 conseguenze della concretezza del futuro, per consolidarsi
 e continuare a vivere in ambiente sempre grande, ab-
 to fonte di illiberta e insidia perdon o rontreuna
 per i restanti ordinamenti liberali d'Italia.

La vita di tali dipendibili possibilità, contro le quali bisogna
 essere pronti, non abbiamo detto che la Chiesa cattolica
 è un grande del momento di Transizione riteniamo
 perché di doveva combattere per intrinsecamente fedeltà
 alla nostra fede nella libertà e per necessità di difesa di
 chiarezza ferrea; riteniamo di doveva combattere contro l'Alibi in



una buona volta finalmente e finalmente libera, perché
 il popolo italiano acquista finalmente consapevolezza di sé, di
 suoi doveri, del profondo significato etico della vita attraverso
 un grande combusto di fede religiosa.

Non intendiamo, però, combattere la Chiesa invidiosa o con frode,
 non vogliamo ostentamente soffocare il vecchio organismo in un
 glova l'aurora di indebiti persecuzioni o di un nuovo religio-
 fuori posto. No potremo in essere

con fibre intestinale la signora di Saint Severin.
La libertà non è contro la religione: è precisamente
quello che l'ha portata sulla terra. Un tempo vi
era la cavalleria, un'aristocrazia guerriera che
soddisfaceva al bisogno di distensione dei suoi
generosi. Oggi la cavalleria è lo spirito di libertà.

Un anti-clericale volgare e peggiorato, che preferisce perfino
l'incerte immobilità, anzi decuento alla notte scorsa. Forti della
sua storiografia del ~~1848~~ e dell'esperienza dei tempi più recenti,
rispetta in pieno ^{ed} ~~il~~ ^{la} ~~scelta~~ ^{la} ~~spinti~~, ^{la} ~~si~~ ^{la} ~~possiamo~~ ^{la} ~~di~~ ^{la} ~~crede~~
che il abbandono da uomini liberi, con intelligenza, con chiarezza
e con intelligenza come credenti, evanesce, superata dalla nostra
verità luminosa, dalla nostra fede firmemente. Ma potremo
essere tacitati di atipico perché stes è soltanto l'urto stesso
all'impeto religioso, è indifferente, non già che crede in un fine
etico universale, la chiara spirito o materia, Dio o Satana, e
quindi tanto meno che diffonde e propugna la cauzione umana
della libertà. ~~Ma~~ Ma potremo neppure essere tacitati di anti-
cristianesimo perché il christianesimo, la più grande rivoluzione
liberatrice che l'umanità abbia avuto, vive in noi dopo essere
passato attraverso le trasformazioni e gli avviciniamenti della
umanità tutta attraverso i secoli, dai Profeti e dei dottori, degli
antichi e degli eretici, dei mistici e dei logici, di tutti i pensatori
e tutti i riformatori fino a noi, ai nostri martiri ai nostri
eroi. Il christianesimo si è prodotto nell'ambito della ristruzione
strutturale degli della controcultura: La viva, grande comunità
ristruzione ha proseguito autonomamente il suo cammino: è sta-
ta umanistica, riformata, illuminista, romantica, libe-
ralista. Ma altra totalitaria ristruzione perché i suoi cristiani

trasmesso noi, perché il principio ^{fondamentale} dell'etica cristiana e dell'arte dell'amore « homo homini » ^{anche} è il nostro principio d'operare, che noi affermiamo con la ^{fervore} massima responsabilità ^{del suo valore} e ^{univoca} ~~libertà~~

Vogliamo quindi ~~coltivare~~ ^{apportando in modo} ~~coltivare~~ il cattolicesimo e la chiesa ^{trattando} che ^{da} ~~per~~ ^{gli} ~~aspetti~~ ^{del} ~~nostro~~ ^{coltivare} ~~contesto~~ ^{rendere evidente} e ^{la} ~~nostre~~ ^{fedeltà} ~~attraverso~~ ^{le} ~~opere~~. ^{Ciò}, ~~lungi~~ ^{dal} ~~negare~~ ^{al} ~~libertà~~ ^{di} ~~credere~~, noi ^{volemmo} ~~ostendere~~ che ^{essa} ~~non~~ ^è ~~nell'ordine~~ ^e ~~che~~ ^{noi} ~~fedeli~~ ^{della} ~~libertà~~; ^{noi} ~~sappiamo~~ ^{che} ~~non~~ ^è ~~una~~ ^{vita} ~~o~~ ^{un} ~~mondo~~ ^{nuovo}. ^{Superando} ~~il~~ ^{risultato} ~~dalla~~ ^{nostre} ~~fedeltà~~ ^{immanente} ⁱⁿ ^{noi} ^{libertà} ^{hinc} ^{et} ^{illinc} ^{volumus} ^{per} ^{sequi} ^{pag.} ⁷³ ^e ⁷⁴

segue a pag. 73 e 74
del quaderno
n. 80

TRIBUNALE PERMANENTE
IL GIUDICE DELLE TUTELE DEGLI ORFANI

est. A. ...
d'ordine

particolare riferimento poi alla lotta politica in Italia ^{contro} ~~il fascismo~~ ^{ed} ~~il~~ ^{nostro} ~~voglio~~ ^{coltivare} ~~il~~ ^{lotta} ~~politica~~ ^{giuridica} ^e ^{morale} ^{del} ^{nostro} ^{paese}, ^{come} ^{sistema} ^{d'instaurare} ^{la} ^{libertà} ^{italiana} ^{di} ^{dover} ^{precisare} ^{l'atteggiamento} ^{nei} ^{confronti} ^{della} ^{chiesa} ^e ^{dei} ^{castelli} ^{della} ^{libera} ^{Italia} ^{di} ^{dover} ^{noi}.



Le cose collaboreranno alla lotta per la libertà ^{fabbrica} ^{la} ^{chiesa} ^{come} ^{organismi} ^{ed} ⁱ ^{cattolici} ^{come} ^{partecipi} ^{le} ^{conseguenze} ^{della} ^{lotta} ^{favore} ^{pel} ^{fascismo} ^e ^{quella} ^{della} ^{resistenza} ⁱⁿ ^{più} ^o ^{meno} ^{partecipi} ^{nei} ^{suoi} ^{confronti}.

nell' ~~quasi~~ ^{divergenza} ~~assoluta~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~questo~~ ^{divergenza} ~~problema~~. L'esperienza ~~di~~ ^{divergenza} ~~tutti~~ ^{divergenza} ~~i~~ ^{divergenza} ~~paesi~~ ^{divergenza} ~~del~~ ^{divergenza} ~~mondo~~ ^{divergenza} ~~dopo~~ ^{divergenza} ~~la~~ ^{divergenza} ~~guerra~~ ^{divergenza} ~~mondiale~~ ^{divergenza} ~~presente~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~affermare~~ ^{divergenza} ~~che~~ ^{divergenza} ~~quasi~~ ^{divergenza} ~~ovunque~~ ^{divergenza} ~~gli~~ ^{divergenza} ~~ex~~ ^{divergenza} ~~combatenti~~ ^{divergenza} ~~hanno~~ ^{divergenza} ~~accettato~~ ^{divergenza} ~~preziosi~~ ^{divergenza} ~~arti~~ ^{divergenza} ~~non~~ ^{divergenza} ~~incolati~~ ^{divergenza} ~~e~~ ^{divergenza} ~~dato~~ ^{divergenza} ~~luogo~~ ^{divergenza} ~~a~~ ^{divergenza} ~~craschi~~ ^{divergenza} ~~ed~~ ^{divergenza} ~~agitazioni~~ ^{divergenza} ~~spec~~ ^{divergenza} ~~diversa~~ ^{divergenza} ~~da~~ ^{divergenza} ~~quelle~~ ^{divergenza} ~~che~~ ^{divergenza} ~~tormentarono~~ ^{divergenza} ~~Roma~~ ^{divergenza} ~~repubblica~~ ^{divergenza} ~~, specie~~ ^{divergenza} ~~nell'~~ ^{divergenza} ~~ultimo~~ ^{divergenza} ~~secolo~~ ^{divergenza} ~~prima~~ ^{divergenza} ~~dell'~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~Cristo~~ ^{divergenza} ~~, così~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Italia~~ ^{divergenza} ~~ed~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Francia~~ ^{divergenza} ~~, così~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Inghilterra~~ ^{divergenza} ~~ed~~ ^{divergenza} ~~anche~~ ^{divergenza} ~~negli~~ ^{divergenza} ~~Stati~~ ^{divergenza} ~~Uniti~~ ^{divergenza} ~~, dove~~ ^{divergenza} ~~una~~ ^{divergenza} ~~parte~~ ^{divergenza} ~~non~~ ^{divergenza} ~~ebbe~~ ^{divergenza} ~~la~~ ^{divergenza} ~~manifestazione~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~potenti~~ ^{divergenza} ~~e~~ ^{divergenza} ~~le~~ ^{divergenza} ~~marce~~ ^{divergenza} ~~delle~~ ^{divergenza} ~~frange~~ ^{divergenza} ~~organizzate~~ ^{divergenza} ~~dagli~~ ^{divergenza} ~~apparti~~ ^{divergenza} ~~uniti~~ ^{divergenza} ~~all'~~ ^{divergenza} ~~Imperial~~ ^{divergenza} ~~Legion~~ ^{divergenza} ~~. Dove~~ ^{divergenza} ~~più~~ ^{divergenza} ~~dove~~ ^{divergenza} ~~meno~~ ^{divergenza} ~~, gli~~ ^{divergenza} ~~ex~~ ^{divergenza} ~~combatenti~~ ^{divergenza} ~~sono~~ ^{divergenza} ~~stati~~ ^{divergenza} ~~, organizzati~~ ^{divergenza} ~~come~~ ^{divergenza} ~~tali~~ ^{divergenza} ~~, ostili~~ ^{divergenza} ~~alla~~ ^{divergenza} ~~democrazia~~ ^{divergenza} ~~fin~~ ^{divergenza} ~~a~~ ^{divergenza} ~~pericoli~~ ^{divergenza} ~~per~~ ^{divergenza} ~~la~~ ^{divergenza} ~~pubblica~~ ^{divergenza} ~~libertà~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Francia~~ ^{divergenza} ~~per~~ ^{divergenza} ~~la~~ ^{divergenza} ~~diversificabile~~ ^{divergenza} ~~linguaggi~~ ^{divergenza} ~~parlamentari~~ ^{divergenza} ~~e~~ ^{divergenza} ~~atteggiamenti~~ ^{divergenza} ~~estremi~~ ^{divergenza} ~~dei~~ ^{divergenza} ~~causatori~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~coloro~~ ^{divergenza} ~~che~~ ^{divergenza} ~~una~~ ^{divergenza} ~~memoria~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~questo~~ ^{divergenza} ~~periodo~~ ^{divergenza} ~~non~~ ^{divergenza} ~~è~~ ^{divergenza} ~~ancora~~ ^{divergenza} ~~comparso~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~modo~~ ^{divergenza} ~~più~~ ^{divergenza} ~~profondo~~ ^{divergenza} ~~ed~~ ^{divergenza} ~~effettivo~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Francia~~ ^{divergenza} ~~e~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Germania~~ ^{divergenza} ~~, di~~ ^{divergenza} ~~mutaggi~~ ^{divergenza} ~~se~~ ^{divergenza} ~~non~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~Francia~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~mutaggi~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~mutaggi~~ ^{divergenza} ~~, in~~ ^{divergenza} ~~assenza~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~una~~ ^{divergenza} ~~disciplina~~ ^{divergenza} ~~, nella~~ ^{divergenza} ~~marcia~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~trasferire~~ ^{divergenza} ~~i~~ ^{divergenza} ~~metodi~~ ^{divergenza} ~~militari~~ ^{divergenza} ~~in~~ ^{divergenza} ~~ogni~~ ^{divergenza} ~~altro~~ ^{divergenza} ~~campo~~ ^{divergenza} ~~della~~ ^{divergenza} ~~vita~~ ^{divergenza} ~~pubblica~~ ^{divergenza} ~~, bastando~~ ^{divergenza} ~~all'~~ ^{divergenza} ~~Occidente~~ ^{divergenza} ~~ad~~ ^{divergenza} ~~estremismo~~ ^{divergenza} ~~fondato~~ ^{divergenza} ~~sui~~ ^{divergenza} ~~galli~~ ^{divergenza} ~~, sul~~ ^{divergenza} ~~salute~~ ^{divergenza} ~~d'~~ ^{divergenza} ~~ordinanza~~ ^{divergenza} ~~, nel~~ ^{divergenza} ~~"signorini"~~ ^{divergenza} ~~. Così~~ ^{divergenza} ~~, in~~ ^{divergenza} ~~Germania~~ ^{divergenza} ~~gli~~ ^{divergenza} ~~Ultras~~ ^{divergenza} ~~d'~~ ^{divergenza} ~~Arceisio~~ ^{divergenza} ~~, in~~ ^{divergenza} ~~Francia~~ ^{divergenza} ~~le~~ ^{divergenza} ~~Brigade~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~Fucos~~ ^{divergenza} ~~, in~~ ^{divergenza} ~~Polonia~~ ^{divergenza} ~~i~~ ^{divergenza} ~~Legionari~~ ^{divergenza} ~~di~~ ^{divergenza} ~~Pilsudski~~ ^{divergenza} ~~, tanto~~ ^{divergenza} ~~per~~ ^{divergenza} ~~vedere~~ ^{divergenza} ~~gli~~ ^{divergenza} ~~esempi~~ ^{divergenza} ~~maggiori~~ ^{divergenza} ~~, sono~~ ^{divergenza} ~~stati~~ ^{divergenza}

forse minacciose ^{addiritto} ~~o~~ ^{democrazia} ~~meno~~ ^{democrazia} ~~per~~ ^{democrazia} ~~le~~ ^{democrazia} ~~istruzioni~~ ^{democrazia} ~~degli~~ ^{democrazia} ~~ufficiali~~ ^{democrazia} ~~, perché~~ ^{democrazia} ~~avrebbero~~ ^{democrazia} ~~avuto~~ ^{democrazia} ~~bisogno~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~quindici~~ ^{democrazia} ~~anni~~ ^{democrazia} ~~per~~ ^{democrazia} ~~modificare~~ ^{democrazia} ~~, ma~~ ^{democrazia} ~~che~~ ^{democrazia} ~~nella~~ ^{democrazia} ~~quindici~~ ^{democrazia} ~~anni~~ ^{democrazia} ~~tra~~ ^{democrazia} ~~la~~ ^{democrazia} ~~volontà~~ ^{democrazia} ~~dei~~ ^{democrazia} ~~combattenti~~ ^{democrazia} ~~, e~~ ^{democrazia} ~~la~~ ^{democrazia} ~~volontà~~ ^{democrazia} ~~dei~~ ^{democrazia} ~~padri~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~famiglia~~ ^{democrazia} ~~, è~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~una~~ ^{democrazia} ~~specie~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~combattenti~~ ^{democrazia} ~~. In~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~, così~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Italia~~ ^{democrazia} ~~, così~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Inghilterra~~ ^{democrazia} ~~, così~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~, così~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Inghilterra~~ ^{democrazia} ~~ed~~ ^{democrazia} ~~anche~~ ^{democrazia} ~~negli~~ ^{democrazia} ~~Stati~~ ^{democrazia} ~~Uniti~~ ^{democrazia} ~~, dove~~ ^{democrazia} ~~una~~ ^{democrazia} ~~parte~~ ^{democrazia} ~~non~~ ^{democrazia} ~~ebbe~~ ^{democrazia} ~~la~~ ^{democrazia} ~~manifestazione~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~potenti~~ ^{democrazia} ~~e~~ ^{democrazia} ~~le~~ ^{democrazia} ~~marce~~ ^{democrazia} ~~delle~~ ^{democrazia} ~~frange~~ ^{democrazia} ~~organizzate~~ ^{democrazia} ~~dagli~~ ^{democrazia} ~~apparti~~ ^{democrazia} ~~uniti~~ ^{democrazia} ~~all'~~ ^{democrazia} ~~Imperial~~ ^{democrazia} ~~Legion~~ ^{democrazia} ~~. Dove~~ ^{democrazia} ~~più~~ ^{democrazia} ~~dove~~ ^{democrazia} ~~meno~~ ^{democrazia} ~~, gli~~ ^{democrazia} ~~ex~~ ^{democrazia} ~~combatenti~~ ^{democrazia} ~~sono~~ ^{democrazia} ~~stati~~ ^{democrazia} ~~, organizzati~~ ^{democrazia} ~~come~~ ^{democrazia} ~~tali~~ ^{democrazia} ~~, ostili~~ ^{democrazia} ~~alla~~ ^{democrazia} ~~democrazia~~ ^{democrazia} ~~fin~~ ^{democrazia} ~~a~~ ^{democrazia} ~~pericoli~~ ^{democrazia} ~~per~~ ^{democrazia} ~~la~~ ^{democrazia} ~~pubblica~~ ^{democrazia} ~~libertà~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~per~~ ^{democrazia} ~~la~~ ^{democrazia} ~~diversificabile~~ ^{democrazia} ~~linguaggi~~ ^{democrazia} ~~parlamentari~~ ^{democrazia} ~~e~~ ^{democrazia} ~~atteggiamenti~~ ^{democrazia} ~~estremi~~ ^{democrazia} ~~dei~~ ^{democrazia} ~~causatori~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~coloro~~ ^{democrazia} ~~che~~ ^{democrazia} ~~una~~ ^{democrazia} ~~memoria~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~questo~~ ^{democrazia} ~~periodo~~ ^{democrazia} ~~non~~ ^{democrazia} ~~è~~ ^{democrazia} ~~ancora~~ ^{democrazia} ~~comparso~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~modo~~ ^{democrazia} ~~più~~ ^{democrazia} ~~profondo~~ ^{democrazia} ~~ed~~ ^{democrazia} ~~effettivo~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~e~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Germania~~ ^{democrazia} ~~, di~~ ^{democrazia} ~~mutaggi~~ ^{democrazia} ~~se~~ ^{democrazia} ~~non~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~mutaggi~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~mutaggi~~ ^{democrazia} ~~, in~~ ^{democrazia} ~~assenza~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~una~~ ^{democrazia} ~~disciplina~~ ^{democrazia} ~~, nella~~ ^{democrazia} ~~marcia~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~trasferire~~ ^{democrazia} ~~i~~ ^{democrazia} ~~metodi~~ ^{democrazia} ~~militari~~ ^{democrazia} ~~in~~ ^{democrazia} ~~ogni~~ ^{democrazia} ~~altro~~ ^{democrazia} ~~campo~~ ^{democrazia} ~~della~~ ^{democrazia} ~~vita~~ ^{democrazia} ~~pubblica~~ ^{democrazia} ~~, bastando~~ ^{democrazia} ~~all'~~ ^{democrazia} ~~Occidente~~ ^{democrazia} ~~ad~~ ^{democrazia} ~~estremismo~~ ^{democrazia} ~~fondato~~ ^{democrazia} ~~sui~~ ^{democrazia} ~~galli~~ ^{democrazia} ~~, sul~~ ^{democrazia} ~~salute~~ ^{democrazia} ~~d'~~ ^{democrazia} ~~ordinanza~~ ^{democrazia} ~~, nel~~ ^{democrazia} ~~"signorini"~~ ^{democrazia} ~~. Così~~ ^{democrazia} ~~, in~~ ^{democrazia} ~~Germania~~ ^{democrazia} ~~gli~~ ^{democrazia} ~~Ultras~~ ^{democrazia} ~~d'~~ ^{democrazia} ~~Arceisio~~ ^{democrazia} ~~, in~~ ^{democrazia} ~~Francia~~ ^{democrazia} ~~le~~ ^{democrazia} ~~Brigade~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~Fucos~~ ^{democrazia} ~~, in~~ ^{democrazia} ~~Polonia~~ ^{democrazia} ~~i~~ ^{democrazia} ~~Legionari~~ ^{democrazia} ~~di~~ ^{democrazia} ~~Pilsudski~~ ^{democrazia} ~~, tanto~~ ^{democrazia} ~~per~~ ^{democrazia} ~~vedere~~ ^{democrazia} ~~gli~~ ^{democrazia} ~~esempi~~ ^{democrazia} ~~maggiori~~ ^{democrazia} ~~, sono~~ ^{democrazia} ~~stati~~ ^{democrazia}

L'insolita o la pressione di forze ostili; un liberalista
 teneva cittadini armati intorno ai capi ^{del partito della}
^{libertà e non più} della libertà; per rendere
~~libertà~~, intorno ai commissari ^{aventi la responsabilità} aveva ed
 efficace la loro opera rimovibile. Ma basta: se poi, nel tra-
 multare di eventi rivoluzionari che non possiamo prevedere,
 almeno da cristiani partecipi che altri comandi, che fasio-
 ni estreme profittando della debolezza o, peggio, della indifferen-
 zia del governo, si vengano e che qui nostro punto col
 essere esclusiva alla legalità rimane vero, rivendicheremo
 un il diritto-dovere di ^{trattare i nostri} ^{come noi}, ^{che organizza}
 per poter lottare in condizioni di parità. Saremo ^{in ogni caso}
^{sempre} pronti alla migliore pacificazione ed al rispetto, fino all'estremo,
 dei nostri liberali, ma contrapporemo ad eventuali violenze
 e prepotenze armate una adeguata difesa, nella certezza
 che tutte sono le armi se impuguate al ^{servizio} della
 libertà.

Li fuo ^{la} ^{giornata} ^{breve} ^{del} ^{fascismo}, perche più lontane della
 tua mettere fa ^{un} ^{impunito} ^{dei} ^{suoi} ^{colpa} ^{cosmesi} ^{della}
 sua propaganda di ^{buona} ^{lega} ^{libertà} ^{pura} ^{quale} ^{prodotta} ^{preziosa}
 da ^{di} ^{loro} ^{che} ^{la} ^{colpa} ^è ^{un} ^{esempio} ^{di} ^{un} ^{indirizzo} ^{di} ^{un} ^{indirizzo} ^{di} ^{un} ^{indirizzo}
 influire sugli altri, quello di un paese sei mesi ^{di}
 gioia di una ^{libertà} ⁱⁿ ^{irrefragabile}; la ^{regime} ^{che} ^è ^{stata} ^{usata}
 e lo sono ^{più} ^{di} ^{per} ^{che} ^{di} ^{risolvere} ^{le} ^{problemi} ^{correnti}
 Fio di molti; e ^{testimoni} ^{non} ^{ostesi} ^{affermarono} ^{che} ^{non} ^{una} ^{cosa} ^{che}
 la case ^{nelle} ^{stesse} ^{condizioni} ^{per} ^{presentarsi}; ^{il} ^{partito}
 pare alla lotta elettorale per la libertà. Che il ^{popolo}
 italiano doveva essere diventato definitivamente tutto e sta-
 bile dopo tante ^{volte} ^{del} ^{suo} ^{amato} ^{vero}, ^{no} ^{liberalista} ^{posi-}
 tivo collaborare da ^{liberi}, nella ^{massima} ^{certezza} ^{che}
 la fede genera la fede, che l'azione e il sacrificio sono i
 soli modi ^{veri} ^{per} ^{rigenerare} ^{moralmente} ^{un} ^{popolo}
 e ripetere ^e ^{incantare} ^{ed} ^{evolversi}.
 Il nome stesso della libertà, adunque, prendendosi in
 gioco la cosa pubblica: ^{intendiamo} ^{il} ^{generale} ^e ^{gli} ^{esprimi}
 di maggioranza del ^{fascismo}, ^{di} ^{difficoltà} ^{della} ^{libertà} ^{per} ^{il} ^{popolo}
 di ^{pubbliche} ^{diminuzioni} ^{trafegine} ^{che} ^{hanno} ^{influenza}
 inconferenti col fascismo; ^{avviciniamo} ^{con} ^{comunisti}
 nei ^{più} ^{poteri} ^{alla} ^{testa} ^{dei} ^{pubblici} ^{enti}. ^{(per} ^{nessi,} ^{come}

negli dell'economia, ^{crimini} ^{a i tradimenti}
 di grandi opere pie, università, ecc.), ^{o in altri} ^{o in altri}
 e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 delle pubbliche amministrazioni, e ^{o in altri} ^{o in altri}
 e sulle officine ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 beni della federazione fascista e delle altre organizzazioni
 del partito ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 si impadroniranno degli archivi della prefettura, delle questu-
 re, delle federazioni, ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 e i suoi documenti, ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 le misure adeguate per ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 questi ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 dei ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}

Dobbiamo quindi mettere particolare considerazione ^{o in altri} ^{o in altri}
 altri dettagli del programma ^{o in altri} ^{o in altri}
 circostanze e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 degli ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 Va creata ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 dei giornali ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 delle organizzazioni liberali ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}

di qualsiasi sacrificio, ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 le proprie idee ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 sui ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 He. ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 ti ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 della ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 la ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 gu^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 voluti e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 documenti, ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 andati ed alla ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 erendano e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 bini. ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 fascista e ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 nazionalisti che ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 e di ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 detto che ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 il ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 essere ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
 loro i ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}
^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri} ^{o in altri}

giornali, non vale a dare la qualifica di "fascista", come non
 vale il fatto stesso a fare di un pargolo ^{o un altro} un fascista. Tuttavia
 erano considerati "fascisti": 1°) I militanti della vigilia, gli
 squadristi, coloro che hanno fatto rinomare i loro ^{gruppi}
 e la loro ^{attività} ^{organizzata}; 2°) coloro che ^{hanno} ^{partecipato} ^{attivamente} nel tutto
 o negli ^{organismi} ^{dependenti}, centrali o periferici; 3°) coloro
 che, provenendo da altre ^{partiti} ^{politici}, abbiano ^{volontariamente}
 l'adesione al partito ^{autonomamente} ^{nel 1922}, ^{o in un altro} ^{fa-}
 cto ^{estremo} ^{a tutti} e fatto ^{di} ^{affari}, ^{specia} ^{una} ^{pubblica} ^{affare}; 4°)
 tutti gli appartenenti ai ^{forzi} ^{italiani} all'estero; 5°) tutti gli
 appartenenti ai volontari delle ^{guerre} ^{fatte} ^{di} ^{Troia} ^{ed} ^{Spagna}.
 Questa ^{elencazione} ^è ^{quasi} ^{completa}, ma ^{non}
^{esclusiva} in casi ^{speciali} ^{particolari}, ^{appartenenti}
^{tribunali}, in ^{speciali} ^{sezioni} e con ^{autonomi} ^{organi} di ^{legi-}
^{slazione}, ^{dotati} ^{per} ^{potestà} ^{dell'opera} ^{pubblica} ^{per} ^{la}
^{definizione} ^{delle} ^{liste} ^{dei} ^{fascisti}, ^{esclusivamente} ^{aperti} ^{anche} ^{per}
^{aditi} ^{ed} ^{non} ^{aditi} ^{opere} ^{volontarie}. Ugualmente ad
 ogni ^{interesse} ^{farà} ^{riservato} ^{il} ^{diritto} ^{di} ^{renunciare}
^{ai} ^{tribunali} ^{per} ^{far} ^{iscrivere} ^{dalle} ^{liste} ^{fasciste}, ^{se} ^{indis-}
^{ta-} ^{ta-} ^{mente} ⁱⁿ ^{esse} ^{spinti}. Gli ^{archivi} ^{dei} ^{fascisti} ^{offeriranno} ^{dei}
^{documenti} ^{tal} ^{da} ^{non} ^{credere} ^{di} ^{tagliare} ^{nel} ^{più} ^{dei} ^{casi}.
 Per i ^{fascisti} ^{così} ^{determinati} ^{tre} ^{norme} ^{di} ^{carattere} ^{gener-}
^{ale} ^{stabile},

norme stabili,

1) Sospensione dei diritti politici per un periodo di almeno
 cinque anni in modo che non possano in alcun modo ^{part-}
^{ecipare} ^{alla} ^{vit-} ^{ta} ^{politica} ^{del} ^{paese} ^{per} ^{un} ^{periodo} ^{più} ^{lungo} ^o
 assoluto ^{di} ^{abilitarsi} ^{per} ^{una} ^{parte} ^{degli} ^{uffici} ^{pubblici}, dei
 tribunali; nei casi più gravi o quando concernano ^{inter-}
^{essi} ^{comuni}. 2) Controllo sulla ^{morale} ^{dei} ^{tribunali}, nel ^{caso} ⁱⁿ
^{che} ^{non} ^è ^{determinato} ^{il} ^{fabbricante} ^{che} ^{esponesse} ^{nel}
^{nel} ¹⁹²² e, ^{tranne} ^{un} ^{marginale} ^{di} ^{legittimo} ^{movimento},
^{ritornato} ^{tutto} ^{il} ^{resto}, ^{comunque} ^{inimputato} ^{proveniente}
^{da} ^{un} ^{reclutamento} ^{per} ^{qualifette} ^{fasciste}. ^{Escluso} ^{tranne} ^{per}
^{nomina} ^{di} ^{comuni} ^{responsabili}, ^{di} ^{questi} ^{beni} ^{proprietari}
^{per} ^{degli} ^{stati}, ^{una} ^{volta} ^{giudicati} ^{definitivamente}
^{per} ^{rapida} ^{procedura}, ^{dei} ^{tribunali}, ^{con} ^{attribuzione} ^{di}
^{alla} ^{funzione} ^{riservata}, ^{al} ^{quale} ^{si} ^{aggiungeranno} ^{le} ^{vittime}
^{del} ^{fascismo} ^e ^{il} ^{pagamento}, ^{per} ^{la} ^{condanna} ^{di} ^{giuris-}
^{al} ^{preudente} ^{subdizio} ^{dei} ^{tribunali} ^{per} ^{la} ^{cura} ^{di}
^{stabilire} ⁱⁿ ^{caso} ^{di} ^{urgenza} ^{il} ^{tratto} ^{di} ^{legittimi} ^{frutti} ^{di}
^{industria} ^o ^{attività} ^{personali}, ^{ovvero} ^{di} ^{redditi} ^{per} ^{conto}
^{dei} ^{frutti} ^e ^{vantaggi} ^{ottenuti} ^{per} ^{la} ^{qualità} ^{di} ^{fascista}, ^{con}
^{le} ^{delle} ^{pubbliche} ^{attività} ^o ^{degli} ^{altri} ^{pub.} ^{di} ^{quelli}
^{collocati} ^{ai} ^{comuni} ^{responsabili}, ^{ai} ^{tribunali}
^{tribunali} ^{per} ^{la} ^{cura} ^{di} ^{ricevere} ^{presso} ^{il} ^{tribunale}
ⁱⁿ ^{genere},

tribunali
questi
altro

≠ prelibabile ammuffimento, e Talib o
 per mettere in salvo. 3) Indagine nei confronti di ogni
 fascista da parte delle polizia giudiziaria e del pubblico ministero
 No espliciti di mettere a punto responsabilità, giuridici e
 molto difficile che un fascista nel suo numero precipiti
 non si da pensare per reato comuni: violenza e truffe, perseguiti e malversazioni, falsi, ~~scandali~~ frodi d'ogni genere, e tra
 bisogno fare prove politiche sarebbe troppo onere per i fatti.
 Uomini non vanno condannati quale mero reato degli altri
 no di Mussolini, Devedoli, e uno pochi altri. Invece, politici
 un liberal socialista ~~non~~ vogliono essere inibizionisti ma non
 inaffabili, ammettendo che titolo di riduzione per ogni
 fascista possa essere, in un primo tempo, l'aver combattuto con
 la mano in pugna apertissimamente, in pro della libertà
 e successivamente, dopo i cinque o più anni di quarantena
 politica, ~~essere~~ il' essersi posto, sinceramente e senza limiti
 tagiani, a servire l'ordine liberale ^{ordinato} con le opere della mente e
 del lavoro. in ogni campo di attività. L'ingegno che opera di
 suoi sforzi per l'Italia è che in un ^{breve} ^{largo} ^{di} ^{taluno} ^{dei} ^{suoi} ^{anni}
 possa essere riammesso nell' ^{al} ^{vero} ^{della} ^{politica} ^{italiana}
 molti fatti ^{avanti} ^{del} ^{passato} ^{monumentale} ^{pubblici} ^e ^{della} ^{attività}
 sinceramente ^{post} ^{con} ^{una} ^{opera} ^{ad} ^{avere} ^{già} ^{della} ^{Italia} ^{libera}

Molto deliranti e da disprezzare: una legge speciale sarà da
 obbligatoria dei fascisti ^{fu} ^{data} ⁱ ^{proprietari} ^{col} ^{impiegati}
 dello Stato e degli enti pubblici. Smentiti: i "Fascisti" con i
 criteri di ogni fascista, nessuno sus' altro ^{capitale} ^{obbligato}
 quelle per quali sono prescritti amministratori, eletti, ^{colle}
 quiti: ^{col} ^{la} ^{la} ^o ^{altri} ^{meati} ^{che} ^{non} ^{una} ^{ben} ^{colle}
 i pubblici funzionari, ^{che} ^{sono} ^{avvenuti} ^{colle} ^{parti} ^a ^{una} ^{regio}
^{la} ^{regole} ^{amministrativo} ^{che} ^{deve} ^{avvenire} ^{la} ^{costituzione} ^{colle}
 molti della funzione, ^{domanda} ^{regole} ^{la} ^{regole} ^{amministrativa}
^{una} ^{regio} ^{il} ^{regime} ^{sistema} ^{di} ^{amministrazione} ^{nella} ^{ammina}
 l'atteggiamento ^{che} ^{spontaneamente} ^{apporta} ⁱⁿ ^{pro} ^{del}
 fascismo in crisi significativi. Valga un esempio a ricordo che
 in questo punto: noi sappiamo che maestri e professori sono
 stati costretti a insegnare la cultura fascista nelle scuole a
 malincuore e propagandare gli atti del fascismo. ^{per} ^{questo}
^è ^{mantenuto} ^{nei} ^{limiti} ^{della} ^{decente} ^{molto} ^{altri} ^{non}
 e sono ridotti alla ^{limitata} ^{libertà} ^{di} ^{scrittura} ^o ^{sono} ^{prescritti}
 prescrizione per spirito normale, per ambizione, per sete di ^{potere}
 pi. L'indagine ^{di} ^{ogni} ^{giorno} ^{Talib} ^{condannato} ^a ^{un} ^{esilio}
 in luce, da una parte il riassetto ^{di} ^{quel} ^{professione}
 che, obbligato a illustrare in classe i discorsi di Mussolini
 per la conquista dell'Europa, li fece leggere da un allievo, ha

gi, di Roma e di Gine, gridano vendetta contro di loro. Non
 bisogna indulgere, perché il peccato non scusi del tiranno;
 un'offesa ed una minaccia gravissima per la libertà. Costo
 sta il munitissimo che le videlicet necessità colpiscono a capriccio
 e passano sotto l'efficienza profonda; bisogna ^{essere} ^{che} ^{questo}
 più sicuro della ^{semplice} ^{efficienza} ^{profonda} ^{reflessibile}. Che se
 a questa; ^{forzisti}, comunque ^{risorgenti}, ^{credemmo} ^{di} ^{sofferire}
 si, noi liberali ^o ^{liberalisti} ^{defenderemo} ^{ora} ^{le} ^{no} ^{no} ^{no}
 diare e l'ordine libere.

Contemporaneamente, di pari passo con le misure eccessive
 del fisco e punitiva verso i ^{forzisti}; bisogna provvedere al
 risorgimento del popolo italiano. Noi non possiamo prevedere
 su quali condizioni di esaurimento economico e morale ^{potranno}
 essere nel momento del trapasso. Non sappiamo che ^{di} ^{forza}
^{di} ^{condizioni} ^{gravi}, che l'Italia ^{non} ^{potrà} ^{trattare} ^{con} ^{facilità}
 all'instanza della Germania unita, ^{non} ^{all'} ^{esaurimento},
 come quel Giovanni ^{che}, secondo la leggenda, il Vesuvio
 Belgio, diventato cieco, ^{non} ^{per} ^{guida} ^{nel} ^{suo} ^{cammino} ^{fu} ^{condo}
^{che}, esaurito dalle fatiche, ^{morì}, ^{senza} ^{che} ^{Belgio}
 se ne vedesse, si che, ^{avere} ^{più} ^{di} ^{una} ^{funera}, ^{con} ^{nessa}
^{la} ^{strada} ^{dell'} ^{Italia}, ^{un} ^{tempo} ^{da} ^{lui} ^{conquistata}, ^{veniva}
 al braccio un cadavere. Su una parte scorgiate della sua

fatta e attraversata dalla forza ^{prata} debbono essere ed effi-
 caci le misure del governo liberale per assicurare il favore
 del popolo, tenere a freno i nemici ^{apertore} gli eccessi delle
 passioni estreme. L'accentramento della responsabilità e la
 punizione dei colpevoli; la ^{propaganda} ^{antifisica} ^e ^{liberale};
 la organizzazione delle forze dell'ordine ^e ^{delle} ^{energie} ^{del} ^{paese};
^{hanno} ^{potranno} ^{essere} ^{molto} ^{bene} ⁱⁿ ^{tal} ^{sento}. Un'idea
 no altre misure: ^{firmare} ^{prata} e alle migliori possibili
 condizioni di un ^{accordo} ^{tra} ^{la} ^{forza} ^{del} ^{paese} ^e ^{della} ^{forza} ^{del} ^{paese};
 delle forze armate ^{si} ^{da} ^{allargare} ^{l'} ^{estensione} ^{dei} ^{confini},
 il bilancio dello stato, il pubblico ^{diritto} ed il ^{pubblico} ^{diritto} ^{del} ^{paese}
 l'ordine pubblico; ^{regolatori} ^{dei} ^{poteri} ^{pubblici} ^e ^{del} ^{paese}
 delle immensi ^{forze} ^{del} ^{fisco} ^e ^{delle} ^{energie} ^{del} ^{paese}
 della politica ^e ^{dei} ^{fondi} ^{segreti}; ^{forze} ^{finali} ^{del} ^{paese}
^{che} ^{si} ^{de} ^{risparmiare} ^{le} ^{classi} ^{medie}, ^{tratte} ^{oberte} ^{da} ^{una}
 poste e tasse, e da ^{ristrette} ^{la} ^{vita} ^{economica}; ^{condizioni} ^{del} ^{paese}
 gente e ^{prata} ^{di} ^{trattati} ^{di} ^{commercio} ^{ed} ^{emigrazione}
ⁱⁿ ^{grandi} ^{stati} ^{produttori} ^{di} ^{materie} ^{prime} ^{si} ^{de} ^{affermare}
^{nel} ^{paese}, ^{anche} ^{per} ^{la} ^{soppressione} ^{dei} ^{dazi} ^{fiscali}, ^{il}
^{paese} ^a ^{base} ^{per} ^{ed} ^{il} ^{carbone} ^{per} ⁱ ^{ferri} ^e ^{per} ^{le} ^{stufi},
^{di} ^{da} ^{affermare} ^{si} ^{trattati} ^{ad} ^{una} ^{categoria} ^{di} ^a ^{selezionati},
^{dei} ^{lavoratori} ^{del} ^{paese}, ^{non} ^{risparmiare} ^{l'} ^{ordine} ^{economico},
^{italiano}

~~una via razionalistica e propagandistica~~ e un corso
 virtuoso per ^{la} vita economica della nazione e l'ordine
 pubblico interno. Un governo italiano apertamente e sches-
 tamente liberale che, con la soppressione radicale del fessimo,
 e la serietà della sua propaganda, e la reattività della stampa
 pubblica, dimostrerà di avere realmente avviato l'Italia sulla
 fattiva, ma sicura, via della ricostruzione liberale, potrà fa-
 cilmente raggiungere con gli anglosassoni e con altri Stati
 gli accordi ^{economici} ~~condotti da~~ ^{di} straordinaria ^{risparmiando} ~~risparmiando~~
 quanto all'esaurimento morale, ^{del popolo} ~~oltre che~~ nell'efficienza ^{politica} ~~di~~
 di tutte le categorie di sopra considerate, bisogna ritenere fuori
 di bilancio proprio per combatterlo e superarlo. L'esempio di
 uomini probi e sereni, devoti alla cosa pubblica e imparziali
 nell'azione malgrado qualsiasi ^{difficoltà} ~~pericolo~~ ^{adversità} ~~che~~ la
 sia spirituale per la riconquista liberale, la gioia di essere
 liberi, quell'indicibile sentimento che accende l'animo
 ed allarga i polmoni, dà a tutto l'essere la sua ^{vera} ~~vera~~
 fine di vera ^{missione} ~~missione~~. Gli Italiani, ^{per} ~~per~~ ^{avendo} ~~avendo~~
 del fatto quasi una più ^{spesa} ~~spesa~~ dopo ^{di} lunghi anni, acquistati
 senza cooperazione della ^{volontà} ~~volontà~~ di Mussolini e dei suoi,
 trovano un grande campo di lavoro e, giovani come per un'altra
 volta, si affrettano con rapido passo, mentre ^{si} ~~si~~ ^{pre} ~~pre~~ che

fare al nuovo lavoro. ~~Avremo~~ ^{Avremo} ~~obbligati~~. ^{Con} ~~con ^{fiducia} ~~fiducia~~
 nelle proprie forze e nei destini della Patria, ^{riprenderemo} ~~riprenderemo~~
 la ricostruzione.~~

Pace e libertà

I principi

- 1) ~~Il libro~~ La religione della libertà - e il neo-liberalismo.
- 2) La volontà di giustizia e il socialismo.
- 3) Il liberal-socialismo: i suoi principi, i suoi metodi, i suoi propositi.
- 4) Soluzioni libere e liberali dei problemi del nostro tempo.
- 5) Il superamento degli Stati Nazionali e la garanzia ^{risoluzione dei rapporti interstatuali.}
- 6) La distribuzione delle ricchezze: giustizia sociale; trasformazione del capitalismo; garanzia ^{risoluzione} dei rapporti del lavoro.

La Crisi

- 1) L'ordine di Versailles e tutto quello che ne è seguito.
- 2) Il dopoguerra e i peccati contro la libertà.
- 3) Il fascismo
- 4) Il comunismo e il Stalinismo.
- 5) Il nazismo
- 6) Le democrazie: Francia, Inghilterra, Stati Uniti.
- 7) La nuova guerra e le esperienze già fatte.

- 8) Bolla degli esiliati ^{inglesi} americani e russi
 - 9) Crollo delle neutralità e del non intervento
 - 10) L'ordine fascista e unito dello stesso
- In lotta -

- 1) La guerra distingue i fascisti e i socialisti e l'italiano
- 2) Acquisizione di un primo spraglio di libertà e amore dei libri
- 3) Il fronte della libertà
- 4) Il liberal-socialismo ^{in Italia} come organizzazione, capace di affrontare le incognite del tempo
- 5) La nuova volontà liberale si afferma come giudizio all'interno, come devotio al caso generale verso l'estero.
- 6) Presa di posizione di fronte alla guerra e alla pace. (Il morto; le acquisizioni fasciste; l'equilibrio dell'Italia. Fiducia nella volontà libera delle democrazie e nel loro interesse di non creare iniquità o di lasciare vive forze che siano contropeso alla Germania e difesa della Germania stessa contro le sue abozze di violazioni di sovranità).

- 1) Spoteri sul momento di transizione.
 - a) Partiti dell'esercito: da Hlo e con la Morandini - (L'esercito non ha voluto formalmente ~~attivo~~)
 - b) ~~La magistratura~~ - La Magistratura ^{giudice}
- 2) Pensieri del momento di transizione: In Monarchia. Opposizione nella - Assemblea costituente. Il processo politico e morale al Lavoro.
- 3) Pensieri del momento di transizione: ^{allineo} Il caso. ~~Costituzionale~~
- 4) Pensieri del momento di transizione: il comunisti - ~~il socialismo~~ - ^{gli ex combattenti}
- 5) Attività del momento di transizione.
 - a) i comunisti della libertà e la guardia
 - b) non disarmando lo Stato ^{Repubblicano}
 - c) quarantena delle leggi fasciste.
 - d) le forze d'appoggio: Carbonari, Magistratura ^{giudice}
 - e) acquisizione della ^{spontanea} ~~Stipula~~ - la propaganda: ^{opinione}
 - f) potenziamento delle organizzazioni del lavoro
 - g) la responsabilità fascista - Confiscare - ^{gli imbecilli} ~~gli imbecilli~~ - ^{zani} ~~zani~~ - ^{monaci} ~~monaci~~ - ^{diritto civile e politico}

7
Paris, 20 agosto 1941

L'ordine liberale

I) I principi Le neo liberalismo: amato, apostolico, intatto
senza se e senza altri, ^{maestro} politico, morale, economico
~~si esclude~~ ^{la guerra} ~~la violenza~~ ^{il postumo} ~~la violenza~~
Grandi: la Vergeilles. ^{contro la libertà}

II) La lotta. ^{o un. di libertà}
la guerra e le sue responsabilità ^{la pace e la sua ammissione}
le responsabilità ^{risultato dell'italia}
II) ^{la libertà} ^{la libertà}
II) ^{la libertà} ^{la libertà}
II) ^{la libertà} ^{la libertà}

III) ^{la libertà} ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}

la libertà ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}

la libertà ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}

la libertà ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}

la libertà ^{la libertà}
la libertà ^{la libertà}

Il problema imminente del ripristinamento:
fate, sensibilizzazione, all'estero, guerra,
trattato di commercio e di migrazione,
riduzione della polizia, il piano a base
la ricostruzione

per bilancio votato dai $\frac{2}{3}$ dei membri della Camera o del Senato -

Approvazione delle leggi da Bilancio ^{regionali} previa discussione e deliberazione da ognuna da parte della opposita Commissione Legislativa, il cui capo e relatore riferisce poi all'Assemblea.

Votazione segreta - Pubblicità - Indemnità - Immunità.

Senato - Opportunità di avere due rami del Parlamento. La parte elettiva: per suffragio universale ogni dieci anni, ~~mediante~~ ^{per} la parte ($\frac{1}{2}$) di membri nominati da ciascuna delle assemblee regionali e ogni volta rinnovati: con esse.

Divisione di funzioni:

Statali: Giustizia - Difesa - Rapporti esteri - Istruzione Nazionale - ^{Politica} ~~Comunicazioni~~ - Colonie - Finanze - ~~Comunicazioni postali, telegrafiche, telegrafiche, interurbane, ferroviarie, aeree, ecc.~~

Regionali: Economia - ~~Esclusa~~ ^{Esclusa} ~~Salute~~ ^{Salute} ~~Pubblica~~ ^{Pubblica} - Lavori Pubblici - ~~Comunicazioni~~ ^{Comunicazioni} ~~Postali~~ ^{Postali} - ~~Spese~~

Comuni: Comunicazioni Regionali

- La Ristrutturazione politica interna -

1) Decreti della Assemblea Costituente

2) Decreti della forma repubblicana (Mussolini, Scavini)

3) I fini dello Stato: nazionali e particolari. Uno fra i due. Opposizione alle centrali ~~Scavini~~ e unità della obbedienza al decentramento.

Non decentramento funzionale, ma decentramento di poteri: per un più ^{di fatto} controllo; per una migliore amministrazione diretta (i "comitati" tra gli interessi) per l'utilizzazione dell'esperienza quale forma prima messa per gli uomini di governo e per la coerenza dei capari. La libertà non può trovare garanzie in un unico parlamento: per modo di lavoro, per occupazione di problemi, per non mescolare l'appello di tutti: i capitali dello Stato, come unico dispensatore di beni e di servizi. Riforma radicale e profonda dello Stato.

4) Gli organi centrali dello Stato.

Presidente - Parlamento - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Grandi Corti costituzionali. Consiglio dei Ministri.

Assemblee regionali, Presidi -

Gli organi periferici: Consigli dei commissari regionali.

Regioni periferiche dei Ministri -

Servizi esecutivi regionali

Asi: Lo Stato ha: il Presidente, eletto per votazione nazionale diretta; la Camera dei Deputati, organo legislativo generale e supremo; il Consiglio dei Ministri organo ~~esecutivo~~ ^{governativo} supremo; il Consiglio di Stato organo consultivo supremo ^{di tutti i casi} ~~che presenta sempre~~ ^{di consultazione} ~~o tutela~~ ^{vicariati}; la Corte dei Conti, organo ~~giudicante~~ ^{giudicante} generale e permanente su tutti i bilanci generali e particolari

La Regione ha: il Preside eletto dall'Assemblea regionale; l'Assemblea Regionale eletta per votazione nazionale diretta; il Consiglio dei Commissari regionali organo esecutivo regionale.

Il Comune ha: il Sindaco e il Consiglio Comunale.

Le assemblee annuali dei sindaci esprimono l'opinione di voto e di indirizzo contro la legge regionale; le assemblee annuali dei presidi hanno lo stesso scopo per la legge

Il superamento degli Stati

I resistenza ed attualità del problema.

- a) i nazionalismi e la loro crisi.
- b) gli internazionalismi e la loro crisi.
- c) le soluzioni permanenti diplomatiche (S. O.) e i loro successi.
- d) gli imperialismi e il loro superamento pericoli per la libertà, la pace e la civiltà.

II Esperienza del conflitto in corso.

- distensione della neutralità.
- negazione degli isolazionismi e del ruolo futuristico.
- gli spazi vitali e loro esperienza.

Il vecchio problema della pace è attualmente risolto dalle nuove forze vitali che si sono create di fronte al nuovo corso della storia. I nazionalismi sono superati e la pace è assicurata. La nuova esperienza è il superamento del conflitto in corso. Gli spazi vitali e loro esperienza.

- 1) Per superare l'equivoco dei plebisciti dell'unificazione.
- 2) Perché lo Stato è ormai nulla e anche il concetto generale, per un'ipotesi eventualmente, in un ^{di un ritorno allo Stato} ricostituzione, è stato ~~ricostituito~~ e giurato dai fascisti.
- 3) Perché il popolo ha bisogno di sapere e valutare le forze effettivamente in lotta in un grande dibattito di idee politiche, di natura squisitamente religiosa.
- 4) Non è a temere che potrà essere gravi perché la liquidazione del fascismo e della monarchia non può essere un affare di ordinaria amministrazione. Sarà rivoluzione più tremenda domani e non con la pace in campo decisamente ab initio dando luogo alle passioni, ai progetti, alle tendenze.
- 5) Tutti i fascisti di regime hanno avuto una costituzione. ^{apoteosi la propria nel 1921, unificando la Comune} ~~La cosa gli è stata sempre già perché i deputati erano ad essi in unione.~~ 6) Per essere preside ~~requisito~~ politica per i liberali nei confronti di epigoni fascisti, della ~~democrazia~~, dei cattolici evitando che qualsiasi soluzione politica

15
sua presa nel turbine della guerra e della
profitta, e da accettare o subire per offesa
persui 5 em. di liberta, diverza defici: Fir -

7) Va costruita in momento opportuno, cioè dopo
diversi mesi da parte, i fascisti; va costruita con
vibrantissima propaganda e austerosissima vigilanza libe-
rale; va eletta con tutte le cautele dei comunisti della
liberta per evitare che vi si formi una maggioranza co-
sistita o cattolica o di criptofascista. Va sostenuta
come idea e come funzionamento con una vibrantissima
e potente propaganda liberale. Si che, come detto for-
nisco, meriti la considerazione e l'appoggio delle potenze
e anglosassoni vittoriose -

8) Solo una costituzione può affrontare e adeguatamente
risolvere i problemi essenziali della forma di governo,
del decentramento, della limitazione internazionale di
sovranità, della delimitazione degli spazi e dell'attività
della Stato nel campo economico.

Indice Nazioni, Culture, Salvemini, le
1888 1897

La condizione giuridica della donna 16

- 1) È un'applicazione della volontà liberale che in Italia ha dato il voto alle donne. Ungari solo alle madri e alle nubenti aventi un titolo di studio superiore; ungheri con altre cautele per evitare eccessi di opinioni vaghe o eccitabili; ma in ^{ogni caso} ^{la} ^{nostra} ^{opinione} ^è ^{praticamente} ^{opportuno} ^{come} ^{dimostrazione} ^{di} ^{libertà} ^{altroua} ^e ^{reazione} ^{consistente} ^{alla} ^{propria} ^{politica} ^{fascista}, che ha fatto della donna un incubatrice un vero mezzo e forza politica del la. imporre non per primo e chi- aramente tal problema. Essere infiltrati cruggiati significa avere forza.
- 2) Non si dovrà procedere a capriccio ma scegliere il momento opportuno per l'estensione del suffragio: altrimenti le donne potrebbero essere sterzate a destra e saranno massa di nuove dei cattolici.
- 3) È opportuno delineare nettamente la condizione giuridica della donna perché nelle rivoluzioni vanno proposte tali questioni generali e perché bisogna evitare che sia un mezzo terreno efficace e una forza pratica organizzabile dalle masse dei comunisti che volgono l'uguaglianza dei sessi.
- 4) Bisogna porre alle donne piena uguaglianza giuridica e civile, ma uguaglianza di cose difficili non è la uguaglianza. Specificazione di funzioni, quindi, i di preparazione fiduciosa.

5/ Funzione essenziale della donna è la vita della famiglia, la preparazione della vita fisica, la cura della infanzia. Quindi la donna moglie, madre, educatrice costituisce il tipo. La donna in altri compiti potrà essere pari accesa oppure no. Pari accesa nelle cerchie politiche amministrative, e deliberative, esecutive; non nelle cerchie rappresentative dello Stato (Socioni, Poteri, Magistrati, Magistrati); criterio generale la gradualità nell'istruzione nella preparazione teorica e pratica nell'esperienza.

6/ Circa i mestieri e il commercio, il lavoro economico in genere bisogna stabilire il principio dell'equivalenza di occuparsi con la mano d'opera maschile e di poterlo d'impiego solo quando questa sia tutta impiegata (o per evitare disoccupazione dei padri di famiglia e frazionamento della più consistente o meno esigente mano d'opera femminile (le ragazze che si occupano solo per occupare il sottile e calze e teloni - posti agli uomini). Con pregiudizi della cristianità familiare e della moralità.

7/ Principio di parificazione agli uomini per le donne vedove, nubili orfane o con genitori molto vecchi, divorziate che abbiano assegni dall'ex coniuge per tenere la fede o non possano altrimenti sostenerla.

8) La scuola femminile: non lesista¹⁸, né superfle-
uosa elegante, né eccezionale come i vari collegi e
altri femminili di deprecata memoria. Quasi normale
per tutte le donne e tale da avere fine a sé: proforan-
do una cultura generale che possa elevare la donna
oce, la donna fanciulla, la donna incapace di suscit-
are i propri sentimenti del sapere e i propri entusiasmi
pel vero nella scuola; per formare inoltre una cultura
propedeutica a specializzazioni finalmente raggiunte
in un caso di bisogno. Quindi scuole elementari come
in e anche scuole medie dove uguale abbiano con
classi e possibilmente istituti esclusivamente femminili
di. Siffatta è anche la conduzione dei corsi e la libertà
nei loro rapporti: la camaraderie, fase normale per
moderata, è pericolosa per creature meridionali: adoper-
tando implicita forte formazione etica, buon gusto, auto-
controllo, senso dell'umano. È per niente debile. Poi una
scuola femminile formativa (storia, italiano, geografia, ma-
terna estiva, liberalpropaganda) e non adatta alla forma-
zione femminile (pedagogia, scienze, pianocultura, economia
domestica, agraria). Utile finale autonomo: la dote

culturale delle ragazze da marito: a 18 o 20 anni

titolo indispensabile per l'elezione e per l'eleggibilità

(colle qualità di madre); titolo accersibile universalmente

con la gratuita di tutte le scuole; titolo convertibile in ⁱⁿ ~~per~~ ^{media}

~~professionale~~ ~~per~~ ~~certi~~ (cioè per accedere alle scuole ~~superiori~~

~~e universitarie~~) mediante semplici esami che si potranno

dare in qualunque tempo previa dimostrazione dello

intendimento legittimo di lavoro (diversi, vedovanza, qualità

di orfana o di nubile con genitori anziani). Accettato

dalle ~~stesse~~ donne in genere alle altre scuole con gli

nomini previo rigoroso esame di capacità e

di impegno permanentemente vinde. Unetto di queste

ultime, previo accertamento della credibilità di lavoro,

a qualsiasi impiego, professione o lavoro.

8) Alcune professioni internamente o prevalentemente

riservate alle donne: scuole materne, ^{scuole} ~~maternali~~ ~~e~~ ~~elementari~~

e medie (femminile); assistenza sociale per la maternità

e l'infanzia; esercizi dell'ostetricia e della pediatria

pubblici in alcune branche concernenti la pubblica moralità

e l'assistenza all'infanzia

9) both alle donne commercianti, alle donne operose nei grandi

di centri industriali.

10) Trasformazione esplicita della politica
demografica. Assistenza igienica, economica e mo-
rale alla maternità, un suo interesse almeno di popolo
popolamento. Il problema è economico (risparmio
della proprietà, proletariato industriale) e politico (ritardo
del progresso necessario, urbanesimo, imbarbarimento delle
classi inferiori) ma soprattutto morale: esercizio del
senno dovere morale di perpetuare se-mi figli. Gli im-
te tra l'unico figlio degli egizi e i molti figli dei
che intendono sfruttare le pubbliche casse non per
ne che morale, risultato non si specifica propaganda
una di tutte le temperanze spirituali. A noi non interessa
un'Italia madre di milioni di uccisi, ma un'Italia
che viva bene, abbia figli sani e intelligenti, normalmente
A triluppi e uardi sani: istruiti e degni. Mente
prezzi di sussistenza, tassa sul celibato, sostegno per figli
numerosi, esenzioni fiscali e promozioni di lavoro per
padri di numerosa prole. Giustizia economica attraverso
il criterio del consumo adeguato ai bisogni: a parità di
tutte le altre condizioni, il padre deve ^{lavorare} produrre più del
chi ha tre figli, più di chi ne ha due, ciò perché il consumo deve
essere "unico e giusto".

- 11) Conservatismo dei provvedimenti: inter-
nere moralmente ed economicamente la famiglia -
Conservatismo della repressione dell'aborto per la ragione
etica che chi ha liberamente concepito deve portare a
termine la sua funzione naturale e sociale. Conservatismo
della tutela degli illegittimi un contrasto alla specu-
lazione. La maternità deve essere sacra e austera -
- 12) Futurismo del divorzio. Alla magistratura
ordinaria (Corti d'Appello) in sezioni speciali delegate.
con limitazioni rigorose quanto ai motivi e cautele per
la massima serietà e provvidenza per la parte. Lotta ai
prejudizi cattolici e fiducia nella libertà.
- 13) Tutela delle nevrosi. pubblica senza pruderie
ma senza nilodismo. È un problema di libertà con-
battere le prepotenze dell'industria nel campo della
moda; tutelare i psichicamente deboli (nevrosi infantili)
dalle tentazioni dei vulgari.
- 14) Attivazione della propaganda femminile, delle asso-
ciazioni femminili (~~per~~ i club femminili), dell'ini-
tiazioni femminili per l'esame dei problemi di adozione fem-
minile, per lo sviluppo delle arti applicate e degli sport femminili,
per l'igiene pubblica, per i rapporti di cooperazione internazionale,
dalla alle donne parassite; uncinelle, una cameriere, una operaia)

22
ne incubatrici; una donna che peroris, moglie e
madre che lavorava; una visione più semplice, ma
e forte della vita. Forza spirituale.

12-11-1941

Il nome di donna è sempre esistito in me, e
lo della letteratura americana, più o meno salente
pratiche amministrative che non possono essere scritte
avvicinato "etnochevoler" - è l'unico in quelle esenti,
IV) - Il nostro argomento - dall'aspetto da parte
avrete sperimentato teorico.
conferenza se gli altri opinioni del fatto e se gli
conoscibilità della parte "etnochevoler" della quale si
In ogni momento. Ed è questo uno dei suoi più
In della "S.G. (nella quale si vedono i vantaggi) della
del primo momento - in dell'idea di un'azione della

La Rivoluzione Sociale Politica
Lutetia

23

È un campo quanto mai vasto, nel quale opera
la riforma in ragione con grande cura. In questi si tratta
di modificare positivamente o negativamente lo Stato
e i suoi organi, cioè lo strumento giuridico-politico ^{il cui fine è}
l'attuazione ^{di cui lo} ~~della~~ Società ^{nel complesso di i singoli individui} ~~colle~~ ~~espressione~~ ~~della~~ ~~voce~~
in particolare debbesi insistere per l'esplicazione della pro-
pria attività politica e il raggiungimento dei propri fini
spirituali. ~~Questo~~ ~~strumento~~ ~~che~~ ~~lo~~ ~~ha~~ ~~creato~~ ~~(Espressioni~~
~~collettive)~~ da circa un secolo a questa parte, invece,
gli uomini sono stati più preoccupati ed ed è che
lo Stato doveva fare dei compiti economico-sociali che
si dovevano affidargli che non della sua stessa struttura
e ciò anche perché si è spostata l'attenzione sui profe-
tici di giustizia sociale mediante deliberatamente e in
contraria mente in secondo piano la fondamentale questione
dei rapporti fra l'individuo e il corpo sociale, cioè la
questione delle libertà individuali e della person-
lità, il cui rispetto si crede, a torto, sufficiente
in stesso o si frequenter di proposito nella cre-
azione consistente della struttura del potere
visto in la sua funzione in definitiva liberatrice.

In vista della ²⁹vista esperienza dei totalitari
regimi noi sappiamo quanto poco stano ^{spk}salde in tan-
ti paesi (e in Italia particolarmente) le individuali
libertà e con quanto pericoloso cinghio possa essere
calpestata la personalità umana nella sua essenza e
nei suoi valori per sacrificarla ad una frase statistica
o, ancor peggio, a retoriche figurazioni di rapporti impri-
diti, le quali si celano la volontà cupida di potere di
un pugno di occhi avventurieri della politica e dell'e-
conomia. Sappiamo anche quanto, per mancanza di un
concetto chiaro e adeguato della sua essenza e della sua
funzione lo Stato sia stato operato di funzioni estrane
alle sua natura e perfettamente affidabili da
suegli o da altre formazioni simili e sia stato reso
ipertrofico e invadente, di stato distruttore di ogni
iniziativa personale, di ogni tradizione, di ogni iniziativa
e spontaneità spirituale, e nello stesso tempo incapace
esecutore di tantissime funzioni, burocratiche, spaccose,
inefficienti, farraginose. Dopo un ventennio, infine, di
preparazione alla guerra per la quale lo Stato fascista
aver sacrificato per la vita civile dell'Italia, ¹²
dimostrando una disorganizzazione, una profligazione
e un'inefficienza così gravi da compromettere
tutte ogni capacità militare degli Italiani.

25

Nei rapporti ~~unilateral~~ ^{totalitari} europei, la ~~potenza~~ ^{potenza} militare strapotente ~~del~~, sebbene ~~l'~~ ^{del} ~~tra~~ ^{che} ~~non~~ ^è ~~mai~~ ^{stata} ~~la~~ ^{mai} ~~potenza~~ ^{potenza} della Germania e la resistenza ~~in~~ ^{al} ~~atto~~ ^{dei} ~~russi~~ ^{russi} all'aggressione tedesca ~~perché~~ ^{perché} ~~in~~ ⁱⁿ ~~Germania~~ ^{Germania} ~~nessuno~~ ^{nessuno} ~~ha~~ ^{ha} ~~potuto~~ ^{potuto} ~~fare~~ ^{fare} ~~il~~ ^{il} ~~nessuno~~ ^{nessuno} ~~dei~~ ^{dei} ~~suoi~~ ^{suoi} ~~secoli~~ ^{secoli} ~~di~~ ^{di} ~~vita~~ ^{di} ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~è~~ ^è ~~stato~~ ^{stato} ~~il~~ ^{il} ~~unito~~ ^{unito} ~~de~~ ^{de} ~~demagoghi~~ ^{demagoghi} ~~che~~ ^{che} ~~hanno~~ ^{hanno} ~~galvanizzato~~ ^{galvanizzato} ~~le~~ ^{le} ~~energie~~ ^{energie} ~~popolari~~ ^{popolari} ~~in~~ ⁱⁿ ~~pro~~ ^{pro} ~~della~~ ^{della} ~~velocità~~ ^{velocità} ~~dei~~ ^{dei} ~~movimenti~~ ^{movimenti} ~~dei~~ ^{dei} ~~capitani~~ ^{capitani} ~~superstiti~~ ^{superstiti} ~~alla~~ ^{alla} ~~scoperta~~ ^{scoperta} ~~del~~ ^{del} ~~1918~~ ¹⁹¹⁸ ~~e~~ ^e ~~rimessisi~~ ^{rimessisi} ~~alberaneamente~~ ^{alberaneamente} ~~all'~~ ^{all'} ~~opera~~ ^{opera}, ~~Ma~~ ^{Ma} ~~dalla~~ ^{dalla} ~~documenti~~ ^{documenti} ~~di~~ ^{di} ~~Trotsky~~ ^{Trotsky} ~~per~~ ^{per} ~~studiare~~ ^{studiare}, ~~organizzare~~ ^{organizzare}, ~~attuare~~ ^{attuare} ~~una~~ ^{una} ~~potenza~~ ^{potenza} ~~militare~~ ^{militare} ~~che~~ ^{che} ~~utilizzi~~ ^{utilizzi} ~~l'~~ ^{l'} ~~esperienza~~ ^{esperienza} ~~della~~ ^{della} ~~guerra~~ ^{guerra} ~~perduta~~ ^{perduta} ~~e~~ ^e ~~tutte~~ ^{tutte} ~~le~~ ^{le} ~~nuove~~ ^{nuove} ~~idee~~ ^{idee}, ~~e~~ ^e ~~tutte~~ ^{tutte} ~~le~~ ^{le} ~~forze~~ ^{forze} ~~possibili~~ ^{possibili} ~~della~~ ^{della} ~~Germania~~ ^{Germania} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~guerra~~ ^{guerra} ~~decisa~~ ^{decisa} ~~per~~ ^{per} ~~l'~~ ^{l'} ~~fogo~~ ^{fogo} ~~di~~ ^{di} ~~odio~~ ^{odio} ~~e~~ ^e ~~di~~ ^{di} ~~superbia~~ ^{superbia} ~~e~~ ^e ~~di~~ ^{di} ~~orgoglio~~ ^{orgoglio} ~~e~~ ^e ~~di~~ ^{di} ~~potenza~~ ^{potenza} ~~della~~ ^{della} ~~Germania~~ ^{Germania} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~guerra~~ ^{guerra} ~~di~~ ^{di} ~~potenza~~ ^{potenza} ~~della~~ ^{della} ~~Germania~~ ^{Germania}.

Chiuso ai russi, ~~per~~ ^{per} ~~l'~~ ^{l'} ~~esperienza~~ ^{esperienza} ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~totalitarismo~~ ^{totalitarismo} ~~sovietico~~ ^{sovietico} ~~non~~ ^{non} ~~avrebbe~~ ^{avrebbe} ~~mai~~ ^{mai} ~~avuto~~ ^{avuto} ~~in~~ ⁱⁿ ~~quell'~~ ^{quell'} ~~periodo~~ ^{periodo} ~~nella~~ ^{nella} ~~storia~~ ^{storia} ~~o~~ ^o ~~nelle~~ ^{nelle} ~~istituzioni~~ ^{istituzioni} ~~e~~ ^e ~~nei~~ ^{nei} ~~teppali~~ ^{teppali} ~~del~~ ^{del} ~~paese~~ ^{paese}, ~~che~~ ^{che} ~~peraltro~~ ^{peraltro} ~~ha~~ ^{ha} ~~una~~ ^{una} ~~trascendente~~ ^{trascendente} ~~e~~ ^e ~~ha~~ ^{ha} ~~fatto~~ ^{fatto} ~~operare~~ ^{operare} ~~di~~ ^{di} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~e~~ ^e ~~giustificata~~ ^{giustificata} ~~per~~ ^{per} ~~gli~~ ^{gli} ~~ideali~~ ^{ideali} ~~in~~ ⁱⁿ ~~numeri~~ ^{numeri} ~~cittadini~~ ^{cittadini} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~U. S. A.~~ ^{U. S. A.}, ~~quali~~ ^{quali} ~~operare~~ ^{operare} ~~si~~ ^{si} ~~facevano~~ ^{facevano} ~~con~~ ^{con} ~~entusiasmo~~ ^{entusiasmo} ~~e~~ ^e ~~con~~ ^{con} ~~accanimento~~ ^{accanimento} ~~per~~ ^{per} ~~una~~ ^{una} ~~libertà~~ ^{libertà} ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~era~~ ^{era} ~~mai~~ ^{mai} ~~stata~~ ^{stata} ~~utile~~ ^{utile} ~~e~~ ^e ~~vicino~~ ^{vicino} ~~ai~~ ^{ai} ~~loro~~ ^{loro} ~~ideali~~ ^{ideali} ~~ed~~ ^{ed} ~~in~~ ⁱⁿ ~~infinito~~ ^{infinito} ~~per~~ ^{per} ~~il~~ ^{il} ~~loro~~ ^{loro} ~~esperimento~~ ^{esperimento} ~~totalitario~~ ^{totalitario} ~~in~~ ⁱⁿ ~~Italia~~ ^{Italia} ~~che~~ ^{che} ~~è~~ ^è ~~stato~~ ^{stato} ~~mai~~ ^{mai} ~~avuto~~ ^{avuto} ~~in~~ ⁱⁿ ~~Russia~~ ^{Russia} ~~dove~~ ^{dove} ~~innumerevoli~~ ^{innumerevoli} ~~erano~~ ^{erano} ~~le~~ ^{le} ~~condizioni~~ ^{condizioni} ~~e~~ ^e ~~possibilità~~ ^{possibilità} ~~economiche~~ ^{economiche}, ~~e~~ ^e ~~non~~ ^{non} ~~erano~~ ^{erano} ~~deficitari~~ ^{deficitari} ~~i~~ ⁱ ~~risparmi~~ ^{risparmi} ~~risparmi~~ ^{risparmi} ~~e~~ ^e ~~le~~ ^{le} ~~espressioni~~ ^{espressioni} ~~della~~ ^{della} ~~libera~~ ^{libera} ~~personalità~~ ^{personalità} ~~che~~ ^{che} ~~erano~~ ^{erano} ~~stati~~ ^{stati} ~~condannati~~ ^{condannati} ~~alla~~ ^{alla} ~~distruzione~~ ^{distruzione}.

21

Uscito in effrescente, lo rispettano come l'indivisibile e perfino (se bene esatto), una non si inclina minus dimens: ad esso perchi lo sappiamo frutto della creatività dello spirito e superato dalle altre creazioni dello spirito stesso nell'eterno fluire della storia. Piccolo o grande che sia lo Stato, oltre lo suo spazio d'azione, avvicinandolo una superandolo, procedendo alla vita etica e logica dell'uomo, le sue creazioni artistiche, le sue speculazioni teoriche, i suoi sforzi convergono per ~~realizzare~~ realizzare nella pratica gli ideali della sua mente.

2) Movendo dalla concezione che "Lo Stato siamo noi", riteniamo che contro noi stessi dobbiamo predisporre le difese. Non contro tendenze sociali morali o classi privilegiate, né contro natura oppressa degli attuali tiranni totalitari, tutti pericoli in parte superati, in parte di minore entità e contingenti, riteniamo di doverci armare, ma contro noi stessi, i contrasti di interessi per cui alcuni possono venire di far proprio lo Stato per soddisfare le proprie insidie o ingiuste brame; gli impulsi di passione per cui i gruppi sociali possono giungere a costosi risentimenti; le ambizioni predatorie delle nature tiranniche che continuano a essere espulsi dal corpo sociale e fanno l'occasione propria fin per tentare di attuare i loro torbidi sogni;

28
e soprattutto contro i rifugiamenti nell'indifferenza,
neutriti, le pericolose neutralità, i pregiudizii, i privilegii,
il logorio delle istituzioni nel tempo, per cui
una mano i cittadini si allontanano dalle istituzioni
e queste marciscono per negligenza o diventano preda
di classi o di tirapoli in rinarrate tirannie.
Vogliamo quindi impostare teorica e attuare pratica
la nostra ricostruzione dello Stato liberale in
modo che le istituzioni dello Stato siano veramente
sentite dai cittadini tutti come proprie, da far loro
persuadere, da dover esse migliorare e, se del caso,
difendere; in modo che i migliori, i disinteressati,
gli onesti possano efficacemente supplire all'ignoranza,
all'abbandono, al malvolere degli altri e
~~per~~ ciò prontamente e agevolmente susseguire, possibilmente,
l'altaleone pericoloso delle reazioni e delle
ribellioni; in modo che tutte le conquiste del ^{liberalismo} ~~liberalismo~~
~~liberalismo~~ ^{originate da libertà, di} libertà civile e politica, l'uguaglianza
fondamento della democrazia, ^{le ottentive reali, i poteri esecutivi,} ~~il sistema~~ sociale possa
essere perseguita da ogni latere della società
gli uomini migliori, per ~~adunare~~ tutte le energie di
ogni collettività alla soluzione dei problemi interni
esterni, interni e internazionali, relativi alla pace
fra le classi e fra i popoli, pacifista, liberamente
raggiunta, liberamente modificabile.

30

pure che istituzioni inadeguate producano
danni gravi, inceppano, ~~dist~~ deprimano, distor-
gano la devozione sociale dei hugoli, l'entusiasmo
dei migliori, l'afflusso di energie formate nell'esperan-
za, mediante il ^{me} ~~quale~~ le élites si formano e suscitano.
Noi quindi ci proponiamo di attuare la nostra
ristrutturazione dello Stato secondo queste duplice esi-
genze: di rendere efficiente la struttura, completa
e adeguata alle esigenze della nostra esperienza storica;
di affidare la tutela di tutte le istituzioni e la riforma
o l'incremento di esse alla libera energia degli indivi-
dui e delle classi, stimolate, partecipate, rese consapevoli
e del significato dell'esperienza fuori quasi sospesa e
dei ^{loro, consapevoli} ~~meccanismi~~ di vigilanza, ~~tutela~~, devozione, attività per
la libertà ~~propria~~ propria e degli altri, giochi universali,
e ~~per~~ nella sua essenza ~~con~~ la libertà e nell'esperienza
di rivendicazione e tutela della libertà altrui e ~~contro~~
la rivendicazione e la tutela anzitutto della propria
libertà. Al fine di stimolare e integrare l'attività
di tutti i liberi cittadini per la difesa e l'incremento dello
Stato liberale, noi intendiamo valerci della propaganda
e dell'educazione ispirate alla concezione religiosa della
libertà e predisporre altresì istituzioni che diano
verbo e possibilità di espressione alle energie etiche
e alle capacità politiche, alla vigilanza sensibile degli ^{individui} ~~bracci~~,
migliori.

10) che vogliamo costruire un sempre ^{costante}
 sistema teorico ~~che~~ ^{il} ~~piu~~ ^{meus} ~~spessore~~ ^{opere}
 deudo dalla concreta esperienza stessa. Lo Stato
 libero che noi vogliamo costruire in Italia deve esse-
 re italiano ed europeo entro la temperie del secolo
 creata da due guerre necessari quali quelle da un
 vifute, intervallate da un ventennio di disprezzamento
 e di fermentazione morbida di forze inconcospicue, sociali,
 eccessive. Quindi, nel combattere il fascismo e nel punire
 d'ordine, ^{temporaneo} ~~no~~ ^{presenti} ~~alle~~ ^{la sua origine} ~~mente~~ ^{le} ~~due~~ ^{due} ~~espe-~~
 rienze, ^{di qua} ~~le~~ ^{esigenze} ~~effettive~~ ^{da} ~~risposte~~ ^{talvolta} ~~incor-~~
 mente e sempre deformandole in omaggio alle esigenze
 di cooperazione ^{perpetua} ~~dalla~~ ^{quanto alle} ~~risorse~~ ^{risorse}
~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~paese~~ ^{paese} ~~trova~~ ^{trova} ~~in~~ ⁱⁿ ~~Italia~~ ^{Italia}, ~~per~~ ^{per} ~~precedi-~~
 ti ~~remota~~ ^{remota} ~~nella~~ ^{nella} ~~manca~~ ^{manca} ~~di~~ ^{di} ~~unita~~ ^{unita} ~~di~~ ^{di} ~~stato~~ ^{stato} ~~essenziale~~ ^{essenziale}
 e nell'operamento ~~allo~~ ^{allo} ~~spaccio~~ ^{spaccio}, ~~per~~ ^{per} ~~precedenti~~ ^{precedenti} ~~nessi~~ ^{nessi}
 contrasti ^{di} ~~nella~~ ^{di} ~~risorse~~ ^{risorse} ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~popolo~~ ^{popolo} ~~che~~ ^{che} ~~ha~~ ^{ha} ~~lavorato~~ ^{lavorato} ~~di~~ ^{di}
 un serbo di vita unitaria e quella italiana in cui il mito
 del Risorgimento si condusse, per cui ~~in~~ ⁱⁿ ~~quello~~ ^{quello} ~~il~~ ^{il} ~~problema~~ ^{problema}
 della unificazione ~~perde~~ ^{perde} ~~nel~~ ^{nel} ~~problema~~ ^{problema} ~~della~~ ^{della} ~~liberta~~ ^{liberta} ~~politica~~ ^{politica}
~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~serie~~ ^{serie} ~~di~~ ^{di} ~~favori~~ ^{favori} ~~prejudiziosi~~ ^{prejudiziosi} ~~della~~ ^{della} ~~liberta~~ ^{liberta} ~~politica~~ ^{politica}
 ambiente: governativi: presentati ~~si~~ ^{si} ~~incontrano~~ ^{incontrano} ~~fac-~~
 ralmente ~~col~~ ^{col} ~~volto~~ ^{volto} ~~di~~ ^{di} ~~incarnazione~~ ^{incarnazione} ~~della~~ ^{della} ~~classa~~ ^{classa} ~~di~~ ^{di}
 uomini ~~degli~~ ^{degli} ~~altri~~ ^{altri} ~~ex-~~ ^{ex-} ~~Stato~~ ^{Stato} ~~(i~~ ⁽ⁱ ~~borbonici~~ ^{borbonici} ~~incarnati)~~ ^{incarnati)}
 si da dare soluzioni di ripiego a tutte le esigenze di ~~liberta~~ ^{liberta}

32

racconto politico profuso del popolo italiano, che
ritiene nelle sue ignoranze, nel suo abbandono,
~~proprio~~ nel suo accomodate e sottile ossequio a
regie clericali, mentre stacca e consuma l'élite
generosa degli uomini del Risorgimento e si spande
lo sacro religio che era merito al suo unificatore
e liberatore.

~~Il suo~~ ~~dimenticando~~ ~~deboli~~ le ^{strutture} ~~strutture~~ politiche e ~~superfici~~ del
~~popolo italiano~~ ~~prechi~~ le ~~istituzioni~~ della ~~la~~ ~~già~~ ~~meno~~
~~estranee~~, come ~~sembrava~~ ~~strutturare~~ ~~estranee~~ che non era
in realtà e da cui solo ricavano forza e vantaggio median-
te le clientele parlamentari e il gioco dei partiti.

~~che le~~ ~~Chiese~~ ~~e~~ ~~le~~ ~~forze~~ ~~politiche~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~era~~
~~stato~~ Il fascismo ha colto quella esigenza di partecipar-
zione di tutto il popolo alla vita dello Stato e ne ha tratto
profitto secondo i suoi istinti demagogici e tirannici: ^{ovunque} ~~ciò~~
mentre ha ~~istituzionalmente~~ ~~disfatto~~ quanto ~~lavorato~~
potrà ~~servire~~ ~~per~~ alla formazione dell'esperienza politica
del popolo italiano, ed ha uerto ~~di~~ ~~già~~ ~~nei~~ ~~sistemi~~ di
accanimento ~~rapido~~ del potere da parte del clero
conservatore, splendendo gli occhi del ~~la~~ ~~meno~~ tanto
espeto e disamoramento e questi di non prestarsi al
gioco, ha ~~speso~~ ~~le~~ ~~grandi~~ ~~mani~~ della piccola borghesia
nazionale, ~~per~~ ~~non~~ ~~per~~ ~~giocare~~ di ~~facile~~ ~~prebenale~~ e ~~disgelo~~

33

ante ~~spazio~~ ~~costituita~~ linee, nella tentacolare
e granitica struttura del Partito che con centrali,
senza, depura ogni ^{esperienza} ~~spazio~~ pubblica delle più note
classi del popolo italiano. Ricordiamo pure che la legge
che è stata grave ostacolo all'instaurazione di un
vero regime liberal-democratico in Italia edo ha prepa-
rata, voluta e favorita fino all'ultimo la tirannide
Quirina, dispendiosa deve essere considerata come e
deve seguire le sorti. Ricordiamo anche che la Chiesa
Cattolica, sempre fucile di libertà, ha favorito in Italia
il fascismo finché non lo ha visto all'apice: all'ho' day
e prendere verso l'abisso della guerra mondiale e
che, ^{il partito} ~~il partito~~, tranne rare eccezioni, è stato perito gli
ordini di reprimere e favorire, senza alcuna riserva di
sua indipendenza ideale che ~~ta~~ ~~paese~~ fare bene operare
da una sua probabile rievocazione.

Quanto alle esperienze del fascismo tranne presenti:
il fascismo malanno delle ~~date~~ tendenze irrazionaliste
che è mistico in un popolo sempre sensibile all'effluvio
religioso, ma a cui la nazionalità divina è struttura spirituale
fondamentale; l'efficienza della propaganda ^{irrazionalista} ~~irrazionalista~~ e orga-
nizzata contro i suoi deleteri effetti bisognerebbe reagire, sine
dando nel contempo di doverla intelligentemente usare
nel servizio degli altri ideali umani che si riconoscono nella

34

robata; i tristi effetti dell'elefantismo burocratico dello Stato che si rende sempre più insidioso all'impoverimento dei compiti affidati mentre i cittadini sempre più dimenticati, si aggrava ogni giorno per i propri bisogni e si fanno ^{spietati} venissero di sussidi, di impieghi, di prebende, di protezioni ^{abusando} unendosi sulle braccia dello Stato-Madoc, che preoccupa ^{coltiva} tutte le energie economiche e sociali, e dovunque penetra e tutto profana; il fallimento della democrazia, della fattività, della speditezza dell'amministrazione ^{che} ^{accanto} ^{dottrinalmente} ^{impastata} e ^{edificata} che si è dimostrata più incipiente, lenta, farraginesca, corrotta, ~~costosa~~, inutile, di quella creata ^{una} ^{volta} ^{da} ^{non} ^{democratici} governi parlamentari ^{per} ^{liberati} ^{da} ^{un} ^{equilibrio} ^{instabile} ^{di} ^{forze} ^e ^{tendenze} ^{politiche}; il fallimento dello Stato produttore e regolatore di tutta la vita economica che non ha risolto alcun problema ^{per i fatti} della vita economico-sociale, neppure quello di preparare una massiccia ^{belli} ^{di} ^{una} ^{certa} ^{efficienza}; il fallimento dello Stato ^{autoritario} ^{imperialista} ^{rivoluzionario} ^e ^{conquistatore}, che ^{ha} ^{formato} quadri di dirigenti, in ^{quasi} ^{ogni} ^{parte} ^{costituiti} di ^{quasi} ^{ogni} ^{parte} ^{ha} ^{un} ^{numero} ^{enorme} ^{di} ^{funzionari} ^{di} ^{ogni} ^{grado} ^{di} ^{preparati}, una ^{serie} ^{di} ^{funzionari} ^{di} ^{ogni} ^{grado} ^{di} ^{preparati}, una ^{serie} ^{di} ^{funzionari} ^{di} ^{ogni} ^{grado} ^{di} ^{preparati}, una ^{serie} ^{di} ^{funzionari} ^{di} ^{ogni} ^{grado} ^{di} ^{preparati}.

onori e un gran lusso di giovani, vaneggi
e superficiali, indisciplinati, impreveduti, scelti
ci e spolemati per il minimo successo.

Quanto alle esigenze comunque mutate in due stru-
menti il fascismo, accanto a quella già enunciata dell'
attiva partecipazione dei cittadini alla vita delle ^{pubbliche} istituzioni,
~~della Stato~~ noi terreni presenti: quella di un governo
piuttosto stabile che ^{non sia} ~~eviti~~ ^{più semplice} fluttuazioni di partito politico
in seno al Parlamento rovesciato o messo in condizione di
non poter agire; quella di una attiva partecipazione
alla vita internazionale in tutti i campi, giacché, ^{il va}
rispetto e deriva il nazionalismo come una qualità
della spirito, non va però dimenticato che il patriottismo
^{solo in pochi} ~~non in tutti~~ ha il suo vero significato di culto della
propria patria, mentre ^{nei vari aggregati della} ~~collettività sociale~~
diversamente si atteggiava e talvolta è impaziente e impetu-
bile e quasi sempre ha bisogno di concretarsi in ^{un}
determinazione ~~per~~ a breve scadenza; quella di un ritiro
della attività di governo tale da non essere mai que-
sionato di ordinaria amministrazione (il fascismo ha
platealmente di rivoluzione in cammino, noi dobbiamo più
sinceramente ed efficacemente fare presente che si tratta
di una ricostituzione immensa e di trasformazioni profun-
de da attuarsi ~~per~~ insieme con una difesa continua

ed efficacissima ed eterna libertà sempre in
 agguato in noi e fuori di noi; quella di evitare
 di essere unipolarmente a porre e a risolvere i problemi
 internazionali politici ed economici che sono stati mal
 sentiti e in mala fede posti dal Giappone e dai Totalitari
 signori affari, ma che tuttavia sussistono e sono urgenti
 e gravi e si compendiano nell'esigenza di ~~soluzioni~~
 superamento dell'atomismo economico, politico e ~~leggi-~~
 le internazionale, ^{mediante la} di creazione di una ~~libera~~ economia
^{liberamente} organizzata e di una ~~fronte~~ internazionale di Stati
 politicamente liberamente costituiti ed assistiti ~~gli~~
 altri ^{con i suoi} in libertà.

Nella costruzione dello Stato libero inoltre teniamo pre-
 sente le esperienze vissute da tutti gli Stati, ed anche
 dall'Italia, in relazione al problema di libertà e di
 giustizia sociale che ~~per noi~~ storicamente si succedono
~~nel~~ problema dei rapporti fra capitale e lavoro.
 Sebbene di esso, per ~~concretezza~~ opportunità di esposi-
 zione, la trattazione sia riservata alla parte ~~economico~~
 te la "rivoluzione economica interna", dobbiamo
 qui dire che lo Stato libero da noi non ignora
 la tendenza moderna verso la generalizzazione dei
 rapporti del lavoro e la trasformazione delle democrazie

to, l'attività economica con tutta la ³³ molteplicità
attività materiale e spirituale della collettività na-
zionale, la politica ~~in~~ tutta la sua squisita partico-
larità con tutte le altre esteriorità dell'attività
della spirito. Respungendo quindi del pari l'induca-
bile Stato agnostico e indifferente di fronte ai proble-
mi economici-sociali e l'assurdo Stato produttore
e titolare di tutta l'attività economica dell'collet-
tività, noi vogliamo creare uno Stato che tuteli e pro-
muova ^{la libertà} la giustizia anche nel campo economico-sociali,
impedendo il forte di sopraffare il debole, alle forme di
vita già in atto di soffocare quelle ^{debole} ~~deboli~~, a ~~la~~ ~~struttura~~
restrittamente determinata dell'economia capitalistica
di paesi come ~~che~~ ^{noi} ~~potremmo~~ ad ~~effetti~~ ~~gradui~~
a, libere trasformazioni ~~economiche~~.

Riassumendo in linee generali la filosofia del nuo-
vo Stato liberale, noi vogliamo:

- a) un governo libero, onesto, capace, stabile e forte
che si fonda la sua base nel Parlamento e nella
libera esplicazione delle forze, delle idee e degli
interessi attraverso i partiti;
- b) un Parlamento che sia espressione adeguata della
vita nazionale e delle volontà dei ~~buoi~~ ~~diversi~~
classi; creato mediante un tempore e libero sistema

ellitticale; ~~con~~ ~~proprio~~ ~~di~~ ~~ita~~ ~~funz~~ ~~ionante~~ ~~con~~
disegno, ~~medit~~ ~~ata~~ e prestigio ^{rispettato} ~~proprio~~ a una
riduzione dei compiti dello Stato.

c) un nuovo potere costituzionale che assicuri
il rispetto della legge fondamentale, la genuinità
delle elezioni, il libero funzionamento liberale di tutti i
partiti e di tutti i gruppi politici ed economici
Stato; che sia una vigile sentinella permanente della
libertà.

d) un'amministrazione centrale e periferica ^{liberale}
che, essere, poco costosa e soprattutto onesta.

e) una magistratura liberale, dignitosa, incorruttibile,
senza ricerca di prestigio.

f) un governo bene inteso alle popolazioni, sempre
vivo, onesto, e soprattutto in grado di soddisfare
tutti i concreti bisogni senza che vada a sfociare
nel grande calderone dello Stato e di formare con
la concreta esperienza uomini capaci di amministrare
e governare.

g) un'istruzione pubblica vasta, varia, moderna e
semplice, che adempia a tre funzioni essenziali:
addestramento ^{professionale} degli ^{di} cittadini; incremento ^{di}
informativo dell'altra cultura; ed educazione profonda alla
prassi effettiva della libertà.

h) un sistema fiscale semplice e chiaro, ⁶⁰ ~~non~~ ~~costoso~~, tale da non ~~deprimere~~ ^{interrompere} ^{causare} ^{l'attività} della collettività per educando; ^{che} ^{di} ^{no} ^{alla} ^{costo} ^{se} ^{le} ^{partecipazioni} agli ^{affari} ^{pubblici} ^o ^{al} ^{soddisfacimento} ^{dei} ^{pubblici} ^{bisogni};

i) un'organizzazione economico - sociale tale da evitare conflitti, abbandoni e ipertrofie; un'educazione quindi e liberale, ^{risolutrice} ^{di} ^{energie}, ^{formatrice} ^{di} ^{esperienze}, ^{propizia} ^{per} ^{trasformazioni} ^{future} ^{della} ^{da} ^{esigete} ^{di} ^{libertà} ^e ^{di} ^{giustizia} ^{relativa}.
L'occasione si è detta, l'occasione delle istituzioni ^{relativa} ^a ^{quest'ultimo} ^{capitolo} della ricostruzione dello Stato, ~~va~~ ~~non~~ ~~fatto~~ ~~a~~ ~~parte~~.

Riguardo agli altri punti, noi liberalpresidenti non vogliamo spegnere quanto già esiste in Italia, ma suggerire la volta di istituzioni o sistemi che già sono, utilizzabili, se possibile, nell'ordine liberale. Noi pensiamo di risolvere tutti i problemi in una sola volta: non vogliamo mettere troppa carne al fuoco. Pensiamo però che alcune riforme siano assolutamente essenziali e urgenti e vedano proposte e dibattute fin d'ora, per essere poi realizzate o rivoluzionariamente nel momento stesso dell'uscita del fascismo per l'ordine nuovo ^o ^{subito} ^{dopo} ^{l'instaurazione} ^o ^{l'opera} ^{fondamentale} ^{della} ^{assemblea} ^{costituente}.

II) L'Assemblea Costituente 21

ha necessità ^{di} ~~di~~ l'Assemblea Costituente che getti
le fondamenta del nuovo Stato liberale, è evidente.
Vero è che vi sono dei sospetti; i quali possono dar-
si forse "per evitare scorse" passano dall'espulsione
del fascismo, attraverso un'autorità temporanea di
tipo militare, alla designazione di un libero Parlamento
che prenda il suo corso come se nulla fosse stato in questi
tre o quattro ventenni e ^{provveda} ~~provveda~~ ^{ordinando} ~~ordinando~~ le leggi
alla ~~distinzione~~ ^{liquidazione} del passato e alla ~~preparazione~~ ^{preparazione} di
nuovi ~~liquidazione~~ ^{liquidazione} del passato fascista ed alla ~~restaurazione~~ ^{restaurazione}
o ~~neofornazione~~ ^{neofornazione} di un'Italia liberale-democratica.
Certo alcuni di coloro che così pensano si riferiscono
all'esperienza inglese nella quale è stato sempre il Parla-
mento che ha rivoluzionato e trasformato il Paese,
ha mandata a morte Carlo I e ha dato la corona
a Guglielmo di Orange, ha approvato le leggi più ^{del papato} ~~del papato~~
nient: alla lotta politico-religiosa ~~ed~~ come la legge
di ~~avveggente~~ ^{avveggente} dei tempi più presenti che hanno conosci-
to la trasformazione della vecchia Inghilterra nella
nazionale leader di un compatto libero blocco di
popoli affrettati. Ma a questo è da rispondere che
in Italia manca la tradizione ~~medievale~~ ^{medievale} del Parlamento

Inglese e delle leggi particolari e della ^{leg} ~~potestà~~
quindici superiore alle codificazioni, mentre
esiste la tendenza di ~~una~~ tutti europei - costituzio-
nale alle codificazioni, alle costituzioni, alle assemblee
legisferanti in forma eccezionale e solenne per casi
eccezionali, soprattutto ^{quando molti di loro le} ~~quando~~ ~~la~~ ~~super~~ ~~fondamen-~~
ta della struttura statale. Si suppone in genere
che sia detto che non si può considerare l'eccezione
del francese e la creazione di un'Italia libera come
una faccenda di ordinaria amministrazione. Tutti e
due. Si tratta di una rivoluzione, una grande e
profonda rivoluzione. Si voglia o non si voglia.
Non importa che il francese ha per tanto anni spreco
e ~~il~~ ~~nome~~ ^{il} ~~di~~ ~~rivoluzione~~: ~~il~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~è~~
~~fare~~ ~~fare~~, restaurazione, liberazione: quella che vale
è la sostanza e questa non potrà essere che ^{quasi una}
rivoluzione. In Inghilterra ^{nel 1688-89} ~~la~~ ~~coer-~~
sa prodotta dalla volontà di tutelare ~~la~~ ~~diritti~~ ~~della~~
chiesa anglicana e le libertà dei puritani contro le
innovazioni papistiche di Giacomo II e si presentò
quindi come un ritorno al passato, all'Atto di Tolosa
o alla legislazione di guerra contro i cattolici: in realtà
fu un movimento rivoluzionario, che, attraverso le

63

nuovazioni e i compromessi sostanziali, di
vita alla struttura politica dell'Impero
tedesco. Come non doveva essere rivoluzionaria in
Italia l'instaurazione di uno Stato libero sulle rovine
di una tirannide statale, di una monarchia
infida, di tutto un passato fatto di accommodations
ibridi ed inesprimibili? L'instaurazione
di uno Stato libero, ^{autonomo} originale negli istituti, generoso
nel ricostruire sulle rovine prodotte dalla guerra e da
gli odi; deve essere artefice ^{convincente} di nuove
forme di vita e di organizzazione per i popoli? No! La
Rivoluzione scrive solo per quanto tempo o crea in
forma di leggi e di istituzioni, ma per quanto tempo
non in profondo il corpo e il cuore, per l'azione rinnovatrice
che esplica nelle costumanze e nella prassi etica degli
uomini tutti. E se tutti gli antifasisti sono d'accordo
nella necessità che il popolo italiano si liberi dal Chio
dei ferri e dall'abbruttimento fascista e si ponga
si rimetta ad operare, a pensare, a vivere secondo
la sua ^{reciproca} ~~libertà~~ tendenza, secondo l'esempio dei migliori,
tutti gli antifasisti debbono riconoscere che si tratta di
compiere una grande rivoluzione della quale l'opera
di antifascismo non sarà che il preludio, ^{questo} la prima
fase.

44
Lento il popolo italiano giungesse al ^{ricostituzione} ~~l'assetto~~
impoverito, logoro, sconfitto e senza pane e pace.
Ma se bisogna raggiungere tale desiderio di quiete
che è di tutti i popoli, ma non ha impedito per esempio
ai Russi di compiere nel 1917 la rivoluzione bolscevica,
né in Francia con la tendenza quietista del popolo
italiano, specie della retro ^{industrial} borghesia, che è uno
dei mali fondamentali contro cui bisogna reagire. E
non dimentichiamo che qui fatto storico è prodotto da
una minoranza decisa e consapevole che agisce e dice
con di numerosi, vogliono o meno, le ~~più~~ note note
~~della~~ ~~storia~~ ~~con~~ ~~pure~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~dimentichi~~ ~~che~~ ~~una~~
cospicua storia non coltissima e non ~~indifferente~~ al
momento opportuno per produrre ~~una~~ ~~comprensione~~ ~~la~~
formazione storica deve inseguire che si non possono
fuggire il mondo a vicenda, ~~potremmo~~ però ~~invenire~~
in esso virtù evangeliche e compassioni che acquistano effe-
cacia causale nella poliforme vita universale. In particolare,
per il fascismo ha incrementato odii, ha creato istituzioni,
ideali e programmi, ha distrutto le basi generatrici della
forti della scienza idolatrica per un uomo: se una
nuova legge fondamentale non subentrerà quale pilastro
del nuovo edificio, incerta sarà di questo la stabilità; se

le passioni, le idee e le tendenze non trovano
no un grande e proprio sfogo, e vengono
per altre vie fatte forma di strutture terribili, di
confusione e nell'ordine di perturbamenti per idee
pubbliche, di nuovi perpetuamenti nel tempo.

Coloro poi che consigliano di eleggere, ad esempio
avvenute, un Parlamento e trasformarlo per la costi-
tuzione, dimenticano che i fatti messi indiretti e
artificiosi - a meno che non siano imposti da indubitte
li necessità - vanno evitati. Il Popolo Italiano ha bisogno
di austerità, di onestà, di chiarezza. Smettete i cam-
bontieri, i messi terroristici, le soluzioni neocostitu-
te, i roghi improvvisati: sono fatti tristi e an-
stiche del tuo passato deprezzato e profittano e spuntano
to del fascismo ibrido per sua natura, e malealmente per
inefficienza di dominare gli eventi e per erigere di cam-
vazione del potere, pagliaccio e mutevole come il suo capo.
Il Popolo Italiano ha bisogno di onestà e di puri
geniali dibattiti, deve sentire profondamente di prendere
e in pugno i suoi destini e ricomporsi a una storia
la sua casa secondo ^{un} piano organico, con valore e serietà
la sua solidarietà nazionale in un'opera legislativa fran-
camente, che sia base per ^{le} riforme future.

66

Un patto nazionale non è stato mai stretto
fra il clero e le classi del popolo italiano. Come
nota lo stesso: "alla costituzione dello Stato
esistente la volontà degli Italiani: noi abbiamo un
ordinamento politico che non fu agli Italiani largito
né da essi conquistato." «Nella unificazione prevalsero
i moderati sui demagoghi del Risorgimento e lo Stato
non fu il prodotto di una rivoluzione, non fu la crisi
cristiana di uno di vecchi regimi potestatici
e Risorgimento, non solo a metà. Questione non
liberazione. Politicamente era la monarchia del
in che esisteva i confini della per la monarchia,
ma lo Stato piemontese che s'ingrandiva inglobando il
resto d'Italia. Politicamente era un'altra cosa. Gli Italiani
non ebbero mai libertà di decisione o di scelta né
vennero mai interrogati sull'ordinamento politico
che volevano darsi. Lo Statuto promulgato da Carlo Alberto
nel '48 riguarda il Piemonte, non riguarda l'Italia. Nel
patto fondamentale delle Questioni del Lombardo-Veneto
nel 1848 non si prevede nemmeno che lo Statuto venisse ai
piemontesi possa essere la legge fondamentale, perpetua e
irrevocabile dello Stato nuovo che uscirà dalla fusione. Al
contrario, il Subjito venne fatto privo sempre di quelle che

il popolo avrebbe successivamente chiesto
 a decidere della forma costituzionale: diritto
 non precluso. » Per i plebisciti furono fatti in modo
 da non consentire libertà di scelta sulla forma di gover-
 no in quanto non si poteva votare contro la dinastia dei
 Savoia senza votare nel tempo stesso contro l'unità degli
 Stati italiani. « Ad ogni modo, mentre i plebisciti han-
 no avuto potere come irreversibili, impegnativi e diritto
costitutivo, i plebisciti successivi si limitarono a non far-
 re paura. Si parla di Monarchie costituzionale nei
 plebisciti del Quilino, di Parma, delle Marche, dell'Umbria.
di Re costituzionale nel Mezzogiorno, di Governo Re-
pubblicano costituzionale a Genova, a Verona, a Ro-
ma. Ma quale costituzione? L'Italia era una monarchia.
 E la costituzione non poteva preesistere allo Stato! La forma
 della costituzione, l'ordinamento politico, quello ammi-
nistrativo, quello giudiziario, tutto era da fare. » (Bucchi-
 roni 'Esposizioni e Soluzioni' - Roma ¹⁹¹⁷ 1920) -
 Questo accenno ai plebisciti ~~del tempo~~ dell'unifica-
 zione non è qui fatto per sollevare polemiche superate
 dal tempo e dagli eventi: ma per dimostrare che non ha
 Statuto alcuno né l'autorità né la ripponibilità ai cittadini
 degli Italiani tali da consigliare un ritorno, anche soltanto per
 ordine, ad esso come ad una legge violata e disprezzata, un-

senza tempo da essere superiore a qualsiasi
 si videra ~~conoscere~~ del resto di un litro
 allo Statuto, hanno unanimemente testificato quei gentili
 che si sono offerti di dimostrare che un padrone
 giuridico costituzionale avviene e violenze di un
 loro essere dell'ordinamento rappresentativo e parli-
 mentare in Italia. Sali anche questo concetto, che
 che forse avrebbe potuto essere efficace sebbene unaccettato
 efficace come: sicubi e le idee - forse, e stato perseguito
 e respinto dal fascismo: ^{inoltre era} significerebbe lotta per un qual-
 che il popolo non stenne a presidi di legge, di cui nessuno
 fu costrutto per dall'inciso, che non fu applicato ^{ne; decretato in un periodo, in cui non si poteva}
 in molte sue norme, che non e stato imposto dal popolo
 nei momenti in cui gli venivano imposte le carceri fasciste,
 che non e stato difeso dal le fuggire quando venivano
 liti, quando Mussolini lo proclamava un popolo vero.
 Nemmeno in Savoia che cercasse di ^{rialzare} ~~salvare~~ ^{documenti}
 le sorti della sua casa mediante la lotta al fascismo ^o
 le rialzare lo Statuto Statuto "obbligato" dal pallido
 Carlo Alberto; tanto meno se era possibile costituire il po-
 polo italiano ^{che, con un solo, una fuggiale lingua ch'era}
~~in una causa~~ ~~o con la sua libe-~~
~~ta~~ da porre e un altro fondamento della sua liberta,
 Vorrei vedere veramente il "no" scritto dagli uomini

indivisi e della forma più felice, quasi
compensazione della vita rinnovellata in libertà.

È se di un patto nazionale, di una legge sacra fon-
damentale il popolo italiano abbisogna, se deve esso
preannunciarsi sui più gravi problemi concernenti la
forma del governo, l'assetto costituzionale, i rapporti
con la Chiesa Cattolica, l'orientamento ^{differenziato} generale ~~nell'area~~
~~la sua~~ questioni economico-sociali che sono caratteristiche
che del nostro tempo e di fronte alle esigenze di ogni
fase politica ed economica dei vari popoli maggiori
con limitazione della sovranità di ciascuno Stato, i
diversi che ~~è~~ la convocazione di una assemblea
Costituente ~~non~~ non risponde solo a un' esigenza ^{vidua}
riservata per la quale si può invocare l'autorità di Bossuet
e di Cavour, ma un bisogno concreto di politica con-
temporanea perché non è possibile affrontare siffatte questioni
con mezzi di ordinaria amministrazione ^o ^o si deve
fermare ^{il} Stato libero senza convocare in modo adeguato
e con adeguata autorità i rappresentanti del popolo
diramato e ~~costituendo~~ ~~il~~ ~~Stato~~, ~~e~~ ~~aperti~~ ~~il~~ ~~potere~~ ~~la~~
ricreazione autorità tale da porre i fondamenti della
Italia ad un Parlamento fondato sulle libertà civili
o, ~~ancora~~ ~~leggi~~, retto dalle norme istitutive della Camera dei
~~Seni~~ e delle corporazioni?

50

Un spettacolo va ricordato nella storia il
 criterio valutativo di cui si disponeva politica-
 mente, questa sia tale da incrementare ^{la libertà} l'esperienza
 del singolo e della collettività e risulta quindi creatrice
 di libertà. E per il appunto la convocazione di un
 assemblea costituente con la necessità di decisi ~~aventi~~
~~aventi~~ ^{politici} per causa e di grandi dibattiti sugli argomen-
 ti alla sua decisione. Il fatto è ~~stato~~ appunto un fatto
 quanto mai proprio alla creazione o all'incremento
 dell'esperienza politica del popolo italiano. Posto di fronte
 all'esperienza di decisioni supreme per le quali tutti il
 passato e la situazione presente vanno criticamente es-
 aminati, il popolo italiano non potrà non sentire il ~~fascio~~
 nei grandi dibattiti politici, dei contrasti che toccano
 le concezioni del mondo, specie le norme morali per
 tenersi nell'assemblea l'esperienza concreta della loro
 religiosa concezione della libertà. Certo mai come in
 momento iniziale dell'ristruzione appariranno chiari
 i deliranti effetti della diseducazione politica del popolo ita-
 liano e della dispersione delle élites, e si vedrà bene che
 cosa anche la più vasta e chiara e grande esperienza ~~del~~
 acquisto nuovo ^{forzatamente della coscienza} solo se ~~risorse~~ ^{critica} ~~si~~ ^{alla}
 e dell'educazione. Non non si potrà che ristruire ~~con~~
 elementi di cui si trova in presenza e accenti che migliori

supplivano con la loro vigile energia ed alta
destre attività agli avvenimenti, all'incapaci-
tà dei padri. E poi, come nella vita di quel uomo le de-
cisioni più importanti sono prese nell'età giovanile,
più quando minore è l'esperienza. Ma proprio la
energia, l'entusiasmo, la decisione così nelle grandi
volte ^{della vita} politiche di un popolo le decisioni ^{di} maggiore impor-
tanza sono prese quando minore è l'esperienza, le-
gare anche quando accessi sotto i contrasti o scordati
è ancora la situazione, ma la energia sono tese in
quella felice situazione che è la equitativa rivoluzione
con la volontà di ricostruire. Il padre stato dell'Uganda
fanciulla appena uscita dalla schiavitù e dopo guerra
con la madre patria. Si diedero un patto fondamentale
e ad una legge nella severa Costituzione del 1787 (?)
che rimaneva monumentale fondamento della libertà
degli Stati Uniti. La Francia uscita dal secondo Impero
e dalla rovina materiali e morali accumulata in quel
regime dall'invasione prussiana e dalla guerra civile,
non altre certo luoghi acci per dare quelle leggi fonda-
mentali sotto il cui impero si svolse poi la terza Re-
pubblica. ~~Quella l'Italia~~ Certo per i popoli vale ancora
la metafora già usata nel senso che, ~~per~~ dovendo

decidere ^{deponente} di ^{lo} in momenti non felici di sua
 la calma e ^{deponente} ~~preparazione~~ ed esperienza, come i giu-
 ri del consiglio della guida dei genitori, abbiog-
 no della devozione degli uomini migliori che supplisca
 alle tante debolezze dei più. Come gli Stati Uniti
~~ebbero la saggezza~~ di Madison, di Jefferson, di Franklin,
 come la Francia nel 1871 e nel 1875 della devozione
 di Gambetta e del senso di Thiers, così con argumen-
 ti che l'Italia possa, volando i fantasmi, vedere un
 gran numero di devoti alla libertà e alla patria, sopra
 bene preparati, che sappiano guidare il popolo nei pri-
 mi passi della sua vita novella.

È sotto questo profilo e sotto quello dell'opportunità ^{politica}
 che ~~la~~ costituzione che va ancora esaminata il problema
 della Costituzione. L'uomo molto tenace, e forse non a-
 tosto, che crea sia la porta per cui potremo rientrare nella
 vita italiana non senza dimenticare del passato, e i più
 massimi difetti, ~~estere~~ ^{profittatori} ~~rendere~~ ^{di ogni regime}
 e teniamo anche che la Costituzione possa offrire ^{facile} ^{di ispirare} ^{regime}
~~offrire~~ ai partiti esteri perturbatori dell'ordine o, almen-
 te peggio, ai cattolici che, per essere l'unica forza di fatto ag-
 l'azione più fin d'ora, e sostenuta da una potenza interna
 liberale quale la Santa Sede, abilmente condotta, potrebbero

avere nella ~~scelta~~ della Costituente una
 rappresentanza enormemente superiore alla
 loro forza effettiva in seno al popolo ita-
 liano. E non pare ~~per~~ desiderabile, pe-
 to, che la caduta del fascismo serva ad aprire la
 porta ad una dominazione cattolica dell'Italia, tanto
 più pericolosa e temere quanto più i cattolici sono
 civili ed esperti e rispettosi delle forme esteriori di
 quella libertà che sostanzialmente non sentono e non
 vogliono. Il fascismo non è suscettibile di lunga vita anche
 se gratificato dei più sfaccitati favori della fortuna, oppure
 cespuglio pericolo di fronte al cattolicesimo che è signore
 delle coscienze, che ha detto di sé secoli di esperienza e
 forse invano: « se un estero osasse. Con questi
 argomenti non s'intende neppure ai cattolici il dit-
 to di ~~non~~ ^{che} ~~esplicitamente~~ la loro attività come partito poli-
 tico nell'Italia di domani, ma si vuol porre in luce
 l'esigenza che il governo di domani pastoreggi il fascismo
 come serva ai cattolici per acquistare un'indebita forza e
 trasgredire la fecondità politica del popolo italiano.
 Poiché adunque fondate le considerazioni di opportunità
 in relazione al problema della Costituente, non si devono
 consigliare scelte del tempo e vigilanza e accortezza nella
 azione e nell'~~espletto~~ purgamente di essa non possono

farne disinnescare l'energia fondamentale. Si
 tratterà quindi di ~~non~~ alla struttura de ~~coordinare~~
 quando i fascisti hanno già fatto messi e condifine
 di non muovere e il governo provvisorio sia capace di off-
 currene pienamente l'ordine pubblico e la generalità
 delle lesioni; si tratterà di eleggerla dopo ~~un periodo~~ ^{che i comunisti}
 us della libertà avranno preso in pugna materialmente
 e spiritualmente le grandi masse del popolo e con la
 stampa, la propaganda, l'occupio avranno ridotta
 l'opinione pubblica, sfrecciando molti voti, ripreso la
 educazione del popolo; si tratterà di ~~un~~ formare
 in base a ^{un sistema} ~~un sistema~~ elettorale che esprima la manifest-
 azione effettiva della volontà del popolo e dopo una propa-
 ganda attiva, entusiasta, formativa; si tratterà
 infine di sostenere e difenderla non solo con il consenso
 delle opinioni, ma eventualmente anche con le armi.
 Un non se ne potrà fare a meno e lo si dovrà consi-
 derare proprio anche per evitare che sospensioni effettive
 o di riserva, dettate dalle esigenze ^{del momento di transizione} ~~del momento di transizione~~
^{o addirittura urtate per offesa di il primo spiraglio di libertà,}
 nel passato di evitare deformative e deformare la volontà
 riformatrice e ricostruttiva del ~~popolo~~ ^{delle élites del}

popolo italiano, di qualunque esistenza ha
 di migliori per avere autorità e prestigio; al popolo
 tutto per esprimere e portare in alto i suoi uomini
 migliori; ai ^{presidenti} ~~diversi~~ ^{espressioni delle} ~~scuole~~ quale ricerca politica e
 campo di ~~discussione~~ ^{per le} discussioni più pacate, e agli ^{indiv-}
 di quale messo per porre tutti i problemi e discutervi,
^{immediato} ~~una~~ ~~volta~~ ~~una~~ ~~volta~~ ~~mai~~ ~~senza~~ ~~frutto~~ ~~a~~ ~~lungo~~
 studio; ai desiderosi di pace quale civile sfogo per
 le passioni e valida per l'ordine pubblico; a tutti i libe-
 rali sinceri infine quale ~~mezzo~~ strumento effrenato
 tipico di esperienza politica ed autocoscienza del popo-
 lo italiano, deve essere una l'Assemblea Costituente.
 Tutti devono ~~per~~ volere energicamente, adeguatamente
 prepararla, entusiasticamente sostenerla, con l'augu-
 ris che ad essa affluiscano italiani capaci e generosi,
 uomini cioè quali emergono dalle collettività rinas-
 centi per sbirciare ad essi le porte di un migliore
 avvenire. La fortuna e la volontà agguerrita degli uo-
 mini liberi potranno forse dare al mondo storico della
 tragedia della presente guerra, lo spettacolo confortante
 di un' Italia rinnovata dopo la tirannide e la Mittera

negli altri dibattiti di una scienza, capace,
 libera e spensierata che ~~libera~~^{fuoriesce} al mondo sentire la sua
 volontà liberale, le nuove idee vennero dall'Italia
 riportate.

ii) La Forma dello Stato -

Il primo problema fondamentale che alla Costituente
 Italiana sarà quello della forma dello Stato: Repubblica
 o Monarchia?

Abbiamo già esaminato la questione della monarchia e
 abbiamo dimostrato come la dinastia dei Savoia, sempre
 liberale nel passato, responsabile dell'~~avanti~~^{avanti} ~~del futuro~~^{del futuro}
 ormai delle malefatte dei Mussolini costituiva un
 periodo del momento di transizione per l'eventualità la
 scelta di profittare di esso per rifarsi una nuova e
 riprendere vigore in Italia spezzando il cordone ^{collo} della ^{frangibile}
 di totalitarismo. Certo la soluzione ideale sarebbe che, morte
 fino all'ultimo e passiva, se non essenziale nel principio,
 la monarchia fosse trattata con Mussolini nel baratro
 della sconfitta o della rivoluzione, dovendo con lui fuggire
 di fronte alle truppe inglesi vittoriose o, essere ucciso,
 di fronte alle armi del popolo italiano finalmente stato
 rivendicando almeno il suo nome e la sua
 libertà. Non essendo altre dinastie in Italia, non

l'ideale repubblicano facendo il processo storico-politi-
 co al Savoia e dimostrando questo processo di spunta
 da essi, franchi e infodi, impari di elevarsi al campo
 di forme costituzionali di tipo inglese e di minor
 nella velle fiduciarie ^{in un quinquennio} ~~per le forse~~ ^{impugnate} ~~generose~~ di un popolo libero
 stringersi in loco con tutte le espressioni politiche che
 vogliono la repubblica per avere maggiore forza all'in-
 terno e maggiore ripercussione nell'opinione pubblica mon-
 diale della quale l'Italia riporta dove avere la massima
 un cura. In tal modo, integrando, polemizzando,
 propagandando, i liberal-socialisti debbono attivamente
 affermare la propria volontà di instaurare in Italia
 la Repubblica e vivere per questa ^{la volontà} ~~la volontà~~ della élite
 e il consenso della massa all'interno, la simpatia per
 dell'estero e possibilmente anche la forza decisiva di cui
 responsabili i quali possono talvolta dare alle velle del
 maggioranza o non espone o esitanti per necessità o per
 giudizio l'impulso travolgente della forza ridotta o il
 punto fermo del fatto compiuto. Come attivisti repubblicani
 noi liberal-socialisti parteciperemo alle elezioni per la
 costituente e in essa porremo al centro di ogni dibattito
 con tutte le forze, la questione della forma di governo.

escludendovi indubbiamente la presentazione al
 voto dell' assemblea legislativa (Camera e Senato
 uniti) che eleggono fra i candidati inteso designati
 dalla Gran Corte. ~~Il~~ ^{Il} caso di responsabilità
 della candidatura del ^{ministro che sta in stato} Presidente, ugualmente dev'essere
 la G. C. C. esprimere il suo giudizio ~~che~~ sempre
 su due punti: la dignità morale e la garanzia di
 delle leggi dello Stato e delle pubbliche libertà. Ed anche
 in questo caso la decisione eventualmente adottata dalla
 G. C. C. sarà inappellabile e sbarrerà la via alla rielezione;
 mentre il giudizio sulla capacità politica e sul
 programma politico spettano sempre all' assemblea
 legislativa delle cui votazioni approvazioni, non è ovvio,
 la stessa assemblea la spontanea e la genuina. L'esercizio
 di esercizio del diritto di rimpiego della Camera da
 parte del Presidente, le elezioni dev'essere indubbiamente
 aver luogo entro i 60 giorni successivi e nel periodo
 di tempo dallo scioglimento della Camera alla riunione
 della nuova tutti i ~~poteri~~ poteri dello Stato relativi alla
 esecuzione delle decisioni e alla tutela dell'ordine pubblico
 passano automaticamente alla G. C. C. In caso di esercizio
 del diritto di veto da parte del Presidente, la G. C. C. è ~~libera~~

unita - presunzioni sulla ~~la~~ costituzionalità
 e conformità alla libertà della legge in questione;
~~il Presidente deve~~ la decisione negativa ~~potrà~~
 sulla ~~la~~ legge ~~senza~~ altro. Altrimenti se di essa è
 stato oltremodo a presunzioni il Parlamento
 in plenaria Assemblea ufficiale; che se questo non
 difende la sua deliberazione potrà il Presidente indire
 il referendum popolare da eseguirsi sotto il controllo
 (come per tutte le leggi) della G. E. C.: la decisione della
 maggioranza della nazione avrà effetto a tutte le
 usanze di ~~funzioni~~ dello Stato provvederà il
 Ministero, questo anche all'emanazione dei decreti,
 dei regolamenti e, in casi eccezionali e per urgenza
 anche, dei decreti ~~leggi~~ soggetti al controllo costituzionale della
 G. E. C. Torna di nuovo della Presidenza (dimissioni,
 morte, assenza, impedimento); ~~potrà~~ ^{durante la} ~~potrà~~
~~manalmente~~ dal Presidente dei Ministri; ~~tra~~ ~~tra~~
 tra un Ministero e l'altro il Presidente potrà presiedere
 il Ministero precedente in mancanza degli affari in corso.
 Così pure il Presidente potrà intervenire, senza voto,
 alle sedute del Ministero e a quelle del Parlamento; ~~pre-~~
~~ndersi~~ la parola; rivolgersi, in casi gravi, alla Nazione
 mediante manifesti, e ~~con questi~~ ~~aff~~

Il Presidente in carica è responsabile del mantenimento
 del ministero; il Presidente dimissionario è usito di carica
 e potrà essere messo in stato d'arresto dalla C. P. C.
 per violazione della costituzione e delle altre leggi dello
 Stato.

Se invece l'Assemblea Costituente non darà vita alla
 Repubblica Italiana, con liberali personalisti riteniamo di
 avere non inutilmente posto il problema repubblicano
 in Italia perché tale dibattito, proprio all'educazione poli-
 tica degli Italiani, potrà tornare concreta efficacia in
 più propizie circostanze future. Nel contempo, repulisti
 come nell'antico ma senza standeamenti, atteggi-
 menti gladiatori e quasi retoriche, noi ci poniamo all'opera
 perché sussista la Repubblica anche ed ora, perché essa
 instaurazione di una ^{propria} effettivamente costituzionale di-
 stenda vita alle istituzioni liberali in cui si realizza ed
 attui la nuova vita del ~~lo~~ popolo Italiano. Faremo dell'idea
 repubblicana una concreta attuazione in un governo libero,
 giusto, onesto, efficiente, capace, del quale alle eventuali
 transizioni o alle riparazioni della monarchia offriamo
 una risoluta volontà liberale anziché nel difendere la
 costituzione e le libertà già acquisite, pronte nel volume

lo sviluppo e l'incremento. Avremo la fran-
 sione e la difesa di istituzioni: tali che garantiscano
 la formazione e lo sviluppo della classe politica; la vigi-
 lanza ~~liberale~~ liberale e ~~giurisdizionale~~ ^{giurisdizionale} ~~completa~~, la
 tutela della pace e dell'onore del paese; la collaborazio-
 ne fattiva e dignitosa cogli altri popoli di Europa e del
 mondo negli Stati supranazionali e nelle rispettive
 organizzazioni della Rete internazionale organizzate
 in libertà.

Nell'ipotesi dell'instaurazione repubblicana come ^{all'}
 tra il programma neosocialista del liberal-socialismo
 aveva lo stesso valore: parrebbero pertanto di capo del
 Stato nella pagina seguente, intendendo così riferirsi
 al Presidente della detta Repubblica. Il fine o, in de-
 bordante ipotesi, al ~~Resto~~ ^{Resto} ~~dei~~ ^{dei} ~~liberi~~ ^{liberi}
 e costruiti ad essere riproposti e talmente costi-
 tuzionale dall'efficiente cooperazione di tutti gli
 uomini liberi organizzati.

3) La Grande Corte Costituzionale e il Difensore
Libertatis

Avremo questi istituti costituzionali, essenziali, importan-
 tissimi del nuovo Stato organizzati secondo i principi del
 liberal-socialismo. Rappresentando la costituzione liberale fra

la perdita di una concezione ^{perduta} ~~teorica~~ ^{del} ~~principio~~ di una
 visione chiara dei doveri e dei diritti del cittadino nelle
 le più ~~spinte~~ ^{teorie} ~~popolari~~ ^{penetrate} nelle menti degli
 uomini, ^{liberi} ~~liberi~~, ~~ment~~, ~~e~~ ~~assisti~~. ~~Questi~~ ~~teori~~ ~~infiniti~~ ~~potrei~~
~~sono~~ ~~errori~~ ~~arabati~~, ~~ma~~ ~~è~~ ~~quest~~ ~~superfluo~~ ~~addolci~~ ~~per~~
 che tutta la storia europea dell'ultimo cinquecento e par
 ticolamente quella dei venti anni intercorsi tra la pace
 di Westphalia e lo scoppio della presente guerra è probante
 su tal punto. ~~Intanto non possiamo non ricordarci l'op~~
~~portanza~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~vera~~ ~~soluzione~~ ~~dei~~ ~~due~~ ~~fondamentali~~
~~problemi~~ ~~del~~ ~~giustizia~~ ~~internazionale~~ ~~e~~ ~~del~~ ~~superamento~~
~~di~~ ~~questi~~ ~~due~~ ~~problemi~~ ~~è~~ ~~quella~~ ~~del~~ ~~superamento~~
~~di~~ ~~questi~~ ~~due~~ ~~problemi~~ ~~è~~ ~~quella~~ ~~del~~ ~~superamento~~
~~di~~ ~~questi~~ ~~due~~ ~~problemi~~ ~~è~~ ~~quella~~ ~~del~~ ~~superamento~~
 della forma capitalista dell'economia ⁱⁿ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~forma~~
~~di~~ ~~coordinazione~~ ~~delle~~ ~~forze~~ ~~economiche~~ ~~che~~ ~~da~~ ~~una~~
~~parte~~ ~~si~~ ~~creano~~ ~~condizioni~~ ~~di~~ ~~giustizia~~ ~~tra~~ ~~gli~~ ~~Stati~~ ~~che~~
 creata uno stato di disagio etico e politico, di disordine
 sociale, di tensione internazionale da cui ~~si~~ ~~sono~~ ~~risultate~~
 violente ~~sono~~ ~~state~~ ~~conseguite~~ ~~le~~ ~~guerre~~ ~~e~~ ~~rivoluzioni~~ ~~che~~ ~~sono~~
~~state~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~di~~ ~~queste~~ ~~due~~ ~~parti~~ ~~della~~ ~~questione~~
~~che~~ ~~si~~ ~~trattano~~ ~~per~~ ~~vicine~~ ~~e~~ ~~odii~~ ~~e~~ ~~distruggimenti~~ ~~di~~ ~~energie~~
 spirituali. ~~D'altra~~ ~~parte~~, ~~nel~~ ~~contempo~~,
~~si~~ ~~è~~ ~~avuta~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~responsabilità~~ ~~collettiva~~ ~~in~~ ~~genere~~ ~~nei~~ ~~paesi~~ ~~giunti~~ ~~alla~~ ~~formazione~~ ~~di~~
 governi democratici - parlamentari ~~nel~~ ~~periodo~~ ~~tra~~ ~~la~~ ~~guerra~~
 gli uomini responsabili, le classi ~~di~~ ~~governo~~, ~~collettivi~~ ~~riti~~
 in genere ~~acquistati~~ ~~lo~~ ~~stato~~ ~~d'animus~~ ~~quietistico~~ ~~di~~ ~~chi~~ ~~vede~~
 nel

Conti

di aver conseguita una meta ^{al riparo} ~~franca~~ ^{perciò} ~~contro ogni~~ ^{pericolosi} ~~ritorno~~ ^{pericolosi} ~~offensivo~~ ^{pericolosi} ~~di forze~~ ^{pericolosi} ~~superate~~ ^{pericolosi} e ^{pericolosi} ~~l'energia~~ ^{pericolosi} ~~liberale~~ ^{pericolosi} ~~è~~ ^{pericolosi} ~~stata~~ ^{pericolosi} ~~perduta~~ ^{pericolosi} ~~nella~~ ^{pericolosi} ~~passi~~ ^{pericolosi} ~~nostri~~ ^{pericolosi} ~~miene~~ ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~istituzioni~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~partiti~~ ^{pericolosi}, ^{per la tutela dell'ordine} ~~nell'intervento~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~alcune~~ ^{pericolosi} ~~potella~~ ^{pericolosi} ~~verole~~ ^{pericolosi} ~~forze~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~degli~~ ^{pericolosi} ~~oggi~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~nell'indifferenza~~ ^{pericolosi} ~~verso~~ ^{pericolosi} ~~i~~ ^{pericolosi} ~~segni~~ ^{pericolosi} ~~del~~ ^{pericolosi} ~~déjà~~ ^{pericolosi} ~~littente~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~le~~ ^{pericolosi} ~~voce~~ ^{pericolosi} ~~ammorintieri~~ ^{pericolosi} ~~bilca~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~mem-~~ ^{pericolosi} ~~ti~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~provvedere~~ ^{pericolosi}. ^{pericolosi} ~~Qui~~ ^{pericolosi} ~~è~~ ^{pericolosi} ~~stato~~ ^{pericolosi} ~~conseguito~~ ^{pericolosi} ~~da~~ ^{pericolosi} ~~franca~~ ^{pericolosi} ~~o~~ ^{pericolosi} ~~nulla~~ ^{pericolosi} ~~emendo~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~potestà~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~le~~ ^{pericolosi} ~~questioni~~ ^{pericolosi} ~~in~~ ^{pericolosi} ~~es~~ ^{pericolosi} ~~subenti~~ ^{pericolosi}; ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~volontà~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~affrontare~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~che~~ ^{pericolosi} ~~sempre~~ ^{pericolosi} ~~più~~ ^{pericolosi} ~~tenue~~ ^{pericolosi} ~~si~~ ^{pericolosi} ~~faceva~~ ^{pericolosi} ~~invece~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~indisferenza~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~vigilanza~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~favore~~ ^{pericolosi} ~~che~~ ^{pericolosi} ~~si~~ ^{pericolosi} ~~faceva~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~tutela~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~rispetto~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~le~~ ^{pericolosi} ~~libere~~ ^{pericolosi} ~~istituzioni~~ ^{pericolosi}; ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~valore~~ ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~costitu-~~ ^{pericolosi} ~~zione~~ ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~poteri~~ ^{pericolosi} ~~pub-~~ ^{pericolosi} ~~blici~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~governo~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~privilegiati~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~arce-~~ ^{pericolosi} ~~li~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~forti~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~come~~ ^{pericolosi} ~~strumenti~~ ^{pericolosi} ~~adeguati~~ ^{pericolosi} ~~alle~~ ^{pericolosi} ~~esigenze~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~fun-~~ ^{pericolosi} ~~zione~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~man-~~ ^{pericolosi} ~~tenere~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~che~~ ^{pericolosi} ~~veniva~~ ^{pericolosi} ~~trasmessa~~ ^{pericolosi} ~~dall'~~ ^{pericolosi} ~~monopolo~~ ^{pericolosi} ~~total-~~ ^{pericolosi} ~~do~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~vasti~~ ^{pericolosi} ~~spazi~~ ^{pericolosi} ~~sociali~~ ^{pericolosi} ~~desiderosi~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~risolvere~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~loro~~ ^{pericolosi} ~~pro-~~ ^{pericolosi} ~~blema~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~più~~ ^{pericolosi} ~~delle~~ ^{pericolosi} ~~voci~~ ^{pericolosi} ~~che~~ ^{pericolosi} ~~non~~ ^{pericolosi} ~~aveva~~ ^{pericolosi} ~~potuto~~ ^{pericolosi} ~~comprendere~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~proprio~~ ^{pericolosi} ~~esistere~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~altro~~ ^{pericolosi} ~~co-~~ ^{pericolosi} ~~spetto~~ ^{pericolosi} ~~che~~ ^{pericolosi} ~~dal~~ ^{pericolosi} ~~proprio~~ ^{pericolosi} ~~esistere~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~una~~ ^{pericolosi} ~~parte~~ ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~quali~~ ^{pericolosi} ~~dalla~~ ^{pericolosi} ~~dignità~~ ^{pericolosi} ~~morale~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~ingiustizia~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~sofferenza~~ ^{pericolosi}, ^{pericolosi} ~~del~~ ^{pericolosi} ~~dis-~~ ^{pericolosi} ~~prezzo~~ ^{pericolosi} ~~ed~~ ^{pericolosi} ~~dall'~~ ^{pericolosi} ~~indifferenza~~ ^{pericolosi} ~~frat-~~ ^{pericolosi} ~~terna~~ ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~passa~~ ^{pericolosi} ~~all'odio~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~alla~~ ^{pericolosi} ~~vol-~~ ^{pericolosi} ~~ontà~~ ^{pericolosi} ~~per~~ ^{pericolosi} ~~la~~ ^{pericolosi} ~~superficiale~~ ^{pericolosi} ~~interpretazione~~ ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~significati~~ ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~dignità~~ ^{pericolosi} ~~morale~~ ^{pericolosi} ~~e~~ ^{pericolosi} ~~dell'impazienza~~ ^{pericolosi} ~~dei~~ ^{pericolosi} ~~poteri~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~fronte~~ ^{pericolosi} ~~ai~~ ^{pericolosi} ~~lori~~ ^{pericolosi} ~~aspetti~~ ^{pericolosi} ~~pro-~~ ^{pericolosi} ~~ceduti~~ ^{pericolosi} ~~non~~ ^{pericolosi} ~~si~~ ^{pericolosi} ~~trattano~~ ^{pericolosi} ~~del~~ ^{pericolosi} ~~male~~ ^{pericolosi} ~~profondo~~ ^{pericolosi}; ^{pericolosi} ~~il~~ ^{pericolosi} ~~desiderio~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~novità~~ ^{pericolosi} ~~tra-~~ ^{pericolosi} ~~dentata~~ ^{pericolosi} ~~in~~ ^{pericolosi} ~~spazio~~ ^{pericolosi}; ^{pericolosi} ~~l'indifferenza~~ ^{pericolosi} ~~di~~ ^{pericolosi} ~~nuove~~ ^{pericolosi} ~~reclute~~ ^{pericolosi} ~~della~~ ^{pericolosi} ~~cultura~~ ^{pericolosi} ~~non~~ ^{pericolosi} ~~affluenti~~ ^{pericolosi} ~~da~~ ^{pericolosi} ~~non~~ ^{pericolosi} ~~affinate~~ ^{pericolosi} ~~né~~ ^{pericolosi} ~~esperte~~ ^{pericolosi} ~~da~~ ^{pericolosi} ~~formazioni~~ ^{pericolosi}; ^{pericolosi}

~~Concentramento~~
~~Stipendio e vigore del suo, dispense e iure~~
 et aliquo, comunitario, fascista, nazionalista e iure
 aspetti diversi di una grande ^{ad oggi} storia, della quale,
 dopo una tregua, ^{non} viviamo la seconda ^{parte}
 de conflazione bella; della quale ^{di questa} ^{si deve on. punire} ^{la} ^{parte} ^{che}
 so di intelligenza e di volontà, ^{che} ^{si} ^{trova} ^{alla} ^{conquista}
 della ^{massima} ^{terra}. ^{che} ^è ^{l'offensiva} ^{operata}
 da una parte ^{che} ^è ^{la} ^{più} ^{alta} ^{espressione}
 della etica più alta ^{che} ^{sia} ^{mai} ^{stata}
^{conosciuta}, ^{come} ^{di} ^{conflicti} ^{future}.

Qual meraviglia se il ^{concentramento} ^{chamberlainiano}
 il fascista e il nazista ^{dell'altro} ^{furono} ^{storie}
 caratteristiche del ventennio susseguite alla pace di
 Versailles, ^e ^{tracato} ^{cella} ^{presente}
 conflazione bella di cui tra un ^{concordo}, ^{erico} ^{sforzo}
 di intelligenza e di volontà, mediante la conquista della
 massima ^{terra} e l'offensiva operata ^{dalla}
 da più ^{generosa} ^{dobbiamo} ^{mettere} ^{il} ^{tempo} ^{retaggio} ^{di} ^{oggi}
 e ^{norme}, di ^{genus} di ^{conflicti} ^{future}.

Conti di tutto ciò, noi liberali ^{scrittori} ^{es} ^{argomenti} ^{che}
 alla fine del presente conflitto si possa ^{chi} ^{umanamente} ^{lib}
 liberare tutta ^{questa} ^{dolorosa} ^{esperienza} ⁱⁿ ^{una} ^{grande}
 opera di ^{educazione} ^{politica} ^{per} ^{la} ^{quale} ^{una} ^{grande}
 us le energie di uomini ^{della} ^{persone} ^{ed} ^{altri}, ^{religiosamente}

69 *Stato grande*

fedeli alla libertà. ~~fare i~~ ~~popoli~~
che ~~sostengono~~ ~~quali~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~presentano~~
quali ~~sono~~ ~~essi~~ della vita politica nel mondo
di domani (gli Stati Uniti, la ~~libera~~ libera comu-
tà britannica, la Russia, l'India, la Cina) esprimen-
do veste e coraggiose classi dirigenti che non perdano
di vista gli ~~errori~~ ^{errori} del più recente passato (anche troppo
recente!) ~~per~~ ^{per} ricostruire. Ma noi crediamo che, effu-
so la civiltà un'opera comune, debbano tutti i popoli
poter in grado di contribuire ad essa in pieno; ed
abbiano grande fiducia nelle maggiori e minori po-
tere della vecchia Europa, malgrado le infamie degli
uomini di Mussolini e di quelli di Laval. Purificato
dall'erasperanza delle tentazioni totalitarie traggono
più vita le minoranze oppresse, ~~le~~ ^{le} ~~libertà~~ che guidano
i popoli, ^{fare} ~~annunciati~~ da tanti dolori. E fidiamo pertanto
che chi questa trova ed entusiasmo costruttivo, vigilezza
liberale proficua e devozione al pubblico bene abbiano
gli uomini di domani: ~~faranno~~ ^{faranno} per essi ^{e con essi} ~~la~~ ^{la} ~~avanguardia~~
~~il~~ ~~desiderio~~ ~~di~~ ~~chiarezza~~ ~~ed~~ ~~educazione~~ ~~abitando~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~libero~~ ~~paese~~
a discutere, a sinceramente deliberare, ed a frontare la respon-
sabilità, ^{ed} ~~operare~~ ^{operare} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~propria~~ ^{propria} ~~e~~ ^e ~~per~~ ^{per} ~~l'altra~~ ^{l'altra} ~~libertà~~. Agremo
pertanto con l'esempio e con le istituzioni, con la stampa

Giustici la lotta non è un che di strano al
 fine: essa è invece intimamente legata con
 l'errore suo, e, in una parola, un momento del
 suo concetto. Quel diritto al mondo è stato contrastato
 ed ogni massima giuridica, che vi prevale, dovrebbe
 sul principio essere strappata quasi di viva forza a chi,
 che l'offendeva. Ed appunto si fatta condizione
 che i popoli non possono senza pena acquistare il loro di-
 ritto stabilisce tra i popoli e il dir. quell' stretto legame
 intimo che l'imminente pericolo di vita nella guerra
 frae crea tra il madre e il figlio. Santa è l'emozione
 nuova che un popolo porta al suo diritto e col quale è
 unite allo stesso legato e lo afferma, quanto il vigor
 messo e gli sforzi devoti per conquistarselo.

Esitiamo al profilo giuridico sotto il quale lo Fleming
 ha studiato il problema quello più vasto e comprensivo
 della libertà. Vediamo, come in effetti è, in ogni aspetto
~~il problema della libertà del~~
~~individuo, che per dare pubblica l'efficienza della libertà~~
 unate giuridiche, ma che in istituti e in norme del
 diritto tende a realizzarsi, e vedremo come l'indagine
 del giurista tedesco premamente si attagli
 al nostro problema. Etterna come lo spirito è in que-
 stano l'aspirazione alla libertà e l'abilità per affermarla;
 determinate determinate l'esigenza di libertà in
 istituti e norme giuridiche ed in tale fonte squisitamente

Spirituale e libertà già storicamente determinata
 in istituzioni, diritti, modo di vita vera-
 mente, ^{come pure sempre} la sua vera e maggiore tutela; la libertà ~~già~~
~~Le date per l'istituzione di istituzioni, per la libertà~~
~~mente, non colgo i rapporti fra le istituzioni e la vita~~
~~questa ultima, per la libertà di pensiero, di~~
 pace, di indipendenza o di giustizia, di rivendicazio-
 ne o di equilibrio nelle energie spirituali di ciascun
 uomo e della collettività: tutt'intera forza d'eterna
 naturigine e le energie meravigliose che le esprimen-
 to il trionfo. Ma se è vero che forse le ^{volont-} energie ~~per~~
 di degli uomini pochi ma diventano anche le più
 perfette istituzioni, è anche vero che, senza istituzioni
 adiacente, le energie dei singoli o dei gruppi men-
 sono efficaci, talvolta ^{addirittura} ~~si~~ perdono o si esauriscono. Per
 la tutela della libertà, per l'acquisto di una libertà. An-
 che più vasta che tutto l'ordinamento giuridico: ~~è~~
~~la vita politica della politica può ^{efficienza} ~~essere~~ ^{ottenuta} ~~per~~
 e richiede le energie di tutti che lo sostengono, ^{e attrinno} ~~che~~ alle
 una efficiente energia dei singoli, dei gruppi, delle classi
 offre tutela ed incrementa nella finca alle libertà: ~~già~~
 in atto e da acquisire. ^{giacché} ~~tutta~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~non~~
~~si~~ ~~può~~ ~~aver~~, in relazione a quanto ^{sulla vita, che in un tempo} ~~si~~ ~~è~~ ~~avuto~~
ⁱⁿ ~~una~~ piena analogia ~~con~~ quanto ^{esiste} ~~già~~ ~~in~~ pratica per
 la tutela dei più importanti diritti soggettivi, vogliamo~~

73 creare un organo

Nel nostro Stato liberale dare una tutela
specifico per la tutela e l'incremento della libertà
che ~~si~~ stimoli, integri, ~~restituiscano~~ le attività dei
singoli e degli altri organi politico-sociali; che ~~sia~~ ~~segua~~
~~colto~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~colpa~~ e metta in grado di affrontare ~~per~~ ~~gravi~~
tutti i ~~eventuali~~ vigili: contro l'illiberta ~~riassunta~~, ~~tutti~~
gli uomini del ~~paese~~ alla lotta contro l'illiberta ~~circoscritta~~
te; che segnalati questi ~~otto~~ i camuffamenti ipocriti
o nelle manifestazioni meno ~~evanescenti~~ e preoccupanti
che ~~appaia~~ un pronto giudizio ~~dei~~ pubblici poteri
~~per~~ ~~sempre~~ ^{per} controllare, prevenire, reprimere ~~ovvero~~ ~~di~~
abusi; che susciti e potenzi il pubblico interesse per
lo studio, la comprensione, la risoluzione di ~~certi~~
problemi, di nuove esigenze il cui ~~persistere~~ ~~sul~~
~~paese~~ ~~è~~ ~~quasi~~ ~~sempre~~ ~~la~~ ~~causa~~ ~~maggiore~~
del disordine, delle aberranti tendenze, del successo di
avventurieri e demagoghi; della debolezza, della ~~in~~
del crollo degli ordinamenti liberali. La mancata ~~solu~~
zione del problema sociale cioè di rapporti tra ~~liber~~
genti e cavalieri e tra questi due ~~gruppi~~ ~~superiori~~
e il popolo (plebe, liberti, schiavi) come pure la mancata
la soluzione del problema politico ~~accertamento~~ ~~della~~
~~tradizione~~ ~~del~~ ~~la~~ ~~tradizionale~~ ~~coesistenza~~ ~~della~~ ~~Stati~~
~~consigli~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~tradizionale~~ ~~coesistenza~~ ~~della~~ ~~Stati~~
città ed l'estensione ~~della~~ ~~libertà~~ ~~dei~~ ~~liber~~ ~~poteri~~
romana, crearsi la unità poliforme e ~~appena~~ ~~della~~
repubblica di Roma, che si concludere col. ~~in~~ ~~lo~~ ~~di~~ ~~qui~~ ~~liber~~

morale per la quale il Senato Republicanus
 di Roma ~~fu~~ ^{incapace di} rispetto come un' ~~assemb~~
 blea di uomini. Cito nello Stato moderno il ~~diver~~
 clima storico, le forme diverse dell'organizz. ~~fin~~ ~~giu~~
 ridica. ~~La~~ non consentirebbero un ~~istaur~~
 revival ~~una~~ pura e semplice di tali magis ~~tra~~ ~~ture~~
 ue: ne vogliamo noi liberali ~~alc~~ ~~una~~ istituzioni
 americane, lemosse, ~~late~~ ~~uorte~~, tal da impacciare
 la vita della collettività ~~che~~ ~~vogliamo~~ ~~prima~~ ~~con~~
 dello Stato, che vogliamo agili, ~~pr~~ ~~onta~~, efficienti. Ricordi
 mo peraltro le magistrature romane sia perché la
 Gran Corte Cost. e il Defensor Libertatis ~~di~~ ~~Roma~~
 simili alle magistrature dell'altra Repubblica ~~per~~
 non avere ~~una~~ ~~esclusive~~ o prevalenti fusioni ~~giud~~ ~~giaz~~
 (che ~~non~~ ~~espl~~ ~~cheremo~~ fusioni ~~giu~~ ~~di~~ ~~fid~~)
 una ~~repub~~ ~~lica~~ ~~con~~ ~~un~~ ~~potere~~ ~~di~~ ~~con~~ ~~giu~~ ~~g~~ ~~o~~ ~~di~~ ~~giu~~ ~~di~~ ~~giu~~
 rete della vita pubblica ~~senza~~ ~~dist~~ ~~in~~ ~~giu~~ ~~di~~ ~~giu~~ ~~di~~ ~~giu~~
 Sioni; sia perché ~~est~~ ~~tra~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~
 di quelle dei censori e dei Tribuni ~~che~~ ~~le~~ ~~esse~~
 le nobili figure di ~~colu~~ ~~ni~~ che ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~
 uffici esempio ed ammonimento, impulso ~~esse~~ ~~esse~~
 mo ad operare con austerità ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~
 abnegazione ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~
 saranno affidate nello Stato liberale ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~
 do sollevato da tante bufere e ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~

Dopo il dilagare di tanta ^{vista} ~~retorica~~ ^{no man} ~~retorica~~
 se ~~va~~ valga l'esempio dell'antica Roma, della ⁷⁶ ~~liber~~
 et ~~custodiam~~ Roma ^{pubblica} ad ~~esse~~ ~~fonti~~ di
 civile ~~virtu~~ nella libera Italia di ~~danque~~ che non
~~leva~~ nel ~~vill~~ ^{il} ~~quasi~~ ~~imperialistiche~~ ~~una~~ ~~pre~~
 agli altri popoli la ~~mano~~ ~~solda~~ e ~~hale~~ ~~del~~ ~~pericolo~~
 che ~~lavora~~ ~~ad~~ ~~avanzamento~~ ~~per~~ ~~di~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~di~~ ~~di~~.
 da ~~una~~ ~~disposizione~~ ~~di~~ ~~spare~~
 da Juan P. P. e i ^{desiderios} ~~desiderios~~ ~~libertat~~ ~~sp~~ ~~una~~ ~~un~~ ~~og~~
~~ligno~~ ~~permanente~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~tutela~~ ~~della~~ ~~liberta~~ ~~-~~ ~~politica~~
 e ~~civile~~ ~~contro~~ ~~ogni~~ ~~pericolo~~ ~~in~~ ~~altri~~ ~~contro~~ ~~ogni~~
~~minaccia~~ ~~potenziale~~. ~~Non~~ ~~spar~~ ~~temeremo~~ ~~il~~ ~~potere~~ ~~le~~
~~gislativo~~ ~~ma~~ ~~ni~~ ~~all'~~ ~~esecutivo~~ ~~ni~~ ~~al~~ ~~giudiziario~~ ~~ma~~
~~pre~~ ~~sentiamo~~ ~~un~~ ^{barbaro} ^{imparziale} ~~integrità~~ ~~in~~ ~~titolo~~ ~~istituzionale~~
~~di~~ ~~spare~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~branda~~ ~~ad~~ ~~opprimere~~ ~~di~~ ~~ciascuna~~
~~parte~~ ~~dello~~ ~~Stato~~ ~~la~~ ~~pre~~ ~~e~~ ~~normale~~ ~~efficienza~~ ~~e~~ ~~in~~ ~~top~~
~~l'equilibrio~~ ~~armonicamente~~ ~~operoso~~. ~~Sp~~ ~~pre~~ ~~di~~
~~non~~ ~~meno~~ ~~che~~ ~~av~~ ~~una~~ ~~partecipazione~~
~~non~~ ~~meno~~ ~~che~~ ~~av~~ ~~una~~ ~~partecipazione~~ ~~il~~ ~~compito~~ ~~di~~ ~~tutelare~~ ~~gli~~ ~~ad~~
~~documenti~~ ~~liberi~~ ~~nel~~ ~~loro~~ ~~complesso~~ ~~che~~ ~~costituisce~~ ~~la~~ ~~la~~
~~titolo~~ ~~istituzionale~~. ~~Avremo~~ ~~quindi~~ ~~il~~ ~~compito~~ ~~di~~ ~~tutelare~~
~~l'integrità~~ ~~della~~ ~~ordinamenti~~ ~~liberali~~ ~~ed~~ ~~il~~ ~~prestigio~~
~~giusto~~ ~~dell'idea~~ ~~di~~ ~~liberta~~ ~~di~~ ~~regolare~~ ~~l'attività~~ ~~dei~~ ~~partiti~~
~~delle~~ ~~aspirazioni~~ ~~della~~ ~~stampa~~ ~~di~~ ~~perseguire~~ ~~alle~~ ~~dis~~
~~lei~~ ~~di~~ ~~dividere~~ ~~i~~ ~~conflicti~~ ~~alternanti~~ ~~irrisolvibili~~ ~~con~~
~~tornare~~ ~~regionalmente~~ ~~agli~~ ^{signi} ~~amministratori~~ ~~attivi~~ ~~quando~~
~~sono~~ ~~gravemente~~ ~~vicini~~ ~~di~~ ~~potere~~ ~~si~~ ~~loro~~ ~~compiti~~ ~~e~~ ~~conflicti~~
~~risolto~~ ~~o~~ ~~in~~ ~~potenza~~ ~~ultanto~~ ~~in~~ ~~pericolo~~ ~~la~~ ~~liberta~~.

~~1) Direzione permanente
tecnica e non politica della
magistratura statale.~~

~~2) Un Comunistarista per la
benemerita e i sistemi della
promozioni.~~

~~3) Aspettazioni, non involontari
per i pubblici impiegati: dir.
di voto e di petizioni, non
di sospesa.~~

anche per referendum

~~4) Funzione parlamentare che
non per esempio
~~di controllo~~ per le leggi~~

Speciali controlli del Consiglio
Legislativo o Senato - maggio
cassa speciale per le leggi regie
cassa o una finanziaria

~~5/ Le garanzie nei bilanci
dei sindacati. Si presta lo
Stato, un contratto in favore
dello Stato - 73~~

~~6/ Il problema della diso-
cupazione e il diritto al
lavoro (Bryce pg. 767)~~

~~7/ I rapporti tra i Consigli
regionali politici e i Consigli
regionali dell'economia.
Esisteranno i Prefetti?~~

8/ Concorsi interni e
internazionali "diretta e
coordinata" - Un progetto
speciale per creare una nuova
o fare una trasformazione
organica di una parte dell'
Stato per coerenza
mentale fra gli organi politici

9/ Obbligatoria appartenenza
a un sindacato o ad una
associazione di lavoratori.
Esclusiva palese per i fi-
ni di fronte agli altri

10/ Obbligatoria appartenenza
a un partito politico? pro-
posita. In ogni caso obbliga-
torietà di voto. I Congressi
dei partiti succeduti
e presidenti, se del caso, del
defensor libertatis -

11/ La stabilità del governo
limitata. Atto di fiducia
annuale e votazioni coerenti
solo per determinare un go-
verno -

12/ La Giuria Arbitrale
e un jus honorarium del
lavoro 14. 771, 772 Bryce.

abolizione della libertà ⁸⁰ contraria
 quale non preclude nessuna
 funzione dell'indiviso e
 quella di chiedere aumenti
 salariali e rende enorme
 intervento dello Stato, sia
 per attraversare una semplice
 corte arbitraria. L'unico
 sistema dei contratti collettivi
 e diretto dei conflitti. E
 osservare ~~per~~ all'assoluta
 lita di risolvere certe con-
 troverse o di modificare
 i contratti integrati di
 una arbitrata nazionale obli-
 gatoria con ~~scelta~~ decisioni
 di varia estensione e di
 notevole durata. - La
 Corte Arbitrale by officio
 sistema inglese dei precedenti
 giudiziari non è sistema arbitrario

14) ~~possibile~~ ^{scelta} del tipo dell'81
 Stato alla legge o alle deliberazioni
 degli enti federati, in
 appello al Parlamento -
 voto del Senato o della Gran
 Corte Cost. o dei tribunali costituzionali
 della Germania. L'81 è già
 oltre due conflitti di attrito
 sistemi di competenza -

15) Scuola gratuita e pluralistica
 meritata - Introdurre il
 sistema dei collegi e dei
 Master of studies -

16) Estendere il sistema
 della proprietà secondaria e
 della proprietà - della casa
 on 4) when (the home)

14) ~~Deliberazioni:~~

un governo questo e capace
 un sistema elettorale sicuro, suff.
 un amministrat. efficace

te, semplice questa, per
 quanto, un sistema
 un'educazione pubblica
 vasta, ricca, moderna,

chiara e semplice sistema
 un clima e un senso di discipli-

na, di ordine, di lealtà
 in politica, di collaborazione
 sociale!

una magistratura illibata
 dignitosa e competente.

un governo locale semplice,
 poco costoso, rapido e focu-
 sato di capacità politica.

un sistema elettorale

15) sistemi di interventi
 stabile parno valutati e
 sotto il profilo del rendimento
 economico e del costo, per
 quello dell'influenza sul com-
 portamento della popolazione a lungo
 andare. Il carattere essen-
 ziale non è definitivo (Rouge)

H. 805

H. 807

16) tentare il dominio del
 denaro e quello delle orga-
 nizzazioni di partito: un
 sistema della democrazia

84
3) Per una sentenza dell'aut. giust. da un'attri nominata, da una doctore essere equitata, rimessa alla G. C. C. che ne può annullare l'operazione.

4) In G. C. C. può fare esigere e controllare referendum.

In finzioni: elezioni, relative ai partiti, ai sindacati, alle associazioni e corpi di qualità e genere, alle università e simili; di controllo e supervisione della stampa, di regolamento costituzionale; di polizia.

85
Comunione dei beni per il
regime patrimoniale.
La vigilanza formale sugli atti dei comuni in Com. Reg.

dei Com. Reg. approvare le Heredità puramente una di ante delegazione formale (entro deliberazione e uffici occorrenti)

Le Comunità Formali

Lontanità dal popolo, centri centrali.

Esigenza di semplicità nella vita dello Stato.

Stato debole: è vera la linea di Hitler per questo grande formazioni statali, ma questa non contrasta il diritto di non presidiare la forma. Le rivalità per i centri centrali e regionali.

Il ~~liberalismo~~ delle t. rami di ~~medicanti~~ l'educazione, il rifacimento delle élites, il ~~soddisfaccimento~~ delle esigenze che esse rappresentano, la nuova religione della libertà: giustizia, libertà, ~~risparmio~~.

Risparmio - Risparmio degli ~~colossalmente~~ liberali e ~~depravati~~ ed ~~incubi~~ alle costituzioni e agli affari - Il ~~defensor~~ libertatis e la ~~capione~~ ~~severa~~ della vita ~~liberazione~~ ~~dei~~ ~~problemi~~ del ~~paese~~: ~~superamento~~ degli ~~stati~~ nazionali: ~~soddisfaccimento~~ del ~~bisogno~~ ~~economico~~ degli ~~stati~~ e delle ~~classi~~.

Risparmio: ~~libere~~ ~~interessi~~ regionali | ~~inglese~~ - ~~francesi~~, ~~latini~~; ~~slavi~~; ~~americani~~ del ~~sub~~ ~~continente~~ ~~americano~~ ~~della~~ P. d. N. e suo ~~rinno~~ ~~prestigio~~ ~~con~~ ~~del~~ ~~previdente~~

- 1) ~~giuridici~~ ~~francesi~~ di ~~rapporti~~ ~~del~~ ~~libero~~ e ~~libero~~ ~~interessi~~ fra ~~le~~ ~~organizzazioni~~ ~~dei~~ ~~liberals~~ e ~~liberals~~
- 2) ~~interessi~~ ~~francesi~~ ~~delle~~ ~~colonie~~
- 3) ~~accordi~~ ~~intercontinentali~~ per ~~gli~~ ~~scambi~~, ~~le~~ ~~unioni~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~lavoro~~, ~~le~~ ~~opere~~ ~~pubbliche~~, ~~la~~ ~~così~~ ~~economico~~
- 4) ~~risparmio~~ ~~della~~ ~~cultura~~ e ~~risparmio~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~popolo~~.

- 1) Ai fratelli di Europa.
- 2) L'ordine di Versailles
- 3) La crisi del dopoguerra
- 4) La politica estera degli Stati europei nel dopoguerra

morale
politica
economica

~~Il~~ ~~ordine~~ ~~vittoriano~~ e ~~il~~ ~~seno~~ ~~primario~~ ~~bilancio~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~bilancio~~ ~~della~~ ~~memoria~~ ~~di~~ ~~guerra~~

6) L'ordine nuovo liberali. ~~Comunitari~~ - ~~una~~ ~~bisogna~~ ~~disparare~~ ~~una~~ ~~collage~~ ~~una~~ ~~memoria~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~libera~~ ~~del~~ ~~francesi~~ ~~del~~ ~~liberals~~ ~~si~~ ~~distinse~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~libera~~ ~~del~~ ~~francesi~~ ~~forse~~ ~~la~~ ~~risposta~~ ~~Altri~~ ~~fedeli~~ ~~nella~~ ~~libertà~~ = ~~il~~ ~~dovere~~ ~~degli~~ ~~italiani~~. ~~Il~~ ~~dovere~~ ~~dei~~ ~~francesi~~ ~~di~~ ~~Europa~~ e ~~del~~ ~~mondo~~

AMMATA

La crisi del disprezzo nei suoi tre aspetti:

- morale
 - 7) distruzione delle élites
 - 8) assuefazione alla violenza.
 - 1) impasienza di fronte alla cultura.
 - 2) perdita di contatti spirituali fra le masse e le classi dirigenti.
 - 3) decadenza morale e finché nasce il male (non più sospetti ma male di fronte agli arbitri, come nell'anteguerra) - decadenza delle religioni ^{prevedendo le esecuzioni}
 - 4) ~~assuefazione~~ ^{assuefazione} ed egotismo diffuso ^{diffuso} ~~dominante~~ ^{dominante} (lo spirito della letteratura)
 - 5) indifferenza per l'ideale liberale senza nessun ideale sostituito ad esso
 - 6) Crisi: l'irrazionalismo
 - il marxismo anteguerra
 - il marxismo post guerra sovietico e internazionale.

In delusione per la fine della libertà
 Il danno del liberalismo non è quello del credo di chi non ha più niente da opporre

- Economico: i problemi dell'anteguerra non risolti
- a) rapporti tra capitale e lavoro
 - b) " tra industrialismo ed economia agricola
 - c) questione del commercio interno. -

questioni della materia prima delle colonie
Problemi creati dalla guerra ^{non è ben visto dogmatico}
debiti ^{pretese coloniali tedesche}
^{risparmiare e altri debiti}
^{risposta tedesca}

Tentativi di rivoluzione non in libertà:
i sovietici e il comunismo ^{inquinabilità solo}
il fascismo ^{come volacchi}
le guerre (Giappone, Italia, ecc)

Tentativi di rivoluzione in libertà:
francesi
la statuta del lavoro del Fronte popolare
gli studi degli organismi della Società della
Nazione.

politico: crisi della democrazia
crisi del liberalismo
autodemostrazione ^{manipolazione}
" ^{in socialismo}
Gli imperialismi e i miti totalitari
in Italia
in Giappone
in Germania
L'incognita resta
La finezza del liberalismo ^{con il fatto}

La democrazia disorientata: i sovietici, non corrisponde
nei loro interessi, non ^{hanno} saputo agguerriti;
non hanno combattuto la propaganda. Per
che le armi valgono sempre la forza di
natura. L'uomo libero è sempre il più forte
La politica estera degli stati d'Europa dopo la
- guerra -

I neutrali: Gruppo scandinavo } il problema
Gruppo belga - olandese } della neutralità
loro fedeltà alla S. d. N.

Quelli
fedeli all'ordine di Versailles

Francia
Polonia e i suoi vicini, contro i sovietici e la libertà
Piccola Intesa (Francia, Grecia, Jugoslavia, Romania, Cecoslovacchia)
Intesa Balcanica (Grecia, Bulgaria, Romania, Jugoslavia)
Stati minori (Estonia, Lettonia, Finlandia)

Quelli contro Versailles
Italia
Germania
Ungheria
Bulgaria

La politica inglese del dopoguerra (fino al
insipido; fino a Mussolini; fino alla nuova guerra.
Errori del pacifismo e soprattutto del vecchio compromesso
L'incognita resta

- Primo bilancio della nuova guerra.

L'unità franco-inglese e lo sforzo di evitare gli
errori del periodo 1914-18

I nuovi errori: la stessa
legittima
dell'Europa

la guerra è stata
una guerra di
de liberazione
la guerra è stata
una guerra di

la volontà delle forze dell'Europa
mancata a parte diplomatica per
distinguere i nemici in potenza.

Crete egrette degli Stati minori - La dipendenza
la crisi della neutralità - e dei grandi Stati.

Previsioni di una nuova Torggeller?
La nuova forza tedesca - La dipendenza
I problemi occidentali: India, Cina, Giappone, Stati Uniti e unione sovietica - La dipendenza

Russia; frontiere dell'Est; garanzia alla Polonia, Romania, Grecia, tentativi di accordi con la nuova Russia

Conclusioni: L'Ingh. ha fatto compromessi e delusioni, specie il fedele: ciò per mancanza di unità e di volontà verso il bene europeo universalmente ed espansivamente.

Ingh. e Russia: dipendenza; tentato accordo; crisi sovietica. Storanti europei in funzione anti-russiana

Ingh. e Italia: Politica di Winston Churchill
Sospensioni - Guerra civile spagnola.

Ingh. e Francia Ingh. e Spagna

Ingh. e Stati minori: interesse continuo e l'unità
La crisi degli Stati minori senza gli errori degli alleati.

e determinamento dello stesso in una mistica storia
in una la potenza divina essere in funzione della
libertà e della civiltà, altrimenti sono solo
volenza servile e inefficace non turbare

Muscivora implesis
 Henry Purcell. L. Shake-
 speare Muscivora implesis

{ Helgar
 { Coates
 { Selby
 { German

1) Patria " In allora è veramente patria che
esta è litem. - 98

2) Azione: supremazia - Es. Elide, Corunni;
Gius. Mettroni e i Borboni

3) Impero: problema della potenza - Es. de Roum
e dell'Impero.

4) Problem della guerra: banda agli isola e alle pacy.

5) Libertà: isola becalyles numerate
la libertà liberativa

6) Democrazia e Socialismo

7) Giustizia sociale: il problema della
giustizia, sociale

8) Dovere ~~legale~~ morale: il dovere morale
alla libertà e per la libertà e la giustizia
e alla causa più alta.

9) Ricostruzione e non rivoluzione. Perché
presupporre la libertà sociale e la scelta
degli elementi vitali della nostra civiltà
L'idea per la creazione esclusiva e possi-
bile del nuovo edificio della libertà. Una base
morale e della vita della nostra civiltà
sotto la stessa comunità e sotto il
L'idea

4) Funzioni del sindacato:

- concludere contratti collettivi.
- organizzare e difendere i lavoratori o i datori di lavoro nelle controversie di principio o di natura generale.
- assistere ovunque organizzati, se necessario, dinanzi alla Magistratura del Lavoro alle controversie per inadempienza o violazione di contratti collettivi.
- promuovere la modificazione dei contratti secondo le fondate necessità.
- dare tale consiglio di concludere o modificare i contratti collettivi ai gruppi provinciali o alle federazioni nazionali, se del caso.
- promuovere le attività economiche collettive: gestione di imprese industriali o di aziende agricole, liberizzazione collettiva, gestione di spazi di consumo.
- assistenza agli organizzati: man mano assumendo, se del caso, quelle più fondate e sensate attività già fatte (colonie marine e montane, ecc.) / Piccolo prestito agli organizzati - Buone proposte per gli organizzati; corsi di addestramento e perfezionamento o per l'approfondimento di mestieri offesi se da evitare il delinquere o l'occupazione rigida nella specialità, che è fonte di disoccupazione talvolta.

economico - sociale all' interno

1) l'assunzione di tutte le provvidenze sociali esistenti a favore delle classi lavoratrici, tranne quelle aventi ^{solamente un} scopo propagandistico o politico o demografico (premi dovuti, assegni familiari, opera di lavoro, trattamento inquisitorio).
Interventi.)

2) l'assunzione degli enti ed istituti creati imperiosamente dai signori. Di essi vanno soppressi di colpo le entità schiettamente politiche; vanno conservati i funzionari assunti con ~~regolamenti~~ pubblici concorsi e, previa parificazione ~~in~~ ⁱⁿ grado ed emolumenti; agli altri funzionari dello Stato, vanno utilizzati negli stessi istituti conservati (Pensione Sociale, Infortuni del Lavoro) o in altri diversi eventualmente creati. Gli enti di tale natura vanno resi pubblici e liberi, eliminati gli sprechi, l'eccessiva pressione fiscalistica, la fatuosità ~~escessiva~~.

3) l'assunzione dei Sindacati e delle confederazioni nazionali di categoria, trasformati rivoluzionariamente, in Sindacati liberi. Sappiamo molto alla testa di essi ~~stati~~ ^{stati} liberali. Solati con poteri dittatoriali e capacità propagandistica formidabile; poi tenendo le libere elezioni dei capi in senso a circuire ~~stato~~ ^{stato}. Infine il principio della prevalenza economica del ~~Stato~~ ^{Stato} quando, tranne per gli orientamenti generali, dall' ~~nessun~~ ^{nessun} partito politico. Conservare la struttura capillare

dei sindacati alla periferia e la loro confluenza
 al centro (sindacati comunali, ^{gruppi} provinciali, confederazioni
 nazionali): ogni sindacato deve eleggere il suo presidente
 comunale e il suo delegato provinciale; l'insieme dei dele-
 gati provinciali forma il consiglio provinciale ed elegge il dele-
 gato nazionale: questi vari delegati nazionali formano
 il consiglio nazionale della confederazione, che regola i proble-
 mi comuni e dà unico indirizzo a tutta una confederazione
 di datori di lavoro o di lavoratori. Nel campo economico-
 sociale il sindacato dev'essere l'applicazione del self-government
 per tutti i lavoratori: deve strutturare la capacità di orga-
 nizzarsi, deve incarnare lo spirito con l'esperienza e l'auto-
 rità dell'organizzazione in alto. Il sindacato deve essere di
 categorie nettamente differenziate; il gruppo provinciale può rag-
 gliare sindacati comunali di categorie affini, la confederazione
 deve raggrupparli per grandi branche di produzione e lavoro.
 La formazione del sindacato libero avviene o per trasformazione
 di ^{un} sindacato già esistente o per instaurazione rivoluzionaria
 o per formazione normale (atto notevole da parte dei fondatori
 e prime adesioni); il sindacato può nascere in una stessa
 specie di lavoratori potrà chiedere il giuridico riconoscimento,
 che dovrà essere dato dall'autorità giudiziaria previo esame degli
 atti e degli statuti, previa informazione sulla moralità e capacità
 dei dirigenti, previa audizione degli operai non organizzati e degli

102

altri gruppi eventualmente esistenti. L'aut. giud.
promuoverà la fusione degli altri gruppi in quello
più più numero o più degn.; indi, avvenuta o meno la
fusione, promuoverà il giudizio economico, in
più del quale il Sindacato comunale non è per ora in grado
di sia agli effetti economici nei confronti della legislazione
del lavoro; sia agli effetti civili secondo le norme dettate pel
patrimonio degli enti locali. Gli altri gruppi non sono
severamente semplici "associazioni" di lavoratori, a
carattere privato e sottoposte alle norme nuove di polizia. I
contratti collettivi da esse conclusi non potranno essere
costi come norme giudic. particolari o generali di legge
alla struttura del lavoro, quindi sempre sempre
più giudizi duali settore uguali e contemporanei ad altri
conclusi da altri lavoratori. Ciò per il fine che il
Sindacato è, come il Comune, la cellula territoriale della
libera organizzazione del lavoro. ~~Avrebbe carattere~~
~~pubb. e fondere~~ mali della stop città, così non si annun-
no più Sindacato per gli stessi lavoratori dello stop comune.
Se il Sindacato legalmente riconosciuto, la libera elezio-
ni garantiscano, col gioco delle libere maggioranze, la considera-
zione di tutti gli interessi e i punti di vita dei lavoratori
dal punto di vista economico. Per le questioni e attività politiche
potranno avere le loro associazioni o i partiti politici normali.

- controllo sugli organizzati dal punto di vista
professionale ed economico in vista della discipli-
na di classe, dei passaggi da una ad altra
attività o sede entro lo Stato, della migrazione.
(Il libretto di lavoro creato e tenuto dal Sindaca-
to).

- gestione patrimoniale. Fonti: ~~le~~ i Contributi
obbligatori che ogni Trade-Union, entro certi limiti
di tempo in tempo fissati, può imporre e rija-
tere come prelievo sul salario o compenso, e con
la garanzia della procedura normativa e del
privilegio fiscale (cioè soltanto i Trade-Union
drammaticamente riconosciuti). Altre fonti: la gestio-
ne sindacale di imprese economiche; le dot-
trine, gli acquisti di qualsiasi genere.

- pubblicità degli accordi intersindacali, della
vita dei Trade-Union, dei contratti collettivi
(di ^{multa} ~~solidità~~), dei contributi obbligatori, dei
bilanci, mediante iscrizione obbligatoria nel
giornale provinciale (o regionale) dei Trade-Union.

- propaganda per problemi economici, sociali,
tecnici e sulle grandi idee politiche.

Risultando quindi:

- attività regolamentatrice
- i di rappresentanza
- u economica
- u assistenziale
- u educativa
- u di propaganda

5) Il sindacato non dev'essere un organismo
 burocratico, ma una libera associazione, di cui
 dalla legge è fornito lo schema essenziale e son
 indicati i compiti obbligatori, lasciando tutte le
 aggiunte e variazioni alla libera iniziativa.
 Come ente morale, il sindacato sussiste giuridicamente
 ed economicamente indipendentemente
 dal numero degli associati; le quote versate
 dal fabbricante va divisa al gruppo provinciale.
 Per le obbligazioni, risponde l'ente - sindacato; risponde
 solo in fatto gli amministratori se le hanno
 opposte violando gli statuti del sindacato o le leggi
 generali.

Tell'organizzazione devono essere fissati per legge
 i punti essenziali, liberi gli altri. Ecco gli essenziali:
 a) per ogni sindacato comunale devono essere eletti
 ogni anno un presidente, un segretario e un cassiere
 (le di cui di date dell'elezione appaiono le
 successive) nelle cariche resp. vanno disorganizzati
 per ogni gruppo provinciale devono essere eletti ogni
 due anni: un presidente, ^{un cassiere} un consiglio direttivo. Quest
 associazioni ^{gli ammi} funzionari aventi molte le burocrazie.
 Analogamente per le federazioni nazionali.
 Nessun ^{di} sindacato rischia di subire un
 monopolio nelle elezioni, un singolo o un
 gruppo può richiedere l'intervento del dipu
 per libertatis (cioè il rappresentante per

manente provvisoria della Gran Corte
Costituzionale, che potrà fare eseguire ¹⁰⁵ i decreti
sotto il suo controllo o annullare quelle
già fatte o prevenire i pericoli di nuove emanazioni
esecutive sui bilanci e sui provvedimenti. Nessuno
o addirittura l'azione di ricorso al giudice ordinario
per la riforma di un decreto. ~~La tal cosa~~
~~potrà anche essere il~~ a tal uopo, garanzia della
libertà. In ogni caso, gli arbitri dei sindacati,
dei gruppi e delle federazioni, dovranno essere dep-
utati presso la Gran Corte Costituzionale e potranno
diversamente od esse essere impuniti, previa ^{relazione} ~~relazione~~

del defensor libertatis edito.

6/ Conservazione della magistratura del lavoro: in
base al principio che a nessuno è lecito farsi ^{ingiustizia}
ne da sé e alla considerazione che la ^{solidarietà} ~~solidarietà~~
della moderna vita sociale è verso la giustizia
delle relazioni del lavoro.

La magistratura del lavoro deve essere assisa
nella magistratura ordinaria (magistratura
unica per diritto decidere ogni controversia tra
~~particolari~~ ~~gruppi~~ persone fisiche o giuridiche
pubbliche o private, che verta su diritti soggettivi
o interessi: indistintamente o occasionalmente
te protetti). Possibilità di apporre di
volta in volta autonomi pareri scritti.

106
onali di esperti. Inammissibilità dell'idea
però o della sovranità tutte le volte che poter
adirsi: la Magistratura del Lavoro o quando questi
avem già promulgata una sentenza che poter essere
si con i normali mezzi di esecuzione delle decisioni
zioni dei magistrati. Inoltrazione dell'attività
mentiva, in casi eccezionali, per la Magistratura
del lavoro: in quei casi, arbitri, ^{organi} centrali superiori,
si, la Gran Corte Costituzionale e il Defensor Libertatis
potranno agire, non la Magistratura che deve
partire da una norma già fatta; in quei casi non
no aumenti sempre e sempre.

7) Soggetti essenziali del sistema sindacale debbono
essere: la adeguazione dei compensi ad esigenze
di secondo un livello di vita sempre più istruito e
per il rispetto delle esigenze economiche interne ed
internazionali, dato che non si apre che falliti o
un'eccezione in cui sono accettati un flagello
per i lavoratori; la istituzione di una autorità
superiore, di un'autorità, di una autorità
tali da costringere la sospensione sempre più vasta
e l'entrata di attività produttive da parte dei
sindacati, in modo da sostituire il sindacato
col il imprenditore, al singolo produttore le
libere associazioni di produttori, al profeta

alla rendita e il lavoro differenziati,
il reddito economico ^{indiviso} ripartito in base alle capa-
cità e ai bisogni. Per la ^{espressione} ~~espressione~~ individualità
del capitalismo classico e quella collettivista in-
accertamento totale del consenso, noi voglia-
mo la soluzione collettivista graduale, da un
verso più o meno rapidamente secondo le circostanze.
Talvolta sarà soltanto un problema di introduzione,
me e di collaborazione tra gli operai; ed un numero
di lavoratori può farsi imprenditori di lavoro nuovo
per lo Stato o per i privati; un numero può
apparire in proprio una fabbrica e impiegare
l'operaio in a suoi membri; un nume-
ro di artigiani di una determinata industria
tipica (per es. ferri artistici, vetri, merletti) potrà farsi
produttore indipendente per proprio conto come
interni e internazionali. Talvolta sarà un problema
me di depressione generale: per es. ^{elaborazione di} speciali contratti
di fiducia agraria per consentire a ^{biatone} ~~biatone~~ ^{tralicci} ~~tralicci~~
di condurre vignette, capie o altre proprietà
private; oppure a un sindacato di artisti.
Tuttavia per apparire un pubblico servizio
di carattere locale. Talvolta infine accadranno
provvedimenti di ordine generale ottenibili
o mediante la collaborazione delle intere feste.

Nazioni o di più federazioni; o mediante
 l'intelligenza ausilio del credito o l'intervento
 dello Stato: per es. ~~una~~ assunzione statale della
 garanzia sul capitale di una data grande industria
 che viene così trasformata in ^{titolo di debito pubblico} ~~un~~ ^{quasi titolo} ~~gli~~ ^{il} ~~aut.~~ ^{gestione}
~~taxo~~ ^{quasi titolo} ~~hancus~~ ^{il} ~~si~~ ^{deve} ~~ad~~ ^{provvedere} ~~la~~ ^{alla} ~~gestione~~ ^{produzione} ~~la~~ ^{al} ~~gestione~~ ^{mantenimento}
 e deve provvedere alla produzione, al mantenimento
 e al rimborso degli impianti, al servizio degli inter-
 cessi sui titoli e all'accumulo graduale
 del debito per sollevare entro un dato lasso di tempo
 lo Stato dal suo costo ed intervento.

8) ~~questi~~ ^{però} ~~debbono~~ ^{essere} ~~cas~~ ^{eccezionali}, ^{ness}
 citati; da esigenze di compatibilità politica o economica,
 da esigenze di difesa o di ordine nell'instaurazione
 dell'ordine liberale, da ragioni quasi di giustizia sociale.
 Perchè noi liberali, come non ammettiamo
 lo Stato fare di tutta la vita sociale e individuale, così non
 ammettiamo lo Stato egoistico o indifferente, che forse
 anche non è mai esistito, che certo non esisteva dove
 si è nel mondo che noi vogliamo libero e pacifico.
 Desidero non vogliamo lo Stato produttore o interventore
 in ogni campo dell'economia, né lo Stato sovvenzi-
 natore di industrie facoltose, di imprese nuove
 scoperte, di attività economiche ipotesiche o fon-
 date sui privilegi o su falsi dogmi. Ma non am-

Uttimo numero lo Stato che pigliare
braccia di fronte alla lotta sociale. ¹⁰⁹ Ma non
vediamo mai doppi e nelle leggi della lotta di classe
perché pressurose che tutta la vita è lotta e fra gli Stati e fra
gli individui e fra le classi, ma, per questo appunto,
vogliamo che la lotta si svolga il più possibile in
condizioni di parità e di civiltà e che lo Stato abbia
senza per sé sostanzialmente tutelare e promuovere la
libertà. Quindi ^{spontanea la formazione del} ~~libertà~~ la
registrazione del lavoro, l'attività del difensore libertà,
i sistemi di pubblicità, i comitati, ecc. lo Stato deve
evitare che essi siano o diventino fonte o forme di
libertà (monopoli arbitrari, prepotenze, frode, in-
breve, accaparramenti da parte di maggiori cause che
o di fortunate o povere). Vogliamo per il momento
dei sindacati nel campo economico per radicali
trasformazioni dell'economia che eliminino disugu-
glianze, sfruttamenti, indebiti, vantaggi derivanti
da profitti preesistenti ed a tal uso deve lo Stato
premere le scuole generali e professionali perché oper-
ranno sia in grado di guadagnare un pane, favor-
nire il credito privato e pubblico, intervenire in-
terveniente in casi estremi. Lo Stato deve inoltre
promuovere la conciliazione degli interessi attraverso
organismi tecnici (statistiche, controlli, certificazioni
sistemi di pubblici registri, studi e pareri, ecc.)

che formigano chiare basi di discussioni, e
mediante la formazione legislativa¹¹⁰ attuale
di grandi consigli centrali e periferici dell'Eu-
ropa aventi una poliforme attività. Questi per-
ò, dovremmo avere per amici o in relazione a cui
costare essenziali studiare e debbano quindi
distinzioni o riduzioni percentuali siano da
fare per fissare il continuo rinnovabile del "salvo
numeri", o per gli aumenti di consumo spettanti
per ogni foglio e carico in base ad un'evidente esige-
za di giustizia distributiva. Così pure tali consi-
gli dovremmo dare parere in tema di tariffe dogan-
ali, di pubblici provvedimenti di accordi inter-
nazionali per la materia personale, per le società, per
le colonie, ecc.

Conclusioni - Fissarsi quindi i seguenti principi
generali: - Niente stato accentratore o produttore, ma
stato difensore dei diritti e della libertà - sempre e
dovunque, che protegga il debole contro il forte, l'uomo
già premezzato dal rapace, contro il già costituito
monopolista. - Nessuna odio per il capitale e il siste-
ma capitalistico, ma considerazione di esso come
forma economica storica superabile gradual-
mente sempre rispettando l'esigenza del difesa-
o dell'instaurazione della libertà. - Fiducia.

nella preside e efficacia economica¹¹ dell'industria e dell'interesse privato, ma nessun obolo che essa per essa per chi il liberale guarda il suo problema qualitativamente e non quantitativamente e non confonde la prosperità con la produttività, l'incremento della cifra bruta dei redditi con la ripartizione di essi. Allo Stato liberale preme la ~~pubblica~~ prosperità economica generale come presupposto indispensabile delle riforme tendenti al suo stesso incremento della prosperità di tutti in libertà. Dunque se tutti i problemi meglio si risolvono l'esigenza della libertà: noi oggi preferiamo riflettere l'importanza della individuale di fronte allo Stato Sovrano, spettatore e il rivelatore di esigenze materiali e morali, ma non escludiamo che ~~talvolta~~ talvolta diverga dove gradatamente farsi l'organizzazione economica, che al privato imprenditore dovrà sostituire il gruppo imprenditore su scala sempre più vasta, sì che al salario, alla rendita e al profitto succede l'unica forma di "compenso" della libera prestazione di attività in forme collettive di produzione operative e manifatturiere, nazionali e internazionali. E intanto che, attraverso l'educazione teorica e pratica, l'efficacia delle

112
Autogoverno centrale e periferico è della libe-
ra esperienza, posta la dedizione sociale al gruppo
e alla collettività - e unilaterale con l'esperto in una
disciplinata, attiva e fertile concezione nuova dell'
interesse privato. Non crediamo nelle soluzioni
legislative unilaterali, nelle rivoluzioni occaltive
in genere all'alto, di una umanità nuova. Ma
crediamo nella necessità di duraturi provvedimenti
quando si tratta di instaurare e difendere la libertà
del singolo e della collettività; non consideriamo tale
la forma economica sociale esistente e respingiamo
da qualsiasi revisione; abbiamo fede nella
preziosa natura e difficile della libertà - premu-
riamo, gradualmente, un nuovo corso nelle latitudini
della ricerca di ogni uomo, nei fondamenti della
libertà sociale. Per noi guardare le riforme non è
questo univale o un die, ma considerare nella
concretezza di tutte le umane cose, debbono essere
moderate dalle circostanze. Siamo socialmente scien-
tisti, ma sempre credenti nella libertà - come un pe-
qualsiasi movimento e fondamento, sempre, punto
criterio valutativo di questa. Siamo liberali, ma
senz'altro. Storture e pregiudizi, credenti della
irreversibile urgenza e della enorme verità dei problemi.

di giustizia sociale, che sono i requisiti proble-
mi di libertà.

113

9) La relazione alla concrete situazione italia-
na e alla nostra concezione dello Stato, noi ritie-
niamo che si debbano confermare ai fascisti e ai
profittatori del fascismo le grandi imprese ~~ag-~~
~~-~~ industriali di cui esso ha in possesso. Di quelle
alcune dovremmo essere statificate (per es.: telefoni, le
grandi cantieri navali, le grandi fabbriche di acciaio,
le più importanti linee di navigazione, ecc.) altre, per
transite di cessioni gradualmente vanno dal ~~comuni-~~
provvisori della libertà, dovremmo essere ridate - per
a singoli, a società o anche a sindacati - spettatori di
attività economica, e quali spettatori allo Stato una
quota minima di reintegrazioni del capitale e ~~tran-~~
no il proprio utile nel profitto differenziale. Qualunque
te dovremmo essere confermate le grandi imprese ~~ag-~~
rie di fascisti e di profittatori del fascismo e dovremmo
essere gradualmente ridate ai contadini ~~per~~ mediante
un intelligente e non creativo fascismo; oppure adde-
te ai sindacati agricoli per lunghe affittanze che ~~cre-~~
no ~~confessione~~ ^{investimenti} ~~ogni~~ e grandi culture estere nel tempo
della spazio e trasformando nuove terre i possessori ~~cont-~~
dini in nuclei agricoli proprietari. Noi intendiamo
gradualmente sopprimere i braccianti agricoli e il

Salvando l'industria, ma non siamo ostili
alla piccola proprietà rurale familiare ¹¹⁴ (brac-
co familiare), alla piccola industria artigiana,
al commercio medio e minuto, a tutte le forme
economiche in cui sia impossibile o facilmente
escluso lo sfruttamento ingiusto e liberale dei mezzi
di produzione. Senza conflitto, ma attraverso
spansioni di capitalizzazione e graduale riordino
interdinamico, statalizzare, municipalizzare o deper-
te anche le grandi industrie che ~~conoscono~~ ^{regime} ~~regime~~ ^{rigoroso} ~~regime~~ ^{regime} ~~regime~~ ^{regime}
no in regime di ~~monopolio~~ ^{regime} o siano sovvenzionati,
favoriti dallo Stato, anche se non appartenenti a
fascisti o a profittatori del fascismo; ed interdini-
mo combattere i monopoli, mediante trasformazioni
in agenzie o utilizzazione dei sindacati in gestioni
collettive sul tipo dei Kolkhoz.

~~Bisogna~~ Noi riteniamo che si debbano inoltre
firmare i caratteri generali dell'economia italiana,
e specialmente quella con limitata industrializza-
zione e senza industria pesante; con buona indus-
trializzazione dei prodotti della terra o ridistribuzi-
one dei prodotti per consumo e delle materie prime
meglio accessibili. La base ad una chiara impo-
sizione della fisionomia essenziale dell'economia

Italia, riguardando le folie naturalmente
ed i semplicissimi unilateralmente di colore ¹¹⁵ che
non vengono presentati la possibilità di prodursi
ne favorite dalle capacità tecniche, dalla posizione
geografica, dalle modalità di scambie, dagli scambi
interregionali particolari, dagli indirizzi generali
della nuova economia europea e mondiale, ritorna
no che, specie nel primo momento dell'instaurazione
della nuova economia, un ruolo in seguito con
intelligente impiego del capitale e della mano
d'opera all'interno e all'estero, si debbano favorire
le grandi industrie colpite, prima di base econo-
mica ~~effettiva~~ e sostenute dallo Stato attraverso
il dumping, i dazi doganali protettivi, gli
interventi finanziari e le partecipazioni azionarie.
E' opportuno un'Italia che fabbrichi grandi traghetti
Aerei di lusso come il Rex o automobili in serie come la
Fiat, quando le mancano quasi tutti i presupposti
per una tale produzione in serie e a buon mercato.
E' ammirevole invece che si fabbrichino in Italia
automobili di lusso o da corsa, avuto conto di rifarsi
sopra sulla loro espansione di ingegnere nei modelli e
che la tecnica meccanica italiana abbia avuto
veloci, di media stoffa, dai soli modelli che possono
portare oltre mare i prodotti italiani, in Italia e in materia prima

116

di cui il paese abbisogna; tra paesi che
usano i mezzi per cui si può materialmente
te ed economicamente adatte la cui intelligenza
politica degli scambi internazionali. Ripetiamo
che debb. rimanere in avvenire quale criterio
di instaurazione o conservazione di debbono
te industriali in Italia il basso costo della mano d'op
re, perciò, pur rispettando le generalità, l'ob
li debb. dalle esigenze economiche concrete, si
deve tendere ad eguagliare il livello dei lavoratori
italiani e quelli degli altri paesi del mondo.

L'Italia liberale non ammetterà artificie
suo economiche in vista della guerra per
fare una politica di pace esecrata anche dalla
impossibilità di sostenere una guerra da sola.
Nessuno Stato può combattere da solo una guerra
moderna. Ma nemmeno l'Italia libera vorrà esse
re il giardino o l'orto di alcun paese o gruppo
di paesi superindustrializzati: l'incertezza
attuale in economia è anche una nuova forma
di selvaggio. L'Italia vorrà concentrarsi in tutte le
industrie per cui i precedenti le situazioni naturali
e gli accordi internazionali le rendono ab
ta, stando sempre sul mercato interno più che sul
mercato di esportazione, molte volte rassicurata, imperando

e dunque per le effettive possibilità di partecipazione agli scambi internazionali.

L'Italia libera dovrà favorire in pieno tutte le forme di libera ed efficiente organizzazione e collaborazione economica internazionale. Vuole di poter valere per la sua posizione geografica, per la sua qualità di mercato di consumo, per la sua ricchezza di energie manuali e intellettuali ^{interponibili} per la effettiva utilità - della sua economia, che può alimentare efficienti scambi internazionali: un volta liberata la circolazione imperiale e centrale, le strutture e gli sprechi.

All'insuccesso dell'Italia libera, una volta eliminato il peso delle spese militari e politiche, delle indagini, degli sprechi e dei guasti, potrà allora ^{liberamente} usare meglio il credito e averne disponibili per grandi opere di giustizia sociale ^{urgenti} linee, per aumentare solo alcune: eliminazione effettiva dei latifondi dell'Italia insulare e meridionale; trasferimento del tenore di vita di regioni abbondanti (per es. la Lucania); rifacimento dell'edilizia murale; risanamento igienico delle città ^{e di quest'} del Mezzogiorno; redistribuzione delle industrie in tutte le regioni in base a una revisione della politica della comunità e degli orientamenti al centro nelle direttive ^{economiche}.

Certo il fascismo ha molto talento di governo
pubblico e molto denaro ha in ¹¹⁸ore impie-
to, ma ben poche opere davvero utili e quasi
tutte, come il completamento dell' Acquedotto Sublico
o la elettrificazione delle principali ferrovie, già im-
postate, dibattute e studiate dall'Italia durante
Moltisiano, altre opere pubbliche sono state di pura
pompa (le grandi stazioni romane), o di lusso (gli infusi-
ti edifici di banche "parastatali" o di compensazioni, bi-
dcati), o di discutibile opportunità (per le case, per le
messe di antichità), oppure di tale improprietà
e esecuzione da compromettere il soddisfacimento
di concreti bisogni (il porto di Genova).

Quindi moltissimo è da fare e, ottenere con minori
successi di messi insufficienti (quali l'economia
risulta a compartimenti stagni) in una rinnovata
vita economica italiana. E, l'Italia allora potrà dare
lavoro ai suoi figli in un primo momento anche
per considerazioni di ordine pubblico, poi per fare
bella per tutta la casa comune. Molti problemi potranno
essere affrontati con leggi provvedimenti legisla-
tivi (ad es. che non sia "ibi tabula, in casum communi")
una casa che non abbia luce elettrica, riscaldamento,
acqua, ecc.: la disposizione in chiaro di verde da essere
per consentire la fabbricazione in serie di tipi uguali
per costi; agevolazioni creditizie per i fatti...

119
rinnovamento edilizio sulle città e sulle
campagne da parte dei proprii (119). Altri
servizi nostri mediante gli enti decentrati:
per es. i comuni, le province o le regioni potranno
costruire case popolari comunali; eseguire linee
di comunicazione ferroviaria o stradali; eseguire
opere di irrigazione, di bonifica, di trasformazione
economica. Altri servizi offerti dai tribu-
tati, dai loro gruppi, dalle loro associazioni: per
es. una "monopoli" centrale del latte, potrà
essere costituita dalla sezione comunale o provin-
ciale dei Sindacati Agrari che provveda a coordinare e
potenziare le attività dei suoi ~~gruppi~~ ~~autogestiti~~
torre infine per altri compiti e per le direttive
generali dell'economia all'interno e verso l'estero
provvedere lo Stato. Quei enti dovranno avere appositi
organismi e una propria sfera di competenza. Preve-
diamo un ministero dell'Economia Nazionale
con tanti dipartimenti sottosegretariati: per l'Industria,
l'Agricoltura, il Commercio e il Lavoro; con organo
periferico in ciascuna regione o provincia. Questi avranno
una competenza propria di contratti tra presenti e futuri
come sulle borse, sui pubblici registri come sulle società
personali, sulle statistiche come sulle attività
delle aziende statizzate. Soppressi tutti gli enti e org.

120

uiversi autonomi per stimolare l'una o l'altra
branca dell'economia, i Comitati Regionali
li (o provinciali) dell'economia studiano i
bisogni locali, i usi di vita e gli usi locali e
trasmettono al centro tutto il materiale neces-
sario per gli appalti e i provvedimenti, per le
leggi e i trattati. Qui Comitati o comitati
in un Consiglio dell'economia composto di funzio-
nari e di delegati eletti dai gruppi sindacali.
Tale consiglio non funziona consultivo su qualun-
que che interessi il Comitatario e deliberativa sulle
materie economiche di più importanza nazionale
territoriale (es: una determinata trasformazione agricola,
una municipalizzazione di una data industria, ecc.)
In particolare, come si è detto, il Consiglio dell'econ-
omia dovrà fissare il salario minimo, per ogni categoria
produttiva, i compensi maggiori per figli, ecc. Analogamente
deve essere messo ritorno al Ministro un Consiglio
Nazionale dell'economia, con competenze consultive e deli-
berative simili a quelle già esposte. Relativo ai maggio-
ri problemi dell'indirizzo generale dell'economia
e delle relazioni economiche internazionali. Le Corporazioni
nazionaliste sono un sistema di corporazioni tecniche
e politiche, sulle quali si esige il valore del capo del gruppo
omnipotente e arbitro di tutto. Il sistema liberale

modo la più possibile bene l'attività
fa dei buoni individui e delle cellule econo-
miche che non si fradano. Ma predisporre
servizi burocratici di informazione, studio e pre-
parazione; servizi ispettivi ed esecutivi e di
controllo, dipendenti dai consigli provinciali
e nazionali dell'economia, in cui debbono
confluire gli esponenti di tutti gli interessi, con
funzioni consultive in materie nelle quali, pre-
valendo l'aspetto politico del problema debbono in
ultimo analisi decidere le assemblee politiche
centrali e provinciali; con funzioni delibera-
tive nei problemi squisitamente economici e prevalen-
tamente particolari. Per es: funzioni consultive
relativamente ad un trattato; funzioni deliberative
riguardo a una questione salariale o di concordi-
mento unico di una data ~~base~~ industriale o gruppo
di industrie. Si tratta di una casistica nella quale
molto più ^{giunge} l'attività preordinata del legislatore e della
sua più intensa la pratica opera nel determinare qualità
funzioni e competenze. Si tratta sempre di difendere e allargare
il respiro della libertà, stroncare abusi e pregiudizi e po-
nendo gli interessi a controllare le loro cose, a determinarne
i loro diritti, a provare concretamente, nell'esperienza, le capacità, e po-
di intervenire per proteggere i deboli e gli ignoranti contro gli oppressori e per
incrementare le forze nascenti sempre con fedeltà e con la creatività
della libertà e incremento della libertà.

1) Le aziende municipalizzate e stabilite locali
non essere sottoposte ad alcuna ispezione squisita-
mente tecnica, non politica, e il più possibile ^{stabile e} autonoma
si che in nulla siano inferiori alle aziende private tenuto
quanto all' incentivo dell' interesse che può ben essere sotto-
stante nei dirigenti dal sentimento del dovere e dall' ambizione pro-
fessionale, negli altri esecutori dalla disciplina rigorosamen-
te imposta, dal sentimento del dovere ed anche dalla
partecipazione ai profitti giacché tali ^{aziende} ~~impres~~ saranno le
più adatte per esperimenti di produzione da parte dei
sindacati di lavoratori. Le aziende stabilite al centro o alla
periferia debbono essere sotto il controllo tecnico del loro
Stato e degli uffici ^{Regionali} della Giustizia e sotto il controllo econo-
mico-politico del Consiglio Nazionale e rispettivamente dei
consigli Regionali dell' Economia. Per le aziende municipi-
palizzate (comunali o ^{regionali} provinciali) il controllo tecnico avverrà
come sopra, subordinatamente a richiesta dei Consigli Comunali
e Regionali, ai quali spetterà il controllo economico-politi-
co. (?)

2) I Pubblici funzionari e impiegati potranno formare asso-
ciazioni, non sindacati. Non avranno possibilità, nemmeno econo-
miche, di sciopero. Avranno la garanzia della magistratura

ordinare - per l'esecuzione delle sentenze
di questi come per le questioni di principio
generali o particolari, relative ai loro diritti e inte-
ressi una certa possibilità di ricorrere ai tribunali
liberati e alla G. C. C. .

3) I redditi che ottengono prestati da privati.
Anche superiori a una data cifra dovranno sottoporre
i loro bilanci all'approvazione del Consiglio Regionale
dell'Emilia ^{che} ~~anche~~ ^{potrà verificare} un commissario tecnico
e contabile per la tenuta dei libri e gli accertamenti in caso
di una chiara estensione. Quando i prestiti siano fatti
dallo Stato, la altra pubblica amministrazione, il commissario
tecnico sarà sempre nominato dal Presidente del
Consiglio Reg. dell'Emilia o dal Ministro dell'Emilia;
i bilanci, come sopra i detto, saranno sottoposti ad appro-
vazione da parte dei Consigli dell'Emilia.

4) Particolare attenzione verrà data al problema della
disoccupazione, che dovrai poter avere l'aspetto di colla-
borazione degli ex combattenti. ^{si vuole} ^{il lavoro} ^{potrà intelligente per la} ^{assistenza}
I modi di combatterla
saranno parecchi e coordinati: eliminazione della mano
d'opera maschile e femminile mediante l'obblig. scolastica, la
legislazione speciale per la donna, la parificazione dei salari
alla mano d'opera maschile - incompatibilità tra un
impiego attuale e il godimento di una pensione; divieto di
cumulo di impieghi - accordi nazionali fra i sindacati

e le conferenzieri per un intelligente
 ed equo movimento transazionale delle classi
 Volontari entre lo Stato — istituzioni professionali
 le altre a rendere elastica la qualificazione degli operai
 — trattati di commercio e di emigrazione, ungueri e inglesi
 Fi, per appiuvare sbocco alle forze di lavoro (relaxing unifying
 e susseguenti politici) e alla produzione e per appiuvare ma-
 terie prime e prodotti alle migliori condizioni. — Miglior-
 namento del tercio economico mediante la capitalizzazione
 dell'economia italiana, l'alleggerimento del peso fiscale, l'el-
 iminazione degli sprechi e dell'infertilita demografica —
 Iniziative economiche produttive dei sudasati, dei
 comuni, delle regioni, dello Stato: con cautela —
 Opere pubbliche veramente utili e fatte con criteri di economi-
 a. Sussidi di disoccupati da preferirsi alla opere pubbliche in-
 perfine e di ^{previdenza} sprechi e da erogarsi mediante organismi
 bancari locali, autonomi, economici — Politica degli
 salari: scandalo il sistema economico normale del mercato
 modo da appiuvare richiesta sempre maggiore di beni di
 consumo e quindi incremento della produzione di questi.
 — Ripreca della scuola per diminuire radicalmente la
 disoccupazione dei diplomati e dei laureati — Reazione
 all'industrialismo, all'urbanesimo, al nazionalismo
 nuovo, al burocraticismo come mezzo d'azione e come app-
 rifugio per i poveri e i vili del volgo abbandonare l'azione
 economica —

1) Ristrutturare significa recuperare il cerchio del retrogrado di obli del passato, una sorta di dimenticare le tradizioni, le forse storiche, i principi della civiltà.

2) Sobbiano utilizzare l'esperienza del passato. Troppi frontiere e barriere; impossibilità di risolvere i problemi economici e del lavoro entro lo stato nazionale; scarsità delle élites; impossibilità di superare determinate crisi economiche, adatte storiche, situazioni di crisi disquilibrio che non con gli stati super nazionali -

3) Analogie con la crisi della polij entro e del comune Anarchia -

Analogie con l'economia politica e le dimensioni dell'impresa -

4) Non vale ricordare le forze negative: i miti del cristianesimo e del mondo moderno. Più forti i mezzi, più vive le vite e unite. Venturi i tempi.

5) La crescita attenuazione oggi. Necessità di equilibri antitetici; necessità non di equilibrio, ma di ordini giuridici; di crescita territoriale della società.

7) Lo schema costruttivo - 126 bis

8) la possibilità di attuarlo: volontà ed ordine; chiarezza; presupposti concreti economici politico militari -

9) L'esempio dei più potenti: franco-lat -

10) Le Nazioni leader in occidente e oriente

11) Le nuove potenze coidestate (Cina, India, USA)

~~La grande~~ la non più vivace accettata mentalità dell' "Styl" - culturale, Papayand

12) orizzonti di ordine e di lavoro ^{di blocchi} non equilibrio per blocchi, ma armonia entro un ordine superiore. Non confederazione ma stati federali. Non equilibrio ma giurisdizione libera e armonica.

Quanto alla costituzione, la Gran Corte Costituzionale dovrà soprattutto rispondere a due requisiti: stabilità e indipendenza: pertanto i suoi membri dovranno aver funzione per un lungo tempo (per esempio dieci anni) e essere designati per tale posto per particolari cautele. Tranne per la prima instaurazione alla quale si potrà forse procedere rivoluzionariamente per la suprema necessità di garantire allo stato liberale la salda fede liberale e la struttura organica di uomini capaci, normalmente la formazione della G.C.C. dovrà avvenire mediante la concorrente applicazione di tre sistemi caratteristici della democrazia per l'accesso alle cariche pubbliche: designazione, elezione e sorteggio. Cioè dovranno i ~~consigli~~ consigli regionali curare la formazione di liste di uomini che essi ritengono per le loro qualità morali ed intellettuali chiaramente dimostrate idonei in ciascuna regione ~~ad essere componenti della G.C.C.~~ ad essere componenti della G.C.C. l'insieme di queste liste, formando una lista unica, sarà sottoposta al controllo della G.C.C. dal punto di vista della dignità morale e politica (la nota censoria) si da essere soggetto, come le liste per le elezioni politiche al vaglio assicurante la qualità dei candidati. Il giudizio negativo da parte della G.C.C. relativamente a una data persona sarà definitivo nel caso che il Consiglio Regionale che l'aveva proposta accetti tale deliberazione della G.C.C. e designi altra persona nella sua lista, altrimenti tra la volontà persistente del Consiglio Regionale e quella motivata della G.C.C. deciderà l'Assemblea Nazionale con sua deliberazione definitiva. E' opportuno chiarire che ciascun consiglio regionale dovrà ~~presentare~~ presentare un dato numero di persone in lista e le liste di tutti i Consigli saranno di uguale numero di designati in modo che la lista complessiva risulti della somma di tutti i designati dai vari Consigli. Nel confronti di questi candidati alla G.C.C. potrà anche manifestare la sua disapprovazione il Governo prima o dopo dell'esame da parte della G.C.C.; in caso di conflitto con questa sarà ancora una volta la Assemblea Nazionale, con pubblico dibattito e libera votazione, a decidere inappellabilmente nei confronti della o delle persone discusse, che dovranno essere sostituite, come innanzi si è detto, dai Consigli Regionali e variate in modo analogo. In caso di ripetersi e perpetuarsi del conflitto nel senso che il Consiglio Regionale torni a designare persone nei confronti delle quali eccipisca il Governo o manifesti la sua disapprovazione la G.C.C., ad evitare intralcio ed insprimento del conflitto, saranno le persone discusse e le altre per esse proposte dalla G.C.C. portate ugualmente alla decisione assoluta e definitiva che avverrà attraverso il voto popolare, il quale dovrà concretarsi, oltre che nell'approvazione normale della lista di persone designate, normalmente, pronunciarsi sulla inclusione o meno in essa lista delle persone originariamente proposte dai Consigli Regionali e poi oggetto di eccezione od opposizione da parte del Governo o della G.C.C. Con la votazione popolare la lista dei designati diventa definitiva e tra quei nomi, mediante sorteggio, si procede alla nomina dei

12/1/14

membri (possibilmente dieci) della G.C.C. che rimangono in carica per tutto il decennio, salvo casi di dimissione, morte o vacanza per espulsione votata all'unanimità dagli altri membri della Corte: in questi casi la sostituzione dei membri mancanti dovrà farsi col sistema già esposto, ~~istituzionale~~ e con le garanzie ordinarie. Il sorteggio dovrà compiersi solennemente e pubblicamente in seno all'Assemblea Nazionale dalla quale così i membri della G.C.C. verranno immessi in carica.

Questi sorteggeranno fra loro un presidente il quale rimarrà in carica per un anno e non potrà essere rieletto così che nel corso del decennio i membri della G.C.C. dovranno tutti, l'un dopo l'altro, presiedere; in caso di impedimento o vacanza del presidente lo sostituirà il più anziano degli altri membri.

Le deliberazioni della G.C.C. saranno sempre prese a maggioranza assoluta di voti, decidendo il Presidente in caso di parità. Su ogni questione sottoposta alla sua deliberazione la G.C.C. delibererà previa audizione di uno dei suoi membri nominato relatore, il quale potrà assumere notizie e compiere indagini direttamente disponendo di tutti i poteri dello Stato. La G.C.C., con deliberazione a maggioranza, nominerà i Defensores Libertatis, uno per ogni regione, magistrati aventi funzioni consimili a quelle della Corte, e rango di grandi ufficiali dello Stato, pari a quello di ciascun membro della G.C.C., alla quale però come complesso ed al presidente come persona saranno subordinati. Ogni Defensor Libertatis, salvo il caso di dimissioni, morte o destituzione per opera della G.C.C. stessa, resterà in carica due anni. In genere per acquisita esperienza e capacità meglio dimostrata i Defensores Libertatis (che potranno essere nominati per non più di due volte) formeranno i quadri delle persone che poi i Consigli Regionali includeranno nelle loro liste di designazione per la G.C.C..

Quanto al funzionamento, la G.C.C. avrà sede in Roma e i difensores in ciascuna regione; ma potrà per eccezionali ragioni trasferirsi la Corte in altri luoghi ad esercitarvi le sue funzioni. Con legge fondamentale saranno ogni anno inclusi nel bilancio dello Stato i fondi necessari alla G.C.C. per la vita dei suoi membri, i compensi ai Defensores Libertatis, gli stipendi ai funzionari, le spese occorrenti.

L'attività della G.C.C. si esplicherà singolarmente o collegialmente: singolarmente sarà esercitata dal suo Presidente; collegialmente si esplicherà nelle sue deliberazioni. Per l'esplicazione dei suoi compiti, la G.C.C. al centro e i Defensores Libertatis nelle regioni, di propria iniziativa o per eseguire deliberazioni di essa, avranno diritto di dare ordini ai pubblici funzionari e di valersi della forza pubblica.

Vediamo ora i compiti principali della G.C.C. e dei Defensores Libertatis, essendo però chiaro che questa elencazione non può essere tassativa sia per il carattere di "magistratura" nel senso romano della parola che la G.C. e i Defensores avranno, sia perché le contingenze detteranno talvolta necessarie amplificazioni della loro attività. Certo sarà opportuno che la G.C.C. e i Defensores non costituiscano un organi-

smo pesante o farragginoso, che sia d'impaccio nella vita dello Statoliberalale, ma sarà anche necessario che l'esperienza detti a tali uomini sensibili e di alto valore il limite della loro potestà e dei loro interventi. Ad ogni modo sarà compito precipuo della Assemblée Costituente fissare in una legge costituzionale le linee essenziali dell'istituzione di cui ci stiamo occupando; e la stessa Assemblée Costituente dovrà eleggere i ~~primi~~ membri della prima G.C.C. i quali ~~dei~~ provvederanno alla organizzazione ~~dei~~ strutturale di essa ed invigileranno sulla prima attuazione degli ordinamenti liberali, dopo della quale, essendo prevista più breve della normale la durata della loro carica, spiegheranno la loro funzione per la formazione della nuova G.C.C. che, secondo il sistema di sopra esposto, ad essa succederà. Normalmente tutto il processo di designazione, elezione e sorteggi per la formazione della G.C.C. dovrà svolgersi entro il decimo anno di funzionamento della precedente, sì che i nuovi membri possano immediatamente succedere ai cessanti senza alcuna soluzione di continuità in tale supremo ufficio.

Compito precipuo della G.C.C. e dei Defensores Libertatis sarà la vigilanza sui partiti e la direzione delle elezioni. Ogni partito, una volta formatosi in un qualunque modo, dovrà formulare per iscritto e solennemente un programma che sarà depositato presso la G.C.C. e da questa esaminato: se tale programma risulti illiberale o tale da minacciare gli ordinamenti liberali dello Stato (instaurazione violenta di dittature, propaganda per la lotta fra i gruppi etnici, politici o sociali, propugnazione di riforme in maniera diversa e attraverso il sistema delle libere maggioranze delle assemblee liberamente elette) la deliberazione della G.C.C. dichiarerà illegale detto partito ed esso sarà sciolto ed ogni attività ne sarà proibita e punita come reato in base alle leggi penali ordinarie e dagli organi del potere giudiziario. Ogni qualvolta lo ritenga opportuno e particolarmente in relazione alle elezioni la G.C.C. renderà pubblico detto programma e potrà, in casi eccezionali e su richiesta del Governo, dell'Assemblea Nazionale o di un Consiglio Regionale, procedere ad inchiesta, ai confronti dell'attività politica di un determinato partito. Qualora detta inchiesta ne provi l'esistenza l'effettiva prassi antiliberale ed anticostituzionale, la G.C.C. potrà togliere il riconoscimento già dato ad detto partito ~~xxxxxxx~~ con tutte le conseguenze già dette. Inoltre, non appena indette le elezioni politiche, la G.C.C. ~~devrà~~ esaminare le liste dei candidati proposti da ogni partito, e potrà esprimere la sua disapprovazione (la nota censoria) nei confronti dei candidati (tutti o alcuno) presentati. Contro la nota censoria, nel caso che senta il singolo o il partito di non doverla riconoscere, potrà instaurarsi un pubblico dibattito nel senso che potrà ricorrere alla G.C.C. in assemblea plenaria adducendo tutti i chiarimenti e le prove a sua discolta, tali da dimostrare inesistenti le cause di indegnità politica e morale in base alle quali soltanto la nota censoria potrà essere stata data. Il giudizio della G.C.C. sarà pubbli-

Am. y. curia

nominerà nel suo seno una commissione di controllo composta di tre membri la quale, su proposta dei Defensores Libertatis o di sua iniziativa

co e definitivo dimodoche non lo affronteranno coloro nei cui confronti non si possa trattare di un semplice errore di valutazione, né i partiti qualora non siano ben sicuri di non esporsi al disdoro di un giudizio negativo nei confronti di un loro candidato dal punto di vista morale. Una volta così controllate le liste, si andrà alle pubbliche votazioni. Per un breve ma non strangolatorio lasso di tempo immediatamente precedente e posteriore alla data di queste ogni potere nello Stato relativamente all'esecuzione delle votazioni stesse e all'ordine pubblico sarà affidato ai Defensores Libertatis nelle regioni sotto la direzione e il controllo della G.C.C. al centro. Casseranno così le elezioni manipolate dal ministero degli'interni e ogni cittadino potrà adempiere al suo dovere di votare (voto obbligatorio) con tutte le garanzie circa la manifestazione della sua volontà e la garanzia per se stesso, la sua libertà individuale e la sua sicurezza. I Defensores Libertatis, sotto il controllo della G.C.C., elaboreranno in tempo un sistema di persone e di uffici direttivi ed ispettivi (valendosi particolarmente di magistrati, pubblici funzionari di spicchiata condotta e persone illibate di loro fiducia) per l'esecuzione delle votazioni, le quali, nell'ordinamento costituzionale, dovranno essere non troppo frequenti, sia per assicurarne la solennità, sia per evitarne il discredito. Lo stesso sistema potrà valere per le elezioni regionali e per i referendum popolari nonché per l'elezione decennale dei designati al sorteggio per la G.C.C. Nel Defensor Libertatis ogni partito in ogni regione avrà ~~lucro~~ il magistrato a cui rivolgersi per contrastare a frodi o supercherie di altri partiti, di singoli, di pubbliche autorità; del resto lo stesso Defensor Libertatis e i suoi funzionari (un piccolo ma scelto gruppo di uomini responsabili dipendenti da lui e dalla G.C.C.) avranno anche l'iniziativa per tutelare in ogni modo la spontaneità e la genuinità delle votazioni.

La nota censoria sarà per le elezioni politiche all'Assemblea Nazionale data dalla commissione della G.C.C. (di cui innanzi si è detto) su proposta e relazione del Defensor Libertatis che agirà di sua iniziativa o perché sollecitato da un quivis de populo senza alcuna limitazione territoriale alla sua competenza per tale funzione. Invece per le elezioni regionali la nota censoria sarà data dallo stesso Defensor Libertatis regionale di sua iniziativa o su azione popolare e l'appello contro di essa, sempre con effetto definitivo, spetterà alla G.C.C. In assemblea plenaria dopo pubblico dibattito.

Una volta avvenute le votazioni i Defensores Libertatis cureranno la raccolta delle urne e il loro trasporto alla Capitale dove gli uffici della G.C.C. ne provvederanno al computo delle schede e alla proclamazione dei risultati.

I Defensores Libertatis inoltre potranno, di propria iniziativa o su richiesta motivata di un singolo o di più cittadini, presiedere alle elezioni in seno ai sindacati, ai gruppi provinciali di essi ed alle federazioni nazionali di datori di lavoro o di lavoratori; così pure potranno eventualmente annullarle.

annullarle dietro motivata richiesta di un gruppo di interessati, facendole poi eseguire sotto il loro controllo.

La stessa organizzazione predisposta per le votazioni nazionali politiche e per quelle regionali varrà per quelle comunali, coincidenti o meno con le regionali, che quindi avranno luogo sotto la direzione e il controllo del Defensor Libertatis.

Come per i partiti, così anche per le associazioni i sindacati e gruppi regionali di sindacati e le federazioni, dovranno la G.C.C. e il Defensor Libertatis esplicitare il loro controllo formale e sostanziale nel senso che gli statuti delle associazioni, dei sindacati ecc. dovranno essere depositati presso la G.C.C. costituzionale e potranno essere impugnati di illiberalità ed incostituzionalità da parte del Defensor Libertatis territorialmente competente o, per le associazioni o federazioni nazionali, da parte di un qualunque Defensor Libertatis. Il sistema sarà dunque questo: per i partiti l'attività politica sarà subordinata al riconoscimento della liceità dei loro programmi da parte della G.C.C.; per tutte le altre entità su elencate vi sarà l'obbligo del deposito degli atti e statuti ma l'unica attività della G.C.C. sarà, quando del caso, negativa nel senso che ~~non dichiarerà~~ si esplicherà nella proclamazione della incostituzionalità e quindi illegalità di una determinata entità delle suddette il cui atto costitutivo o statuto o programma risulti pericoloso o contrastante con gli ordinamenti liberali.

Altra attività importantissima e delicatissima della G.C.C. sarà quella circa le leggi, i decreti, i regolamenti, ecc.: essa non dovrà né dar parere circa la loro opportunità né partecipare alla loro approvazione, ma potrà dichiararne la incostituzionalità qualora siano formalmente contrastanti con le norme costituzionali sulla formazione delle norme giuridiche o sostanzialmente contrastanti con il sistema dello Stato Liberale concretato nelle sue ~~leggi~~ leggi costituzionali. In particolare le norme giuridiche non derivanti dal potere legislativo perderanno ogni efficacia appena disapprovate dalla G.C.C.; quelle del potere legislativo (Assemblea Nazionale e Consigli Regionali per le materie di loro competenza) saranno riconsiderate dalla stesse Assemblee; qualora queste approvino nuovamente e si generi così conflitto con la G.C.C., sarà indetto il referendum popolare in tutta la Nazione o nella regione, qualora si tratti di norma approvata dal Consiglio Regionale. Nei confronti dei Consigli Regionali l'iniziativa della dichiarazione d'incostituzionalità spetterà al Defensor Libertatis di sua iniziativa o anche su azione popolare; nei confronti dell'Assemblea Nazionale come degli organi centrali dello Stato l'iniziativa spetterà al Presidente o ad un qualunque membro della G.C.C. stessa o anche a uno qualunque dei Defensores Libertatis.

Inoltre, nel caso di esercizio del diritto di veto da parte del Capo dello Stato, la G.C.C. si pronuncerà in modo definitivo sulla costituzionalità della legge contro cui il veto fu posto. In caso di scioglimento della Camera da parte del Capo dello Stato oppu

*Adesso al
da-comparato*

re di conflitto tra l'Assemblea Nazionale ed il Presidente all'esecuzione del referendum come a quella della elezioni provvederà la G.C.C. stessa. Infine questa emetterà, se del caso, la nota censoria nei confronti del candidato alla Presidenza: in questo caso la nota censoria avrà carattere definitivo ed inappellabile perché sarà presa dalla G.C. in assemblea plenaria e con la maggioranza di 2/3 dei voti.

e componenti

J.W.

Altro compito particolarmente delicato spetterà alla G.C.C. nei confronti dei grandi ufficiali dello Stato, cioè del Capo dello Stato, dei Ministri, dei Sottosegretari, dei Capi supremi della Magistratura, dei Presidenti delle Assemblee Nazionali, dei Presidenti dei Consigli Regionali quando, ~~succeivamente~~ ~~rispettivamente~~ con deliberazione dell'Assemblea Nazionale siano messi in stato d'accusa per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni o abusando di queste. L'iniziativa della messa in stato d'accusa potrà essere del ~~Capo dello Stato~~ Capo dello Stato, del Governo, dell'Assemblea stessa o del Defensor Libertatis (per i Consigli Regionali); la decisione dopo regolare istruzione compiuta da un membro della G.C.C. designato dagli altri, relazione dello stesso e pubblico dibattito, spetterà inappellabilmente all'Assemblea plenaria della G.C.C. Le sentenze di questa saranno eseguite come le sentenze definitive della magistratura ordinaria.

Altro compito importante la G.C.C. e i Difensori Libertatis esplicheranno nei confronti della stampa, nel senso che di ogni giornale il programma, i nomi dei fondatori e le modalità di finanziamento dovranno essere comunicati alla G.C.C. e questa potrà intervenire per inchieste in casi determinati, di sua iniziativa o su azione popolare mossa dinanzi al Defensor Libertatis e da questa esaminata ed inoltrata alla G.C.C.. Qualora la G.C.C. accerti l'esistenza di imbrogli, di sovvenzionamenti segreti, di manovre alle quali comunque una rivista, un giornale, una pubblicazione periodica si presti con pericolo delle pubbliche libertà, ~~potrà ordinare la soppressione~~ ~~provvedimento che sarà~~ ~~renderà~~ pubblici i risultati delle sue indagini e potrà promuovere dal Governo un provvedimento legislativo per la soppressione della pubblicazione nociva e dall'Autorità Giudiziaria l'istruttoria penale ed il giudizio qualora di reati sia accertata la sussistenza. ~~xxx~~

Per la pubblicità dei suoi dibattiti (se di natura pubblica) per render note le sue inchieste, le motivazioni dei provvedimenti richiesti, le notizie necessarie in casi eccezionali per la difesa delle pubbliche libertà (per es. in tempo di guerra, di stato di assedio, di pieni poteri) la G.C.C. potrà valersi di tutti i possibili mezzi di pubblicità ed in particolare di un proprio Foglio ufficiale da pubblicarsi periodicamente o di tempo in tempo.

Infine altro compito importante spetterà ai Difensori Libertatis ed alla G.C.C. in relazione al decentramento funzionale che sarà posto in essere nello Stato liberale. Tale decentramento sarà fissato inizialmente dall'Assemblea Costituente e volta per volta regolato dalle leggi normali dello Stato: in forza

esse funzioneranno gli organi del potere centrale e quelli regionali o comunali. Però in caso di conflitto quando non di opportunità p. meno si tratti, ma di determinazione di competenza e di interpretazione delle norme preesistenti in relazione a questa, avrà da agire il Defensor Libertatis nella regione, la G.C.C. in relazione a tutto lo Stato. Così per esempio quando su una determinata materia, di non esclusiva pertinenza dello Stato o della Regione, siano state emanate norme dalla Assemblea Nazionale e dal Consiglio Regionale, la decisione di competenza spetterà alla G.C.C. ~~prevedendo che~~ Riassumendo, i Defensores Libertatis e la G.C.C. avranno funzione preventiva nei confronti dei partiti, delle associazioni, dei sindacati, della stampa allo scopo di evitare che possano minacciare la libertà o esplicare attività illiberale; funzione direttiva ed esecutiva per tutte le votazioni ordinarie o straordinarie, parziali o generali; funzione di controllo etico-politico nei confronti delle persone proposte per le maggiori funzioni dello Stato da quelle di Capo dello Stato a quelle di deputato, ministro, ecc. e di controllo costituzionale nei confronti delle norme emanate dalle assemblee legislative centrale e periferiche o dal potere esecutivo nei casi di sua competenza; funzione giurisdizionale nei reati commessi dai grandi ufficiali dello Stato o anche dai deputati qualora non si siano dimessi e abbiano così accettato di essere giudicati dalla magistratura ordinaria; funzione di intervento in tutti i casi in cui la libertà possa essere in grave pericolo per opera di facinorosi, di ambiziosi, di fazioni violente o di organi dello Stato dimentichi del loro dovere. Quest'ultima funzione non è regolabile se non con un riferimento concettuale a quella che era la figura dei tribuni della plebe quando si mettevano alla testa di essa per la difesa o rivendicazione dei suoi diritti supremi.

Si potrà osservare forse che in uno stato liberale in cui non si vorrà la trasmodanza di alcuno dei tre poteri fondamentali, né del legislativo intemperante, né dell'esecutivo invadente o tirannico, sembri molto vasta e pericolosa la potestà data alla G.C.C. e ai Defensores Libertatis da essa dipendenti. In proposito noi dichiariamo che non intendiamo instaurare alcun Consiglio dei Dieci perché la salvaguardia della libertà non deve mai essa stessa divenire fonte di tirannide. Rileviamo che il potere della G.C.C. sarà in gran parte di garanzia e di controllo dimodoché non potrà sovrapporsi o sostituirsi ad alcun altro potere quando questo trovi base nelle leggi e nella libera volontà dei cittadini. Per esempio nelle votazioni il Defensor Libertatis sarà un responsabile della pace pubblica e della genuinità del voto, ma tutti gli esponenti dei partiti, tutti i cittadini, saranno a loro volta custodi dei loro diritti e delle loro libertà intorno al Defensor stesso. Le modalità di formazione della G.C.C.; il numero dei suoi membri e la rotazione nella presidenza senza rieleggibilità; la temporaneità dell'ufficio; l'obbligo della pubblicità nei casi più gravi e per le decisioni di maggior ri-

Il decentramento dello Stato

Problema essenziale che l'Assemblea Costituente dovrà affrontare e risolvere sarà quello del decentramento funzionale nello Stato libero Italiano.

Lo Stato Fascista del quale ora vediamo l'affannarsi preagonico tra le vicende tragiche di una guerra sfortunata perché non preparata né dal popolo voluta, travolgerà nel suo crollo l'estrema esagerazione che con esso si identifica dell'accentramento statale, dell'uguagliamento brutale di tutte le energie nazionali in una totalitaria sottomissione ed un totalitario sacrificio in pro di una mostruosa macchina statale sfruttatrice distruttrice ed incapace. Il male in Italia esistente fin dall'unificazione quando il prevalere dell'aspirazione unitaria sulla volontà liberatrice dié il tracollo favorevole in pro della soluzione piemontese del moto storico del Risorgimento, poi perpetuato attraverso le transazioni trasformistiche e gli adattamenti reazionarii e le opposizioni più o meno riuscite a qualsiasi volontà di rinnovamento, é giunto col Fascismo all'apice dell'intensità e contemporaneamente alla manifestazione completa. ~~Il~~ ~~stato~~ Lo storico ed il politico sono oggi in presenza di uno stato moloch che é tutt'insieme una coalizione armata di interessi prevalenti installatisi nella cittadella del potere ed implacabili nel respingere da essa qualsiasi altra volontà di dominio ed un terreno di cultura in cui i germi del burocraticismo e del funzionarismo si sviluppano con rapidità impressionante; uno stato che tutto fa, tutto disciplina, tutto assorbe, violenta, distrugge: che costruisce navi e coltiva terre, compra grano e carbone e ripartisce dividendi, regola il prezzo delle verdure il numero dei figli, i sogni, i respiri, i singhiozzi preagonici dei morenti. Bene ha dimostrato lo Zuccarini ("Esperienze e Soluzioni"-Roma 1926) che dalla conquista piemontese per cui tutte le altre regioni d'Italia furono brutalmente annesse a quella che era stata non unica protagonista della lotta per l'unificazione nazionale e furono ad essa parificate sacrificando pregevoli diversità di cultura, diverse linee di evoluzione giuridica, maturità diverse di sviluppo economico e sociale, alle regioni profonde della crisi dell'Italia unita fino alla guerra 1915-1918 alla instaurazione della dittatura fascista, una é stata la linea di sviluppo ed identica: falsa ed inefficace azione degl'istituti rappresentativi, coalizioni di interessi miranti all'accaparramento dello stato che solo poteva essere datore di beni e dispensatore di vantaggi, atteggiamento di tutte le correnti politiche quali questuanti nei confronti dell'unico centro di vite, dello stato, in cui speranze e beni, tutto confluiva e si perdeva. Il Fascismo é stata poi una coalizione di interessi più forti e più spregiudicati che ha fatto suo lo stato definitivamente e escludendone ogni altro e distruggendo anche tutte quelle apparenze di libertà che prima sussistevano e quelle attenuate garanzie che le minoranze politiche ed economiche avevano di poter cogliere qualche spiraglio del

della cerchia del potere per penetrarvi a loro volontà.

Nella ricostruzione politica dello stato, nella formazione, a dir meglio, di un vero stato liberale in Italia, noi ricordiamo il passato non per sollevare polemiche, non per fare il processo all'unitarismo o al federalismo, ma per individuare rettamente il problema e determinare il campo d'azione sì che efficaci siano i rimedii ed il male sia definitivamente stroncato. Ricordiamo quindi il pensiero del grande Apostolo dell'unità, Giuseppe Mazzini, per ricordare che egli, anche nel programma della "Giovane Italia", chiariva che si sarebbe dovuto tener conto delle diversità di vita e di cultura delle varie regioni italiane costituendo queste preziose manifestazioni del genio nazionale, della spontaneità creatrice degli italiani. Ricordiamo il pensiero dei federalisti, da Cattaneo a Ferrari, per riaffermare che essi non meno che il Mazzini volevano l'unità della Patria e che la loro concezione, forse non matura, forse non adatta per le esigenze che i tempi e le forze in presenza allora ponevano, merita però il rispetto delle grandi idee e può servire di lume e di guida in un'epoca come la nostra in cui dell'unità italiana più non si discute in cui questa è stata cementata da tutta una ~~XXXX~~ intensa vita vissuta in comune, onde le varie stirpi italiane non devono oggi temere frazionamenti dannosi dispersioni, ritorni all'antico, ma devono serenamente organizzare nel modo migliore la vita in comune nella Patria indiscutibilmente una.

Del resto noi non di federalismo oggi parliamo, ma di decentramento funzionale. Il sistema federale presuppone l'esistenza di entità statali che si organizzano e si sottomettono alla potestà di un nuovo ente (lo stato federale), a cui divengono subordinati. Il decentramento funzionale invece è opera dell'unico stato che limita il suo campo d'azione, esclude alcune materie, alcune attività dalla sua sfera e le affida alla libera esplicazione dell'autogoverno da parte dei cittadini mediante altri enti di carattere pubblico.

Propugnando il decentramento funzionale noi intendiamo raggiungere, ad accennare solo i principali, i seguenti obbiettivi:

- 1) rendere snella ed efficiente la struttura dello stato in modo che su di esso non gravino mille e mille compiti per i quali è poco adatto, e spende molto e lavoro male in una continua proliferazione di uffici burocratici e di subordinazioni gerarchiche allo infinito.
- 2) rendere pertanto efficiente il controllo parlamentare sull'attività del governo e capaci materialmente e spiritualmente le assemblee legislative di esercitarlo essendo riserbato ad esse un campo limitatamente vasto e squisitamente politico (la difesa dello stato, i suoi rapporti con l'estero, la giustizia, le grandi opere pubbliche, le questioni generali di impostazione dell'educazione e dell'economia, ecc.).
- 3) assicurare per ~~XXXXXXXXXXXX~~ le altre esigenze di disciplina, regolamento e incremento della vita sociale l'opera dei più capaci che sono coloro che

gli interessati, cioè coloro che meglio conoscono le questioni e più le hanno a cuore, meglio sono in grado di eliminare le reciproche trasmodanze;

4) dare vasto campo all'esperienza amministrativa e politica del popolo italiano affinché si formi nella unica maniera possibile, che è quella di cimentarsi concretamente con i problemi da risolvere, e la classe politica italiana che oggi si può dire dispersa e ridotta a zero. L'unica scuola di libertà è l'autogoverno: il comune, la provincia, la regione sono per i cittadini il campo di addestramento in cui essi imparano la difficile arte di reggere se stessi e gli altri, di valutare le esigenze e i mezzi per soddisfarle, di amministrare il pubblico denaro, di conoscere gli uomini, di parlare per convincere e decidere con fermezza e moderazione, di fare insomma "politica" nel senso vero della parola. Il Fascismo ha tolto all'Italia molto più che i diritti tradizionali e le garanzie statutarie quando ha soppresso le amministrazioni locali, che bene o male servivano a trarre fuori dalla collettività uomini esperti e soprattutto davano ai cittadini la sensazione fondamentale educatrice di reggere col proprio volere la propria piccola casa, la propria piccola terra.

5) salvaguardare nella maniera migliore gli interessi particolari di ciascuna terra entro la vita nazionale, i modi di pensare di sentire e di vivere di ciascuna stirpe entro la nazione. Il Fascismo, bugiardo e retorico, ha bamboleggiato con mascherature folcloristiche e riesumazioni di torri e di alabarde ~~xxx~~ proprio mentre per la prima volta nella sua storia l'Italia dalla cento città non aveva più alcun centro di vita cittadina. Noi intendiamo non già indulgere a retoriche romaneggianti o medievalescanti, né imporre alle nostre contadine le gonne stinte delle loro nonne in deplorabili mascherate sulle piazze d'Italia. Non già tagliando fuori qualche usanza locale o danza caratteristica e facendone oggetto di curiosità e di incasellatura da museo, si conserva la vecchia anima dell'Italia dai molteplici aspetti; bensì facendo vivere ogni collettività liberamente, consentendo a ciascuna di esse di esprimere sotto la superficie moderna lo antico volto e l'anima sempre uguale sebbene continuamente diversa. Per nessuno più che per le collettività etniche può valere l'espressione latina *diversus et idem*.

6) dare equilibrate soluzioni ai problemi agricoli, industriali e commerciali della Nazione, evitando il prevalere degli interessi più agguerriti di alcune regioni nei confronti delle altre o lo sperpero di energie per scopi imposti a tutta la collettività da governanti ignari delle esigenze di ciascuna parte di essa.

7) assicurare mediante il decentramento la più costante ed energica contropinta contro ogni totalitarismo futuro sotto qualsiasi colore possa presentarsi e dare ai futuri stati supernazionali un duplice apporto: di energie particolari concretamente organizzate e tendenti alla vitalità caratteristica dei gruppi minori e di indebolimento dei nuclei statali nazionali riportati dalle trasmodanze nazionalistiche e totalitarie alla genuinità di organismi squisitamente poli-

tioci suscettibili di limitazioni di sovranità e fusione in compagini statali superiori.

Nell'attuazione del decentramento funzionale dobbiamo evitare ugualmente l'esagerazione e la pavidità: dobbiamo cioè evitare la dispersione delle forze in una poliformità anarchica di istituti non concepibili ~~avanti~~ di fronte alle esigenze di uno stato moderno nel ritmo rapido e internazionalistico della vita attuale, e la timorosa tendenza ad infrenare ogni creatività delle varie parti della collettività nazionale preconstituendo in anticipo troppi argini e troppe dighe per il fluire di questa volontà. Sarà quindi necessario che l'Assemblea Costituente fissi lo schema snello e pratico della organizzazione decentrata dello stato, che soprattutto stabilisca le zone d'influenza dello stato e degli enti decentrati e i modi d'incontro delle attività di essi e gli organi adatti per evitarne i conflitti. Per il resto dovrà essere dato spazio libero alla creatività di ciascun gruppo nazionale, alla ingegnosità nel soddisfare i bisogni di ciascuno, alla volontà riformatrice e rinnovatrice dei migliori a cui l'esperienza potrà dettare nuovi istituti che saranno magari di esempio agli altri ed allo stesso stato. Gli enti decentrati non saranno stati nello stato, ma neppure uffici burocratici locali più o meno camuffati sotto rappresentanze elettive; essi avranno fondamento giuridico nella legge costituzionale dello stato e fondamento politico nella volontà di cittadini manifestata attraverso le loro votazioni e le maggioranze delle loro libere assemblee. Gli enti decentrati dovranno essere subordinati alla legge costituzionale fondamentale dello Stato ed alle leggi di carattere costituzionale che potranno essere di volta in volta rese necessarie dalle contingenze e formulate mediante il predisposto sistema giuridico per la formazione di esse, ma non dovranno rendere conto ad alcun prefetto o consiglio di prefettura o giunta provinciale amministrativa delle loro deliberazioni: come nello Stato il Governo dovrà essere emanazione del Parlamento ed a questo render conto della sua opera ed il Parlamento stesso alla volontà dei cittadini, così negli enti decentrati dovranno gli organi esecutivi essere emanazione delle assemblee amministrative ed a queste render conto del loro operato e le assemblee amministrative rispondere a loro volta di fronte ai cittadini. Scompariranno i prefetti ed i commissari prefettizi: assicurerà lo stato la esecuzione dei suoi compiti specifici mediante gli organi locali dell'amministrazione statale; gli enti decentrati i loro compiti mediante le proprie amministrazioni; nelle zone di incontro provvederanno al soddisfacimento delle esigenze di coordinazione e armonizzazione gli organi costituzionali predisposti e particolarmente gli istituti di garanzia della libertà, cioè il Defensor Libertatis e la Gran Corte Costituzionale.

Per l'attuazione del decentramento funzionale alcuni punti fermi possiamo fissare:

- 1) il Comune è stato sempre e dovrà essere la cellula della vita civile della Nazione e la scuola più viva di libertà con la prassi dell'autogoverno.

di conflitti di competenza sarà giudice la Gran Corte Costituzionale e, in ultima analisi, la volontà del popolo che potrà manifestarsi attraverso il Parlamento e il referendum con cui, rispettando speciali maggioranze, potranno essere risolti i problemi di indirizzo o modificate le ripartizioni di funzioni mediante leggi aventi carattere di leggi costituzionali.

5) In genere dovrà essere presupposto spirituale del nuovo ordinamento la convinzione che non vi è alcuna ragione per ritenere lo stato meglio qualificato a risolvere i problemi e soddisfare i bisogni dei cittadini invece di altri enti da essi creati e retti. In ultima analisi importano sempre la volontà dell'opinione pubblica liberamente manifestata ed il senno politico dei reggitori e non si vede per quale ragione possa essere meno efficiente l'opinione pubblica in relazione a situazioni ed a bisogni di cui ha più diretta conoscenza, o meno zelante la volontà degli uomini di governo aventi un più vivo interesse per problemi di cui hanno immediata e diretta esperienza. Possiamo considerare con fiducia l'antico addebiamento: si governa meglio da lontano, si amministra meglio da vicino. Secondo tale direttiva noi intendiamo riserbare allo Stato i compiti più caratteristicamente politici e meglio riferibili al concetto di governo, agli enti decentrati gli altri compiti consistenti nel soddisfacimento di esigenze particolari, di bisogni concreti economici e sociali.

Il Comune adunque sarà il primo e più importante vivo ente decentrato; di esso sarà stabilito nella Costituzione lo schema essenziale come saranno determinati i compiti obbligatori, restando libera la assunzione di qualsiasi altro compito non vietato e la trasformazione dell'organizzazione per meglio adattarsi a concrete esigenze. Ogni Comune dovrà obbligatoriamente avere un Sindaco, un Consiglio Comunale, un segretario ed un cassiere. Sindaco e consiglio saranno eletti dai cittadini residenti nel Comune secondo la legge elettorale e con la garanzia generale delle pubbliche votazioni; il segretario ed il cassiere saranno funzionari, pubblici ufficiali, nominati dal consiglio e dal sindaco scegliendoli entro un ruolo regionale (o nazionale) dei funzionari comunali costituito mediante pubblici concorsi e continuamente aggiornato. Una volta nominato in un Comune il funzionario avrà diritto alla stabilità come qualsiasi funzionario dello stato giacché sarà da introdurre una equiparazione completa nello status dei pubblici funzionari pur ripartendosi essi in due grandi categorie, quella dei funzionari dello stato e quella degli enti decentrati. Non sarà consentita, tranne che attraverso il normale tramite dei concorsi, il passaggio dalla una all'altra categoria, ma sarà consentito il trasferimento del funzionario da uno ad altro Comune col della Regione col consenso dell'ente Regione e da una ad altra Regione nello Stato col consenso della Regione da cui si allontana e di quella in cui va a prestare servizio. Essendo evidente che non si può concepire un ordinamento identico per una città come Milano ed un piccolo comune come San Gimignano, tranne gli organi essenziali, le funzioni obbligatorie e le garanzie circa la elezione, le deliberazioni e i bilan-

ci, dovrà essere lasciato ogni altro regolamento alla libera iniziativa creatrice dell'ente stesso. Per ~~nessun caso~~ Così sarà stabilito per legge il termine massimo di durata nelle cariche del Comune (e lo stesso valga per la Regione); i requisiti per l'elettorato, e per l'eleggibilità alle cariche comunali; il principio che ogni deliberazione dovrà essere presa con il sistema delle libere maggioranze e resa pubblica mediante i sistemi di pubblicità da praticarsi per le manifestazioni di volontà degli enti pubblici; che qualsiasi onere fiscale non potrà superare determinati limiti anno per anno stabiliti dal Consiglio Regionale e, per le Regioni, anno per anno stabiliti dal Parlamento, né potrà essere ripartito in contrasto col principio dell'eguaglianza giuridica tra i cittadini; ma tutto il resto dovrà essere lasciato alla libera iniziativa dell'ente Comune. Sui Comuni avrà da esplicare una vigilanza politica e formale la Regione; sulla Regione la vigilanza formale sarà devoluta alla Corte dei Conti, quella politica al Governo, al Parlamento, alla Gran Corte Costituzionale secondo i casi. Alcuni compiti per il Comune saranno obbligatori: la tenuta dei registri dello stato civile e l'adempimento dei servizi anagrafici; la cura dell'igiene e della sanità pubblica entro l'ambito del Comune; la cura dei pubblici servizi entro la stessa circoscrizione territoriale (strade, illuminazione, fognatura, acquedotti, regolamenti edilizi). Potrà la Regione accrescere le funzioni del Comune attribuendone ad esso altre ed autorizzandolo ad assumerne di diverse, ma non potrà sottrarre all'adempimento dei compiti essenziali attribuitigli dalle leggi costituzionali.

La Regione sarà l'ente decentrato più importante sia per estensione territoriale, sia per ampiezza di funzioni. Sarà retta da un Consiglio Regionale in carica per un periodo ragionevolmente lungo (quattro o cinque anni) dal quale sarà eletto il Presidente che sarà la suprema autorità pubblica nella Regione ed avrà rango di grande ufficiale dello Stato.

Il Consiglio Regionale sarà composto di due sezioni denominata ~~una~~ l'una Consiglio Regionale Economia e l'altra Consiglio Regionale Amministrativo; a capo di ciascuna sezione sarà un Presidente eletto da essa e ~~ciascuna~~ ambedue saranno a turno vice-presidenti del Consiglio Regionale quando queste si riunisca in assemblea plenaria.

Il Consiglio Regionale dell'Economia sarà formato dai rappresentanti dei gruppi provinciali di sindacati di datori di lavoro e di prestatori di opere e delle associazioni professionali ed avrà competenza sulle materie concernenti l'agricoltura, l'industria, il commercio ed il lavoro, per le quali, come meglio si vedrà studiando gli aspetti economici della ricostruzione, potrà valersi di propri uffici e degli uffici dello stato per informazioni, studi e servizi di controllo.

Il Consiglio Regionale Amministrativo sarà eletto con suffragio universale, esteso anche alle donne, da parte di tutti gli elettori della Regione. Per esso saranno ammesse candidature singole o liste di partiti: sulle candidature come sulle liste e sui pro

grammi dei partiti funzionerà il controllo costituzionale del Defensor Libertatis e della G.C.C.

La ripartizione delle materie tra la sezione economica e quella amministrativa del Consiglio Regionale sarà in parte istituzionale, in parte dettata dalle circostanze. Siccome ogni regione si darà un suo regolamento regionale che avrà efficacia normativa per essa purché non contrasti con la costituzione e con le leggi costituzionali dello Stato, saranno in queste determinate le competenze del Consiglio Amministrativo e quelle del Consiglio dell'Economia. In altri casi sarà il Preside a devolvere all'una o all'altra sezione del Consiglio Regionale l'esame e la deliberazione su di un dato argomento. In linea generale spetteranno alla Regione le seguenti pubbliche funzioni: assistenza sociale alla maternità e all'infanzia, ai poveri, ai minorati fisici, ai folli; tutela sanitaria della popolazione profilattica e medica (lotta contro la malaria, il cancro, il diabete, la tubercolosi, ecc.); opere pubbliche di carattere regionale (strade, servizi di comunicazione interregionale, acquedotti, porti di importanza regionale, ecc.)

mutabile secondo

; norme e provvedimenti relativi alla disciplina, alla tutela, all'incremento dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del lavoro nell'ambito della Regione. E' chiaro pertanto che la parte economica e sindacale della attività regionale sarà di competenza del consiglio regionale e dell'economia mentre le altre materie saranno di competenza del Consiglio Regionale Amministrativo. In caso di conflitto fra le due sezioni del Consiglio, il Preside chiamerà a decidere l'assemblea plenaria di esso, la quale anche si occuperà delle materie di interesse comune (per esempio la costruzione di un porto che implica criteri economici e amministrativi nel tempo stesso) e dei bilanci. I bilanci delle Regioni ed i loro provvedimenti aventi riflessi economici e finanziari dovranno essere sottoposti al controllo formale della Corte dei Conti; i regolamenti delle Regioni e le loro decisioni di carattere normativo generale dovranno essere comunicate al Defensor Libertatis e depositate presso la G.C.C. per il controllo costituzionale.

Le cariche di Sindaco nel Comune e di Preside della Regione nonché di Presidente del Consiglio Regionale dell'Economia e di Presidente del Cons. Reg. Amm. saranno, mediante elezioni occupate da membri rispettivamente del Consiglio Comunale e del Consiglio Regionale i quali non avranno alcuna retribuzione, salvo l'indennità di carica spettante ai membri del Consiglio Regionale durante il periodo delle loro sessioni annuali ordinarie o straordinarie.

org. esecutiva durata

Ogni Consiglio Regionale nominerà fra i suoi membri o ~~anche fra persone estranee~~ una Deputazione la quale avrà funzioni deliberative e consultive, ispettive e di controllo permanenti tra l'una e l'altra sessione ordinaria del Consiglio, cioè praticamente per la durata di un anno. Della Deputazione sarà Presidente il Preside della Regione e faranno parte i due vice-Presidententi del Consiglio Regionale.

Ogni Regione avrà un ufficio burocratico con alla testa Segretario Generale il quale coordinerà il lavoro

voro di due dipendenti direzioni, quella per gli affari economici e quella per i servizi amministrativi ed inoltre un cassiere il quale provvederà a tutti i servizi di contabilità relativi alla Regione.

*Limite massimo
o massimo in tributi?*

Dal punto di vista finanziario la Regione ed il Comune non avranno possibilità di stabilire imposte proprie ma di percepire delle percentuali (sovrimposte) sulle imposte stabilite dallo Stato; avranno inoltre diritto di percepire tasse per i pubblici servizi da esse assolti ed inoltre imposte di consumo relative a determinati cespiti che saranno di volta in volta determinati. Per tutto quanto concerne la materia fiscale (per maggiore garanzia della libertà de cittadini) le modalità di esazione, i controlli, il sistema dei ruoli, gli organi giurisdizionali, saranno quelli stessi che servono allo Stato per la esazione dei suoi tributi. Così lo Stato compilerà i ruoli delle sue imposte e riscuoterà anche le sovrimposte per gli enti decentrati che verserà ad essi; lo Stato provvederà con i suoi organi a reprimere il contrabbando anche relativamente alle imposte di consumo regionali e comunali e dal gettito di esse detrarrà una determinata aliquota per compenso delle spese di riscossione. Per quanto concerne invece la formulazione dei bilanci, il controllo sulle pubbliche spese, i mandati di pagamento e la loro regolarità non vi sarà per la Regione altro esame che quello formale e non esteso a tutti gli atti da parte della Corte dei Conti. Ciò perché essendo elettive le assemblee, libere le maggioranze e desso il controllo della pubblica opinione, non vi è alcuna ragione per presumere che possano gli organi dello Stato tutelare l'impiego del pubblico danaro da parte dell'Ente Regione meglio dei contribuenti elettori in questa. Sui bilanci e sui conti dei Comuni il controllo formale e, in limitata parte, sostanziale, sarà esercitato dalla Regione mediante la Deputazione permanente eletta dal Consiglio Regionale anno per anno.

Giova chiarire che la Deputazione avrà per le materie amministrative e rispettivamente per le materie economiche entro la Regione funzione deliberativa e di controllo come il ministero entro lo Stato. Importante creazione del Consiglio Regionale dell'Economia sarà la Corte arbitrale che provvederà a dirimere inappellabilmente tutti i conflitti tra capitale e lavoro per i quali non sia stata raggiunta una conciliazione per via pattizia e mediante il ricorso ad arbitri scelti dalle organizzazioni interessate.

Particolare considerazione meritano alcuni compiti riservati alla Regione. Tratteremo in seguito dettagliatamente quelli economico-sociali di cui si occuperà il Consiglio Regionale dell'Economia con la sua Deputazione ed il suo Presidente. Circa gli altri compiti va ricordato: che la Regione si occuperà delle comunicazioni stradali automobilistiche tranviarie interregionali, delle piccole ferrovie di carattere locale, ma non delle ferrovie che formeranno un'unica rete amministrata dall'unica azienda statizzata dalle Ferrovie dello Stato sotto il controllo del ministero dei lavori pubblici; che ogni regione dovrà avere il suo manicomio, i suoi sanatorii, i suoi preventori, i suoi centri diagnostici secondo i bisogni

e le possibilità, essendo però da prevedere una benefica emulazione tra le Regioni proprio in virtù del decentramento; che cariche come quella di medico provinciale, di ispettore agrario provinciale o altre o simili e creazioni come il Consorzio antitubercolare (Opera Maternità ed Infanzia ed altre similari scompariranno e saranno sostituite dalla normale attività degli organi assistenziali della Regione, subordinati ad un direttore provinciale della sanità pubblica, dell'assistenza, ecc. che sarà funzionario della Regione e provvederà all'espletamento dei compiti affidatigli entro i limiti della Regione e con i fondi del bilancio regionale. Potrà essere necessario per determinate opere pubbliche (per esempio strade, trasformazioni agrarie, porti, ecc.) il concorrente apporto delle energie di due o più regioni; allora esse potranno consorziarsi per quello scopo determinato o anche farsi promotrici di una iniziativa legislativa affinché il Parlamento con una legge dia norma per casi concrete e coordini le attività delle Regioni interessate in vista di esse. In ogni Regione saranno lasciati liberi i Consigli di organizzare nel modo che riterranno più conveniente gli uffici entro la Regione stessa, valendosi magari delle antiche circoscrizioni provinciali o provvedendo in modo diverso. Per chiarezza e determinazione concettuale rigorosa le norme di carattere regionale saranno chiamate provvedimenti se aventi carattere amministrativo concreto e deliberazioni se aventi carattere normativo per tutta la circoscrizione regionale o per una serie di casi, sempre entro detta circoscrizione, indefiniti nel tempo; ogni regione avrà un suo proprio fondamentale statuto regionale mentre la legge fondamentale dello stato si chiamerà Costituzione.

I

Chi s' appresta ad escogitare gli espedienti più adatti a rendere possibile il passaggio dal regime autoritario ad un regime di libertà, deve in primo luogo vincere l'ostacolo formidabile consistente nell'ignoranza degli avvenimenti, che dovranno determinare il corso della dittatura, e quindi del resto di questa caduta, della qualità e della quantità delle forze nazionali destinate a sopravvivere e di quelle che scompariranno. Ma le difficoltà inerenti alla impossibilità di fare in proposito previsioni molto attendibili non devono dissuadere dal tentare sin da ora qualche studio; e, anche, quali che siano le incertezze veritate al periodo di transizione, conoscendo i mali che affliggono il paese sino a minacciarne la rovina, è possibile indicare, nelle loro linee generali, i provvedimenti che possono avviarsi verso la restaurazione e la rinascita.

Presuppone che i poteri direttivi saranno assenti dagli organismi, che le circostanze renderanno possibili o inevitabili, alla esigenza meridiale di una convivenza, cioè al mantenimento dell'ordine pubblico, non si potrà provvedere che conservando l'organismo di polizia meno in vista al popolo, e in realtà meno inquinato dal volgere del ventennio, e cioè l'arma dei carabinieri. Affidata a mani sicure, e purata mediante poche e prudenti eliminazioni di ufficiali e sottufficiali e ope compromessi, l'arma dei carabinieri può ancora costituire una sufficiente garanzia per imporre a tutti il rispetto della legge.

Fur dovendosi fin da ora prevedere che gli eventi del recente passato renderanno necessario, se pure non assicurabile, ancora un breve periodo di quella carenza della legalità che dura in Italia da venti anni, convorrà con immediate ed energiche provvedimenti dare a tutti l'impressione che nulla sarà perduto ai complici delle mafie fatte del regime autoritario, ai profitti torti nel lungo periodo del terrore. Per disgiungere dalla privata vendetta, nulla gioverà quanto la dimostrazione che i pubblici poteri rinvieranno i danni privati dai deboli, puniranno che li cagionò e ne trasse vantaggio, e tutti coloro che vorranno uscire con l'esempio della apostasia e della vilta all'attuale abbassamento della coscienza morale, che si fecero consapevoli araldi di ogni menzogna, difensori di ogni turpitudine, per assicurarsi onori, uffici, stipendi, clientele. Mentre dovrà essere perdonato a tutti coloro, i quali per motivi non improprie hanno dovuto, spesso con evidente ripugnanza, accettare le insegne della tirannia, e persino servarla nelle più modeste funzioni.

II

Poichè la mafia, che più potentemente ha ostacolato l'attività delle bande, che l'ha dominato l'Italia, è stata la cupidigia delle ricchezze, la prima e più diffusa passione che dovrà colpire chi ad esse appartiene e la confisca dei beni, applicata con implacabile rigore, sarà uno ostacolo di precezione, strappando la maschera di compiacenti prestanzoni, arrestando per qualche tempo i traferimenti utili alle comode evasioni, imponendo moratorie bancarie, sigillando cassette di sicurezza, eseguendo perquisizioni accurate.

Mentre denaro, titoli, valori ed in genere i beni nobili saranno riservati allo stato, con la conservazione e la custodia gelosa di

tutti gli archivi e le carte che dovranno avere un valore documentario (solo i fascicoli avranno interesse a distruggere col fuoco le sedi del partito e gli uffici di polizia), per gli immobili si provvederà con opportuni accorgimenti. I palazzi, le case, le ville, gli appartamenti saranno trasferiti ad altri usi, gli attuali istituti delle case popolari, che dovranno sorgere in tutti i Comuni, tranne quelli più blizzardi. Il loro reddito, che continuerà a prodursi senza interruzione, andrà a sostituire in buona parte tutta quella serie di imposte locali, che hanno reso insopportabile il costo della vita anche alle medie fortune; sicché immenso sarà il sollievo di tutti, perchè immediata seguirà la caduta dei prezzi, ravvicinati alla misura dei costi di produzione e regolati dalla legge ferrea della concorrenza.

Per le proprietà rurali, in obbedienza ad evidenti necessità tecniche, si creeranno enti di più vasta portata territoriale, per esempio, uno per circondario. Ed il loro reddito sostituirà i balzelli provinciali.

Tanto a beni urbani che quelli rurali, situati sopra un piano fiscale di perfetta parità con la proprietà privata, assicureranno all'Erario dello Stato un gettito d'imposte il più largo possibile. Ed inesorabili e larghe saranno le confische; più cospicue sarà questo pubblico tesoro, a cui nei primi tempi verrà demandato l'ufficio di assicurare allo Stato, alle Province ed ai Comuni i mezzi per sovvenire alle assillanti esigenze dei primi tempi.

Ma, prima ancora di pensare ai preventi delle imposizioni, converrà dar mano, con audaci colpi di scure, a potare l'albero gigantesco delle spese.

Il bilancio dello Stato, ricostituito nei suoi elementi effettivi, vi, corrette le grossolane falsificazioni con le quali è oggi presentato ai contribuenti, è manifestamente fallimentare. E' gravata nella parte straordinaria da cariche di debiti, che ammonta a qualche ventina di miliardi, ed il cui servizio di interessi ed ammortamento non potrebbe mai essere sostenuto dagli sforzi fiscali, anche i più eroici, di un paio di generazioni, a costituire intanto una delle ragioni determinanti della smisurata inflazione di carta-moneta, e della conseguente svalutazione della lira ormai quasi inarrestabile. Sicché, forse anche prima del crollo politico, il regime fascista sarà costretto a decretare un annullamento del debito pubblico, e comunque avrà creato le condizioni che lo renderanno necessario.

Per diminuire i danni di questa colossale bancarotta, converrà porre dei limiti a questo annullamento. Anzitutto bisognerà salvare il debito pubblico creato prima del 28 ottobre 1922; verso ai portatori di esso non può applicarsi la parizione, che si può dire meritata da coloro che hanno dato col loro denaro i mezzi di vita al Governo nefasto. Anche qui, senza da parte ogni dispetto di dottrine, il provvedimento, oltre che dalle necessità finanziarie, avrà il suo fondamento giuridico nel diritto penale; si tratterà di una confisca della ricchezza malamente adoperata. E in obbedienza a questi principi si salveranno dall'annullamento quei titoli, nei quali per decreto del Tribunale furono investiti i beni degli incapaci, o per volontà del Governo i beni degli istituti di beneficenza e di previdenza. E così pure si salveranno tutti quei piccoli risparmiatori, i quali per lo più si sono indotti ad investire le sudate economie in titoli di Stato, solo in obbedienza ad inveterate ed innocenti tradizioni ed abi-

tudini. A parigie saranno delle perdite, che si deriveranno agli istituti di credito, si supplirà con i depositi (denari e titoli) di tutti quei clienti delle banche, ai quali si applicherà la confisca dei beni mobili.

Alcuni settori dell'industria hanno potuto vivere e prosperare mediante la protezione assicurata ai danni della corruzione diretta e indiretta, largheggiando direttamente in favore delle bande dominatrici del paese, ed offrendo loro gli strumenti incomparabilmente efficaci dei giornali, che in larga misura hanno contribuito all'avvelenamento della coscienza popolare.

In questi settori dell'industria l'espropriazione deve funzionare coi rigori di una confisca: tutte le aziende elettriche (ingrassate coi privilegi fiscali, con l'onnipotenza derivante dalla protezione sfacciata degli organi pubblici) saranno espropriate senza indennità agli azionisti, e andranno a costituire un ente nazionalizzato dell'energia elettrica. Altrettanto si dica delle aziende telefoniche, dell'industria armatoriale, della siderurgia, delle miniere ecc., e delle maggiori aziende diventate ipertrofiche, come la FIAT, per la spietata protezione doganale, e per la situazione di quasi monopolio ad esse assicurata dall'appoggio interessato del partito dominante.

Il mantenimento in vita di questo vasto complesso economico (salvo le gradualità eliminazioni, che saranno suggerite da un onesto e illuminato sfruttamento delle vere forze nazionali) servirà in un primo tempo a realizzare due compiti principali: alleggerire il peso della disoccupazione, assicurare entro il più breve tempo possibile un perfetto funzionamento dei servizi pubblici.

Per ridare una normale efficienza al servizio ferroviario, per offrire trasporti facili e a buon mercato fra tutti i paesi privi di ferrovia, e agli abitanti delle città maggiori, per riattivare un modesto traffico marittimo dopo la distruzione del nostro naviglio mercantile privato e creato quasi per intero col pubblico denaro, perchè le aziende telefoniche servano ottimamente gli utenti e non ingrassino quei gruppi affaristici che sapranno diventare padroni con abili colpi di mano, occorre rivedere e restaurare gli impianti ferroviari, costruire in abbondanza ottimo materiale rotabile, autobus, e per trasporti privati e collettivi, compiere opere di manutenzione stradale, ordinarie e straordinaria, varare navi di ogni tonnellaggio, perfezionare impianti telefonici ecc.

Tutta questa massa di lavori e tutta quella ricchezza, che sarà offerta dall'agricoltura restituita a nuova floridezza dal più ampio respiro della libertà potranno offrire occupazione remunerativa a milioni di braccia e dare un pane sicuro ai lavoratori; cominciando da quelli che furono le vittime dell'odierna regime. Verrà poi il tempo di pensare a tutti coloro, che ricarranno nell'oscurità per la cessata funzione di tutti gli organismi dello spionaggio, della intimidazione, dell'odioso fascismo, assai spesso resi più oppressivi dal sadico zelo di coloro, che nel servire il fascismo codardamente ai loro istinti di prepotenti e di sfrattatori. Si penserà infine anche a quelle schiere disarmate di impiegati, che si sono annidati entro l'incubo vespale degli enti corporativi, che affollano la miriade di istituti, enti e comitati di ogni genere, nei quali si barattano contro mano le parole e piccole le autorizzazioni a fare o a non fare, le esenzioni dagli obblighi della generalità, le concessioni di appalti e di forniture e così via. Fra costoro tutti i meritevoli - e non a uno

forse la maggioranza - troveranno occupazioni in tutti quegli istituti e in quelle organizzazioni, che dovranno sorgere a tutela dei legittimi interessi di tutte le classi della nazione. Eventuali segni di impazienza nei meno scrivibili saranno repressi con inesorabile vigore.

Una accurata revisione di tutte le posizioni illegalmente occupate, di tutti i patrimoni accumulati con mezzi illeciti, di rendite e pensioni carpite a scapito di servizi riprovevoli, seguirà nei prossimi giorni. I provvedimenti maturati con paziente studio. Ma sino ad un certo punto questi provvedimenti dovranno essere promossi, come un premio a chi ha attraversato questo ventennio con sereno e intatta la coscienza e intatta la dignità.

Soltanto la volontà manifesta di creare agli italiani una casa pulita, di preparare loro una vita nuova, potrà assicurarsi la collaborazione di quelle forze internazionali, contro le quali ci ha schierato la bestialità di chi ha dominato per tanti anni il paese, e salvare l'onore storico dell'Italia, che noi e ci, con l'angoscia di figli devoti, vediamo forse irrimediabilmente compromessa.



Altro manoscritto in minuta

s. d.

le garanzie della lib. economica sono
inscindibili da quelle politiche: al-
trimenti dittature, abusi di potere, ecc.

Applicazioni di differenti principi:

- la nostra libertà è ~~espansiva~~ ^{storica} ~~liberale~~ ^{interna} ~~per se stessa~~ ^{espansiva} e perciò:
 - restaurazione politica (tutte le libertà e repubblica)
 - esercizio concreto (autonomie amministrative; rinnovate forme democratiche del Parlamento)
 - difesa costante (la Corte Costituzionale, ^{espansiva politica; fede;} ~~spirito~~ ~~internazionale~~)

- la nostra giustizia è ^{storica} ~~liberale~~ ^{concreta} ~~per se stessa~~ ^{liberale} ^{espansiva} e perciò:
 - ~~continenza~~ ^{rispetto} delle forme economiche sane
 - innovazioni compiute mediante metodi democratici e per l'incremento della personalità umana libera
 - espansione (sul piano interno: economia diretta ed autoeducazione ecc)

(nomine) e sul piano internazionale
 (nazioni prime, seconde, città, economia
 economica internazionale.)

Autocoscienza come forza del secolo:

- tra Londra e Mosca: la terza via.
 - tra la vecchia società europea dipode
 e i tentativi di organizzazione sulla
 servitù nazista: gli Stati Uniti di
 Europa.
 - ~~tra la~~ ~~vecchia~~ ~~democrazia~~ ~~e~~ ~~quella~~
 dittatoriale il gradualismo democra-
 tico e l'instaurazione rivoluzionaria.
- Supporre - Riproporre -

Questa guerra non è una guerra come
 quella precedente. E benché anche una
 lotta per la ripartizione imperiale tra
 gli stati, non è anche molto di più:
 il suo esito non ci è indifferente. Da
 esso dipende se quei resti di cristianesimo
 umanitario e democrazia, sui quali non
 abbiamo potuto essere salvati. Per questo, la
 lotta tra il fascismo e la libertà non sarà
 decisa sul terreno militare. In questa lotta occorre
 tener conto di un terzo fronte, che attraversa
 tutti gli st. Le decisioni reali si preparano, e
 prendono, su questo fronte. - Silenzi.

Le tre tendenze del partito:

- repubblicana con la tendenza del Restoration ment; l'inifiativa massimista; l'accentuazione repubblicana; universalisme democra tic
- Giustizia e libertà con la tendenza dell'antifascismo combattuto e riunivante (imporre; risorgere) con il movimento di riorganizzazione tra di un primo nuovo di problemi europei.

- il liberal-socialismo: ~~antifascista~~ con la sua revisione critica del libe ralismo o strutt o tryp o Malismo Chamberlainiano e del socialismo (il grupp economico è un aspetto della liberta) classista alla luce della piu recente espe rienza storica -

Il nostro ideale in sintesi:

Giustizia e libertà indivisibilmente compunte.

~~liberty & justice~~
~~liberty & justice~~
 intrinseci
 chessa
 ideale

~~liberty & justice~~ : la libertà è incomprensibile se non è economica indipendente, ma è libertà sociale, ideale etico-politico, che va difesa in altro e in sé solo come esempio e mezzo per valere tralasciando come persona - Quindi di non è libertà il diritto inalienabile di istituti.

privilegio, ma è libertà vera, civile la libertà uguale per tutti; la libertà giusta. Il concetto di giustizia è intrinseco a quello di libertà.

la giustizia : *summi cuique tribuere.*

Ma cos'è il "ius"? Non il privilegio; non il fatto egualitarismo. Quindi non parità materiale, ma parità di diritti, di facoltà, di godimenti leciti, di espressioni

di della persona: esemplarità di libertà. Anche la giustizia e quindi la libertà è intrinseca. Diritto inalienabile di istituti.

Le garanzie della libertà politica sono inalienabili da quelle della lib. economica - Altrimenti: voti usurpati o falsi, ipocrisia di istituzioni liberali - occorre il tempo per studiare; il tempo e il mezzo per concludere con i propri simili, ecc.

I

Il problema più assillante di tutti gli antifascisti si può riassumere nella seguente domanda: Perchè l'antifascismo, che pur conta venti anni di vita e tanti seguaci, non possiede indirizzi e principi ben definiti atti a trasformarlo in uno o più partiti politici capaci di competere col loro naturale nemico? Perchè l'antifascismo, almeno nel suo aspetto attuale, è un sottoprodotto del fascismo, senza tendenze, senza scopi ben definiti e senza ideali. Finché lo antifascismo non avrà trovato la sua ragione di essere non tanto nell'insorgere contro gli aspetti negativi del fascismo quanto nel sostituire alle tanto depredate soluzioni fasciste dei problemi italiani ed europei, che mettono in pericolo tutto il patrimonio etico, culturale ed economico europeo, delle soluzioni migliori, esso resterà inattivo.

L'antifascismo attualmente è liberale, pacifista e democratico perché il fascismo è oppressore della libertà, militarista ed autoritario.

L'antifascismo di cui qui si parla è quello delle classi medie che è il più cosciente ed il più sviluppato, almeno nei suoi atteggiamenti di critica. Se l'antifascismo della classe media riuscirà a fare un passo oltre il punto cui il primo impulso dell'istinto di conservazione lo ha portato, dovrà accorgersi che il fascismo non solo è oppressore della libertà, militarista ed autoritario, ma che esso priva una grandissima parte della popolazione dei suoi più elementari diritti, che sono quelli di poter lavorare, avere un minimo di mezzi di sussistenza, un minimo di cultura.

La sostanziale identità delle aspirazioni dell'antifascismo con quelle del proletariato, o per lo meno la necessità anche per il proletariato del passaggio per la fase democratica, liberale, pacifista - intesa nel senso classico della parola - è la finzione adottata dall'antifascismo borghese per indagare che in merito ai propri problemi, che si trovano su un piano diverso da quelli del proletariato, e per non dover includere nei propri principi la vera premessa per elevare il proletariato da classe oppressa a classe libera. Solo quando l'antifascismo avrà in sé altamente sviluppati i principi per attuare un regime di libertà per tutti gli individui, dove tutti i valori etici e morali avranno sicura e duratura garanzia, solo allora esso troverà la forza e la fede necessarie per abbattere il fascismo e dare inizio ad una era più felice dell'attuale.

Nel capitolo seguente sono brevemente riassunti quei problemi che il fascismo ha dovuto affrontare nonché i metodi con i quali ha tentato di risolverli, e che non sono noti agli antifascisti per il loro atteggiamento nei riguardi del proletariato. Tali problemi debbono essere studiati per comprendere il fascismo e debbono essere risolti in base agli stessi principi per cui si condanna il fascismo.

II

La fine della guerra del '14 coincise in Italia con l'inizio di una grande crisi economica e politica. Le altre potenze vittoriose, molto più ricche dell'Italia, ebbero alla fine della guerra dei reali vantaggi di ordine economico, commerciale e finanziario e poterono quindi rapidamente ricostruire la ricchezza distrutta durante il conflitto e soddisfare gli impegni assunti verso l'interno, riportando la loro economia alla normalità dell'anteguerra. Le nazioni vinte si trovarono nella condizione politica e psicologica di potere dichiarare bancarotta e poterono così iniziare una nuova vita politica ed economica senza tener conto del passato.

L'Italia si era adattata alle necessità del conflitto assumendo fortissimi impegni finanziari nei riguardi dei propri cittadini ed alterando profondamente la propria struttura produttiva, creando un'industria bellica che solo in piccola parte si poteva trasformare in un'industria di pace. La vittoria non portò all'Italia nessun sentito vantaggio di ordine economico, né sotto forma di riparazioni, né di conquista definitiva di mercati, né di colonie di sfruttamento, né di fonti di materie prime; e quindi dové far fronte con le sue sole risorse economiche ai problemi della ricostruzione e i prestiti ottenuti non portarono un sensibile vantaggio. Ricorrere all'inflazione completa sarebbe stato equivalente a considerare perduta la guerra vinta, e a rovinare economicamente tutti coloro che avevano dato i loro risparmi per la causa nazionale. La liquidazione dell'industria bellica, la cui attività, a guerra finita, si era trasformata in passività per la nazione, avrebbe significato la rinuncia da parte dell'Italia al rango di grande potenza, e la perdita dei colossali capitali investiti specialmente nell'industria pesante.

I governi che si succedettero al potere, non potendo ricorrere né alla svalutazione totale della moneta, né a prestiti esteri di grandissima portata, si limitarono a prendere quelle misure che la situazione mostrava più urgenti. Furono spesi miliardi per mantenere il pezzo del pane accessibile a tutti; molti altri miliardi furono concessi sotto vari titoli all'industria pesante per evitarne il collasso; lo stato si affannava, con folle prodigalità e senza piano organico, ad evitare il fallimento generale. Ma la speranza di riuscire a colmare il deficit del bilancio e di fermare la progressiva svalutazione della moneta si allontanava sempre più. In tali condizioni l'autorità costituita non era in grado di opporsi con la necessaria fermezza alle rivendicazioni delle masse, che minacciavano di rovesciare le istituzioni fondamentali della società. Gli elementi dirigenti dei partiti di sinistra, impreparati ad assumere la responsabilità della direzione di uno stato collettivista, impedirono al proletariato di portare le sue rivendicazioni fino in fondo, lasciando così che il movimento del proletariato assumesse il carattere di una agitazione incomposta ed inconcludente. I partiti di sinistra e i loro dogmi cominciarono a perdere il fascino ed il credito che avevano esercitato fino allora sulle masse popolari; i partiti borghesi ~~si~~ riacquistarono fiducia nella esistenza di soluzioni radicali diverse da quelle marxiste.

Il partito fascista era l'unico che indicasse una soluzione diversa da quella marxista per tutti i problemi fondamentali del momento ed avesse elementi dirigenti capaci di realizzare ciò.

Il fascismo respinge il dogma della opposizione inconciliabile degli interessi del capitale e del lavoro, conseguentemente la sua soluzione ~~è~~ è sostanzialmente differente da quella marxista. Di fronte alla produzione, che è un interesse generale di tutti i cittadini, capitale e lavoro sono sullo stesso piano; interessi opposti delle due categorie debbono trovare l'equilibrio nel campo politico, equilibrio che deve essere raggiunto sotto l'arbitrato dello stato rappresentante imparziale dell'interessi generali della nazione, che ha fini, vita, mezzi di azione superiori per potenza e durata agli individui divisi o raggruppati che lo compongono. Lo stato fascista, così concepito, non può tollerare l'esistenza dei partiti politici, perché i singoli gruppi di cittadini, i cui interessi i partiti rappresentano, hanno la loro naturale rappresentanza e tutela in seno allo stato fascista, e conservano la loro fisionomia sotto forma di sindacati.

Altro punto di divergenza sostanziale fra la concezione fascista e l'ideologia marxista è nella negazione dell'impossibilità della soluzione dei pro-

temi sociali sul piano nazionale. La concorde volontà di lavoro dei dirigenti

Riconosciuta la funzione della proprietà privata nel quadro della vita nazionale, tutte le tradizioni proprie della borghesia sono riaffermate: la famiglia nella sua forma tradizionale è considerata la cellula fondamentale dello stato. Riportata la visione dei problemi sociali e politici sul piano nazionale, tutti i valori nazionali vengono esaltati: primo fra tutti la vittoria. Vaste categorie appoggiano il P. nella sua lotta contro i partiti di sinistra. Reduci dal fronte che non trovano né riconoscimenti per i sacrifici sostenuti, né possibilità di sistemazione sulle basi dell'anteguerra; piccoli borghesi estranei alle rivendicazioni classiste del proletariato; un numero sempre crescente di persone provenienti dai partiti di sinistra, insoddisfatti dall'azione dei propri capi; tutti coloro contro i quali specificamente si dirigeva l'azione delle masse rivoluzionarie, e cioè i piccoli e medi proprietari rurali, danneggiati dagli scioperi agricoli e terrorizzati dallo spettro della socializzazione della terra; l'autorità costituita nelle sue organizzazioni centrali e periferiche; proprietari di stabilimenti industriali, danneggiati dall'azione sindacale e politica dei partiti di sinistra; infine una vasta categoria di persone, desiderose di por fine allo stato di disordine cronico in cui da anni si trovava il paese? Le grandi potenze finanziarie ed industriali, pur diffidando del fascismo, poiché questo pone dei limiti all'esercizio del diritto di proprietà, subordinando agli interessi dello stato, lo appoggiarono finanziariamente, ritenendolo più idoneo degli altri partiti alla difesa dei loro interessi.

Il proletariato, di fronte a questa coalizione di tutte le forze dell'ordine nel fascismo, mancando di una guida sicura, fu facilmente travolto e poi assorbito nelle organizzazioni fasciste.

Dalla presa di potere fino al 1926, l'azione del partito fascista è rivolta ad assorbire tutte le attività dei partiti politici di cui riconosce l'interesse generale, delle organizzazioni sindacali e degli enti culturali esistenti, assumendo la gestione diretta di queste attività. Vengono eliminate quasi totalmente le organizzazioni di produzione e di consumo a base cooperativistica, ciò malgrado che uno dei punti del programma del 1921 fosse "l'affidamento della gestione di industrie e di servizi pubblici ad organizzazioni sindacali, che ne siano moralmente degne e tecnicamente preparate". I sindacati, a cui si allude, sono naturalmente di prestatori d'opera; è comprensibile che il P.F. non trovasse nel 1921 sindacati degni di questo compito; ma è sintomatico il fatto che esso non abbia cercato delle scuole professionali capaci di creare elementi idonei. Certamente i sindacati dei lavoratori non si sarebbero opposti ad una simile iniziativa.

Per inquadrare nell'ambito dello stato corporativo il capitale ed il lavoro furono adottati due criteri differenti.

I datori di lavoro ebbero una serie di assicurazioni e precisazioni che definirono quelle che sarebbero state le loro funzioni e come i loro interessi sarebbero stati salvaguardati nel futuro stato corporativo e totalitario. La prima e più importante precisazione fu data dal Capo del Governo ai rappresentanti degli industriali italiani (fra cui il sen. Agnelli, il sen. Pirelli, l'on. Benni) in una storica riunione tenuta nel Palazzo Chigi nel 1923, in seguito alla quale fu redatto un ordine del giorno sotto forma di dichiarazione comune della Confederazione Generale dell'Industria Italiana e della Confederazione Nazionale delle Corporazioni Sindacali Fasciste: "La Conf. Gen. della industria italiana e la Conf. Naz. delle Corp. Sindacali Fasciste, intendendo armonizzare le proprie azioni con le direttive del governo nazionale, che ha

ripetutamente dichiarato ritenere la concorde volontà di lavoro dei dirigenti dell'industria, dei tecnici e degli operai come mezzo più sicuro per accrescere il benessere di tutte le classi e le fortune della nazione; riconoscendo la completa esattezza di questa concezione politica e la necessità che essa sia attuata dalle forze produttive nazionali; dichiarano che la ricchezza del paese, condizione prima della sua forza politica, può rapidamente accrescersi e che i lavoratori e le aziende possono evitare i danni e le perdite delle interruzioni lavorative quando la concordia fra i vari elementi della produzione assicura la continuità e la tranquillità dello sviluppo industriale; affermano il principio che l'organizzazione sindacale non deve basarsi su un criterio dell'irriducibile contrasto di interessi tra industriali e operai, ma ispirarsi alla necessità di stringere sempre più cordiali rapporti tra i singoli datori di lavoro e lavoratori e fra le organizzazioni sindacali, cercando di assicurare a ciascuno degli elementi produttivi le migliori condizioni per lo sviluppo delle rispettive funzioni ed i più equi compensi per l'opera loro, il che si rispecchia anche nella stipulazione dei contratti di lavoro secondo lo spirito del sindacalismo nazionale e decidono.....".

Altra precisazione molto importante sull'aspetto che avrebbe assunto la collaborazione delle categorie fu data nel '25 quando il capo del governo fissò i limiti dell'azione dei sindacati f. dei lavoratori con la seguente dichiarazione: "Il nostro sindacalismo è collaborazione in questi tempi del processo produttivo: è collaborazione-sta nel primo tempo quando si tratta di produrre la ricchezza; è collaborazione-sta nel secondo tempo quando si tratta di potenziare questa ricchezza; può non essere collaborazionista nel terzo tempo quando si tratta della ripartizione dei profitti conseguiti". Il primo punto conferma che il processo produttivo non deve essere turbato da nessun conflitto di carattere sindacale; il secondo si presta a varie interpretazioni e non dice niente; il terzo dice che l'entità dei salari non è univocamente determinata dalla produttività del lavoro e che il profitto del capitale è indipendente dalla misura dei salari. In caso di sfavorevole congiuntura non è, dunque, escluso che i salari siano tagliati prima dei profitti. E' questo il caso che si è verificato in seguito quasi sempre.

L'intervento dello stato nella produzione poteva destare la diffidenza dei datori di lavoro, poiché questo intervento era enunciato in maniera non ben circoscritta nel programma del partito. Cosa si proponeva il partito con lo intervento nella produzione? La gestione di tutto un ciclo produttivo, che con l'esempio e la concorrenza avrebbe determinato anche per l'industria privata i limiti del profitto, le forme di produzione e il trattamento delle maestranze? Queste domande doverano avere precisa risposta prima che il capitale collaborasse definitivamente col regime. A queste domande ~~nessun~~ regime non diede una risposta scritta o orale, ma la risposta fu data dalla forma che il concreto intervento dello stato nella produzione assunse. Lo stato rilevò le industrie belliche fallimentari. Questo colossale complesso di industrie, che la mancanza di materie prime nazionali metteva in istato di netta inferiorità di fronte alla concorrenza estera e che ha per unico acquirente lo stato, fu definitivamente stabilizzata a spese dell'erario; il ~~rischio~~ rischio della grande industria pesante assunto dallo stato è sottratto al risparmio privato; tutte le industrie dipendenti non devono più temere il fallimento dell'industria chiave.

L'intervento dello stato nella produzione fu poi definito nel seguente articolo della Carta del Lavoro: "L'intervento dello stato nella produzione eco-

...tà lo stato produttiva, nel quale operano contadini e lavoratori...

conomica ha luogo soltanto quando manchi o sia insufficiente l'iniziativa privata o quando siano in gioco interessi politici dello stato. Tale intervento può assumere la forma del controllo, dell'incoraggiamento e della gestione diretta" (art. IX); e si concretò sempre sotto forma di salvataggio delle industrie pericolanti, in quanto l'insufficiente iniziativa privata coincide di regola con la mancanza del profitto.

Lo stato interviene ancora per assistere i produttori nella vendita dei loro prodotti all'estero, procura contratti, paga premi di esportazione. Questo in primo luogo per poter acquistare sui mercati esteri materie prime per la industria bellica; in secondo luogo per non vedersi costretto a cercare allo interno il mercato per le merci prodotte. Aumentare la capacità di acquisto del mercato italiano significa operare una profonda trasformazione economica e sociale, specialmente nelle campagne. D'altra parte l'aumento dei salari porterebbe alla ulteriore perdita dei mercati esteri dove le merci italiane possono reggere la concorrenza a causa del basso costo della mano d'opera italiana. Si tratta dunque di grandi problemi politico-economici la cui soluzione comporta la industrializzazione della terra, la formazione di nuove maestranze e di nuove industrie. L'ordinamento corporativo si propone di risolvere questi problemi con la necessaria gradualità e per il momento lo stato corp. continua a sovvenzionare le industrie esportatrici.

Il programma del F., per quanto riguarda l'agricoltura, è la creazione della piccola proprietà agricola; in essa infatti lo stato corporativo vede la garanzia più sicura del sistema. Uno dei punti del programma dice: "Diffusione della piccola proprietà in quelle zone e per quelle coltivazioni che produttivamente lo consentono". Questo comporta la suddivisione della grande proprietà terriera; le limitazioni che questo punto contiene erano troppo vaghe per definire la posizione della grande proprietà terriera in regime corporat. Questa posizione fu più tardi definita al cospetto dei rappresentanti della grande e piccola proprietà terriera e del sindacato degli operai agricoli dal Capo del Governo il quale così riassumeva il significato dell'adunata: "I proprietari riconoscono che la proprietà non è più soltanto un diritto, ma anche un dovere; non è un bene egoistico, ma è appunto un bene che bisogna impiegare e sviluppare in senso umano e sociale. D'altra parte i lavoratori riconoscono che la proprietà non è già un furto come si legge nella bassa letteratura socialista, ma il risultato di risparmi, di fatiche da parte di gente che ~~si~~ si è privata del necessario, si è sottoposta a fatica durissima pur di raggranellare quel peculio che ha poi il sacrosanto diritto di trasmettere a chi verrà dopo". Con queste parole vien garantita la proprietà rurale indipendentemente dalla sua estensione; quel "peculio raggranellato" comprenderà anche il latifondo dei Torlonia.

Queste furono le fasi più salienti dell'inquadramento del capitale nello stato corp. L'inquadramento del lavoro, che anch'esso doveva piegarsi alla nuova disciplina, si svolge ben diversamente. Distrutta la stampa ed eliminati gli elementi direttivi del proletariato, rimasero solo le organizzazioni di carattere sindacale che vennero presto assorbite nei sindacati fascisti dei lavoratori, i quali erano nati esclusivamente per combattere i sindacati a base classista e i cui statuti definitivi sono dati soltanto nel '26. Unica preoccupazione dei capi di questi sindacati è quella di creare un clima di collaborazione abbandonando i vecchi sistemi di lotta, più per evitare la perdita di energia e lavoro utile alla nazione. Questi sindacati non si opposero alla continua diminuzione di salario e facilitarono in tutto e per tutto l'azione del governo perché questo potesse al più presto possibile trasformare in realtà lo stato corporativo, nel quale operai e contadini avrebbero trovata una

più alta giustizia sociale e i sindacati la meta delle loro aspirazioni. I sindacati rinunciarono anche al diritto di istituire per i propri organismi cooperativi di consumo, perché queste cooperative avrebbero reso superflua una grande quantità di commercianti grandi e piccoli, la cui iniziativa è anch'essa ~~di~~ giudicata indispensabile alla vita della nazione. Fu conservata solo la Provvida che permette di realizzare un risparmio sulle paghe degli impiegati dello stato.

Il premio di questa disciplina fu il riconoscimento giuridico dei sindacati e la tanto attesa Carta del Lavoro, che doveva da allora in poi ispirare la azione economico-sociale del partito e che fu solennemente consegnata alla nazione. Presto si presentò la questione della validità giuridica della Carta che conteneva molte disposizioni più favorevoli alla classe lavoratrice di quelle ^{alle} leggi sociali allora vigenti; il Capo del Governo chiarì la questione in una circolare ai Prefetti: "Questo Ministero intende che sin da ora le associazioni sindacali di ogni grado uniformino la loro attività ad esse (disposizioni della Carta del Lavoro) e le osservino nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro in quanto non si dimostrino incompatibili con le disposizioni ora in vigore e che attendono la divisa rielaborazione giuridica". Poco dopo la suprema magistratura del lavoro dichiarò anch'essa che la C.d.L. non era sostituibile alle leggi vigenti. Tutto ciò non impedì a S.E. Bottai e allora Min. delle Corporazioni, di dichiarare al Direttore Gen. del B.I.T.: "La C.d.L., documento fondamentale del nostro sistema che già da un anno ha raggiunto la sua piena validità giuridica è l'itinerario perfetto tracciato dal nostro Capo del cammino che noi percorreremo per raggiungere i nostri obiettivi".

Che i Sindacati avrebbero difeso più efficacemente gli interessi dei datori di lavoro che quelli dei lavoratori era anche la persuasione del Capo del Governo fino dal primo istante di vita dei sindacati legalmente riconosciuti i cui statuti si ispiravano alla C.d.L.; ciò si può rilevare dal telegramma del C.d.G. ai prefetti/in cui si raccomanda di venire incontro ai desideri anche inespressi del popolo.

Nel 1926, chiarita definitivamente la situazione interna con il completo controllo da parte del regime di tutte le forze della nazione, il problema fino allora differito deve essere affrontato e risolto: inflazione o stabilizzazione della lira. Il P. giunto al potere per potenziare la vittoria, che si è appoggiato sulla piccola borghesia che aveva investito i propri risparmi in prestiti dello stato, deve mantenere i suoi impegni e difendere la lira italiana. Dalle parole del C.d.G. si vede quanto il Reg. è legato alla difesa degli interessi dei risparmiatori: "Io difenderò la lira italiana fino all'ultimo respiro e fino all'ultimo sangue"; "La lira che è il segno della nostra economia, va difesa e sarà difesa fermissimamente, a qualunque costo".

La lira fu ~~stabilizzata~~ ancorata a un terzo del valore anteguerra, si raggiunse cioè la famosa quota 90. Qual miracolo fece aumentare il potere di acquisto della lira? Quale fu la merce che, pur conservando ~~inalterata~~ inalterata la sua utilità, diminuì di valore di fronte alla lira? La merce lavoro! Il valore di questa merce fu abbassato del 20% circa; il potere di acquisto della lira salì a prezzo del tenore di vita delle classi lavoratrici. La riduzione dei salari e degli stipendi fu rapidamente attuata dai sindacati fascisti. I sette miliardi annui che questo sacrificio costa alle classi lavoratrici serviranno d'ora in poi a pagare gli interessi dei debiti contratti dallo stato in lire italiane. Il tenore di vita delle classi lavoratrici passò in seconda linea di fronte agli interessi dell'industria parassitaria. Anche S.E. Bottai, rife-

ando al GranConsiglio sulla rivalutazione della lira, riconosce questo fatto: "La produzione in tutte le sue branche sostiene il lavoro ed il lavoro sostiene la produzione; essi però non possono, per la diversa complessità loro, essere risolti nel medesimo istante. Perciò, mentre si sono fino ad oggi potute operare con relativa celerità le riduzioni salariali, non si è potuto arrivare alla smobilitazione delle aziende industriali parassitarie e deboli e alla riduzione dei costi di produzione" (1927).

Nel settore agricolo si ha un aumento della disoccupazione dovuto in prima linea al ristagno forzato dell'emigrazione, che raggiungeva nell'anteguerra le medie di 500 mila braccia all'anno, e al tracollo dei prezzi di alcuni prodotti agricoli (canapa e riso). La Milizia V.S.N. e le prime opere pubbliche assorbono le spese dello stato questa disoccupazione. Ad assorbire i disoccupati delle classi medie, in gran parte laureati e diplomati, provvede lo stato creando nuove possibilità di impiego nella pubblica amministrazione e nella milizia.

Alle passività ereditate dalla guerra il F. ne aggiunge delle altre. Innovazioni sostanziali non ci sono ancora state. E' questo il momento in cui il Gov., identificatosi con la nazione ed attuata la perfetta disciplina delle categorie, deve iniziare la realizzazione del sistema corporativo e con esso la più alta giustizia sociale.

Si dà inizio all'organizzazione delle corporazioni che per il momento vengono definite "organizzazione unitaria delle forze della produzione". Esse si rivelano subito molto più capaci di coordinare l'azione del capitale che non di conciliare gli interessi del capitale con quelli del lavoro. Infatti le prime applicazioni spontanee del metodo corporativo sono: 1) convenzione fra la Confindustria e la confederazione delle banche per ridurre il costo dei finanziamenti industriali; 2) convenzione fra i produttori e venditori di calzature per la produzione e vendita di calzature economiche; 3) convenzione fra editori di giornali e industria della carta per il prezzo della carta da giornale. I conflitti fra capitale e lavoro finiscono invece alla suprema magistratura inappellabile perché non si prestano ad essere conciliati spontaneamente col metodo corporativo. Si parla naturalmente di grandi conflitti collettivi.

La battaglia del grano è l'azione nuova intrapresa dal Regime Consolidato. Portare il rendimento dell'agricoltura italiana al livello di quelle estere più progredite; avviare l'agricoltura verso l'industrializzazione; portare la cultura ed il benessere nelle campagne: queste erano le premesse per la ricostruzione economica del paese. La prima tappa doveva essere costituita dall'affiancamento del paese dall'importazione del grano. Le altre avrebbero seguito. La prima tappa sarà raggiunta aumentando la produzione unitaria delle terre coltivate a grano. Il Gov. interviene con sovvenzioni, prestiti, premi e altissimi dazii protettivi; l'ulteriore realizzazione del programma di trasformazione dell'agricoltura non si concilia con gli interessi dei proprietari fondiari e viene lentamente abbandonata. Ogni soluzione era infatti subordinata alla trasformazione del latifondo nell'Italia meridionale ed insulare in terreno a cultura intensiva. In queste regioni infatti predominano le vastissime proprietà che vengono coltivate esclusivamente con mano d'opera avventizia, con sistemi antiquati. In questi fondi si raggiungono bassissime produzioni unitarie, che sono tuttavia sufficienti, data la grande estensione del fondo spesso, a garantire al proprietario un introito annuo largamente sufficiente ai suoi bisogni. In queste regioni si ha una densità di popolazione agricola di circa 20 abitanti per kmq di fronte ad una densità di 200 nelle zone a cultura intensiva. Questa popolazione vive in completa miseria in grossi borghi ai limiti del latifondo spopolato. Sono queste le regioni che davano il massimo contributo alla emigrazione. Da queste regioni emigrano tuttora per lavori agricoli stagionali

200 mila persone all'anno, perché il latifondo assorbe solo poche giornate lavorative ogni anno. Trasformare il latifondo, irrigarlo, trasferirvi la popolazione rurale locale e quella disoccupata nelle altre province era nell'interesse della classe rurale.

Tuttavia gli interessi che la Conf. Naz. Agricoltori rappresenta erano diversi; la trasformazione del latifondo comporta l'adozione di nuovi mezzi di cultura e l'installazione di famiglie coloniche le quali avrebbero, per forza di cose, finito con l'accampare sulla proprietà interessi diversi da quelli che poteva accampare il bracciante agricolo anonimo, il quale sul fondo cerca dei mezzi di sussistenza solo per un tempo limitato, mentre la famiglia colonica si stabilisce sul fondo ed deve vivere tutt'anno. La paura di vedere lo stato anteporre gli interessi dei coloni ai propri, l'incognita dei nuovi metodi di cultura e delle complicate transazioni finanziarie determinano estrema resistenza dei latifondisti alla trasformazione del latifondo. La esistenza del latifondo era in stridente contrasto non solo con gli interessi dei lavoratori agricoli, ma anche con la dichiarazione IX della C.d.L.

Il fatto che il C.d.G. abbia inviato ai Prefetti una circolare in cui si disponeva che i prefetti provvedessero a far coltivare sotto la loro guida le terre incolte e il relativo controordine fanno intuire l'andamento e l'esito della lotta. Non si venga a dire che il controordine è stato causato dal basso rendimento della gestione prefettizia delle terre incolte, perché il Min. degli Interni era perfettamente al corrente di quanto poco i prefetti fossero adatti a tale mansione. Sarebbe stato logico che, in regime corporativo, la gestione delle terre incolte fosse assunta, sotto la sorveglianza del Min. delle Corporazioni, dal Sindacato dei Lavoratori Agricoli; certamente né l'uno né l'altro si sarebbero opposti ad una simile iniziativa. L'inizio del funzionamento del Min. delle Corpor. non porta alcun mutamento nella politica economica del governo. Appare sempre più evidente che il governo fascista ha rimandato a tempi migliori la creazione del nuovo stato corporativo così preannunciato dal Duce nel 1925: "Preannunziamo al mondo la creazione del potente stato unitario dalle Alpi alla Sicilia e questo stato si esprime in una democrazia accentrata, organizzata, unitaria, nella quale il popolo circola a suo agio, perché in esso si immette il popolo nella cittadella dello stato ed egli la difenderà, o sarà al di fuori ed egli la assalterà".

Di fronte alla resistenza dei proprietari fondiari il sistema corporativo era apparsa inoperante. Ma dichiararlo fallito equivaleva a riconoscere il fallimento del F. anche come partito politico; il F. non poteva tornare indietro perché troppi interessi sono legati allo stato. La rovina dello stato corporativo porterebbe al fallimento di tutti coloro che hanno investito capitali in industrie sovvenzionate, tutti i creditori dello stato, gran parte della burocrazia improduttiva, la milizia, i risparmiatori. D'altra parte gran parte di coloro i quali sono urtati dal procedere totalitario dello stato fascista intuiscono, anche se non si vedono direttamente sostenuti da esso, che il fallimento dello stato corporativo equivale alla impossibilità di attuare oltre la politica di conciliazione degli interessi di classe; e intuiscono che, mancando tale possibilità, tutta la società borghese è in pericolo. Se dunque una parte sempre maggiore della popolazione non ha più interesse a sostenere il governo fascista, d'altra parte vede sempre più chiaramente la propria sorte legata a quella dello stato. L'azione del governo diventa sempre più difficile: esso non può fermarsi, non può dimettersi, deve tirare avanti. Per sopperire alla disoccupazione agricola, lo stato arriva a prescrivere l'impiego di strumenti primitivi ed inefficaci nel lavoro agricolo; cacciato dal latifondo e dalle terre redditizie, lo stato è costretto a colonizza

Il segretario: "L'insufficiente delle categorie salariati e braccianti re con spese ingenti le zone malariche per dare terra e lavoro ai contadini; la conciliazione col Vaticano, il volo di Nobile, la fondazione di Littoria servono egregiamente a distogliere l'attenzione degli Italiani e degli stessi fascisti dagli angosciosi problemi dell'ora. La speranza di assorbire utilmente l'eccedenza di mano d'opera all'interno viene meno; sorge la necessità di trovare nuove terre da coltivare fuori confine. La politica estera, d'ora in poi, sarà dominata da questa necessità. La situazione dell'industria non si presta a sostanziali rinnovamenti prima della soluzione del problema agricolo; le passività di questa vengono in gran parte compensate dall'agricoltura. La industria italiana potrebbe fornire l'attrezzatura tecnica ad una agricoltura industrializzata, in questo caso avrebbe la sua giustificazione economica; ma i rapporti di proprietà lo impediscono. Per quanto l'industria italiana sia in complesso notevolmente sviluppata, tuttavia lo standard di vita italiano non è cresciuto; la capacità di acquisto della massa non è aumentata a causa della diminuzione dei salari e dell'inasprimento della pressione fiscale, specialmente nelle campagne. L'eccedenza della produzione industriale, quando non viene immobilizzata in opere improduttive, viene assorbita da una classe improduttiva costituita dai titolari di prestiti, proprietari di immobili, impiegati statali e parastatali. Si è creata una vasta categoria di persone forzatamente improduttiva, che assorbe una grande quantità di prodotti industriali e deprime lo standard di vita della nazione. L'unica giustificazione economica dell'industria italiana resta, nella concezione delle gerarchie del regime, la guerra.

La grande crisi del '29 ebbe effetti particolarmente tragici in Italia. Molti mercati esteri di prodotti agricoli ed industriali furono perduti e di contraccolpo molte industrie, che lavoravano con materie prime importate, furono anch'esse immobilizzate. Il mercato interno non era in grado di assorbire l'eccedenza di prodotti agricoli e industriali perché il potere di acquisto delle ~~classi~~ masse non poteva essere temporaneamente aumentato. L'unica azione che il governo poté intraprendere fu quella di aumentare ancora il bilancio delle opere pubbliche e delle bonifiche; lo stato, le provincie, i comuni destinarono in questo periodo circa dieci miliardi all'anno per dare lavoro ai disoccupati. Quasi due milioni di persone restarono senza lavoro in Italia. I sindacati sono giudicati inadatti a disciplinare questa nuova categoria di lavoratori-disoccupati. Di fronte alla crisi il sistema corporativo si dimostra altrettanto impotente (se si eccettua il fatto di avere imposto agli agricoltori un certo numero di disoccupati, il così detto "impossibile", con proporzionale riduzione dei salari) dei sistemi capitalistici tradizionali: adotta anch'esso il sistema della distruzione della ricchezza. Privati imprenditori eseguono le opere pubbliche finanziate dallo stato, con lavoratori organizzati da un organismo appositamente creato, il Commissariato per l'emigrazione interna, che si sovrappone ai sindacati, che stabilisce il trattamento economico all'infuori degli accordi collettivi e che dipende direttamente dal C.d.G. A cosa sia ridotta la funzione dei massimi organi corporativi si può desumere dalla maniera con la quale fu trattata la questione della disoccupazione agricola nel momento più grave della crisi (1933) al Congresso Nazionale della Federazione Salariati e Braccianti agricoli. Vale la pena di riportare due passi significativi dei resoconti ufficiali: il primo è la dichiarazione di un Segretario prov. di un sindacato agricolo, il secondo è la risposta a questa e ad altre analoghe data dal presidente della confederazione naz. Sind. fascista dell'agricoltura:

Il segretario: "Io, rappresentante della categoria salariati e braccianti di una provincia dell'Italia meridionale, sono qui a chiedere che i proprietari non tirino oltre i venti giorni la soluzione delle vertenze individuali e che i salari vengano pagati all'ufficio di collocamento. Ho anche l'onore di chiedere che nei contratti collettivi della mia provincia sia aggiunto l'obbligo per i proprietari di assumere un certo numero di contadini, proporzionalmente all'estensione delle proprietà. Ringrazio a nome dei miei camerati, ai quali spero di portare buone notizie, i quali vogliono tanto bene al Duce e a Voi, on.le Presidente."

Il Presidente: "Mi è piaciuto in modo particolare il camerata di cui sopra. Qui siete abituati a vedere i camerati dell'Italia meridionale che venivano alla tribuna dei congressi a dire: Porto il saluto della terra del sole, e gli sentissimi e giustificatissimi accompagnavano quest'affermazione. Egli invece tiene ad affermare due cose: 1° la fedeltà assoluta dei suoi compagni al Duce, il che è importantissimo; 2° egli è venuto a domandare di poter portare una buona notizia ai compagni di lavoro, il che vuol dire che, nella schietta semplicità egli pensa che, venendo qui al Congresso, poteva, esponendoli, trovare la soluzione di alcuni problemi che interessano la sua provincia: imponibile e lavoro."

Da tutti gli angoli d'Italia è una sola voce: "Noi vogliamo lavorare". Bisogna continuare a mantenere vivo questo senso di sanità spirituale, morale e politica, che è caratteristica del popolo italiano" (sic).

Le condizioni nelle quali la crisi e la politica corporativa ha gettato i lavoratori agricoli italiani facilmente desumersi dalla seguente dichiarazione del relatore ufficiale al medesimo Congresso: "Imperiosa necessità di vita del lavoratore, come pure quelle altrettanto imprescindibili della economia generale, VIETANO TASSATIVAMENTE CHE SI VADA AL DI SOTTO DELLE ATTUALI MERCEDI, e meno che profondi rivolgimenti delle condizioni economiche della nostra nazione e del mondo, non mutino radicalmente la attuale situazione e, con questa, le possibilità stesse dei lavoratori". Ma la politica delle opere pubbliche non può continuare oltre un certo limite. Essa porta immancabilmente all'impovertimento della nazione che la pratica su vasta scala. Il danaro investito in opere pubbliche, quali strade, stadi, palazzi acquista una certa utilità, nel migliore dei casi, solo a lunga scadenza; con molto danaro e con molto lavoro non si è creato un complesso produttivo capace di funzionare e fornire in un secondo tempo i mezzi di sussistenza, ai disoccupati, bensì un complesso improduttivo che restituisce il lavoratore al commissariato per la migrazione. La creazione dei complessi produttivi, se si eccettua la bonifica, molto costosa nelle zone accessibili allo stato corpor., non è possibile, perché o questi complessi, sorti con capitale dello stato, riceveranno facilitazioni d'ordine fiscale, e lo stato non pretenderà interessi sui capitali investiti e in questo caso l'industria privata non potrà risorgere; oppure, se avranno la stessa struttura dei complessi produttivi che la crisi ha immobilizzato, saranno ancora più inutili delle opere pubbliche. I pericoli che comporta la sistematica distruzione della ricchezza, unico espediente capace di risolvere la crisi, adottato anche nei paesi ad economia liberista (denaturazione del grano in Rumania, pagamento di premi di non coltivazione e sussidi ai disoccupati negli S.U. d'America, ecc.) vengono presto avvertiti dal governo. La disoccupazione industriale viene di nuovo riassorbita nell'industria (1933); l'industria bellica riprende la produzione a ritmo accelerato. E quando le armi saranno pronte, il cittadino disoccupato sarà sostituito dal cittadino soldato. E' questa l'ultima via d'uscita e lo stato corp. non può lasciarla intentata. La guerra vittoriosa avrebbe dato terre e possibilità di lavoro al

popolo italiano; la guerra perduta avrebbe dato al governo totalitario la possibilità di ritirarsi cedendo ad altré le responsabilità di liquidare le passività del Regno d'Italia.

Mussolini intuiva fin dal 1925 che la sua politica avrebbe portato prima o poi la nazione al fatale bivio: guerra o fallimento. Parlando per la istituzione della magistratura suprema del lavoro Egli disse: che i prossimi cinque o dieci anni saranno decisivi per l'Italia: o essa perderà la futura, inevitabile guerra e allora "potremo vegetare anche se per avventura dovessimo diventare colonia di paesi che sarebbero arrivati al traguardo prima di noi e ai quali noi probabilmente dovremo mandare il nostro di più di materiale umano; o vinceremo e allora vivremo". Ossia manderemo ugualmente il nostro di più di materiale umano su terre che avremo conquistate.

La più grande guerra coloniale della storia fu vinta; ma l'Abissinia non si prestava ad accogliere il di più di materiale umano. Dopo alcuni anni il Governo dové confessare perduta per il momento la speranza di utilizzare la Abissinia come colonia di popolamento; tanto é vero che, dopo il grande sforzo abissino, si ripresero su vasta scala i tentativi per il trasferimento di coloni in Libia. Tuttavia la guerra di Abissinia, anche avendo mancato il suo scopo principale, ebbe come risultato positivo per il regime, la creazione di quelle condizioni politiche e psicologiche che rendevano possibile un'ulteriore guerra di conquista; perché le grandi democrazie, troppo interessate alla possibilità della buona riuscita dell'esperimento fascista che si proponeva di conciliare delle antitesi esistenti anche in seno ad esse, non si opposero non sufficiente energia all'azione italiana.

I cittadini soldati divennero di nuovo dei disoccupati. Le imprese di Spagna furono determinate soprattutto dalla necessità che nuove vittorie facessero passare in seconda linea la vittoria africana e i mancati vantaggi economici e territoriali. La impresa del Fascismo in Ispagna dimostrò ancora una volta quanto fosse difficile per le democrazie identificare il loro nemico col fascismo.

Il sistema corp. non ha più mete davanti a sé dopo il conflitto abissino. Infatti nel 1936 il capo del governo, illustrando il piano regolatore della nuova economia italiana, dice: "Il fondamentale settore dell'agricoltura non é, nella sua struttura, suscettibile di notevoli cambiamenti. Nessuna innovazione sostanziale nelle forme tradizionali dell'economia agricola italiana. Esse rispondono bene allo scopo"... "l'economia agricola resta un'economia a base privata, disciplinata ed aiutata dallo stato, perché raggiunga medie sempre più alte di produzione"... "quanto all'attività commerciale nel suo aspetto esterno é diventata funzione diretta o indiretta dello stato; quello interno, ottenuto l'alto-disciplinamento delle categorie, non cambierà di molto la sua fisionomia... Il settore del credito é per mille ragioni di assoluta competenza dello stato... L'artigianato sarà aiutato; esso é insostituibile in Italia... Piccola e media industria rimarranno nell'ambito dell'iniziativa individuale armonizzate in senso nazionale con l'auto disciplina corporativa. Quanto alla grande industria, che lavora direttamente o indirettamente per la difesa della nazione ed ha formato il suo capitale per sottoscrizione azionaria, e per l'altra industria (industria pesante) sviluppatasi fino a diventare capitalistica o supercapitalistica - il che pone dei problemi non più di ordine economico, ma sociali - essa sarà costituita in grandi unità, corrispondentemente a quelle che si chiamano le industrie chiavi, ed assumerà un carattere speciale nell'orbita dello stato".

I disoccupati sono relegati di nuovo nei paesi di origine senza possibi-

lità di spostarsi; il Commissariato deve di nuovo provvedere affinché i reduci abissini e spagnoli non diventino un pericolo per l'ordine pubblico. Ma i decreti prefettizi non sono più sufficienti; nuove leggi debbono dare nuovi poteri al commissariato.

Nel 1939, dopo 3 anni dalla conquista del "posto al sole", la Camera dei Fasci e delle Corporazioni portò una legge che stabiliva che nessun operaio o contadino potesse spostarsi da un paese all'altro né potesse cambiare mestiere o abbandonare la terra alla quale era adibito. Il popolo non circola più liberamente nella cittadella dello stato. Per evitare discussioni su questo progetto di legge, il Presidente della Camera portò a conoscenza dei Cons. Naz. e analogamente il Presidente del Senato, che tale legge non faceva altro che sanzionare ciò che il Capo del Gov. aveva già disposto. In caso di necessità il Commissariato può autorizzare lo spostamento temporaneo di gruppi di lavoratori, da una provincia all'altra anche in deroga alle disposizioni su accennate. Tale legge non è stata proposta dal Min. delle Corpor., ma da quello degli Interni. È interessante notare anche che la circolare di cui sopra dispone la sospensione di tutte le opere pubbliche di competenza dei prefetti. La distruzione della ricchezza doveva avere fine ad ogni costo, almeno alla periferia dove essa è meno controllabile.

Da ora in poi si dà la preferenza ad opere di carattere nettamente bellico, mentre il denaro speso in opere pubbliche non deve perdersi in mille iniziative diverse, ma deve servire a dare l'illusione a tutti coloro che non chiedono meglio che di essere illusi, dell'efficienza e della prosperità dell'economia corporativa italiana. L'E. '42 e le strade albanesi sono l'espressione di tale politica. Ora lo stato mette ostentatamente in evidenza il deficit del suo bilancio; deve entrare nella convinzione di tutti che un'altra guerra è necessaria ed inevitabile!

Tuttavia, per quanto nel '36 il C.d.G. avesse annunciato che nessuna sostanziale trasformazione dell'economia agricola italiana era possibile, viene annunciata la sostanziale trasformazione agraria della Sicilia (che nel 1936 era parte del Regno); la Sicilia, regione classica del latifondo, era stata colpita duramente dalle leggi sull'urbanesimo, poiché la sua disastrosa situazione economica era alleviata dall'emigrazione permanente di 20 mila persone l'anno verso il continente.

Ma ormai è troppo tardi. Venti anni fa si doveva bonificare la Sicilia e gran parte dell'Italia; in venti anni le centinaia di miliardi di lire distrutte per salvaguardare gli interessi di piccola parte della popolazione avrebbero potuto essere impiegati per creare un'esistenza possibile al popolo italiano.

La lotta tra gli interessi opposti del capitale (classe dominante) e del lavoro (classe oppressa) porta fatalmente o alla trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o alla totale rovina delle classi in contesa.

Per passare incolume fra i due corni di questo dilemma il fascismo ha finito con l'adottare questa politica: rovesciamento puro e semplice a favore della borghesia italiana e a svantaggio degli altri popoli dei rapporti di ricchezza esistenti in Europa.

III

La conoscenza dei veri moventi delle azioni intraprese dal Regime porta inevitabilmente alla critica del principio fondamentale dello stato corporativo: la conciliabilità degli opposti interessi di classe nell'interesse generale. L'opposizione latente cui fossero noti i fondamentali problemi ita-

iani si scinderebbe; una parte tornerebbe al Fascismo, l'altra, conscia di agire nell'interesse dei lavoratori e dei contadini, ed in ultima analisi di tutta la società, troverebbe la forza, appoggiandosi sul proletariato, di travolgere la società fascista. Ma finché i problemi non si conoscono, non si può avere nessun criterio per giudicare il valore intrinseco delle soluzioni fasciste, se non nelle loro estreme inevitabili conseguenze, nei loro aspetti secondari. Non vedendo la necessità di sostituire il sistema fascista, ma soltanto la necessità di eliminarne gli aspetti inevitabili o secondari l'Antifascismo sparirà solamente insieme al fascismo.

Solo la sistematica oppressione della libertà è capace di impedire una efficace critica del fascismo ed è perciò praticata spietatamente dal governo. I sistemi economici e i sistemi di governo delle grandi democrazie non possono essere la meta dell'Antifascismo italiano, perché l'Italia, a figura differenza di queste, non possiede né dei vasti territori da coltivare, né molte materie prime, né milioni di coloniali da sfruttare, e se riuscisse a conquistarli, altri popoli sarebbero costretti ad affrontare le stesse difficoltà e ricorrere di nuovo alla guerra come unica soluzione dei loro problemi.

Ancora più vano è attribuire alla presenza o meno di Mussolini una importanza decisiva nella situazione italiana. Il grande pubblico, ivi comprese anche le gerarchie periferiche del regime, non possono essere informate dell'esatta situazione e perciò non possono affermare la logica di tutti quegli avvenimenti che si svolgono da venti anni in Italia di cui loro, volta a volta, sono autori, vittime e spettatori. Né il buon senso, né la precedente azione politica del governo sono sufficienti per chiarire un dato atteggiamento o provvedimento, né spiegazioni sono possibili: si invoca allora l'autorità del Duce, tutto viene quindi fatto come se la politica del regime fosse insindacabilmente diretta dalla volontà del Duce e non da un insieme di circostanze e necessità a cui bisogna far fronte, tenendo presenti i principi fondamentali del regime.

La differenza fra la grande massa dei fascisti e quella degli antifascisti consiste solo nel fatto che gli uni pensano che il Duce agisce nell'interesse del popolo o dell'Italia e gli altri che agisce per ambizione personale e non nell'interesse della nazione. Si vede dunque che la necessità impone la creazione del mito del Duce, perché i principi del fascismo contengono in sé tali contraddizioni da non poter essere di guida sicura alle gerarchie fasciste per dirigere lo stato corporativo salvaguardando gli interessi dei suoi sostenitori. La necessità stessa che ha creato il mito del Duce creerà il mito del suo successore o della sua memoria o di entrambi. Qualunque regime che succedesse al fascista e non avesse in sé altamente sviluppate le premesse per la soluzione dei problemi sociali ed economici esistenti, e dovrebbe creare un altro mito - e nulla sarebbe cambiato - e provocherebbe un caos che non sarebbe capace di dominare. Il presupposto per porre le basi di un nuovo regime che possa effettivamente sostituirsi al fascista è quello di considerare causa determinante di tutti i mali del fascismo i suoi due principi fondamentali che sono implicitamente contenuti anche nella dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789) e quindi in tutti gli statuti degli stati borghesi: a) la conciliabilità degli opposti interessi di classe; b) di considerare fra i diritti sovrani dello stato la distruzione a proprio vantaggio della possibilità di esistenza dei cittadini degli altri stati durante l'espansione imperialistica.

mentre la guerra avviene in Europa, in Africa, sui
navi continua delle stazioni radiobroadcasting russe
la serie delle trasmissioni di propaganda nelle varie lin-
gue con le quali si tende a presentare il mondo sovietico
non solo come l'eden dei lavoratori, ma come una civiltà
pedita al lavoro decisamente attenta alla pace e desiderosa
di mantenerla e di estenderla il più possibile nel mondo.
E in tal senso vengono lungamente commentati ed esaltati
i più recenti atti internazionali di Stalin: ~~quelli~~ il patto
di amicizia con la Jugoslavia e quello di non aggressione
con il Giappone. Ma nello stesso tempo vengono conclusi
con Berlino accordi particolari per consegna di petrolio
^{in assistenza} nello spirito dei presunti accordi commerciali e gli uni-
mini dei vari paesi di Europa e di America, annullati dai
precedenti di perfidia e di doppiezza dei dirigenti russi
^{che si sono dimostrate} capaci di condurre le trattative più delicate contempora-
neamente con i due nemici ^{qui fu loro in} ~~tempo~~ di una ardente
confitto, angosciati dall'uscita di "realismo" che dilaga
nel mondo, e per la quale è ^{dipesa} ~~obbligata~~ l'aggressione alle
spalle di un amico in agguato, è precipitata il matt-
resso ~~la~~ spartizione delle membra di uno stato abbattuto,
è liberamente la ^{spartizione} ~~spartizione~~ presa di un popolo. ^{così} che
di tale "realismo" fatti e usiti: debbono gli ingenui
si migliori agli uomini del Krenlineo, volgano ^{una} ~~una~~ ^{te} ~~te~~
e con il tormento di un interrogativo: Che vuole ^{che} ~~che~~ ^{fare} ~~fare~~ ^{il} ~~il ^{russo} ~~russo~~?~~

5) quale funzione noi liberali pensiamo che la Russia potrà avere nell'ordine nuovo che uscirà da questa catastrofe, l'ordine nuovo che, anche a prezzo di un secolo di guerra, non sarà certamente quello malabro progettato da Hitler?

- I -

Per noi liberali è essenziale la distinzione fra comunismo in Russia e comunismo nel mondo. Convinti che ogni fenomeno storico, anche a prescindere dai mutamenti nel tempo, diversamente si atterrisce presso un popolo a seconda della ~~la~~ ^{la} ~~essenza~~ ^{essenza} spirituale di questo quale risultato di forze, situazione economica, influssi e contingenze esteriori) in cui esso si trova, noi portiamo solo comunismo quale complesso di ideali e di sistemi d'azione un gradito sia in base all'unico criterio eternamente valido: la libertà. (di ~~fronte~~ ^{fronte} ~~il~~ ^{il} comunismo quale ideale marxistico totalitario, fondato su una concezione prettamente materialistica della storia, vivente alla creazione di un mondo nuovo attraverso la dittatura di parte, la collettivizzazione violenta, non solo dei beni, ma delle forme di vita, la propaganda intensionale e senza scrupoli e l'abolizione di ogni forma di liberi ordinamenti politici e sociali, gridiamo la nostra protesta e proclamiamo la nostra opposizione indignata ben convinti che esso non è altro che un aspetto ~~diverso~~ ^{diverso} dell'ideale liberale di cui ~~sono~~ ^{sono} ~~manifestazioni~~ ^{manifestazioni} ~~che~~ ^{che} ~~apparentemente~~ ^{apparentemente} diverse.

170 ^{long}
in atto il nazismo e il fascismo. Neplianus l'effond
~~definito per il quale si possa attraverso l'libertà con-~~
quire la libertà e, con la sofferazione violenta, costruire il
mondo della giustizia. Riteviamo che le esigenze esclu-
sive dal marxismo, anche nelle sue forme estreme,
non possiamo trovare soddisfacimento altro che gradual-
mente, nella multiforme vita del mondo, attraverso
la passi costante ed esorta, decisa, intrinseca,
del liberalismo armato, che vuole la libertà per tutti,
~~degna e indegna~~, in una volontà ^{assolutamente} ~~independente~~ libe-
rante. Da questo punto di vista, noi credenti nella
libertà ^{(distinguiamo nel} ~~qualificazioni~~ ^{di} ~~comunicare~~ quale movimento
mondiale ~~è stato~~ ^{una} ~~stato~~ ^è ~~diffusione~~ ^{in esso} ~~già~~
~~trinitaria~~ ^{per} ~~referire~~ ^{alla} ~~parte~~ ^{parte} delle istanze
più humanitarie in un trattamento moderno della
illiberalismo, ^{quanto} ^{ciò} ~~pullula~~ ^{del} ~~partito~~ ^{non} ~~superito~~
sorge dagli abissi di animalità, di voluti di soffer-
fione, di immoralità in lato senso, del singolo, ^{non} ~~è~~
secreto nel suo complesso: contro tutto ^{non} ~~è~~ ^{la} ~~trasparen-~~
za stessa, di cui il nostro liberalismo si ^{documenta}, ~~ci~~
rende consapevoli del dovere nostro di lottare oggi e in-
staremo contro la bestia che è in noi e nel corpo sociale,
di opporre sempre ad essa una istanza rigorosa e vigi-
lante, senza illusioni di conquiste eterne, senza viltà
e abbandoni... Nell'altra parte invece più humanitaria

Sittas, tra comunismo entro e fuori

la Russia -

Negazione del primo come sistema poli-
tico e di vita totalitario e illiberale

Comprensione come istanza economica
e internazionale realistica da attuarsi
in libertà -

Comprensione e valore positivo del
comunismo in Russia: estrazione
dei presupposti di vita - Una classe
sociale nuova e forse una classe politica

Il Comunismo sovietico nella vita interna
biennale: ~~insufficienza~~ fino al 1934

dopo il 1934: P. O. U.

Ucraina sovietica

Tentativi di

lenta annamenterizzazione

accordi con Londra

Quaresima duplex - Oriente

Gimnaziu Bulffi Saveli - Sententia de depozitarea in paut.

Tozolepore - Tiznari intritate $\frac{21}{4}$

Tarotj Saveli - Tarnuethi " "

Sy Barbutis - Thonisi " $\frac{4}{12}$

Tiznari - Tiznari " $\frac{18}{12}$

Tiznari - Tiznari " $\frac{18}{12}$

172

Il Voltinismo dell'agosto 1939 e le sue possi-
 bili spiegazioni. a) debolezza presso i russi
 b) minaccia giapponese c) volontà di non
 battersi ma di far combattere per loro i volon-
 tariani d) scopo di pescare nel torbido.

Acquisizioni russe dopo il 1939: Polonia,
 Baltico, disfacimento Brest Litovsk,
 Bessarabia

Passivita': Baltico chiuso - Capertito -
 analogia con la posta americana
 problema degli Stati e degli Slavi
 Mera Kumpf egiziani e petrolio

Alti successi: non aderisce al PUP
 Fito alla Bulgaria, Cecchia, Honghia,
 Bulgaria - Elementi di stampa

Interrogatori e linee di condotta: ne-
 cessità che collaborino, zone di attività
 Metropoli per il mercato e le libertà

- 1) Dobbiamo attendere l'occasione propizia che, comunque, ci consenta di affermare un po' di libertà politica in Italia, "5 centimetri di libertà": cogliere l'occasione e fruirne per ogni sviluppo.
- 2) Non possiamo prevedere quali forze contribuiranno o saranno presenti alla caduta del Regime. Bisogna negoziare secondo le circostanze, anche nei confronti della Mowachin, che ha un credito ai suoi doveri ed è molto screditata, ma non sappiamo se potrà valere nei domini contro il fascismo.
- 3) Bisogna aver chiaro che oggi in Europa e nel mondo la lotta è tra civiltà e barbarie, tra tutto ciò che gli uomini hanno creato attraverso millenni di travaglio storico e la ~~lotta~~^{vita} brutale della giungla rappresentata da Hitler e dai suoi alleati e compagni. Quindi è nostro dovere volere la vittoria della civiltà per cui manteniamo un certo ottimismo su gli anglosassoni; una eventuale loro prevalenza, certo temporanea e non definitiva, alla fine dell'attuale conflitto, dovrà essere accettata da tutti di buon grado, essendo presso della salvaguardia del nostro patrimonio di civiltà.

da di dio e ausiata di miriuita -

8) È ben vero che la Francia si è preoccupata di procurarsi un equilibrio politico-militare in Europa creando appoggi ad est e che molto ha fatto per la organizzazione politica-economica e lo sviluppo culturale degli Stati dell'Europa Centro-Orientale: Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, i quali poi ^{o quasi} tutti hanno beneficiato di numerosi degli aiuti larghi e vari della Francia. Ma il torto di questa è stato di aver voluto, in quella zona d'Europa bruciata e vita indipendente, creare forme statuali del vecchio tipo (stato nazionale ~~storico~~ ~~territoriale~~) destinate a supplacarsi tra protettori e vassalli feudali. Avrebbe dovuto invece rivolgersi verso l'organizzazione libera in forme ~~pre~~ statuali super-statali, che sarebbero state moderne, efficienti, militarmente solide, economicamente vive, politicamente sane.

9) La Francia ora è il disprezzo pietoso e scaccio delle destre nelle loro peggiori manifestazioni. Non dimenticato che le destre francesi sono state sempre assurde, incapaci, odiate tanto da far amare l'incendio più sanguinoso o il più feroce commuorato. Da uomini di quelle destre fu il serbo ~~XX~~ qualificato di "fioble stupide" mentre è l'unico che, fin oggi nella vita del mondo, giustamente essere paragonato a quella gloria di terre.

Storia del non intervento -

La libertà di difendere dottrine

Come? Organizzazioni universali

Non stati autocratici in età -

Le fasi del non intervento -

Le teorie Columbiane -

Teoria della pace europea; flotta

Responsabilità di governanti.

La Francia e i suoi interessi -

La Repubblica e il suo sviluppo

Mezzi: procedure e metodi

dissenti, libere, vendicanti

Non violenza multi.



~~1) Giorno del 1871~~

2) Problema spagnolo e
problema europeo

2) le questioni del nuovo
feudalismo -

III^a) le questioni Spagnole
Agrarie, industriale,
federative, dell'educazione
della politica, militare,
religiosa -

L'atteggiamento dell'Europa
il bolscevismo in Spagna
- vero e falso? Castro e P
con la politica del nuovo Stato

12 VEDUTE IN VERA FOTOGRAFIA

Agenzia Giornalistica Cav. Giuseppe Lobbano - Bari

Giornalisti in Spagna - Serie II.
Cultura all'Internazionale
Fotografie di Giuseppe Lobbano

Il popolo salta - la Repubblica
 Perché si perde?
 La lotta rivoluzionaria
 di Valencia e l'evento
 idea di salvare la Catalogna:
 la rivoluzione deve essere esplicita -
 Il capitalismo internazionale
 Uale Negro, le fabbriche
 che di Balbo, le persone
 te degli anarchisti e dei
 trozkisti.
 Il contratto degli imperatori
 e il loro intervento
 Accenni a fatti noti:
 Quisiti -
 Italia in Spagna

Il partito -
 il linguaggio ordinario
 il disordine della Repubblica -
 5/1 tinte -
 cup della lotta



il processo con due
 e accenti
 di esseri
 liare
 quale
 sia
 sulla via dell'insurrezione

Il tradizionale
 violento spagnolo

Il gesto umano di popolo -
 9/1 la necessità
 del tempo

La folie des grandeurs s'accompagne
toujours du délire de la persécution.

Salvador

Son, come i cigni, anche i poeti, non
poeti: che non siano del nome indegni

+ È un problema di libertà entro e fuori dei singoli stati.

3 tre aspetti rilevanti di uno stesso problema:

- 1 - restaurazione degli ordinamenti liberali e della libera convivenza internazionale.
 - 2 - superamento degli Stati unitari.
 - 3 - soddisfacimento dei bisogni economici degli Stati e delle classi.
-

Altro scritto, anonimo, 1942

1942

Nel proclama del Fuhrer alle sue forze armate, del '22 giugno, ~~che~~ questi ha fatto sapere che per ben sei volte ha taciuto, dinanzi alle pretese della Russia bolscevica, per ben sei volte la sua coscienza si è ribellata, ma per ben sei volte ha dovuto cedere, consentendo all'ingorda vicina di divorare ad uno ad uno i piccoli stati di confine! Quasi quasi la responsabile di tutto il disordine presente diventa la Russia! Apprendiamo infatti che questa mira ai Dardanelli, mentre infatti, come si sa, l'Italia non vi ha mai pensato, e la Germania molto meno, e se desiderano prendere Gibilterra, lo è soltanto per farne grazioso dono all'amica Spagna. Il silenzio di Hitler dunque è fecondo di illuminazioni straordinarie. L'Europa dev'essere ben persuasa che non è la Germania che vuole l'Ucraina, che ha proclamato per bocca del Fuhrer, anni fa la necessità di ricacciare la Russia al di là degli Urali; ma è la Russia la quale due anni fa, rifiutando l'alleanza con l'Inghilterra e permettendo lo schiacciamento della Francia, covava nientemeno che la conquista dell'Europa! E' vero che Hitler in tempi non sospetti, spiegò che la sua guerra avrebbe avuto tre tempi, 1° riduzione della Francia al rango di potenza secondaria, 2° distruzione della Russia, 3° guerra contro l'Inghilterra. Ma no, ora non è più così. E' vero che l'anno scorso Goering, in presenza del duca di Wurtemberg, dichiarava che nel giugno di quest'anno avrebbe fatto la guerra alla Russia ma ora Hitler nel suo silenzio, come ci fa sapere, meditava una grave sofferenza, il suo sdegno contro la violenza russa. Possiamo tirare un respiro! Perché veramente ci eravamo avvezzi all'idea che Russia e Germania fossero tutt'uno e sottovoce si diceva che in fondo la Germania era sempre comunista, che anzi nel suo seno *conservava* qualcosa come un milione e mezzo di comunisti e che, se, per dannata ipotesi *fosse* *vinta*, sarebbe disposta ad accordarsi con Stalin pur di propagandare il comunismo nel resto d'Europa e sovvertirla da capo a fondo. Non solo ma, durante la battaglia delle Fiandre e l'invasione della Francia, la propaganda germanica svolse, in dolcissimo crescendo, l'idea che ormai Germania e Russia erano tutt'uno e così il comunismo avrebbe trionfato in Europa e non c'era una ragione perchè i soldati francesi combattessero contro i loro fratelli. Invece, guardate un po', tutto il contrario era ciò che meditava Hitler nel suo silenzio e che ha lasciato capire nel proclama; invece ora il mondo può respirare, sicuro che la sua coscienza morale, di Hitler, è offesa e perciò riprende in pieno la lotta contro il bolscevismo, con la guerra contro la Russia. Tutta l'Europa ritrova la sua unità nell'antibolscevismo, come già una volta nella Santa Alleanza, di austriaca memoria: ecco il nuovo motivo e non importa che appaia in antitesi con l'azione di questi due anni: la colpa è della Russia e sempre, s'intende, dell'Inghilterra. In tal campo le silenziose meditazioni di Hitler si riallacciano al passato, quando egli, facendosi giudice e storico, insiste a dire che la colpa è dell'Inghilterra se l'Europa non si è unificata sotto la Spagna, sotto Luigi XIV, sotto Napoleone, sotto Guglielmo II. Vero è che gli si potrebbe domandare: avrebbe la Germania accettato, per es., il dominio di Napoleone? Poichè più che mai oggi il Fuhrer, pur rivolgendosi alla Germania e alla coscienza storica del popolo tedesco, parla in nome dell'Europa, di questa Europa che si ostina a non volersi unificare, ~~ma~~ e ciò per istigazione russa e inglese. Vero è che c'è chi pensa che nè Spagna, nè Italia, nè Francia per non dire gli altri, accetterebbero un dominio germanico in Europa. Ma oggi Hitler c'invita a sperare. Poichè bisogna tener presente che la propaganda hitleriana nei riguardi degli Stati Uniti ha cantato una canzoncina straordinaria. Come la Francia e tutti gli Stati europei aspetterebbero già l'ordine nuovo perchè gli Stati Uniti

non parteciperebbero, se non altro col loro assenteismo, alla distruzione dell'impero inglese, visto che molti buoni bocconi, Terranuova, il Canada, le Antille ecc. cadrebbero naturalmente nelle loro mani? Che cosa dice ancora la lungimirante meditazione del Fuhrer? Come regolare il conto con l'Inghilterra? Se la Russia non la si può avere amica giacchè ha troppe pretese, tentiamo, cangiando strada, di rifarci amica l'Inghilterra, offrendole di partecipare all'eredità russa, una volta levata di mezzo la repubblica dei soviet e tutto ciò senza alcuna pena da parte dell'Inghilterra... A ciò può ben servire Hess, il pacifista, l'anglofilo, ovvero facciamo qualche assaggio a mezzo di una nazione neutrale...

Di grazia, signor Churchill, che cosa vi costerebbe ~~ad~~ consentire? Nulla, o quasi! Perchè non dar la mano, come tutti gli altri, al Fuhrer, in nome dei sacri diritti della vostra stessa patria; in nome del nuovo ordine? Perchè non volete stendere la mano al banchetto? Così la Polonia diè la mano ad Hitler e fu la prima, contro la Boemia, così l'Ungheria accettò dal Fuhrer il dono delle sue terre, così la Russia mise in bocca un pezzo della Polonia, così la Bulgaria, la Romania e la Francia ecc....

C'è veramente un precedente della vecchia Inghilterra, quand'era nemica: Chamberlain, si sa, non consentì alla Russia l'occupazione delle repubblicette baltiche, sia pure ai danni della Germania. Ora però è la Germania trionfatrice che, a nome dell'Europa, fa amichevolmente all'Inghilterra un'offerta di accordo, a spese della Russia; un piccolo sì del ministro inglese e la guerra è finita e la Russia sparisce dalla circolazione e l'Inghilterra consolida i suoi possessi asiatici e li allarga, se vuole, e riprende il suo incontrastato dominio sul mare, e tutto torna in pace, come prima, meglio di prima. La guerra non potrebbe finire meglio che con un accordo anglo-germanico, garanzia perpetua di pace e di ordine. E noi cadremmo in ginocchio dinanzi al Fuhrer che ha liberato l'Europa dal bolscevismo. Non si sa che di un piccolo sì, che Churchill dovrebbe pronunciare. Ebbene, il silenzio può ancora essere utile al Fuhrer: così ha tempo di pensare a questo piccolo problema, che non è già di pentirsi sei volte, impegnandosi altrettante volte, ma di pronunciare, prima di agire, liberamente, un piccolo monosillabo.

Il Fuhrer potrà anche nel suo silenzio meditare se, in caso di disfatta, gli convenga meglio prendere la sifilide comunistica per infettarne l'Europa, ovvero, se sei contenta di quella prussiana e nazista, che si è dimostrata ben altrimenti più vivace della sua compagna in Europa. L'Europa ormai sa quello che valgono l'una e l'altra, questa Europa non più cieca oggi di quando rifiutò gli autodafè spagnoli, l'invadenza di Luigi XIV e poi la gloriadi Napoleone e l'elmo chiodato di Guglielmo II. Ciò che è stato sarà, perchè doveva essere. Non serviam. Ecco una piccola cosa che il Fuhrer non mediterà mai abbastanza!

187

Poesie e satire, d. m. e s. d.

KENNST DU DAS LAND

Conosci tu il paese ove i cannoni
a mille a mille luccicano al sol?
Là non uffici son ma casermoni,
a passo il funzionario batte il suol.

Là spuntano ad ognun sotto il colletto
stellette e gradi, là facce vi son
ma teste non vi sono, e ognun va a letto
a infornar figli, un-duè!, di tromba al suon.

Se il capufficio vuol qualcosa, e certo
qualcosa il capufficio ha da voler,
sta ritto ognun sul piè e, il becco aperto
al Signorsì!, compiuto ha il suo dover.

Marciano là con piccoli speroni
anche i bambini ed elmo militar.
Esser borghesi là è da birboni,
servire è la consegna e non parlar.

No 'l conosci? potrebb'esser felice
e felici anche altri paesi far:
ivi dan frutti i campi e ogni pendice,
ivi miniere stan, carbone e acciar;

ivi ogni bene e in un lampi fugaci,
sparsi qua e là, di spiritualità....
Ma ogn'uomo ha d'uomo là spoglie fallaci,
di bambolo a dir ver natura egli ha:

qual bambolo ognun gioca ai soldatini,
niun esser là può libero nè vuol.
Or sai qual di cannoni e cannoncini
per grandi e per piccini è il dolce suol?

da Erich Kastener

Kannst du das Land.....

Non conosci il bel suolo, ove fioriscono
i cannoni? Se vuoi ora lo impari.
Come in caserma lì, ecco, si schierano
tronfi nei loro uffici i funzionari.

Sotto il colletto le stellette spuntano
del graduato, che ha l'elmo e non s'avvede;
facce vi son ma teste non ne esistono.....
chi è a letto a infernar figli soi provvede.

Se lì qualcosa un diligente ha in animo,
chè volere è il suo compito preciso,
l'intelligenza allora lì si coagula....
Attenti a destra! Riguarda il busto! Fiso!

Vengono i biabi al bando coi lor piccoli
speronix e la divisa in fronte gli usci;
chè là borghesi non si può mai nascere
e fa strada chi è muto come pesce!

No'l conosci? Felice potrebb'essere....
felice e altri paesi far felici:
ivi campi, carbon, miniere esistono,
forza e lavoro ed altri benefici....

Persin bontà e sentimento e autentico
valore là si trovan, ma in pochini....
In ogni uomo si nasconde un beabolo,
che vuol solo giocare s' soldatini.

Sorge ivi libertà, ma cuore giovine,
caserma è questo su de terra viene.
Non conosci il bel suolo ove fioriscono
i cannoni? Ora puoi saperlo bene.

Da Erich Kastener.

O LA STORIA DEL BRIGANTE GENEROSO

Traduzione dal tedesco

Sapete voi la favolosa storia
dell'Uom che dei briganti è onore e guida?
E' Rinaldone il nome ond'egli ha gloria;
della montagna al culmine si annida.
Là sull'eccelso picco alla finestra
(se non s'accampa sulla via maestra)
gira l'occhio com'aquila in vedetta;
mira la preda e piovva qual saetta.
La fortuna giammai tradì il ladrone...
Dunque, prode dei prodi è Rinaldone!

Si senti forse che accoppiare ci soglia
le costumate ed umili persone
che gli vengono a dar di buona voglia
tutto quanto può chiedere un ladrone?
che schiamazzi non fanno nè lamenti,
e non mostrano mai l'armi nè i denti,
anzi il destino onorano silenti
in quel pugno che a sè le sottopone?
Filantropo davvero è Rinaldone!

Si, certo, i membri del conquiso gregge
fino all'estremo giorno egli mantiene
sotto la sua custodia e la sua legge;
di cibo e di bevanda li sovviene;
schiede loro fucine ed arsenali,
a cuoir giubbe, risuolar stivali
ed allestir corazze, lance, spade
a pro' delle guerresche sue masnade.
Mente chi dice e va spargendo il detto
che qual turba di schiavi li comanda.
Ama la libertà di vero affetto,
ma, come capitano di una banda,
la sicurezza innanzi a tutto pone....
Perchè pure prudente è Rinaldone.

191

Oh, prudente ed astuto! e mai non resta
Rinaldo dall'attendere all'agguato:
poi coglie, come nembo di tempesta,
dieci volte più forte, il designato.
Che si versi del sangue egli non vuole:
lo intenda pur chi poco intender suole!
Quando il cielo e il destino hanno parlato,
a che vale il diniego e la tenzone?
Dunque, un cuore, un gran cuore ha Rinaldo.

Ma persiste nel mondo una genia
ah! cieca spesso del destino al segno,
e qualcuno talor, sia quel che sia,
all'armi corse in battagliero sdegno.
Spaventoso Rinaldo allor si estolle.
Morte senza pietà s'abbia quel folle,
a sconto dell'improvvido coraggio
che al decreto del ciel si contrappone;
e l'occhio che non scorse il suo vantaggio
sia crepato con vindice ragione.
Perchè duro, ma giusto è Rinaldo!

- T. - Cè! Caro Cecco!
- C. - Caro Totò!
- T. - Come va, stai bene?
- C. - Non c'è male.
- T. - Mah! Sai, io sono come l'asino del mercaglio ambulante, fin quando non avrò tirato le cucine sto sempre bene. Ma tu, piuttosto, mi sembri un pò dimagrito....
- C. - Eh! Io lavoro. Dalla mattina alle sera: ora devo correre qua, ora là, senza un momento di sosta. Beato te e i tuoi libri! Ma oggi c'è bisogno altro che di libri....
- T. - Già, già... la solita tua avversione per i libri, per la carta stampata... Si, si... ho capito. Ma io vorrei chiederti...
- C. - Ecco, ora cominci coi tuoi interrogatori, coi tuoi ragionamenti che non finiscono mai. Ma mi spiace, sai, ho i minuti contati, se no... si potrebbe fare una bella chiacchierata.
- T. - Ah per becco, non aver fretta; ci vediamo così poco e sempre così... correndo. Ma cerca di aver perso il treno, rivedi i tuoi affari diversamente e statti qui, con me, un poco. Sì, compra il giornale; non guardarmi così... sì, compra il giornale, andiamo a sederci a quel caffè; ti offro una bibita...
- C. - NO, la bibita te la offro io...
- T. - Benissimo, offrila la bibita. E... hai finito di leggere quel romanzo che ti prestai?
- C. - Macché, come vuoi che faccia a leggere? Non vedi?...
- T. - Ma, insomma, si può sapere perchè lavori più di quello che dovresti, fuori della tua attività, nei sindacati?...
- C. - Cosa vuoi! C'è la guerra, mi hanno invitato e... io ho accettato.
- T. - Ah già! La guerra... la guerra; e che ne pensi di questa guerra? Vinceremo?
- C. - Oh! Ne dubiti? Vinceremo. E poi oggi non si può desiderare diversamente.
- T. - Sì, sì, capisco... la patria è in guerra, tutte le discussioni sono rimandate, ogni buon cittadino non deve pensare che alla vittoria, perchè la patria... Ma dimmi un pò, secondo te, che cos'è la Patria?
- C. - La Patria... la Patria è questa terra dove viviamo, sono questi uomini che ci circondano, che parlano come noi...
- T. - ... e forse anche quelli che non ci circondano più, quelli che ora sono sotterra... tuo padre... tuo nonno...
- C. - Sicuro, questo si capisce, anzi più loro...
- T. - Già, più loro... e quindi anche coloro che sono morti 50, 100, 500 anni fa... che hanno parlato la tua stessa lingua... che hanno vissuto in questi stessi luoghi...
- C. - Certamente!
- T. - E forse anch'essi amavano questa terra... desideravano il suo bene...
- C. - Sicuro che l'amavano, e hanno sofferto per essa e hanno lottato...
- T. - Dunque la Patria sarebbe l'insieme di tutto l'amore, le sofferenze, i travagli, i sacrifici, le guerre combattute, in tutti i secoli, per l'indipendenza e l'onore del paese?
- C. - Già, è così. Ma anche per la sua potenza e grandezza...
- T. - Sì, ma innanzitutto per l'indipendenza e l'onore; vero? Perchè, esser potenti e mascalzoni, non è bello... Ti pare?
- C. - Sono pienamente d'accordo.
- T. - Dunque la Patria sarebbe tutto il bene, tutte le virtù che di generazione in generazione si tramandano, come il nome, l'onore di una famiglia e le lotte che si combattono contro il male, cioè, contro il male da parte di alcuni contro la Patria. E' così?
- C. - Sì, è così.
- T. -

T. - E continuiamo l'immagine della famiglia. Pensa che la tua famiglia XXX
Stai male in finanze e che, ad un certo momento, tuo fratello, per
guadagnare qualche biglietta da mille di più al mese, si metta a ru-
bare. L'onore della famiglia è compromesso. Tu, che sei una perso-
na onesta e ci tieni ad un nome intemerato, che è quello che conta poi
nella vita, che fai?

C. - Beh!... prima cerco di portare sulla buona via mio fratello....

T. - E se non ci riesci?

C. - E se non ci riesco... me ne vado... mi faccio un'altra famiglia...

T. - E quale delle due famiglie, tra la tua e quella di tuo fratello,
continua la tradizione familiare?

C. - La mia, senza alcun dubbio.

T. - Dunque tu negheresti a tuo fratello di parlare di tradizioni fami-
liari e di continuare a crederci l'unico depositario del nome della
famiglia?

C. - Certamente!

T. - E se il nome della tua famiglia fosse tanto compromesso, da rimane-
re macchiato per sempre, tu saresti anche disposto a combattere
contro questa tua famiglia di oggi?....

C. - Ma... un momento, ma qua poi.....

T. - Come? Tu non ci terresti a far sapere a tutto il mondo che non hai
nulla a che fare con le porcherie di tuo fratello e che le detesti
in nome della tua famiglia che esisteva, onorata, prima di tuo
fratello?

C. - Questo sì!

T. - Saresti perciò anche disposto a prendere un atteggiamento ostile,
per salvaguardare la tua dignità e il tuo nome?...

C. - Anche questo.

T. - Perché tu sei convinto che prima di essere Cecco Ciocognini, figlio
di Giuseppe, tu sei un uomo onesto.

C. - Sono d'accordo con te, non avevo mai pensato a queste cose; ma ora
è come se scoprisse un altro io in me, e ora...

T. - Ora usami la cortesia di seguirmi ancora per un poco. Considera che
tu, per ragioni di timidezza o anche di debolezza, non abbia avuto
il coraggio di ribellarti a tuo fratello (per continuare la simili-
tudine che si presta bene al nostro caso) e che egli ti abbia co-
stretto con la forza a tacere e ad essere complice, almeno apparen-
tamente (perché la tua coscienza non poteva costringerla), ai suoi
furti. Che ne pensi tu di questo fratello?

C. - Penso... ma, per dio, questo è un caso troppo inverosimile, io non
ho mai avuto notizia di una simile infamia.....

T. - Caro Cecco, il caso è più verosimile di quello che a te non sembra!
Dunque tu di un tale fratello diresti che è un infame; e se egli si
dovesse atteggiare ad artefice della grandezza della famiglia, tu ti
in cuor tuo rideresti di scherno, e se egli si dovesse atteggiare a
difensore dell'onore familiare a te sembrerebbe di non avere abba-
stanza secrezione salivare per rispondergli. E ora, di grazia, fa
un piccolo sforzo mnemonico e sostituisci alla parola fratello
quella di Capo del Governo, e alla parola famiglia la parola Patria:
E dimmi se un capo di governo trattasse così la sua patria e i
suoi concittadini, avrebbe egli il diritto di parlare a nome di tut-
ti e di farsi interprete di una tradizione nazionale? E il concetto
di Patria del tiranno, non ti sembra, ora, qualche cosa di comple-
tamente in antitesi col concetto di patria dei cittadini probi ed
onesti?

C. - Si capisco, capisco... ma tu stai demolendo tutto un mondo dentro

di me... Tu sai che significa credere in qualche cosa +... poi... Capisco che è la verità, ma mi arriva così inaspettata... come se mi svegliassi da un sogno... Io poi mi sono interessato del poco di politica... Vedimi collegato, così ad un tratto, alla fortuna, alla storia della mia Patria e capire che c' sono anche forze antipatriottiche che bisogna combattere: forze antiumane, così mi pare, se non erro...

T.- Dici bene: forze antiumane, perché ~~in~~ il concetto di Patria si identifica col concetto di umanità, col concetto di civiltà e Montesquieu diceva: -Avant d'être français, je suis un homme. Ma questo non basta....

C.- C'è ancora qualche cosa?...

T.- Ma sicuro c'è di peggio. Ora il tiranno non contento di aver tradito la sua missione, di averci costretti con la forza ad essere complici delle sue malfatte; ora, usando una nuova e più malvagia violenza, si è alleato con un autentico assassino da strada, con un pazzo pericolosissimo e vuole costringerci, e ci costringe, a puntare la pistola contro popoli liberi e pacifici, a montare la guardia ai quattro angoli dell'Europa in cerca della vittima da aggredire; e parla di potenza e non sa parlare di onore, e parla di grandezza e non sa parlare di virtù, e vuol farci intendere che non nella virtù e nell'onore sta la civiltà e la grandezza dei popoli, ma nella violenza e nella spregiudicatezza.

C.- Basta! Basta! per favore... non ne posso più.... ora devo andare... devo scappare.... arrivederci....

T.- In che fretta! Aspetta un momento, Totò ... bevi la bibita....

.....

ANNESI

a Vittore di cui figlio è...
 Ufficio Regionale del Lavoro
 NAPOLI
 IL DIRETTORE
 Raffale, ricevo proprio
 ora le due lettere, al termine di una

giornata abbastanza interessante. Lavoro
 e acquisto esperienza in materia di lavoro;
 domenica mattina tenes una conferenza al
 circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò
 sempre in materia sindacale, di compagni
 del Partito. Condanna il tuo sempre contro tutti
 gli ipocriti e tutti i reazionari; se puoi
 credi, pubblica "La lotta" con prefazione e
 revisione rivista di qualche passo. Non so quan-
 do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
 è sempre più chiaro che la lotta antiburea-
 cratica va oltre la guerra ed è universale;
 contro il fascismo, plutocrazia, comunismo, ecc.

lei spinge che tu non stia troppo bene; spero che
 presto gli esami ti consentano di tempore. Tu
 consideri a te stesso, "amicone", come sempre!
 Sei sempre "u' feste"? Jannu mi sapere dell'ultima
 uscita degli esami e della laurea. Non so se
 potro venire. Greenley, Callaro, la Maxwell, so
 no a ^{Roma} ~~capo~~; così pure Anna e Goffa (che è
 uno fra qualche giorno) e Gentile (che fa la foto,
 e lo ha ed è simpatico). Io cercherò di andare
 fra giorno. Oggi è qui nel mio ufficio il ministro
 del lavoro, Gronchi, che mi pare un uomo in gam-
 ba - La Mucchi sta studiando intemperante e ha
 avuto 8 in storia antica; Claudio è stato approva-
 to; gli altri lavorano per gli esami. Quattro giorni fa
 ho avuto una lunga conversazione con Ken. Leppi
 "Battaglie Sociali"; pubblicherà una mia lettera.
 Salutarini tutti gli amici del Partito; Franca bella; Lilla
 ha sognato; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di Feb-
 brile: abbracciatolo, Ceci snelli è tornato a casa. Bona-
 no Mennucci critico. Pappi fotografico, Elia bellissimo.
 E i bambini del Partito. Mio Michele -